IL PICCOLO

Anno 116 / numero 56 / L. 1500 Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 7 marzo 1997

IL GOVERNO HA ILLUSTRATO A SCALFARO LE MISURE PER L'OCCUPAZIONE

«Pacchetto» lavoro

Tra le principali novità la nascita di una agenzia per coordinare tutte le diverse iniziative

Il Polo: solo promesse e chiacchiere

ROMA — All'indomani della clamorosa «strigliata» ricevuta dal Capo dello Stato, ieri il presidente del Consiglio, Romano Prodi è salito al Qurinale insieme ad un pugno di ministri per spiegare come pensa di affrontare l'emergenza occupazione. Il capo dello Stato ha sollecitato il governo a velocizzare tutte le iniziative destinate a risolvere la crisi dell'occupazione. Del resto, già in mattinata aveva lanciato l'appello affinchè sull'argomento non si formino barriere o schieramenti di diversa natura politica, vista la gravità del problema.

Nascita di una nuova agenzia per il lavoro (è la principale novità) affidata alla Gepi. Accelerazione dell' erogazione dei 16mila miliardi stanziati all'interno delle misure messe a punto dal patto per il lavoro firmato a settembre con le parti sociali e ora ferme in Parlamento. Rilancio di sgravi fiscali. Convocazione a fine marzo del forum sull'occupazione. Sono questi in estrema sintesi le proposte illustrate dal Governo e che dovrebbero essere contenute in un decreto legge che dovrebbe essere varato la prossima settimana.

Ma, nel giorno del vertice il mondo del lavoro, nelle sue diverse «parti», condivide un medesimo bisogno: denunciare l'inefficacia dell'esecutivo nei confronti dell'occupazione. «Tante parole, vertici, proclami e niente fatti» riassume per la sua «parte» Emma Marcegaglia, presidente dei giovani industriali. Tanta insoddisfazione su metodi e progetti, tanta da minacciare addirittura lo sciopero generale, sintetizzano i leader di Cisl e Uil D'Antoni e Larizza.

Dal Polo arrivano giudizi sferzanti. Un vero e proprio «atto di regime», una riunione inutile da cui possono uscire solo «promesse e chiacchiere». Nel Centrosinistra invece è stata espressa soddisfazione per l'iniziativa del Capo dello Stato ma con un rimprovero rivolto al governo colpevole di agire con un certo ritardo nell'affrontare il problema.

Scetticismo e insoddisfazione anche tra industriali e sindacati. D'Alema a Bertinotti: niente inciuci, e nella maggioranza torna il sereno

E intanto, nella maggioranza torna il sereno. D'Alema e Bertinotti si sono incontrati ed hanno stretto un patto, sia per salvare l'attuale governo che per correre uniti nelle prossime elezioni amministrative. Su un punto D'Alema ha voluto insistere con Bertinotti: quelli attuali saranno il governo e la maggioranza di tutta la legislatura. Il Pds, cioè, non pensa a cercare nuovi alleati. Il clima si è così decisamente rasserenato e in serata Bertinotti ha tranquillizzato il presidente del Consiglio: anche se non se la sente di dire «che la maggioranza non corre più pericolo» ha aggiunto che «sia noi che il Pds la consideriamo insostituibile».

A pagina 2

DIMISSIONI, VIA ALLA CAMPAGNA ELETTORALE

Illy disposto a ricandidarsi Con segnali di apertura ai moderati di centrodestra

TRIESTE — Riccardo Illy ha rinnovato la conferma delle sue dimissioni dalla carica di sindaco di Trieste e la propria disponibilità a ricandidarsi come indipendente in una lista civica, auspicando il sostegno dell'Ulivo ma offrendosi anche a quella parte crescente di elettorato di centrodestra che in questi anni gli ha riservato attestati di stima. Trieste insomma (ma questo Illy non l'ha detto) potrebbe essere la prima città a sperimentare un governo locale di larghe intese. Illy ha ribadito di essersi dimesso per «l'ingovernabilità del Consiglio» e perchè «la campagna elettorale era già di fatto cominciata, e protrarla fino a novembre rischiava di paralizzare l'amministrazione». Ha quindi ringraziato la Giunta e la maggioranza, mentre ha espresso rammarico per il rifiuto di un dialogo costruttivo da parte dell'opposizione, «fatta eccezione per Rifondazione comunista».

Illy ha riaffermato lo «spirito di servizio» che lo ispira, dicendosi però anche «realista», nel senso che «i programmi non hanno gambe proprie ma si realizzano con il contributo di quanti ci credono». Ha quindi detto di aver appreso con interesse che «alcuni esponenti della società civile della città» stanno mettendo a punto una lista civica che si riconosce in lui e nel suo programma. «Registrerei con soddisfazione – ha poi aggiunto – la disponibilità delle forze politiche che mi hanno sostenuto nel '93 a collegarsi alla mia candidatura che era, è e sarà indipendente», nonchè una conferma del consenso espresso da «alcuni ambienti dell'area moderata di centrodestra».

In Trieste

FMI: LA MANOVRA DOVRA' ESSERE DI VENTIMILA MILIARDI

Un '96 in negativo per l'industria Fossa: «Siamo alla recessione»

ROMA — Per una volta industriali e sindacalisti sono d'accordo, peccato che lo siano sulla recessione, quella che di fatto in modo più o meno latente appesantisce l'Italia. Ma tant'è: non era mai accaduto che il fatturato dell'industria chiudesse un anno con un segno negativo. E' successo per la prima volta l'anno scorso: ieri l'Istat ha diffuso i dati relativi al fatturato e agli ordinativi dell'industria nel '96. I risultati sono un -0,4% per il fatturato e un -4,8% per gli ordinativi. A corollario, si può ricordare il calo dell'1,9% della produzione industriale '96.

E il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa, parla apertamente di «un'industria in fase di recessione», e del pericolo che qualcuno s'illuda che l'occupazione possa «crearsi solo con i decreti», accusa i ritardi di Bankitalia nell'adeguare i tassi d'interesse all'inflazione e la «fotografia riduttiva» che la commissione Onofri ha appena «scattato» sullo Stato sociale: «Purtroppo viene confermato quello che diciamo da mesi, ovvero che la situazione è difficile e nella migliore delle ipotesi è una situazione di stagnazione. Se poi leggiamo questi dati a fondo e li vediamo in base a quanto dicono per l'industria, l'industria è in una fase di recessione». E Fossa aggiunge: «Il problema dell'occupazione si risolve mettendo le imprese al centro del sistema, rivitalizzando l'accordo sul lavoro, affrontando da subito in modo serio il problema della flessibilità», affrontando una «discussione seria sul lavoro interinale che in Francia crea ogni anno 300 mila nuovi occupati». Fossa ha poi ribadito la necessità di procedere a una manovrina di aggiustamento dei conti pubblici per il '97, a patto però che questa «incida in maniera strutturale sui meccanismi di spesa». Bisognerà inoltre «anticipare la finanziaria '98, cosa di cui non si parla più da settimane».

Intanto, mentre Ciampi parla di 15-16 mila miliardi per la prossima manovra, un rapporto del Fondo monetario internazionale sostiene che non potrà essere inferiore ai 20 mila miliardi, e dovrà contenere un anticipo delle nuove misure sulle pensioni.

A pagina 3

INTERVISTA A CLAUDIO MAGRIS

Lo scrittore parla di sé e del suo libro appena uscito, «Microcosmi»

IN CULTURA

SOLITUDINE IN PRIMO PIANO

Una città di anziani con un forte conflitto tra le generazioni

La differenza fondamentale fra Trieste e le altre città italiane è che a Trieste quasi la metà della popolazione (46,5%) ha più di 50 anni, e un quarto degli abitanti è formato da anziani con più di 65 anni. I numeri ci dicono che i bambini vivono circondati da anziani: ogni 100 bambini tra 0 e 14 anni ci sono 269 ultrasessantacinquenni. Ci sono interi caseggiati dove non c'è neanche un bambino e si percepisce fisicamente il prevalere della cultura «anziana», fatta di silenzi, di porte e finestre chiuse, di locali che non vengono pitturati, di rifiuto delle innovazioni tecnologiche.

Occorre avere sempre presenti questi dati demografici per capire il conflitto generazionale esistente in questa città, conflitto che si esprime in vari modi: dalle lettere al «Piccolo» di anziani che si lamentano dei giovani perché hanno zaini ingombranti e non cedono il posto negli autobus, alle proteste rivolte agli amministratori di stabili, vigili urbani, polizia e carabinieri, affinché intervengano nei confronti di giovani che disturbano il sonno con chitarra, stereo, motorini; alle esplosioni di violenza dei giovani verso gli anziani, che in casi estremi si trasformano in omicidi.

Sullo sfondo troviamo una scarsa propensione per le nascite da parte delle nuove coppie, in quanto i bambini sono visti come un problema anziché come espressione di gioia, di futuro. Nel 1995 si è raggiunto il valore più basso degli ultimi nove anni, con un calo del 5% rispetto all'anno precedente.

Questo conflitto generazionale si innesta in una città caratterizzata dalla fragilità della famiglia, dall'enfasi posta sull'individuo e dalla solitudine di molte persone. E' molto elevato il numero di separazioni e divorzi, come quello delle donne sole con figli a carico. Ne sono un indicatore le domande di casa presentate per tali motivi alle agenzie immobiliari, al Comune e all'Iacp e il numero di persone che fanno ritorno dopo il matrimonio nella casa materna.

Gli appartamenti sono abitati per il 42% da persone sole (47.000) e per il 29% da due componenti (32.000). In totale, quindi, il 71% delle famiglie è composto da uno o due componenti. La solitudine riguarda in particolare le donne e, soprattuttto, le donne anziane, rimaste vedove o separate. Ci sono interi stabili abitati quasi esclusivamente da anziani desolatamente soli in alloggi sovraddmensionati.

Su questa situazione anagrafica si innesta la sindrome da sradicamento, cui sono soggetti molti ultracinquantenni che non sono nati a Trieste e che ricordano con nostalgia e rimpianto la terra in cui sono nati e dove hanno trascorso l'infanzia.

Trieste è una città dove ci sono molti pensionati e molti disoccupati. C'è un calo costante dell'occupazione, un aumento dei licenziamenti e scarse prospettive di sviluppo economico. I giovani disoccupati e gli anziani si specchiano vicendevolmente e vedono nell'altro la parte negativa di sé. In fin dei conti sono molto simili: entrambi sono senza progetti per il futuro e il passato è spesso pieno di rancori, di aspetti spiacevoli. Gli anziani hanno sperimentato la fame, la guerra, l'odio politico, le migrazioni, la casa inabitabile e il sovraffollamento; i giovani hanno spesso dovuto subire i litigi e la separazione dei loro genitori e provare l'umiliazione dei fallimenti nella ricerca di un lavoro.

Sia i giovani che gli anziani in questa città vivono alla giornata, tra televisione e Barcola; con la diversificazione della discoteca e del «muretto» per i giovani e dell'osteria per gli anziani; ciascuno con le proprie fughe dalla realtà, spinelli e altre droghe per i giovani e bottiglia di vino per gli uomini anziani.

Il quadro che emerge non deve però portarci alla disperazione, ma essere di riflessione e di stimolo per trovare una via di uscita positiva. Tutti dobbiamo fare uno sforzo per elaborare idee nuove, che portino alla formulazione di un progetto forte che, attraverso l'obiettivo di una migliore qualità della vita per gli anziani, offra ai giovani possibilità di lavoro, un rilancio economico e sociale di questa città.

Un progetto è «forte» se è condiviso, se taglia trasversalmente partiti, istituzioni e famiglie, accantonando la conflittualità fine a se stessa, cominciando dai conflitti di competenze fra enti pubblici. Quando si condivide un progetto, i vari soggetti interessati (enti pubblici, organizzazioni non-profit, imprese e famiglie) fanno un inventario delle risorse che sono disposti a mettere a disposizione e si suddividono i compiti, sapendo che l'apporto di ciascuno è fondamentale per la riuscita e che insieme si riesce a fare molto di più della somma di interventi isolati e non coordinati. Perché questo processo innovativo possa partire richiede che ciascuno abbia il coraggio di mettere da parte la tendenza all'autoreferenzialità, al narcisismo, all'egocentrismo e sia disposto a collaborare su un piano di parità con gli altri.

Raffaello Maggian
sociologo

SCOPERTO, A CINQUE ANNI DALLA SUA SCOMPARSA, IL CADAVERE DI UNA BAMBINA MAROCCHINA

Il Belgio ripiomba nell'incubo pedofilia

Arrestato il nuovo «mostro»: riesplode l'indignazione per la superficialità con cui sono state condotte le indagini

BRUXELLES — Centinaia di mazzi di fiori bianchi, portati da un corteo ininterrotto di persone, hanno ormai coperto quelle due strane lapidi, le pompe della stazione di servizio Q8 all'angolo tra l'avenue de la Couronne e la rue Wery, nella parte basse del quartiere di Ixelles, dove abitano in prevalenza gli immigrati magrebini di Bruxelles. Qui è stata seviziata e uccisa, nell'estate del '92, la piccola Loubna Benaissa, di 9 anni. L'assassino, Patrick Derochette, un pedofilo recidivo di 33 anni, ha confessato ieri. Ad accusarlo c'era, oltre ai suoi precedenti, un indizio pesantissimo: il ritrovamento, mercoledì sera, dei resti della bambinA nel suo scantinato, sotto la stazione di servizio che lui gestisce, a soli duecento metri dalla casa della famiglia Benaissa, e a non più di 500 dai palazzi dell'Unione europea.

Il Belgio torna a rivivere l'incubo dell'estate scorsa, quando furono ritrovati i corpi straziati di Julie, Melissa, An ed Eefje; torna la commozione collettiva di allora, e tutto un popolo si stringe attorno alla famiglia della piccola vittima. E come allora, insieme al dolore, monta la rabbia della gente: perchè anche Loubna avrebbe potuto essere salvata, facilmente, non da supermen, ma da poliziotti e inquirenti che avessero fatto semplicemente il loro dovere. Non è stato così: l'assassino, interrogato pochi giorni dopo il rapimento, fu rilasciato sulla base di un alibi debolissimo.

A pagina 8

Un modo per ricordare la festa della donna

Domani si celebra la «festa della donna», una ricorrenza che nel tempo ha assunto vari significati, ma che ci piace ricordare soprattutto come un'occasione per rendere in qualche modo omaggio a una «metà del mondo». In collaborazione con la casa editrice Newton, domani sarà messo in vendita con Il Piccolo il libro *«Piccole donne crescono»*, di Louisa May Alcott, un classico della letteratura internazionale. Giornale e volume costeranno 2.200 lire, ma naturalmente è possibile acquistare anche soltanto Il Piccolo al prezzo consueto.

UN UTERO IN «AFFITTO»

Madre «incubatrice» accoglie due ovuli di genitori differenti

ROMA — Due ovuli distinti e fecondati, due coppie di genitori, un solo utero: quello di una donna «incubatrice». Sono i protagonisti della nuova vicenda ai confini della scienza e dell'etica. Per mano del ginecologo Pasquale Bilotta in una clinica svizzera due ovociti appartenenti a coppie diverse sono stati impiantati in una donna romana di 35 anni già madre di due bambini. I due gemelli avranno in comune solo un utero per nove mesi. Alla nascita ci saranno 5 persone in attesa: i quattro genitori e la mamma «in prestito».

A pagina 7

BERISHA «CEDE» AI RIBELLI

È la tregua in Albania Piano di evacuazione pronto per gli italiani

TIRANA — Berisha sta cedendo: così viene interpretato fra gli insorti l'esito del vertice che si è svolto ieri a Tirana. Il presidente ha convocato i rappresentanti di tutte le forze politiche e, al termine di cinque ore di discussioni, ha lanciato alle forze di opposizione una proposta che prevede la sospensione delle operazioni militari nel Sud del Paese. Per 48 ore l'esercito si limiterà a tenere le posizioni intorno alle città che sono in mano agli insorti, senza cercare di farvi irruzione. Nel frattempo, i civili che hanno sottratto dalle caserme ingenti quantitativi di armi dovrebbero impegnarsi a riconsegnarle. Berisha ha promesso l'avvio di consultazioni per la formazione di un nuovo governo che dovrebbe essere caratterizzato dal sostegno di una maggioranza allargata. Inoltre, ai ribelli verrebbe garantita una generale amnistia. La tregua è entrata in vigore alle sei di questa mattina. Intanto, mentre la diplomazia gioca tutte le sue carte per riportare sotto controllo la situazione, il ministro della Difesa Andreatta assicura che tutto è pronto anche per una nuova operazione militare che porti via dall'Albania i connazionali se ci fosse «un generale stato di disordine che pregiudichi la loro sicurezza».

A pagina 8

PRODI E SUOI MINISTRI CONVOCATI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: SUL TAVOLO L'EMERGENZA LAVORO

Occupazione, pronto un decreto

Forse già la prossima settimana il varo del provvedimento che dovrebbe dare il via libera agli investimenti

CONTRO QUIRINALE E GOVERO

Polo: «Dal vertice solo promesse» Critico pure Salvi

ROMA — Il Polo attacca il Quirinale e il governo per il vertice sull'occupazione. Un vero e proprio «atto di regime», una riunione inutile da cui possono uscire solo «promesse e chiacchiere». Il giudizio più duro è quello del coordinatore di An, Maurizio Gasparri. Ma gli altri leader del Polo sono ugualmente critici.

Nel centrosinistra invece è stata espressa soddisfazione per l'iniziativa presa dal Capo dello Stato. Ma con un rimprovero rivolto al governo colpevole, secondo il capogruppo della Sinistra democratica al Senato, di agire con un certo ritardo per affrontare il problema dell'occupazione.

Al Quirinale, ha affermato Gasparri, si sono riuniti i protagonisti dell'unica politica dell'occupazione che piace all'Ulivo: l'occupazione dei posti di potere, di ogni ente e di poltrona disponibile. E ieri, ha aggiunto l'esponente di An, sul lavoro sono state fatte «promesse e chiacchiere»: «Prodi è un vero e proprio bugiardo» perchè sia nella campagna elettorale sia dopo ha annunciato «grandi impegni» per l'occupazione ma non è stato capace nemmeno di organizzare la conferenza nazionale che si doveva tenere a Napoli. Ma in An c'è anche chi elogia Scalfaro. Lo hanno fatto l'on. Teodoro Buontempo che ha definito «coraggiosa» l'iniziativa del Capo dello Stato. E anche il sen. Luigi Ramponi che si è detto «meravigliato per la meraviglia» provocata dalla decisione di Scalfaro.

Il segretario del Ccd, Pier Ferdinando Casini, è critico, ma più cauto. Quella fatta da Scalfaro, ha affermato, è «un'opera di supplenza» nei confronti dei ritardi dell'esecutivo. Ha però smentito di aver detto che Scalfaro ha voluto fare «un'operazione politica per salvare la maggioranza e aiutare Prodi». Il Polo non crede quindi che quello di ieri sia stato un vertice costruttivo. Per il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Beppe Pisanu, è stata solo «una partita amichevole in trasferta del governo, con Rifondazione comunista in panchina».

Ad ammettere che il governo non ha fatto molto per l'occupazione è stato Cesare Salvi, capogruppo della Sinistra democratica. Ha ricordato che il patto per il lavoro è stato sottoscritto nel settembre '96, ma il disegno di legge governativo è stato presentato al Senato soltanto nel gennaio di quest'anno. Salvi non è il solo. Ben 75 parlamentari della maggioranza si sono detti d'accordo che è stato fatto poco per il lavoro.

Il portavoce dei Verdi, Luigi Manconi, ha escluso che la convocazione del vertice da parte di Scalfaro abbia messo in difficoltà la maggioranza. «Non ritengo - ha detto - che il governo sia stato posto assolutamente sotto tutela dall'intervento di Scalfaro». I Verdi hanno intanto chiesto una sessione speciale dei lavori parlamentari interamente dedicata alla questione del lavoro.

ROMA — Alla vigilia della sua trasferta meridionale il Capo dello Stato ha voluto fare il punto sulla questione dell'occupazione. Per oltre mezz'ora al Quirinale il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e il presidente del Consiglio, Romano Prodi, hanno avuto un faccia a faccia, presenti oltre a loro soltanto il segretario generale della presidenza della Repubblica, Gaetano Gifuni, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Micheli. Prodi in sostanza ha ricapitolato le misure sull'occupazione che devono ancora essere sviluppate e ha annunciato che il governo sta per varare, forse già la prossima settimana, un decreto legge con cui tra l'altro si attiverebbero gli investimenti per l'occupazione. Questo decreto dovrebbe anche avviare alcune opere strutturali nel Mezzogiorno.

L'incontro a due, come quello immediatamente successivo, allargato anche a un pugno di ministri, è stato strettamente a porte chiuse, con i giornalisti in attesa sul grande piazzale del Quirinale (solo un piao di minuti per fotoreporter e operatori tv); ma successivamente fonti di governo hanno aiutato a far quadrare la sostanza dell'incontro. Un incontro che, vale la pena sottolinearlo, è stato più lungo del previsto: dalle 17.30 quando è iniziato il faccia a faccia tra Scalfaro e Prodi, alle 20 circa, quando le macchine delle rispettive scorte hanno prelevato i vari ministri per portarli altrove. Il Capo dello Stato ha sollecitato il governo a rendere più veloci tutte le iniziative destinate a risolvere la crisi dell'occupazione. Del resto, già in mattinata, aveva lanciato l'appello affinchè sull'argomento non si formino barriere o schieramenti di diversa natura politica, vista la gravità del problema.

Prodi stesso in serata, dopo aver incontrato a Palazzo Chigi il leader di Rifondazione, Fausto Bertinotti, ha avuto parole di «apprezzamento e soddisfazione» per «l'incoraggiamento» di Scalfaro in questo senso. In tal modo ha voluto spazzar via le indiscrezioni che volevano il capo del governo infastidito per una presunta ingerenza di Scalfaro negli affari di governo.

Chiuso il confronto a quattr'occhi, nella sala degli arazzi di Lilla, sul lato ovest del Palazzo, intorno a un grandissimo tavolo ovale di cristallo, sono entrati i ministri del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, dell'Industria, Pierluigi Bersani, del Lavoro, Tiziano Treu, dei Lavori Pubblici, Paolo Costa, dell'Interno, Giorgio Napolitano, dei Trasporti, Claudio Burlando. Grande l'indignazione dei Verdi perchè dall'incontro è stato escluso il ministro per l'Ambiente, Edo Ronchi.

I ministri sono entrati nei particolari, ognuno per la parte loro spettante, del documento di sei pagine e otto punti che già Prodi aveva illustrato.

La novità principale riguarda l'agenzia per il lavoro che dovrà essere costituita dalla Gepi e che seguirà numerose attività legate a: la promozione e allo sviluppo dei lavori socialmente utili; la rioccupazione dei lavoratori in cassa integrazione, in mobilità o disoccupati; la gestione dei piani di reimpiego, anche su commessa di imprese private; l'orientamento e alla formazione professionale; l'autoimpiego; il lavoro interinale. La nuova agenzia sarà sottoposta all'indirizzo e alla vigilanza del ministero del Lavoro e, inizialmente, sarà posseduta dalla stessa Gepi. Il ministro Costa ha detto che circa 50 mila posti di lavoro possono essere creati dalle opere pubbliche realmente cantierabili nel '97.

Roberta Sorano

ACCUSE DEGLI INDUSTRIALI

Larizza e D'Antoni: «Patto inattuato» Rischi di sciopero

ROMA — Imputato è il governo. Inquirenti sono senza distinguo sindacati e industriali. L'«illecito» perseguibile: l'inammissibile ritardo nella creazione di posti di lavoro. Le tesi accusatorie tornano invece, secondo tradizione, a differenziarsi nella scelta dei possibili percorsi di «riabilitazione» dell'esecutivo: liberalizzazione massima e tanta flessibilità salariale per gli industriali, piena attuazione del patto per il lavoro per i sindacalisti. Un percorso condiviso: sbloccare velocemente tutte le risorse finanziarie rimaste non spese.

Nel giorno del vertice sull'occupazione convocato dal Presidente della Repubblica Scalfaro il mondo del lavoro, nelle sue diverse «parti», condivide un medesimo bisogno: denunciare l'inefficacia dell'esecutivo nei confronti dell'occupazione. «Tante parole, vertici, proclami e niente fatti» riassume per la sua «parte» Emma Marcegaglia, presidente dei giovani industriali. Tanta insoddisfazione su metodi e progetti, tanta da minacciare addirittura lo sciopero generale, sintetizzano i leader di Cisl e Uil, D'Antoni e Larizza.

Il mondo dell'industria equipara i «lavori socialmente utili» (attuali nei propositi di parte della maggioranza) a null'altro che «indennità di disoccupazione». Guidalberto Guidi, del centro studi di Confindustria, dice senza mezzi termini: «Sarebbe più corretto dire ai giovani che non stanno lavorando ma percependo un contributo». Un parere condiviso da Ivano Spalanzani, presidente di Confartigianato: «Questo genere di lavori equivale a posti finti, virtuali, improduttivi, noi, invece, vogliamo creare posti di lavoro veri». Più flessibilità salariale, più ruolo dello Stato laddove è assente: è questa la ricetta per il lavoro dell'amministratore delegato della Pirelli, Marco Tronchetti Provera. «Dal vertice al Quirinale - avverte il manager - non devono uscire falsi messaggi e false illusioni, l'unico percorso è quello della flessibilità del lavoro, una minore presenza statale fra gli attori dell'economia, maggiori privatizzazioni, liberalizzazione dell'economia, tutte regole che dove sono state applicate hanno creato livelli di occupazione molto superiori a quelli dell'Europa continentale». Michele Figurati, direttore generale di Federmeccanica, suggerisce invece «incentivi fiscali per gli investimenti, detassazione degli utili in periodi determinati e la differente tassazione per aree geografiche».

«Bisogna applicare integralmente il Patto per il lavoro»: per D'Antoni e Larizza è questo il primo, irrinunciabile, punto di partenza. Aggiunge e minaccia il primo: «E' necessario sbloccare tutte quelle risorse disponibili che creano lavori produttivi. Purtroppo c'è un problema serio: ogni giorno si aggrava la situazione mentre i ministri parlano d'altro. Se continua questo andazzo dovremo ricorrere allo sciopero generale». Inoltre, in posizione isolata nel fronte sindacale, D'Antoni ha anche rilanciato la necessità di flessibilità salariali: «Meglio questo, con posti che restano e si sviluppano, che i lavori socialmente utili a 800 mila lire al mese».

LE PROPOSTE ILLUSTRATE DALL'ESECUTIVO AL CAPO DELLO STATO

Si partirà da 16 mila miliardi

La Gepi costituirà un'agenzia cui saranno conferite le attività di promozione e sviluppo

ROMA — Nascita di una nuova agenzia per il lavoro affidata alla Gepi. Accelerazione dell'erogazione dei 16 mila miliardi di stanziati all'interno delle misure messe a punto dal patto per il lavoro firmato a settembre con le parti sociali e ora ferme in Parlamento. Rilancio di sgravi fiscali. Convocazione a fine marzo del forum sull'occupazione. Sono queste in estrema sintesi le proposte illustrate dal governo al Presidente della Repubblica nel corso dell'incontro di ieri.

Contratti d'area in preparazione con procedure molto rapide

AGENZIA PER IL LAVORO - La Gepi costituirà una nuova società alla quale saranno conferite tutte le attività legate alla promozione e allo sviluppo dei lavori socialmente utili, alla rioccupazione dei lavoratori in cassa integrazione, in mobilità o in disoccupazione, mentre una agenzia ad hoc lavorerà alla promozione in Italia e al'estero degli investimenti nelle aree oggetto dei contratti d'area.

RISORSE PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE - Le misure già varate con la Finanziaria riguardano incentivi fiscali automatici per le nuove attività produttive per giovani di età inferiore ai 32 anni, lavoratori in cassa integrazione o in mobilità, portatori di handicap, attività a tutela dell' ecosistema; sgravi contributivi al Mezzogiorno per i nuovi assunti; finanziamento di lavori socialmente utili.

CONTRATTI D'AREA - Sono in discussione al Senato ma già sono in preparazione i primi contratti d'area che potranno essere firmati a primavera e consentiranno l'immediata erogazione dei contributi (30 giorni dopo la stipula del contratto) e procedure amministrative molto rapide.

Contratti di formazione già avviati nelle scuole

FORMAZIONE - Il pacchetto Treu disciplina in particolare i contratti di formazione-lavoro e l'apprendistato impegnando, nel '97, 245 miliardi. La parte relativa alla Pubblica Istruzione ha trovato già avviamento nell' informatizzazione delle scuole.

RICERCA E INNOVAZIONE - Il comitato interministeriale presieduto dal presidente del Consiglio sta definendo le linee strategiche della politica per l'innovazione, individuando i necessari provvedimenti, anche organizzativi, finalizzati a rendere più efficace la spesa.

FISCO - Per quanto riguarda l' introduzione di incentivi fiscali ai nuovi investimenti (prevista dalla legge Finanziaria) il governo dovrà concordare con la commissione europea la misura dell'incentivo e le aree che ne beneficeranno.

CONFEREZNA OCCUPAZIONE - Il forum previsto dall'accordo per il lavoro sarà convocato per la fine di marzo sulla base di un documento già predisposto da Palazzo Chigi.

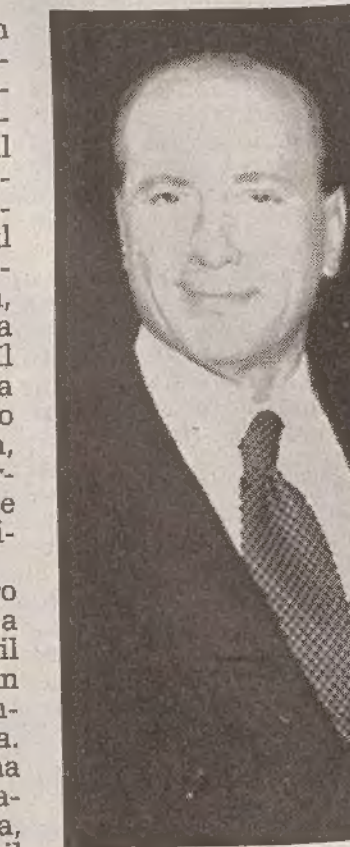
BERLUSCONI A BONN RASSICURA KOHL

«Sosterremo il governo se l'obiettivo è l'Europa»

ROMA — Europa in cambio di giustizia. Silvio Berlusconi rassicura Helmut Kohl: «L'opposizione lavorerà al fianco della maggioranza per consentire all'Italia di entrare, con il gruppo di testa, nell'Unione monetaria». Ma, durante la conferenza stampa, chiarisce: «Il Polo è, sì, disponibile a dare il suo contributo in politica economica, ma si attende dal governo risposte concrete sull'emergenza giustizia».

Il leader del centro destra, ieri, è volato a Bonn per incontrare il cancelliere tedesco in vista dell'appuntamento con la moneta unica. Appuntamento che ha già portato in Germania Massimo D'Alema, segretario del Pds, e il presidente del Consiglio, Romano Prodi, dopo le polemiche sollevate per un possibile stop alla corsa dell'Italia verso i parametri di Maastricht.

Un'ora e mezzo di colloquio a tutto campo sulla situazione politica del nostro Paese: «Ho confermato – dice Berlusconi – che abbiamo intenzione di farci carico di un problema che non è soltanto della maggioranza, ma di tutto il Paese sia per quanto riguarda le riforme istituzionali, sia per la manovra '97 ed, eventualmente, per la finanziaria '98».

E' indispensabile, aggiunge il leader del Polo, che l'Italia entri nel sistema della moneta unica. Ed «è per questo che noi sopportiamo tutto, sopportiamo anche che ci sia una certa maggioranza che non ci piace e che continui a governare». Kohl, insomma, è stato rassicurato: «Non ci sono una maggioranza e una opposizione divise per il raggiungimento dei parametri di Maastricht».

E Rifondazione comunista? Il cancelliere tedesco «conosce bene Bertinotti. Ne ha sentito parlare». Ma che ne pensa? «Si è trattato di un incontro riservato», taglia corto Berlusconi. Che, però, aggiunge: «Per uno che ha visto uscire dalla porta il comunismo che aveva in casa e se lo vede rientrare dalla finestra in Europa» è ovvio che ciò è fonte di preoccupazione. Ma Kohl «vuole andare fino in fondo con l'Euro, è molto deciso al riguardo. E nessuno vuole escludere l'Italia».

Bertinotti, insomma, non è un problema. Neanche per il governo italiano? «Mi sembra molto difficile che l'esecutivo possa perdurare con i voti del Polo e senza quelli di Rifondazione». Potrà accadere «in occasioni speciali come la manovra, dove c'è il grande interesse comune di entrare in Europa». Ma, sottolinea Berlusconi, «non si può pensare che l'opposizione dia il suo appoggio in questo o in quel caso quando esistono delle emergenze a cui non si vuole dare soluzione». Un esempio? La giustizia: «La maggioranza non ha dimostrato di aver superato una posizione che vede nella giustizia qualcosa da utilizzare per vincere nella lotta politica e far fuori gli avversari». Berlusconi ne ha parlato con Kohl. E il cancelliere, riferisce Antonio Martino che lo ha accompagnato, ha mostrato interesse perché «la ridefinizione dei rapporti tra giustizia e potere politico non riguarderebbero solo l'Italia, ma anche tutti gli altri paesi europei, Germania compresa».

Insomma, è soddisfatto? «Sì – conclude Berlusconi – è stato un colloquio lungo e cordialissimo».

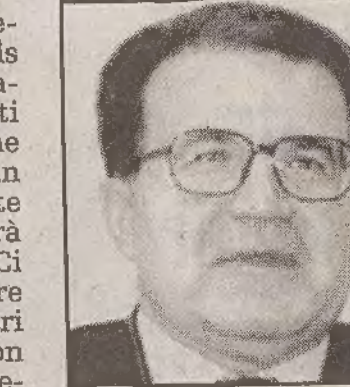
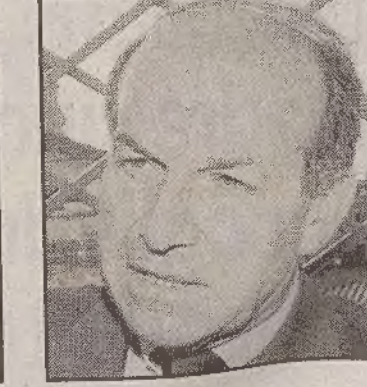
Chiara Raiola

BERTINOTTI S'INCONTRA IN MATTINATA CON D'ALEMA E NEL POMERIGGIO COL PROFESSORE

«Una maggioranza per cinque anni»

Il leader della Quercia tranquillizza quello comunista: «Il Pds non pensa a cercare nuovi alleati»

ROMA — Nella maggioranza torna il sereno. D'Alema e Bertinotti si sono incontrati e hanno stretto un patto sia per salvare l'attuale governo sia per concorrere uniti nelle prossime elezioni amministrative. In serata Bertinotti ha tranquillizzato il presidente del Consiglio in un colloquio a Palazzo Chigi. D'Alema e il segretario di Rifondazione comunista si sono confrontati anche sui punti più spinosi del programma di governo: occupazione, privatizzazioni e manovrina. Secondo alcune indiscrezioni la manovrina dovrebbe slittare a dopo le amministrative del 27 aprile. Ma sia Palazzo Chigi che D'Alema e Bertinotti hanno escluso che si sia parlato di una possibilità del genere. Il segretario del Pds ed il leader di Rifondazione si sono trovati d'accordo sul fatto che sia possibile trovare un accordo soddisfacente per tutti. Se ne riparlerà nei prossimi giorni. Ci dovrebbe anche essere un vertice dei segretari della maggioranza con Prodi. Su un punto D'Alema ha voluto insistere con Bertinotti: questo governo e questa maggioranza saranno il governo e la maggioranza di tutta la legislatura. Il Pds, cioè, non pensa a cercare nuovi alleati.

Il clima si è così decisamente rasserenato anche se Bertinotti precisa che non se la sente di dire «che la maggioranza non corre più pericolo», ma - ha aggiunto - «sia noi sia il Pds consideriamo questa maggioranza insostituibile». «L'intenzione politica», cioè, «è quella di far vivere questa maggioranza in maniera autosufficiente». Una frase tutta da decifrare e che Bertinotti spiega così: «Significa dar vita a una maggioranza che sia in grado di avere una sua proposta su ogni problema fondamentale». Ora, a esempio, ha aggiunto, la maggioranza è in grado di avanzare una sua proposta sull'occupazione: «E' maturo un vertice sulla questione». Oltre all'occupazione, ha detto ancora Bertinotti, un'altra esigenza «immediata» è costituita dalle privatizzazioni. La manovrina, invece, resta «un capitolo a parte che però incombe». A quanto pare potrebbe essere rinviata a dopo le elezioni amministrative. Rifondazione comunista ha comunque ribadito di essere contraria ai tagli alla spesa sociale.

Per quanto riguarda l'occupazione Bertinotti nel colloquio con D'Alema ha rilanciato l'idea del lavoro minimo garantito su cui, ha detto, «sta crescendo l'attenzione» e ha confermato la sua proposta sul lavoro interinale. Sulle privatizzazioni, poi, Bertinotti ritiene possibile una intesa e l'ha spiegata in questo modo: «Noi crediamo che la Stet per il 51 per cento debba rimanere pubblica, il governo ritiene il contrario. Allora in questi casi si introducono altri elementi. In questo caso potrebbe essere l'Enel». Bertinotti ha avuto anche una battuta ironica per la notizia che il cancelliere Khol ha chiesto informazioni su di lui a Silvio Berlusconi. «Se c'è una curiosità su di noi - ha detto - ci chieda direttamente un incontro».

Mentre D'Alema si assumeva il compito di «frenare» Rifondazione comunista, Romano Prodi ha provveduto ad ascoltare il parere degli altri alleati. In mattinata ha incontrato il portavoce dei Verdi, Luigi Manconi, e in serata ha invitato a cena il segretario del Ppi, Franco Marini. Manconi ha tratto la convinzione che attualmente non vi sono rischi gravi per la maggioranza anche se c'è una certa tensione.

Elvio Sarrocco

FRASI DI GRAMSCI GIUDICATE OFFENSIVE NEI CONFRONTI DEI MERIDIONALI

Volantini leghisti, bagarre alla Camera

ROMA — «Bagarre» in aula alla Camera per un volantino contenente frasi offensive attribuite ad Antonio Gramsci nei confronti dei meridionali e distribuito nel corso della seduta dal leghista Paolo Bampo.

«Imbecille, imbecille», hanno gridato in coro deputati di destra e di sinistra all'indirizzo di Bampo che cercava di minimizzare il suo volantinaggio. «La mia era chiaramente un'iniziativa provocatoria» ha detto. «Mascalzone, mascalzone» gli ha replicato Benito Paolone (An). «Dovevo farti arrivare una scarpa in testa» ha affermato Giancarlo Cito in un concitato intervento. Numerosi deputati hanno insistito perchè il presidente Violante, che si era limitato a invitare Bampo a tornare al suo posto mentre distribuiva i volantini, intervenisse. «Devo chiedere scusa a tutti i deputati - ha detto Violante - avrei dovuto reagire in modo più deciso».

Le frasi attribuite a Gramsci sarebbero state tratte, secondo quanto indicato in calce al volantino, da un estratto dei «Quaderni dal carcere» pubblicato da 'Panorama' il 29 settembre 1977. Tra l'altro, si dice che «i meridionali sono degli esseri biologicamente inferiori, dei semibarbari o dei barbari completi per destino naturale». «E' un falso evidente che qualifica la parte che ha diffuso questo testo. Sono affermazioni ridicole - ha detto Oliviero Diliberto (Prc) - poichè tutti sanno che Gramsci è nato in Sardegna e conoscono il suo pensiero». A sollevare il caso in aula è stato Mario Landolfi (An) che ha definito il volantino «delirante e offensivo, goliardico». «Se non ricordo male - ha detto Giuseppe Pisanu - queste parole sono di Lombroso e Gramsci le cita come segno di degenerazione intellettuale». «Regaleremo al collega Bampo - ha concluso Violante - i "Quaderni dal carcere", così potrà leggerli durante l'estate».

Il brano citato nel volantino non è tratto dai «Quaderni dal Carcere» ma dal saggio, sempre di Gramsci, «Alcuni temi della quistione meridionale». In particolare, è estrapolato da un passo in cui Gramsci dà un esempio di come la propaganda «borghese» rappresenti il Mezzogiorno alle «masse» del Nord.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/373331?

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 6 marzo 1997 è stata di 56.900 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

DATI ISTAT '96: LA STAGNAZIONE COLPISCE ORDINATIVI (-4,8 PER CENTO) E FATTURATO (-0,4 PER CENTO)

L'industria archivia un anno nero

Contrazione dei consumi, mercato interno in difficoltà: per sindacati e industriali il clima si fa pesante

ROMA — Per una volta industriali e sindacalisti sono d'accordo, peccato che lo siano sulla recessione, quella che di fatto in modo più o meno latente appesantisce l'Italia. Ma tant'è: non era mai accaduto in tutta la storia nazionale, nemmeno nei periodi più difficili, che il fatturato dell'industria chiudesse un anno con un segno negativo.

E' successo per la prima volta l'anno scorso: ieri l'Istat ha diffuso i dati relativi al fatturato e agli ordinativi dell'industria nel '96. I risultati sono un -0,4% per il fatturato e un -4,8% per gli ordinativi. A corollario, si può ricordare il calo dell'1,9% della produzione industriale '96. Del resto c'è poco da stupirsi visto che tutti acquistano di meno (e lo dimostra anche il calo dell'inflazione, che molti leggono in chiave pessimistica), e che il fenomeno è più marcato sul mercato interno rispetto a quello estero.

Per il fatturato, il -0,4% finale deriva da -1,6% sull'interno, appena compensato da un +2,3% estero. Per gli ordinativi, la riduzione del 4,8% nasce da un -6,6% sul mercato interno e da un -2% su quello estero.

Nel solo dicembre, gli ordinativi hanno segnato una diminuzione del 5,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-8,9% sul mercato interno e -1% su quello estero), mentre il fatturato registra un lieve aumento dello 0,6%, dovuto a un -1,4% delle vendite interne cui si contrappone un +5,7% di quelle estere. A novembre era andata peggio: -8,4% per il fatturato e -10,3% per gli ordinativi.

Per quanto riguarda i diversi settori economici, l'indice del fatturato di dicembre è aumentato nelle industrie petrolifere (+11,8%), in quelle tessili e dell'abbigliamento (+3,6%), della fabbricazione di macchine elettriche (+3,1%) e della carta, stampa ed editoria (+2%). Le contrazioni più marcate si sono avute nell'industria del cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari (-10,8%), nell'industria dei metalli (-9,8%) e in quella della lavorazione dei minerali non metalliferi (-7,7%)..

Considerando invece la destinazione economica dei beni prodotti, l'Istat segnala aumenti tendenziali dell'indice del fatturato dell'1,8% per i beni finali di consumo e dell'1% per i beni intermedi, mentre per quelli finali di investimento è stata registrata una diminuzione dell'1,5%.

Se si guarda agli ordinativi, si sono avuti aumenti tendenziali nelle industrie tessili e dell'abbigliamento (+20,7%) e nella fabbricazione dei mobili (+12,6%). Le diminuzioni più marcate sono state registrate nella fabbricazione dei mezzi di trasporto (-25,3%), nelle industrie del cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari (-14,4%) e nelle fibre sintetiche e artificiali (-13,2%).

«L'industria è in una fase di recessione», commenta preoccupato il presidente della Confindustria Giorgio Fossa (*servizio a parte*). Stesso allarme anche nel sindacato. Cgil Cisl e Uil a questo proposito sono convinte che questi dati negativi rappresentano un motivo in più per applicare subito il patto per il lavoro siglato dal governo e dalle parti sociali il 24 settembre scorso.

Per il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda i dati dimostrano che «fino ad ora è stata fatta una forte politica per la moneta e nessuna politica per il lavoro e lo sviluppo». Quella del costo del denaro, secondo Cerfeda «è ormai un'emergenza: la Banca d'Italia non può rimanere alla finestra a guardare l'agonia dell' economia italiana ma deve fare la sua parte». «Si conferma - sostiene il segretario confederale della Cisl Natale Forlani — la tendenza alla stagnazione e le previsioni non sono per niente confortanti. Mentre si va in Europa, occorre una politica di sviluppo mirata».

r.s.

IL LEADER DEGLI INDUSTRIALI ALL'ATTACCO

Fossa: «Questa è recessione, niente prelievi alle imprese»

Dura reazione contro l'ipotesi di un trasferimento di fondi del Tfr: «Serve una manovra bis strutturale, bisogna anticipare la Finanziaria»

ROMA — Moniti, avvertimenti, auspici, critiche, preoccupazioni: il ventaglio di *esternazioni* che il presidente di Confindustria Giorgio Fossa indirizza a numerosi destinatari esclude anche la parvenza di un improbabile ottimismo. Il leader degli industriali parla di «un'industria in fase di recessione». Accenna poi al pericolo che *qualcuno* (e qui si legge un preciso riferimento a governo e Quirinale) s'illuda che l'occupazione possa *crearsi solo con i decreti*.

Fossa poi prende di mira i ritardi di Bankitalia nell'adeguare – diminuendoli – i tassi d'interesse all'inflazione. E poi liquida la «fotografia riduttiva» che la commissione Onofri ha appena *scattato* sullo Stato sociale.

I dati sconfortanti diffusi dall'Istat su fatturato e ordinativi industriali – per la prima volta il settore ha chiuso un anno in decrescita – danno il *la* a Fossa: «Siamo in recessione, purtroppo questa è la situazione, spero – ha detto il presidente di Confindustria al termine della riunione di giunta di Viale dell'astronomia con l'abituale schiettezza – che nessuno si inalberi per questa mia dichiarazione, ma questa è la lettura dei dati che abbiamo. Purtroppo viene confermato quello che diciamo da mesi, ovvero che la situazione è difficile e nella migliore delle ipotesi è una situazione di stagnazione».

«Se poi – prosegue il leader degli imprenditori – leggiamo questi dati a fondo e li vediamo in base a quanto dicono per l'industria, l'industria è in una fase di recessione».

Dalla recessione alla ripresa: nella *ricetta* di Fossa c'è la convinzione «che i posti di lavoro non si creano per decreto». Certo, ribadisce l'industriale, la disponibilità di Scalfaro a firmarli «può essere positiva se sono decreti di una certa importanza, ma non è il caso di illudere nessuno». Viceversa – ha continuato Fossa – «il problema dell'occupazione si risolve mettendo le imprese al centro del sistema, rivitalizzando l'accordo sul lavoro, affrontando da subito in modo serio il problema della flessibilità».

Per Fossa un modello da seguire è quello francese. A questo proposito chiede di affrontare una «discussione seria sul lavoro interinale che in Francia crea ogni anno 300 mila nuovi occupati».

Altro monito nello j'accuse di Fossa arriva per quanto riguarda le future leggi finanziarie. Ha ribadito in sostanza la necessità di procedere a una *manovrina* di aggiustamento dei conti pubblici per il '97, a patto però che questa «incida in maniera strutturale sui meccanismi di spesa». Bisognerà inoltre «anticipare la finanziaria '98, cosa di cui non si parla più da settimane».

Ribadita infine la decisa opposizione a qualsiasi prelievo sulle liquidazioni, una posizione ribadita più volte in questi giorni: le imprese – ha ricordato Fossa – utilizzano quei fondi per finanziarsi a basso costo, il provvedimento avrebbe invece carattere inflattivo: «Per ripagare infatti lo Stato dovrebbe stampare moneta o emettere titoli pubblici».

Un auspicio dal sapore critico è diretto invece a Bankitalia e al governatore, Antonio Fazio: al calo dell'inflazione – ha detto Fossa – deve seguire al più presto anche un ribasso del costo del denaro, soprattutto (più che il tasso ufficiale di sconto) «quello pagato dai cittadini e dalle imprese».

L'ultimo disappunto investe le recenti conclusioni della commissione Onofri sulla riforma dello Stato sociale: «Ci sono carenze – ha detto Fossa – di linee guida forti, è una fotografia riduttiva, non si può pensare solo al problema delle pensioni, bisogna considerare anche gli esuberi del sistema bancario e della pubblica amministrazione, anch'essi hanno finalità sociali».

m.g.

Così il fatturato e gli ordinativi nell'industria

Variazioni percentuali

Fatturato — Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

Dic '95	Gen '96	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic '96
+5,8	+8,9	+8,1	-4,0	+5,3	-2,8	-7,5	+4,4	-6,6	-2,4	+1,2	-8,4	+0,6

ORDINATIVI			
Settembre	-6,5	Novembre	-10,3
Ottobre	-2,2	DICEMBRE	-5,9

FATTURATO

Fonte: ISTAT — SEI

SECONDO FEDERMECCANICA

Timida ripresa nel '97 ma dal nuovo contratto forte aggravio sui costi

ROMA — Il 1996 si è chiuso con un bilancio pesantemente negativo per il settore metalmeccanico, che ha visto l'attività produttiva caratterizzata da un costante e progressivo peggioramento con una flessione congiunturale dell'1,9%, mentre timidi segnali di ripresa si registrano dall'andamento dei primi mesi del '97. E' quanto emerge dalla indagine congiunturale della Federmeccanica, relativa all'ultimo trimestre del 1996, illustrata ieri dal direttore dell'Associazione aderente a Confindustria, Michele Figurati, e dal vicedirettore, Roberto Santarelli. Si chiude così un periodo nero per il comparto metalmeccanico, che ha visto anche contrapposti in una dura vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro industriali e sindacati, contratto conclusosi poi con la mediazione del governo il 4 febbraio, e che è costato 5,8 milioni di ore non lavorate per sciopero, concentrate per la quasi totalità nell'ultima parte dell'anno. Così come preoccupanti sono i costi complessivi del contratto alla luce di una situazione nell'occupazione che registra una nuova pesante flessione, soprattutto per le imprese con più di 500 dipendenti.

Il costo del lavoro, unito a un portafoglio ordini cedente, a una situazione produttiva certamente non brillante, contribuiscono a rendere meno rosee le prospettive, soprattutto per il Sud. «La situazione del Mezzogiorno è veramente preoccupante - spiega Michele Figurati - e anche il sindacato deve passare dalle parole ai fatti. Certo non esiste una soluzione predefinita: ma ci sono strumenti di flessibilità che nel Sud dovrebbero essere accentuati. Del resto, all'interno stesso dell'Unione Europea ci sono numerose aree che usufruiscono di una serie di sgravi, basta pensare a esempio alla Scozia».

Positivo invece il saldo della bilancia commerciale del settore che ha fatto registrare nel periodo gennaio-novembre '96 un attivo di 48.843 miliardi di lire dovuti a un aumento contenuto delle esportazioni (2,7%) e a una flessione consistente dell'import (-5,2%) a causa del calo della domanda interna. «Sull'andamento della bilancia commerciale - osserva Santarelli - ha influito senza dubbio la bassa congiuntura delle economie dei nostri maggiori partner commerciali e l'apprezzamento della nostra moneta nei confronti delle principali valute europee. Il saldo positivo dell'export è infatti dovuto essenzialmente ai flussi diretti verso i mercati extracomunitari (+7,9%) che ha compensato la flessione di quelli diretti verso i paesi europei (-1,2%)».

Esaminando le dinamiche dei diversi settori che fanno capo all'industria meccanica, mentre continua la costante flessione del metallurgico, mostrano timidi segnali di ripresa la produzione di macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici, di macchine e apparecchi elettrici (buona la performance delle industrie produttrici di apparecchi per l'illuminazione), mentre la produzione di autoveicoli e rimorchi ha registrato una flessione media del 3,9%, determinato dalla contrazione del 6,7% della fabbricazione di autoveicoli. «Il 1997 dovrebbe essere contrassegnato da una timida ripresa dell'attività produttiva - rileva Santarelli - il portafoglio ordini, sebbene giudicato ancora a livelli insoddisfacenti dalla maggioranza delle imprese, segnala un aumento nel 20% dei casi che, unito a un lento ridimensionamento delle scorte, fa ben sperare».

Monica Diamanti

FILTRA DA LONDRA UN RAPPORTO RISERVATO DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Per Maastricht subito 20 mila miliardi

Auspicato anche un anticipo delle misure sulle pensioni come indicato dalla commissione Onofri

ROMA — Ciampi parla di 15/16 mila miliardi. Prodi, anche per facilitare l'accordo con Rifondazione spera di fermarsi sotto i 10 mila. Ma a raffreddare le speranze del governo italiano arriva un rapporto del Fondo monetario internazionale, fatto filtrare a Londra da fonti diplomatiche, secondo cui la prossima manovra correttiva per i conti pubblici del '97 non potrà essere inferiore ai 20 mila miliardi. E quel che più conta dovrà contenere un anticipo delle nuove misure sulle pensioni.

Il fondo monetario internazionale avrebbe indicato in almeno 20 mila miliardi di lire, pari all'1% del Pil, la manovra correttiva di finanza pubblica necessaria all'italia per portare il disavanzo al 3% del Pil, secondo quanto prescritto dal trattato di Maastricht per entrare nella moneta unica europea. Lo ha dichiarato a un'agenzia di stampa con sede a Londra una non meglio identificata fonte diplomatica europea, che ha fatto riferimento a un rapporto interno riservato elaborato dall'organizzazione monetaria di Washington. Il rapporto, presentato dieci giorni fa, non avrebbe ancora ricevuto l'approvazione del fondo. La stessa fonte ha affermato che la Bundesbank interverrebbe a sostegno della lira solo se il cambio con il marco toccasse il limite del 15% di svalutazione rispetto alla parità centrale.

Per gli esperti di Washington la riforma varata dal governo Dini nel '95 infatti «pur andando nella giusta direzione ha mancato l'importante occasione di attenuare lo squilibrio tra generazioni». Da qui la necessità «di intervenire in fretta sul sistema in modo che una porzione consistente degli effetti negativi prodotti dal forte aumento dei pensionamenti previsto negli anni 2.040-2.050 sia posto a carico delle generazioni presenti».

Carlo Azeglio Ciampi

Le linee di azione in qualche modo ricalcano le conclusioni su cui è giunta la commissione Onofri e quindi un rapido innalzamento dell'età pensionabile e il passaggio a un sistema contributivo in base al quale le pensioni saranno erogate sulla base dei contributi versati.

L'epilogo, anche se triste, per il Fondo monetario, è inevitabile: «Bisogna arrivare a una riduzione generalizzata del livello delle prestazioni e dei contributi».

Ma passando dalle indicazioni del Fondo monetario alle scelte politiche, difficilmente il governo metterà in pratica l'anticipo della modifica sulla riforma previdenziale.

Prodi, nella difficile partita a scacchi con Bertinotti, lascia veramente come ultima possibilità quella di intervenire strutturalmente sulle pensioni. E nel nuovo clima che si è creato in Parlamento circola anche l'ipotesi di un possibile slittamento da fine marzo a fine aprile, dopo le elezioni amministrative, della manovra correttiva. Pare che anche di questo abbiano parlato il presidente del Consiglio e il segretario di Rifondazione comunista.

Su queste voci il Tesoro risponde con un secco no-comment. Non è comunque un mistero che Carlo Azeglio Ciampi ha molta fretta e difficilmente lascerà passare un mese dalla diffusione della relazione di marzo sui conti pubblici e il varo della manovra.

Al centro delle preoccupazioni sono le posibili reazioni sui mercati e il segnale di ulteriore incertezza che il governo manderebbe in un momento cruciale per centrare i parametri di Maastricht. Se l'ipotesi di slittamento servirebbe a non inasprire i rapporti politici all'interno della maggioranza, avrebbe però effetti devastanti sulla credibilità e la tenuta dei conti.

Paolo Tavella

Il governo di Bonn «corregge» le cifre: disoccupazione dimezzata nel 2000

BONN — Il governo tedesco ritiene possibile dimezzare il numero dei senza lavoro in Germania entro la fine del secolo nonostante che la disoccupazione anche a febbraio abbia registrato un aumento, se pure lieve.

Quest'obiettivo «ambizioso e impegnativo» sarà realizzabile, come ha affermato un portavoce di Bonn, Peter Hausmann, se il governo, i sindacati e l'economia adempiranno alle loro responsabilità. Commentando i dati sulla disoccupazione tedesca a febbraio (invariata sul mese prima al 12,2%), il ministro della ricerca, Jurgen Ruttgers ha richiesto «un programma per il lavoro attraverso l'innovazione», affermando che le teorie e le soluzioni utilizzate finora sono superate e che ne vanno trovate di nuove. La confederazione degli imprenditori tedeschi ha dichiarato che il lieve incremento del numero dei senza lavoro a febbraio non deve far trarre valutazioni errate ma va piuttosto compreso come un nuovo segnale che indica la necessità di «iniziative urgenti» quali il miglioramento delle condizioni quadro economiche e la riduzione dei costi salariali.

Ursula Konitzer, vicepresidente del sindacato Dag, ha richiesto un'offensiva da parte del governo e delle parti coinvolte, di concerto con il sindacato, per creare maggiore occupazione e crescita economica in germania. Tra le iniziative la Konitzer ha auspicato un taglio dei tassi di interesse per dare impulso ai consumi e agli investimenti.

Telecomunicazioni: le nuove regole Bruxelles «apre» al libero mercato

BRUXELLES — L'Europa si avvia a grandi passi verso la liberalizzazione delle telecomuniazioni che scatta dal 1 gennaio del 1998. I ministri delle telecomunicazioni dell'Ue hanno approvato ieri due importanti norme volte a garantire la concessione di licenze individuali e la fornitura di un servizio universale applicato alla telefonia vocale in un ambiente liberalizzato e aperto alla concorrenza.

La Commissione Ue ha allegato una dichiarazione nella quale si indica che nelle spese per ottenere la licenza vengano inclusi «i costi effettivi affrontati al momento della richiesta e il calcolo dei costi futuri per la gestione e l' applicazione delle licenze».

Circa la norma sul servizio universale per la telefonia in voce, è stato accettato il principio di caricare gli oneri sia sugli operatori di telefonia fissa sia su quelli dei telefonini ma solo per l'accesso all'interconnessione.Il commissario Ue Martin Bangemann ha poi illustrato ai ministri una decisione presa ieri dalla Commissione sulle comunicazioni via satellite insistendo sulla necessità di rafforzare la cooperazione in Europa in questo settore per far fronte alla forte concorrenza statunitense e ha invitato a mantenere la supremazia europea ottenuta a livello mondiale con il Gsm, il sistema di telefonia mobile europeo, anche nel caso dell' Umts, la seconda generazione di telecomunicazioni mobili in fase di sperimentazione in Europa.

IL COMMISSARIO DE SILGUY ALLA BOCCONI

Euro: non ci sono complotti Suicida e pericoloso il rinvio

«Sta tornando la fiducia, lo dimostrano i sondaggi» «Significativo il numero dei Paesi pronti nel '99»

MILANO — Il rinvio dell'Unione Economica e monetaria dopo la scadenza del primo gennaio 1999 sarebbe «impossibile» dal punto di vista giuridico, «pericoloso» sotto l'aspetto politico e «suicida» sul fronte economico: è quanto ha dichiarato il commissario europeo per gli affari economici e finanziari, Yves-Thibault de Silguy, durante una conferenza stampa tenuta ieri all'università Bocconi di Milano.

Il commissario ha quindi sottolineato che «tutti gli Stati membri potranno partecipare all'Euro il più rapidamente possibile e non è in atto alcun tipo di complotto per tentare di farne partecipare uno piuttosto che un altro: tutti i Paesi verranno trattati allo stesso modo - ha aggiunto -. La commissione vigilerà in modo che questo avvenga». Per il commissario «bisognerebbe parlare di complotto quando vediamo che alcune persone ritengono che ammazzando l'Unione economica si possa risolvere il problema occupazione: non credo che questo possa funzionare». Per quanto riguarda l' andamento dell' economia europea, de Silguy ha affermato: «Gli elementi di cui dispongo mi permettono di confermare che le previsioni fatte in autunno si stanno avverando. Si era parlato di una crescita del 2,3% annuo per il '97 in Europa contro una crescita dell'1,3% annuo nel '96». I dati italiani, ha quindi aggiunto, «sono leggermente al di sotto di quelli europei». In generale, ha affermato, «sta tornando la fiducia. Tutti i sondaggi dimostrano che gli operatori, gli investitori, i consumatori stanno riacquistando fiducia. E questo conferma i segnali di ripresa per le nostre economie».

Quindi, tenendo conto della «congiuntura internazionale, dell'impegno politico sottoscritto dai governi e dei provvedimenti già presi, penso che il numero di Paesi che saranno pronti per il primo gennaio '99 sarà significativo».

In attesa che i Paesi esclusi dal primo gruppo riescano a soddisfare le condizioni, ha aggiunto il commissario, «verrà attuato un sistema per accelerare il loro passaggio». Comunque sia, ha spiegato durante una lezione tenuta alla Bocconi dopo l'incontro stampa, «se, data la sua traiettoria di risanamento, uno Stato escluso dall'elenco iniziale fosse in grado di rispettare rapidamente i criteri previsti, esso avrà a mio avviso la possibilità di introdurre le monete metalliche e le banconote allo stesso momento degli altri, cioè il primo gennaio 2002». E se la scadenza del '99 non fosse rispettata? «Dovranno cambiare i trattati», ha risposto de Silguy a questa domanda durante la conferenza stampa. Per questo il commissario ha definito «impossibile» un rinvio dal punto di vista giuridico.

Sotto l'aspetto politico, invece, sarebbe «pericoloso» perchè significherebbe che l'Europa non è in grado di rispettare i suoi impegni: «A questo punto mi chiedo come potrebbe portare a termine il negoziato sulle istituzioni e come potrebbe imbarcarsi sul tema dell' unione ai Paesi terzi», ha detto. Sarebbe infine un «suicidio» sul fronte economico poichè significherebbe che gli Stati membri «non sono in grado di assumere le loro responsabilità sul risanamento finanziario». Il commissario ha inoltre espresso «soddisfazione» per gli sforzi compiuti finora dal governo italiano verso la convergenza.

A UDINE

OFFERTE VALIDE DAL 7 AL 8 MARZO

NUTRIRSI

LATTICINI
Creme cuisine Vegetale ml. 200
al lt. L. 5.500
L. ~~1.750~~ sc. L. 650 **L. 1.100**

SALUMERIA CONF.
Panzerotti ricotta/spinaci "RANA" gr. 250
al kg. 12.000
L. ~~4.250~~ sc. L. 1.250 **L. 3.000**

GASTRONOMIA
Insalata mista pronto consumo
al kg. 12.500
sc. L. 3.100 **L. 9.400**

PIZZERIA
Pizza al prosciutto
al kg. 12.900
sc. L. 3.300 **L. 9.600**

PESCHERIA
Aringhe affumicate
al kg. 13.500
sc. L. 3.600 **L. 9.900**

MACELLERIA
Bracciole lombo
al kg. 12.950
sc. L. 5.500 **L. 7.450**

SURGELATI
Pesci per spaghetti "GELAX" gr. 400
al kg. 12.500
L. ~~7.600~~ sc. L. 2.600 **L. 5.000**

ALIMENTARI
Bucaneva "DORIA" gr. 500
al kg. 4.600
L. ~~3.300~~ sc. L. 1.000 **L. 2.300**

Sedanini granchio "STAR" gr. 175
al kg. 5.714
L. ~~2.850~~ sc. L. 1.850 **L. 1.000**

Fusilli con gamberetti "STAR" gr. 175
al kg. 5.714
L. ~~2.850~~ sc. L. 1.850 **L. 1.000**

Gnocchi sardi ai funghi "STAR" gr. 175
al kg. 5.714
L. ~~2.850~~ sc. L. 1.850 **L. 1.000**

Riso arborio "GALLO" kg. 1
al kg. 2.900
L. ~~4.300~~ sc. L. 1.400 **L. 2.900**

iPER LAVORATORE

IL PUNTO DEL RISPARMIO

STRADA PER MARTIGNACCO, ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

ABITARE

PULIZIA CASA
Scatola cartone decorata "BIG BOX" cm. 38x48x24
L. 9.900

ELETTRODOMESTICI
Aspirapolvere Aria 1200 Mod. ARZI "HOOVER"
L. 220.000

DIVERTIRSI

PER ANIMALI
Umido cane gusti vari "FIDO" kg. 1,2
al kg. 1.917
L. 2.900

ACCESSORI AUTO
Olio per auto Cat Power 15W40 "PIU' UNO ITALIA" lt. 1
L. 4.950

GIOCATTOLI
Puzzle 1000 pezzi "RAVENSBURGER"
L. 14.900

VESTIRSI

ABBIGLIAMENTO UOMO
T-shirt colorata mezza manica "FRUIT OF THE LOOM"
L. 12.900

Gruppo 3 t-shirt bianche "FRUIT OF THE LOOM"
L. 18.900

Panta coulisse uomo
L. 14.900

NUOVO ORARIO

MARTEDI' - MERCOLEDI' - GIOVEDI'
9.15 - 13.00 14.00 - 20.00
VENERDI'
9.15 - 13.00 15.30 - 21.30
SABATO
9.15 - 19.15 orario continuato

DOMENICA e LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

RACCONTI: MARI

Tu, infanzia terribile l'unico incubo in cui si vuol tornare

Servizio di

Pietro Spirito

Un vecchio giornalino, un giocattolo lasciato in soffitta da chissà quanto tempo, un soldatino che ricompare da un lungo oblìo: oggetti di fronte ai quali a chiunque capita di provare un certo struggimento, una sottile vena di nostalgia per le avventure vissute nel mondo dell'infanzia. Un'età, quella dell'infanzia, che si tende a rievocare con un un misto di tenerezza e stupore, di commozione, magari di rimpianto. Eppure se appena si fa lo sforzo di andare oltre il ricordo, oltre la suggestione di un momento, non si può non ravvisare nella più o meno remota puerizia un mondo magico sì, ma non per questo meno insidioso, meno prodigo di piccole o grandi sofferenze. Però sempre mondo «nostro», assolutamente nostro, che la crescita inevitabilmente ci porta via in quello che è forse il primo, vero, «tradimento» della vita.

E' lungo queste coordinate - recupero di memoria in un'impietosa e nello stesso tempo salvifica escursione nel tempo - che **Michele Mari** tesse la trama degli undici racconti raccolti in **«Tu, sanguinosa infanzia» (Mondadori, pagg. 135, lire 26 mila)**, testi tutti accomunati da quella sublime, affascinante, veemente misantropia che è uno dei tratti caratterizzanti e originali di Mari, e che si possono idealmente accomunare al precedente suo libro, «Filologia dell'anfibio», dedicato alla giovanile esperienza del servizio di leva.

Nel primo racconto un professore, alla notizia di dover diventare presto padre del piccolo Filippo, si affretta a far sparire tutti i giornalini di quand'era bambino («Cocco Bill», «L'Uomo Mascherato», «Nembo Kid», ecc.), gelosamente conservati, perché «le sacre scritture, Filippo, non tollerano la critica dei moderni, e non lo tollero io che ne son sacerdote. L'oltraggio, Filippo, non sono soltanto i ghirigori o gli strappi: lo sono anche l'indifferenza, lo sguardo che unisce e non sa gerarchia, l'adiafora passività del profano». Difesa a oltranza della propria primigenia identità, salvaguardia di valori fondanti, argine alla dispersione di fronte a un presente onnivoro e invadente: sono questi i motivi che dal primo all'ultimo uniscono i racconti di Mari, peraltro giocati in una varietà di registri che vanno dal descrittivo, al comico, al surreale.

Un dialogo con lo «spettro» del padre «impaziente di vedermi crescere»; l'escursione nella biblioteca del nonno tra le terribili copertine degli «Urania», primo passo in fantastici universi letterari; la triste rievocazione di un pomeriggio ai giardinetti, «inospiti lande steppose» piene di pericoli; la crescita letteraria e culturale nella spietata cernita degli amati autori, da Salgari a Melville; l'«iniziazione» alla filologia nel sofferto confronto tra due edizioni swlla «Freccia nera»; e ancora l'odio pre-adolescenziale per i rivali d'amore, un «excursus» sui contenuti «trash» dei cori alpini, un dialogo finale tra due vecchi che ricordano le credenze dei tempi in cui erano bimbi: è questo il prezioso regesto sull'infanzia che Mari trasforma in una narrazione ora ironica ora spietata, ma sempre sostenuta da una scrittura robusta e sontuosa.

E', ancora una volta, in questo stile così ricercato e colto, «barocco» verrebbe da dire con palese inesattezza, così teso a un rivisitazione viva e vivace della tradizione letteraria, che Mari esibisce la sua cifra migliore: non l'esibizione di un erudito passatista o l'ingrugnita rivalsa di un nostalgico, bensì la resistenza attiva, la risposta vitale a una realtà ingannevole e minacciosa. Anche perché, in fondo, «non c'è stato molt'altro nella vita/No, è quasi tutto laggiù».

MOSTRA

Piacenza senza Klimt Ma restano 80 opere

PIACENZA — Il Klimt di cui si era scoperta la faccia segreta, un altro quadro precedentemente dipinto, è stato clamorosamente rubato. Ma la mostra «Da Hayez a Klimt» apre lo stesso: da domani all'8 giugno, alla Galleria d'arte moderna «Ricci Oddi» di Piacenza, si potranno vedere 80 opere tra '800 e '900, da Michetti a Previati, da Cremona a de Nittis, da Fontanesi a Zandomeneghi, da Boldini a Fattori, e poi Medardo Rosso, Carrà, Casorati, Marussig, de Pisis e Campigli. Ingresso libero per le donne domani, festa dell'8 marzo.

EDITORIA

Economici e classici: due nuove collane

MILANO — Sempre più gli editori «inventano» collane economiche: domani, al quarto Salone del libro e della comunicazione religiosa alla Fiera di Milano, le Edizioni San Paolo presentano «Pinnacoli», classici antichi e moderni. Tra i primi autori, Pascal, Sant'Agostino, Pirandello, Balzac. Le Edizioni Beniamino Vignola lanciano «Testo a fronte», classici con testo originale, traduzione e apparati scientifici: «Orgoglio e pregiudizio» di Jane Austen, «Frankenstein» di Mary Shelley, e poi Stevenson e Walpole.

MAGRIS / INTERVISTA

Salviamo l'orma sulla sabbia

A proposito di «Microcosmi»: il valore delle cose piccole, della gente, dell'amicizia, e di altro...

Intervista di

Gabriella Ziani

TRIESTE — Non tutti possono viaggiare con qualche utilità nell'orto di casa, un luogo così piccolo e quotidiano che sembrerebbe poter comunicare soltanto banalità. Claudio Magris non è andato proprio in orto, ma insomma lì vicino: in posti minuscoli, in continenti quasi casalinghi. **«Microcosmi» (Garzanti, pagg. 273, lire 29 mila)** *è il libro appena uscito, che raccoglie nove storie che sono anche nobili stazioni del cuore. C'è tanta Trieste, il Caffè San Marco, il Giardino Pubblico, la chiesa del Sacro Cuore; ci sono la laguna di Grado e l'amata collina torinese; e poi si va in Valcellina, in Alto Adige, a Cherso e Lussinpiccolo e sul Monte Nevoso. Luoghi che in realtà coincidono con le persone che là stanno, lontano dai riflettori, e con pezzi di storia, e con aneddoti e descrizioni, e con un sentimento (non retorico) di adesione e continuo allontanamento: di amorosa ironia, insomma.*

Le «piccole patrie» vanno per così dire di moda, di questi tempi. Non teme che «Microcosmi» risenta di questa cultura, o viceversa che possa esserle di supporto?

«No, decisamente no. Quello che a me interessa sono i luoghi in cui sono calati certi personaggi, e le loro storie. Premesso che io ho sempre amato le identità particolari, per cui conservo ancora affetto fedele per la mia classe di scuola, per esempio, e per i miei amici di allora, e così via, questo non ha nulla a che vedere con lo "small is beautiful", piccolo è bello. Se uno apprezza il fiore che ha a casa, non per questo disprezza il bosco: in questa osmosi col "piccolo" io sento invece qualcosa di grande. Come diceva Marin, anche nella sabbia della laguna che si disfa c'è Dio che lavora. E inoltre anche noi siamo piccoli: è già tanto se uno come me arriva fino in Valcellina, questo è il senso, e non lo dico per falsa modestia».

Lei ama il concetto di «fedeltà». Essere fedeli è sempre spontaneo, o costa anche impegno, fatica?

«La vera fedeltà è sempre qualcosa di grande, se no scade in mania, in tic. E mantenerla, certo, è anche una fatica, quando si tratta di fedeltà multipla, è sempre una marcia, significa stare contemporaneamente su più fronti... Perché anche se è vero che oggi ci sono tanti modi di essere vicini (telefoni, fax...) queste sono cose che in realtà complicano e azzerano i rapporti. Cercare di tenerli in vita è un impegno».

«Microcosmi» è nato pezzo per pezzo?

«Sì, a partire da quando il "Corriere della Sera" ha chiesto ad alcuni collaboratori di scrivere articoli di viaggio. Io per me ho scelto la laguna, e così è cominciato. Non so più, ora, se l'idea di costruire il libro sia poi stata mia o di mia moglie Marisa. Insieme abbiamo rifatto certi "viaggi": siamo tornati con occhio diverso al Giardino Pubblico, al Caffè San Marco...».

Molti personaggi del libro mai avrebbero conquistato un palcoscenico. Che cosa soprattutto le interessa della gente, dove intravede lo spazio per una simpatia o un'amicizia?

«Ho molto pensato a questo, la cosa strana è che talvolta con certe persone nasce una sorta di musica comune, una strana affinità elettiva che può scattare anche con chi sta ai nostri antipodi nella concezione della vita, uno che magari riesce a farci rimpiangere la ghigliottina per come si comporta. Però forse l'attrazione scatta di fronte a una certa quale magnanimità, per cui vien da credere che con quella persona si potrebbe fare un pezzo di strada insieme, magari brevissimo. Questo certamente non succede coi boriosi (può succedere però coi prepotenti). Ma in fondo è uno dei misteri dell'esistenza, come l'attrazione erotica. Certe attrazioni negano quello che uno è, eppure accadono».

Questa fedeltà ai luoghi «propri» è anche una forma di protesta, una sorta di «fermate il mondo, è troppo veloce»?

«Sì, anche: si sono incrociati il mio interesse per il mondo e per quella che chiamerei "la vita cava", la storia di persone che lasciano orme sulla sabbia. Non c'è un "io" che parla, qui, come invece in "Danubio", l'ho attentamente nascosto, è un "flatus vocis", un brusio. E poi andare in giro mi piace, dietro questo libro ci sono molti viaggi».

E che tipo di viaggiatore è lei, quando non viaggia per lavoro?

«Molto osservatore, ma questa è una scoperta degli ultimi quindici anni. Da "Danubio" in poi i miei libri sono nati dal basso, non come il "Mito absburgico" dove tutto doveva rientrare in una realtà nota a priori. Sono libri induttivi, cresciuti a tentoni... E poi in viaggio sono molto attento ai disguidi, ai malintesi, mio maestro in questo senso è Paolo Bozzi, il quale ha anche elaborato una divertente teoria: la legge della densità costante, che deriva dal rapporto tra il tempo che stiamo in giro, i chilometri che facciamo, e la quantità di pasticci che subiamo. Ma c'è anche una componente kafkiana: di colui che si barrica, e si lascia sfuggir via qualcosa di eminente».

Potrebbe andare a vivere in uno di questi «microcosmi», e quale?

«Le amicizie, in certi posti, mi mancherebbero. Comunque, dovendo scegliere, le isole di Cherso e Lussino. Però io non ho mai desiderio di andar via dai luoghi dove sto. Vado perché devo o perché mi interessa farlo, ma non per fastidio... A meno che certi luoghi non siano legati a situazioni troppo tristi. Di fronte a insopportabile depressione, ad ansia, a minacce gravi, uno che non è abbastanza forte può voler tagliare la corda, e può anche farlo».

Caffè San Marco, luogo di incontri e di scrittura. Dove va, ora che è chiuso? E inoltre, è vero che era stato tolto il suo ritratto?

«Ora, quando sono a Trieste, vado un po' qua, un po' là, in vari caffè. Quanto al quadro, è stato prestato per una mostra. Già qualcuno me l'ha chiesto, e quando l'ho rassicurato si è messo a ridere: "Ah, allora non è la destalinizzazione...?».

C'è chi si chiede se lei abbia chiuso con la saggistica letteraria.

«Ci sono fasi, momenti diversi, in cui uno si sente più imbarazzato a dare giudizi, e preferisce testimoniare, raccontare. Più della critica letteraria mi interessano ora i problemi che passano attraverso la cultura».

Esprimere idee scrivendo per un giornale: ne sente a volte un senso di responsabilità?

«Moltissimo, sempre. Di solito è assunta come un "habitus", come per il pilota d'aereo, che non sta lì a rifletterci, ma pensa a guidare; in certe occasioni invece crea un grande conflitto: tra l'esigenza che ognuno ha di dire la sua (nel senso del Vangelo, "sia il sì sì, e il no no") e la necessità di tener conto del contesto, a seconda del quale cambia il peso delle affermazioni e dei giudizi. E poi ci sono i lettori, che mi scrivono moltissimo: i giornali tendono a sottovalutare troppo il lettore. Ricevo posta da ospedali, da prigioni, da chi contesta, da chi plaude, una signora mi ha rimproverato perché in un articolo su Kafka ho ripreso alcune cose già scritte ("Questo l'ha già detto due anni fa!"), e io rispondo sempre a tutti. Sì, il lavoro che faccio con più attenzione è quello per il giornale, non mi è mai successo di "buttar giù", come si dice».

Il sistema dei mass media fornisce informazione, ma produce a volte anche confusione: è d'accordo?

«Più che altro è un sistema che spesso funziona secondo un principio contraddittorio: a chi già ha, sarà dato, a chi non ha, sarà tolto. Questo lo si vede per esempio nel campo dell'informazione culturale, dove c'è chi non riesce a pubblicare e a farsi notare, e ne avrebbe i meriti, e chi magari non ha merito e conserva la scena: questo certamente mi provoca un senso di rivolta, anche perché penso sempre che un buon libro è cosa che fa bene al mondo. In genere però penso anche che questa "confusione" mediatica andrebbe alla fin dei conti vissuta, sempre tenendo presente che ci sono due modi corretti di stare al mondo, quello del santo, e quello contrario, del Felix Krull di Thomas Mann. Il sogno è combinare i due sistemi, altrimenti bisognerebbe scegliere tra il migliore (il santo) o il peggiore (il Felix Krull). Di solito però ci si trova a metà, nel contrasto, e si tende a considerare "giusto mezzo" la propria posizione, qualunque essa sia. Invece non bisogna mai abituarsi a se stessi, bisogna sempre chiedersi in che misura, e se, sia "naturale" quello che si ha, ma non per moralismo: perché è così, il vero e il falso fanno parte del circo del mondo.

«Certo che poi esiste la tendenza morale a protestare, a non essere contenti del proprio posto, ma la moralità ha in sè una brutta tentazione di potenza. Insomma il problema è come conciliare questo senso che la "vita est militia" e la necessità poi di essere anche scaltri come serpenti, di dare una legnata al momento giusto. E' facile sbandare. Marisa era molto impegnata, molto netta, però aveva anche molto il senso dello spettacolo e del gioco della vita, era completamente libera, e meno nevrotica di me. Anzi, per niente nevrotica».

Si sente dire che lei potrebbe diventare il nuovo rettore dell'Università di Trieste. E' vero?

«Sì, potrei farlo, ma solo di un'università ancora più "micro" del più piccolo dei miei "microcosmi"...».

L'ultimo «microcosmo» è una chiesa di Trieste, scenario di un incubo molto personale, molto drammatico.

«Io non lo trovo così drammatico: semplicemente, il narratore muore uscendo dal Giardino Pubblico. E' la trascrizione del morire. Ho "sentito" che il protagonista doveva morire, così, perché tutte le storie finiscono. E' un'esperienza con cui bisogna fare i conti. Ma non mi dà disperazione».

C'è in lei un nuovo senso religioso?

«Forse un senso della trascendenza, un sentire il linguaggio dell'eterno: ho pensato che qui dovevo mettere le cose ultime. E poi quella porta, di quella chiesa, mi ricorda l'infanzia e l'adolescenza che nel frattempo sono diventate mitiche, mi ci riporta, assieme alla sensazione che dietro le due ante vi sia un luogo dell'abbandono, un rifugio senza lacerazioni, dove si entra per riposarsi.

«Ricordo che una volta, già adulto, passando di là fui fermato dal parroco che conoscevo da bambino, che mi ficcò in mano un pacco di avvisi da smistare sulla porta: e io rimasi là, a consegnare "santini", soggiogato da una sorta d'autorità che risaliva ad altri tempi! Questa mia affinità con chiese e osterie è molto alla Roth, in fin dei conti. A Londra vidi una volta in St. Martin in the Fields tutte le cappelle "abitate" da poveri barboni: una grande impressione, mi diede il senso che quella chiesa fosse un'arca... Questo sfondo metafisico l'ho sentito scrivendo tutto il libro».

MAGRIS

Narrativa e traduzioni Lo specchio dell'opera

«Ho potuto consultare l'immenso materiale conservato nel suo archivio. Ho perduto la bussola fra la babele critica accumulata, fra centinaia e centinaia di pagine di giornale che riproducevano la sua immagine e il suo pensiero in un tam-tam plurilinguistico difficilmente controllabile». Alla fine di questa perigliosa e pazientissima navigazione fra le pagine, Ernestina Pellegrini, un'italianista di valore che più volte si è occupata della letteratura triestina, ha pubblicato «Epica sull'acqua. L'opera letteraria di Claudio Magris» (Moretti & Vitali, Bergamo, pagg. 213, lire 25 mila), che parte da un «perché» (per quali strade un germanista, saggista, è diventato narratore e giornalista, scrittore di teatro e radiodrammi) e si chiude là dove finisce la lunga parabola narrativa dell'autore, e cioè a un passo da «Microcosmi».

L'analisi della Pellegrini tocca in prima battuta i testi narrativi, da «Illazioni su una sciabola» - che fu il primo - a «Voci» - racconto e radiodramma; prende in attenta considerazione la critica; segue le traduzioni in altre lingue, e riferisce le opinioni espresse dagli stranieri; interrompe il flusso con quesiti al «biografato», che chiarisce e riassume; fornisce in nota indicazioni bibliografiche e informazioni sugli spettacoli teatrali. Insomma, un monumento? Piuttosto, un interessante e sapiente lettura globale, e un dialogo attraverso la parola scritta, anche per andare a vedere - ed è questa forse la materia più nuova - come siano stati accolti i libri di Magris all'estero, con una punta insuperabile, naturalmente, per «Danubio»: libro complesso (un «"Guerra e pace" danubiano», «dove l'autore ha fatto il diavolo a quattro»), e di enorme successo in tutto il mondo, con sensibili e interessanti differenze di ricezione da paese a paese.

Al lungo, erratico viaggio lungo il fiume Singapore ha rimproverato di contenere «più sesso che famiglia»; in Francia, Inghilterra, Spagna, Svezia e Norvegia è diventato «oggetto di culto»; in Germania è stato semplicemente ben accolto; negli Stati Uniti ha avuto tre edizioni e grande successo di stima; nei paesi dell'Est l'accoglienza è stata calda («un ritrovarsi», dice lo stesso Magris, *nella foto di Marino Sterle*); in Austria il libro è stato preso troppo alla lettera, senza che si cogliesse «il carattere ironico, grottesco, simbolico del sapere e dell'erudizione» - racconta sempre l'autore - che nessun altro invece si è lasciato sfuggire.

Gioca in un certo senso a sfavore del narratore, in Austria e in Germania, la sua fama di germanista: «Anche se facessi una mostra di nudi - dice sempre Magris -, si tratterebbe di un'opera sulla Mitteleuropa...». Così quest'«Epica sull'acqua», che pur si dichiara lavoro provvisorio, ci dice molto anche al di là della enorme quantità di informazioni che riassume ed elabora.

g. z.

MUSICA: BIOGRAFIE

In tutti una nota di passione

LONDRA — La vita dei musicisti nasconde segreti senza fine: morti misteriose, vite perdute, malattie di cui sembra che solo dopo secoli sia più chiara la natura, lettere e documenti che tornano allo scoperto, e nuove biografie che hanno gran gusto di rivelare particolari piccanti. L'ultimo esempio viene dall'Inghilterra. Il musicologo Basil Howitt, in «Love Lives of the Great Composers», pubblicato dalla «Sound and Vision», si diverte a inanellare esempi su esempi della scatenatissima «vis erotica» che avrebbe accomunato Mozart a Rossini, Wagner a Paganini, Vivaldi a Lulli e perfino a Carlo Gesualdo.

Che Mozart scrivesse alla moglie Costanza lettere a luci rosse, del resto, era già abbastanza noto, ma Howitt, che non risparmia proprio nessuno, informa che Schubert aveva in apparenza un debole per i travestiti, Beethoven frequentava le mercenarie e si ammalò gravemente, Rossini «abusò di Venere fin dalla prima giovinezza ed è perciò che contrasse spesso la gonorrea» (da cui la depressione che lo attanagliò dopo i quarant'anni).

Un altro insaziabile atleta del sesso sarebbe stato Richard Wagner, che avrebbe avuto non solo decine di amanti, ma anche un'attrazione morbosa per certa biancheria di colore rosa. E persino il romantico, etereo Chopin avrebbe avuto una robusta conoscenza del sesso, che però considerava deleterio per la sua creatività, tanto da lamentarsene con un'amante.

E mentre Vivaldi è messo alla gogna per un disinvolto «rapporto a tre» con la sorelle Anna e Paolina Girò, ben più pesanti sono gli accenni a Lulli e Gesualdo: del primo si ricordano «squallidi abusi di bambini e ragazzi», del secondo attitudini «di sadomasochista bisessuale».

Joyce e Bono, un dialogo fra Dublino e Trieste

Servizio di

Carlo Muscatello

Bono che incontra Joyce. Il cantante degli U2 veste ancora i panni di Mac Phisto, «diabolico elegantone in lamè, completo di corna». Lo scrittore è tutto vestito di nero, come un corvo nella notte. Dialogo virtuale, fra due irlandesi particolari, protagonisti in maniere e in epoche e in campi diversi, l'uno alla fine e l'altro all'inizio di questo secolo che volge al termine.

L'inedito incontro avviene all'inizio di **«All I want is U2»**, un libro della triestina **Laura Schiavini (Campanotto, pagg.117, lire 25 mila)**. «Trieste e Dublino - scrive l'autrice all'inizio del viaggio - hanno almeno due cose in comune: il mare e Joyce. Per me, che non sono mai stata in Irlanda, è forse più facile immaginare il grande poeta irlandese aggirarsi per "città vecia" (la parte vecchia di Trieste) che Bono per le vie di Dublino. Mi sembra di vederlo, Joyce, vestito di nero e col cappello sulle ventitrè, mentre risale, un po' incerto per l'effetto di un paio di "ottavi", i vicoli del colle di San Giusto. Sotto: il mare, nero e infinito come il cielo di una notte senza stelle. A questo punto trasportare Bono nel quadro è un gioco da ragazzi: basta chiudere gli occhi e lasciarsi andare, oltre la realtà, il tempo e lo spazio...».

E così avviene l'«incontro impossibile», nel quale Joyce parla attraverso i versi del suo «Ulisse», mentre le frasi attribuite a Bono sono frutto della fantasia. «Joyce: mi dicono che tu sei un ragazzo ribelle d'Irlanda. Bono: lo ero. Joyce: che significa? Bono: che ora sono passato dalla parte del nemico. Joyce: vuoi dire che stai con gli inglesi? Bono: voglio dire che ero un idealista e ora non lo sono più, ho imparato a mentire...».

Il dialogo virtuale è soltanto l'inizio di un viaggio attraverso la musica della band irlandese, le cronache dei loro concerti, l'importanza della loro musica (per l'autrice ma anche per milioni di giovani e meno giovani sparsi per il pianeta). Sullo sfondo, sempre Dublino e sempre Trieste, città accomunate dal mare e da Joyce, ma per molte cose agli antipodi: l'una giovane e piena di giovani, l'altra vecchia e piena di anziani, l'una che ferve di idee e di iniziative, l'altra in perenne debito d'ossigeno da questo punto di vista.

«Il libro - spiega Laura Schiavini, quarantadue anni - non è una biografia né un saggio musicale o sociologico su uno dei gruppi più importanti del rock. E' solo la cronaca della mia navigazione verso la terra U2. Un'esplorazione nella storia e nella musica della band, che diventa a tratti un viaggio interiore, a tratti un vagabondaggio fra emozioni, sentimenti e immaginazione».

Immaginazione, certo, ma anche solidi collegamenti con la realtà. Come l'esplorazione delle realtà rappresentate dai «fan club» e dalle «fanzine» (i giornali realizzati dai fan). Ma questa curiosità, questa passione da dove nascono? «Ricordo che una sera - dice ancora l'autrice - guardai il film "Rattle and hum", e pensai: ma allora non è vero che il rock è morto. Capii che non solo il rock non era morto, ma che stava rinascendo dalle sue stesse ceneri. Lo si capiva dalle evoluzioni della chitarra di The Edge, dal pulsare della batteria di Larry, dalla linea melodica del basso di Adam, e soprattutto dall'energia animale di Bono: la sua voce era a tratti un gemito acuto e freddo, a tratti una calda carezza».

Un disegno di Anna Rita Centura a illustrazione del libro «All I want is U2» di Laura Schiavini.

BRESCIA: IN 10 MILA PROTESTANO A UN MESE DAI BLOCCHI DI MILANO PER DIRE NO ALLE QUOTE DEL LATTE

Allevatori sul piede di guerra

Ma l'Unione europea punisce l'Italia e taglia i finanziamenti all'agricoltura per compensare le multe non pagate

BRESCIA — In diecimila a Brescia sotto la pioggia per dire «no alle quote latte, sì all'autogoverno dei produttori». A un mese dai blocchi stradali e dall'assedio degli aeroporti di Milano e Venezia, gli allevatori ieri mattina sono ritornati in piazza. E questa volta a piedi e senza trattori per la manifestazione organizzata dalla Confederazione italiana allevatori (Cia).

Ma mentre dal palco di piazza della Loggia il presidente dell'associazione di categoria Giuseppe Avolio attaccava i «metodi violenti» dei cobas del latte, da Bruxelles arrivava una doccia fredda per il Governo italiano e per i produttori. La Commissione europea ha infatti deciso di tagliare nei prossimi tre mesi di 324 miliardi i finanziamenti all'Italia per l'agricoltura e recuperare così i soldi delle multe non ancora pagate dagli allevatori. Una vera e propria punizione giudicata «intollerabile» dalla Coldiretti e che non mancherà di suscitare forti polemiche politiche. Prodi il 30 gennaio scorso aveva rateizzato e posticipato al 31 marzo il versamento completo del superprelievo. Ma questa mossa non è piaciuta a Bruxelles che aveva più volte ribadito che le regole comunitarie andavano rigorosamente rispettate e che lo Stato italiano non poteva sostituirsi agli agricoltori. La Commissione ha quindi «scaricato» sul Governo il compito di recuperare l'ammontare delle multe presso gli allevatori che non hanno effettuato i versamenti.

Gli agricoltori che avevano sforato la quota di produzione erano 14.834. Il 50 per cento di questi ha ricevuto multe inferiori a dieci milioni. Lombardia e Veneto da sole hanno avuto più della metà delle sanzioni: la prima 4.597 per un totale di 161 miliardi di multa, la seconda 4.329 con 68 miliardi.

Alla manifestazione di Brescia ieri sono arrivati agricoltori da tutta Italia, da Avellino a Grosseto, da Cuneo a Venezia, da Cagliari a Napoli. In piazza della Loggia erano rappresentate tutte le regioni. E c'era anche una piccola banda musicale che con tamburi e clarini ha ravvivato il corteo. «Sono anni che ci battiamo per superare il sistema delle quote latte - ha detto Avolio - e ora chiediamo al Governo una decisa presa di posizione su questo punto fin dal prossimo Consiglio dei ministri in cui si discuterà proprio di questo argomento».

A Brescia si sono fronteggiate le due linee del movimento degli agricoltori. Da una parte c'erano i Cobas del latte che sono per le iniziative di protesta clamorose come quella del mese scorso a Linate. E dall'altra la Cia che è invece per forme di lotta più soft: «L'esperienza ci ha insegnato che i problemi difficili non si risolvono con fiammate di collera e improvvisazione — ha detto Avolio — senza l'organizzazione non si va da nessuna parte. I fatti dimostrano che la violenza non produce risultati concreti. I comitati spontanei non hanno ottenuto niente più di ciò che noi avevamo chiesto». Il presidente della Cia ha voluto riaffermare il ruolo insostituibile delle organizzazioni professionali per difendere la «funzione decisiva dell'agricoltura nell'equilibrio dell'economia e della società e per la difesa della libertà di produzione e del reddito degli agricoltori». Ma dalla piazza sono volati anche fischi.

Non sono mancate infatti le contestazioni degli agricoltori: «Noi di questi signori delle organizzazioni di categoria non ci fidiamo più», hanno detto alcuni dei produttori che il mese scorso assediarono Linate.

Allevatori in piazza a Brescia

IN BREVE

Investigazioni abusive Una società di Milano pagava carabinieri

MILANO — Aveva lasciato l'Arma per fondare una società di investigazioni private e di recupero credito. Ma aveva mantenuto i rapporti con gli ex colleghi per accedere a notizie riservate che potevano essere utili alla sua nuova azienda, la «Osirc» di Arese, in provincia di Milano. Ieri Vito Iandiorio, 65 anni, ex maresciallo dei carabinieri è finito in manette assieme ad altre tre persone della sua società. L'accusa è di corruzione: il titolare della Osirc cacciava fior di quattrini per avere da un ispettore della Digos di Milano, due marescialli dei carabinieri di Roma e Livorno e un agente di polizia giudiziaria della capitale centinaia di informazioni riservate. I quattro pubblici ufficiali sono stati sospesi dal servizio e, come Iandiorio, dovranno rispondere di corruzione.

Per anni ha violentato bambini Arrestato un uomo nel Foggiano

FAETO — Per oltre un decennio avrebbe violentato bambine e bambini di dieci-undici anni portandoli con una scusa nel proprio appartamento a Faeto, un piccolo paese in provincia di Foggia, mostrando loro film pornografici e facendoli assistere mentre aveva rapporti sessuali con altri bambini. Con questa accusa l' uomo, Francescus Bernardus Melfi, di 34 anni, di origine olandese, è stato arrestato ieri dai carabinieri.

Se la prende con il sagrestano perché è geloso di sua moglie

PESARO — Temeva che gli insidiasse la moglie. Per risolvere i dubbi, un uomo di 51 anni, di Saltara, è andato a casa del presunto rivale, un sagrestano ormai prossimo ai 70 anni, e lo ha malmenato a sangue. Non contento, gli ha fatto pure firmare una specie di dichiarazione d'intenti che vita natural durante non rivolgerà la parola alla consorte. E' successo a Fossombrone. L'aggressore è stato denunciato per sequestro di persona.

Roma: a giudizio un monsignore per atti di libidine a una cinese

ROMA — Un monsignore che a Roma gestisce un centro per pellegrini sarà processato il 16 aprile prossimo dal tribunale con l' accusa di atti di libidine violenta nei confronti di una cittadina cinese residente in Italia. Lo hanno reso noto gli avvocati del foro di Milano Carlo Buono e Patrizio Proverbio, legali di Wong Tung Mui, che nel febbraio dello scorso anno presentarono una denuncia alla procura della repubblica di Roma.

Fisco: ora rivendica il brevetto l'inventore del bollo della patente

ROMA — Il nuovo bollo sulla patente, adesivo, dopo essere stato al centro delle proteste dei tabaccai che lamentavano ritardi nella distribuzione, potrebbe alimentare anche una lite sui diritti d'autore. Un cittadino di Piacenza, Carmine Amato, ha infatti rivendicato l'«invenzione industriale per una migliorata applicazione di valori bollati» che sarebbe stata brevettata lo scorso settembre.

SENTENZA

Fisco k.o.? «Concorso colposo dello Stato»

ROMA — Duecentomila miliardi di evasione fiscale ogni anno, lira più lira meno. Una somma che ci potrebbe far entrare nell'Europa monetaria, rispettando gli accordi di Maastricht, senza incidere su altre voci. Una somma però che lo Stato non recupera perchè la sua «macchina» non funziona, vuoi per strutture decisamente obsolete, vuoi per un cattivo coordinamento tra sedi centrali e periferiche degli uffici finanziari, vuoi infine per lo scarso impegno di molti operatori che non fanno funzionare, o non lo sanno fare, il fisco come dovrebbero. Ora che l'Amministrazione zoppichi - con tutte le conseguenze che ne derivano — è un fatto assodato. Eppure lo Stato non è mai imputato perchè — come fa osservare la Corte dei Conti - è impossibile considerarlo tale dal momento che è una «entità indifferenziata» e, quindi, non può essere chiamato concretamente in causa. Al limite gli si può addebitare un «concorso di colpa». Semmai qualcuno deve salire sul banco degli imputati - precisa la magistratura contabile - questi sono i suoi funzionari, chiamati a rispondere del danno derivante dal non essere riusciti ad assicurare all'Erario le entrate che gli spettano.

Il caso specifico - messo in evidenza da una pronuncia della sezione giurisdizionale Regione Basilica che ha condannato alcuni dipendenti dell'Ufficio Iva di Potenza rei di «gravi negligenze» - è esplicativo di una situazione che, per la sua gravità, può essere paragonata solo alla crisi in cui versa la giustizia.

Come si fa, infatti, a rimborsare in soli tre mesi ad una società fantasma un preteso credito Iva per oltre 235 milioni di lire, ed impiegarne nove per avviare le procedure di recupero di detta somma indebitamente erogata alla società nel frattempo fallita? Ecco un giustificato interrogativo. A porselo, ovviamente,sono stati pure i giudici della Corte dei Conti arrivando a questa conclusione: i funzionari dell'Amministrazione finanziaria vanno condannati, ma attenzione! solamente per il dieci per cento del danno arrecato (25 milioni) giacchè sono responsabili fino ad un certo punto considerato che molte delle loro negligenze sono la risultanza di «normative contraddittorie e permissive».

Di qui, per l'appunto, il «concorso colposo» dello Stato.

UN COLLABORATORE DEL LEADER DC PARLA DEI FONDI A RADAELLI AI GIUDICI DI PERUGIA

«Andreotti voleva stare nell'ombra»

Il senatore contrattacca e in un'intervista rivela: «Compensi triplicati ai pentiti che mi accusavano»

Il giornalista Mino Pecorelli

PERUGIA — «Il Presidente mi disse di andare da Radaelli perchè c' erano dei fatti che non capiva, che non ricordava. Aggiunse che, se proprio non era necessario, gli avrebbe fatto piacere se non avesse fatto il suo nome. Non aggiunse altro, ma l' argomento era quello dei contributi in assegni che la segreteria di Andreotti aveva dato a Radaelli».

Carlo Zaccaria, 61 anni, collaboratore del senatore Giulio Andreotti dal 1972, ha confermato davanti alla Corte d' Assise di Perugia che c' era un interesse da parte dello stesso Andreotti a che il suo nome non fosse collegato agli assegni consegnati ad Ezio Radaelli, l' «inventore» del Cantagiro, per l' organizzazione di spettacoli a favore della Dc. Secondo l' accusa si tratta di assegni, per oltre 140 milioni, provenienti da una provvista «in nero» di un miliardo e 400 milioni della Sir di Nino Rovelli; fondi destinati a politici, in cambio della concessione di prestiti agevolati.

Proprio sulla vicenda di questi assegni Mino Pecorelli avrebbe minacciato di attaccare Andreotti dalle colonne di «Op»: sarebbe questo — secondo l' accusa — uno dei possibili moventi dell' omicidio. La presunta negoziazione degli assegni da parte di Andreotti risale al 1976-77; il mai pubblicato scoop giornalistico al febbraio '79, quando Pecorelli avrebbe fatto distruggere la copertina di «Op» su «Gli assegni del presidente»; la visita di Zaccaria a Radaelli è invece del 1993.

«Sull'esito del processo non sono pessimista»

«Il senatore Andreotti non mi disse a chi, nè in relazione a che cosa, Radaelli non avrebbe dovuto fare il suo nome», ha detto Zaccaria, che poi ha però confermato il contenuto di un suo precedente interrogatorio, nel quale affermava che ad Andreotti interessava sapere quale dei suoi collaboratori avesse consegnato a Radaelli i contributi per gli spettacoli elettorali («se Ceccherini, Bernabei oppure Del Ciglio») e chiedeva di non essere coinvolto, «se possibile, perchè all' epoca già in troppi facevano il suo nome».

«Il prefetto Parisi mi confidò che, non appena fatto il mio nome, ad alcuni pentiti venne triplicato il compenso». Lo afferma intanto lo stesso senatore Andreotti, in una intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero di Panorama, e di cui è stato anticipato il testo.

«Quando Parisi morì, nel '95 — aggiunge Andreotti — scrissi subito al ministro dell' Interno, Antonio Brancaccio, pregandolo di fare in modo che le carte d'archivio del servizio protezione dei pentiti non fossero manipolate. Poi scrissi le stesse cose ai suoi successori, Coronas e Napolitano. Speriamo bene».

«Non sono pessimista — continua il senatore a proposito dell' esito del suo processo per mafia — il tempo aiuta. Sono passati tre anni e mezzo dall'inizio di questa storia, e molti elementi cominciano a chiarirsi. Il 1993 fu l' anno del grande terrore, c'era un clima (non dovrei dirlo io) da Sant'Uffizio. Ma ora, per esempio, intorno a Claudio Martelli si è evidentemente allentata la morsa, e l'ex guardasigilli ricorda più serenamente le cose a proposito del mio contributo nella lotta alla mafia».

LA VICENDA DEI TITOLI DI STATO SEQUESTRATI A VENEZIA

L'ombra del terrorismo

Nell'inchiesta il nome dell'ordinovista Zorzi, amico di Carolei a Tokio

ALLA STAZIONE DI NAPOLI

Bot contraffatti, due veneti arrestati con un complice

NAPOLI — Tre persone, sorprese in possesso di titoli di Stato contraffatti per un valore di un miliardo di lire, sono state arrestate dai carabinieri a Napoli.

Sono Giancarlo Russo, di 49 anni, di Bari, commerciante di abbigliamento, pregiudicato; Francesco Rannazzo, di 33, di Venezia, procacciatore di affari, e Paolo Benetti, di 40, di Dolo (Venezia), anch'egli procacciatore di affari. I tre sono stati sorpresi in piazza Garibaldi, nelle vicinanze della stazione ferroviaria centrale, dai carabinieri della compagnia di Poggioreale, ai quali era giunta una segnalazione anonima.

Gli investigatori stanno ora accertando eventuali collegamenti con il sequestro, avvenuto alcuni giorni fa all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, di certificati di deposito giapponese contraffatti per un valore di 15mila miliardi di lire.

L'arresto di Russo, Rannazzo e Benetti è avvenuto alcuni giorni fa, ma la notizia è stata resa nota solo ieri per esigenze investigative. I titoli di Stato - 20 buoni del Tesoro pluriennali, ciascuno dell'importo di 50 milioni di lire - erano custoditi da Benetti in una tasca della giacca.

I tre sono stati inoltre trovati in possesso di fotocopie di titoli di credito della Repubblica delle Filippine.

Non hanno fornito spiegazioni sulla loro presenza a Napoli e si sono limitati a dire che erano in transito. I carabinieri ritengono che, al momento dell'arresto, stessero aspettando qualcuno.

Russo, Rannazzo e Benetti - che era sprovvisto di documenti - sono accusati di detenzione di valori contraffatti. I militari stanno ora approfondendo una serie di indagini al fine di accertare dove alloggiassero e quali contatti avessero a Napoli.

L'estremista veneto indagato per la strage di piazza Fontana

VENEZIA - Emerge il nome dell'ordinovista Delfo Zorzi nell'indagine sui 15 mila miliardi di titoli giapponesi falsi scoperti a Venezia dalla Guardia di finanza. Erano nella valigia di Domenico Carolei, residente a Tokio come Zorzi e da molti indicato come suo amico.

Il nome di Zorzi, 54 anni, non è nuovo alle cronache. L'8 luglio scorso è stato iscritto dalla Procura di Milano nel registro degli indagati per la strage di piazza Fontana. Secondo il pentito Martino Siciliano, il primo militante dell'estrema destra che collabora con i nostri inquirenti, sarebbe stato proprio Delfo Zorzi a portare la bomba dell'eccidio nella banca.

Veneziano di origine, cultore di arti marziali, laureato a Napoli in lingue orientali, già leader veneto di Ordine Nuovo, ottime "entrature" nei servizi segreti, dopo essere riparato più di venti anni fa in Giappone, Zorzi si è trasformato in un potente uomo di affari con interessi miliardari non solo in Estremo oriente ma anche nella Russia post comunista.

Il nome di Delfo Zorzi è stato collegato da Martino Siciliano anche agli attentati dell'autunno 1969 alla scuola slovena di via Caravaggio e a un cippo di confine nei pressi di Gorizia, due attentati che il giudice milanese Guido Salvini ritiene le "prove generali" della strage di piazza Fontana.

«Nel baule della macchina del dottor Carlo Maria Maggi vi erano due contenitori metallici del tipo per nastri di mitragliatrice, di colore grigioverde , riempiti di candelotti di gelignite, con un timer già applicato al quale mancava solo di essere attaccata la batteria. Chiesi a Zorzi perchè vi erano due ordigni. Lui mi rispose che che uno dovevamo deporlo a Trieste e l'altro a Gorizia. Zorzi mi disse anche che erano stati preparati dallo Zio otto, per l'anagrafe Carlo Digilio. Io non sapevo come effettuare il collegamento dei timers agli ordigni, ma Zorzi mi spiegò come i due poli dovessero essere collegati alla batterie».

Va comunque ricordato che entrambe le bombe non scoppiarono per un difetto negli inneschi. Martino Siciliano, dopo questa prova, venne "scartato" dai gruppo che di lì a poche settimane, il 12 dicembre 1969 avrebbe colpito a Milano la Banca dell'agricoltura uccidendo 16 persone e ferendone più di cento.

c.e.

LUCCIOLE / IN UN DOCUMENTARIO LA DENUNCIA

Le prostitute dall'Est Europa nuove schiave d'Occidente

LUCCIOLE

Schedare i clienti, propone don Benzi

ROMA — Schedare i clienti delle prostitute. A rilanciare questa proposta è Don Oreste Benzi, fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, impegnato da anni nei problemi della emarginazione sociale.

A margine di un incontro sulla prostituzione clandestina, Don Benzi ha detto che «il cliente è perseguibile del reato di favoreggiamento alla schiavitù».

Secondo il sacerdote «Se volesse lo Stato potrebbe smantellare la prostituzione. Sarebbe sufficiente che andasse per le strade, chiedere i documenti alle donne e ai clienti. Se recidivi i clienti avviare contro di loro un procedimento legale».

Don Benzi ha sottolineato che difficilmente la prostituzione è una libera scelta; è quasi sempre legata ad una organizzazione criminale.

LUCCIOLE

Campagna informativa promessa dal ministro

ROMA — Combattere la prostituzione «intervenendo» anche sui clienti.

E' è uno degli intenti di una campagna informativa promossa dal ministro della solidarietà sociale Livia Turco contro un fenomeno che registra un consistente incremento di «lavoratrici» giunte in Italia, allettate da promesse di lavoro e di benessere, per lo più dai paesi dell'Est: circa 26-27 mila (secondo i dati dell' associazione Differenza Donna) con un giro di affari annuo presunto di tremila miliardi annui.

La Turco, intervenuta all' anteprima del film-inchiesta «Schiave d'Occidente», ha detto che la campagna informativa (sulla quale - ha precisato - c'è disponibilità per una collaborazione dal Cda della Rai) è diretta a uomini e donne. «L'informazione — ha aggiunto — è un dato importante anche nel nostro paese perchè la prostituzione forzata è rilevante».

ROMA — Da Bucarest fino a Roma su una Ferrari Testarossa convinta di andare verso un paese in cui avrebbe trovato un buon lavoro e con esso benessere e felicità. Così, fra gentilezze e promesse, è giunta in Italia Jonita, una giovane rumena, laureata, che racconta la sua storia in un film-denuncia «Schiave d'occidente», presentato su iniziativa di Differenza donna (Associazione contro la violenza alle donne), che sarà trasmesso da RaiUno e nei paesi dell'Est per prevenire il fenomeno della prostituzione clandestina che convolge ogni anno in tutta Europa 500 mila donne.

Una volta a Roma, Jonita è venduta per 5 milioni di lire ad «amici» che pretendono il guadagno del suo lavoro: fino a oltre un milione al giorno per una ventina di rapporti. Jonita riesce poi a denunciare i suoi violentatori. Con le altre donne — racconta il film — vittime di una vera e propria «tratta», la giovane rumena condivide le promesse, gli inganni, la vita sulla strada, la paura, le sottomissioni, gli stupri, le torture, le minacce.

Mancano dati ufficiali sul fenomeno ma secondo materiale diffuso dal ministero degli Affari sociali le stime parlano di un numero di prostitute clandestine che va dalle 19 alle 26 mila; il Lazio (cinquemila donne, la metà a Roma) è la prima regione, segue la Lombardia, con quattromila.

LUCCIOLE

Violentata e venduta una giovane albanese

MILANO — Una giovane albanese di 18 anni costretta a prostituirsi con la forza e violentata due volte da connazionali che l'avevano rapita in Albania è stata liberata la scorsa notte dalla polizia durante un controllo degli occupanti di un'auto lungo un viale milanese. Quattro albanesi sono stati arrestati.

La giovane, di nome Valjona, era sull'auto insieme ai quattro ed ha approfittato della presenza degli agenti per chiedere aiuto. Mentre due poliziotti controllavano i documenti ai suoi carcerieri, la giovane ha portato in disparte un terzo agente e sottovoce, in un italiano stentato, gli ha chiesto aiuto.

L'agente ha capito che era in pericolo e il gruppo è stato portato in questura. Qui, un'interprete ha tradotto la storia raccontata dalla ragazza, simile a quelle drammatiche di altre giovani albanesi costrette a prostituirsi in Italia.

OVULI DI DUE COPPIE «INSERITI» IN UN'UNICA DONNA CHE FA DA INCUBATRICE

Utero in affitto a 4 genitori

Una nuova vicenda ai confini della scienza - Il ministro Bindi: «Servono regole precise»

L'operazione è avvenuta in una clinica in Svizzera. Il ginecologo: «Ritengo di non aver fatto alcun male»

ROMA — Due ovuli distinti e fecondati, due coppie di genitori, un solo utero: quello di una donna «incubatrice». Sono questi i protagonisti della nuova vicenda ai confini della scienza e dell'etica. Per mano del ginecologo Pasquale Bilotta in una clinica svizzera (in Italia è vietato «affittare» l'utero) due ovociti appartenenti a coppie diverse sono stati impiantati in una donna romana di 35 anni già madre di due bambini di 8 e 10 anni. Tuona il ministro Bindi che appena l'altro ieri ha messo degli stop al mercato legato alla fecondazione: «Ci troviamo oggi di fronte a confini che nessuno aveva mai marcato e per questo è necessaria regolamentazione».

In effetti esiste già un Codice deontologico del giugno '95 stabilito dalla Federazione degli ordini dei medici che vieta ogni forma di «maternità surrogata», cioè il cosiddetto «utero in affitto». Ma il professor Bilotta non si è fatto intimorire e ha scelto la Svizzera come luogo per impiantare il frutto del «concepimento» dei due gemelli che in comune avranno solo un utero per nove mesi. «Non faccio niente di male - si schernisce il ginecologo che ha annunciato l'avvenimento nel corso di una conferenza stampa - credo che offrire la possibilità di avere un figlio a madri che per seri motivi di salute non possono portare avanti la gravidanza sia una grande opportunità offerta oggi dalla scienza». Una delle neo mamme «a distanza» è infatti affetta da una grave cardiopatia, l'altra, in seguito ad un intervento chirurgico non ha più l'utero.

Chi è invece la donna che ha acconsentito a fare da «incubatrice»? Si chiama Angela, capelli castani, occhi chiari, naso piccolo. «Sono donatrice di sangue, di ovociti e iscritta all'associazione donatori d'organi» dice la donna. Ma perchè questa scelta? «Porto questa gravidanza volontieri (è già alla dodicesima settimana) con lo scopo di aiutare le due donne che non possono avere figli e che non ho mai visto in viso. Sono cattolica e non ho avuto per questo problemi di coscienza». In cambio, a quanto dice, ha ricevuto solo un rimborso spese.

Alla nascita dunque ci saranno 5 persone in attesa: i quattro genitori e la mamma «in prestito». Ma solo dopo una veloce analisi del sangue si potrà stabilire l'abbinamento dei bambini con le coppie. Ma se solo uno dei due ovociti avesse attecchito nell'utero? Oppure se uno dei due «gemelli» dovesse avere problemi prima della nascita si potrebbe capire di quale coppia è? Non prima dell'analisi del sangue. E' la prima volta al mondo che viene fatto un impianto di questo tipo precisa Bilotta.

Ma per dovere di cronaca bisogna ricordare i precedenti che vedono protagonista sempre il professore già noto per interventi molto «audaci» di utero in affitto. Bilotta aveva tempo fa impiantato un embrione congelato di una donna deceduta nell'utero della sorella. Polemiche, scandali, il professor Antinori, altro lume della fecondazione assistita, gridò al falso beccandosi una querela per diffamazione. Anche questa volta non è convinto: «Questi casi non costituiscono nessun reale progresso scientifico e finiscono per danneggiare il buon nome di chi opera nel mondo della fertilizzazione assistita». Per il ministro Bindi le questioni genetiche non si possono regolamentare solo attraverso il Parlamento o il Governo, «ma è il dibattito scientifico a livello internazionale che deve andare avanti».

Sicari? No, agenti, e la moglie va in galera

La donna aveva cercato di assoldare dei killer per uccidere il marito. La polizia scopre i piani e infiltra due uomini nell'operazione

ISERNIA — Ha progettato di far uccidere il marito ma ieri mattina, al momento di consegnare l'anticipo ai sicari, si è trovata di fronte due agenti di polizia che l' hanno arrestata.

Protagonista della vicenda una donna rumena di 41 anni, Maria Stavarache, residente in Castel del Giudice, in provincia di Isernia. L'accusa è tentato omicidio ai danni del marito Nicola Di Padova, 62 anni, nato a Castel del Giudice.

Secondo la ricostruzione della polizia Maria Stavarache era venuta in Italia un anno fa e si era sposata con Nicola Di Padova. Quest' ultimo tempo addietro si era recato in Romania dove era stato derubato dalla moglie e da un cugino della stessa dell' auto e di venti milioni di lire.

Il marito, rientrato in Italia, aveva avviato le pratiche per la separazione legale, ma dopo il rientro della moglie in Italia sembrava che i rapporti tra i due fossero tornati normali.

Invece, secondo quanto risulta alle indagini, la donna aveva preso contatto con rumeni domiciliati a Salerno, dando loro l' incarico di assoldare un killer per uccidere il marito.

I suoi movimenti sono stati notati dalla polizia che, grazie anche a intercettazioni telefoniche, ha scoperto che intendeva offrire ai sicari 50 milioni, 20 di anticipo e 30 dopo l' omicidio.

Due agenti si sono finti interessati all'affare: la donna ieri mattina è andata in banca per prelevare i contanti, ma all'incontro ha trovato gli agenti ed è stata arrestata. «Ma come, arrestate mia moglie!». Così, l' ignaro marito della romena, si è espresso con gli agenti di polizia che gli stavano portando via la moglie.

Quando il capo della mobile della questura di Isernia gli ha spiegato il rischio che aveva corso, Nicola Di Padova non voleva credergli.

Alla fine si è arreso alla evidenza dei fatti, soprattutto quando gli investigatori gli hanno mostrato i 20 milioni che la donna doveva consegnare ai killer come anticipo per il suo assassinio.

Gli altri 30 milioni, Maria Stavarache, li aveva promessi - secondo quanto è emerso dalla intercettazioni telefoniche - dopo l' «esecuzione», con la vendita del trattore del marito. Di Padova, vedovo da qualche anno, aveva accumulato alcune centinaia di milioni dopo anni di lavoro come operaio in Germania. Tornato al suo paese natio, aveva anche acquistato dei terreni e la casa dove abita.

Il motivo che avrebbe spinto la romena a tentare di uccidere il marito, secondo gli investigatori, era proprio quello di impossessarsi del suo patrimonio e del conto in banca.

La donna, tra l'altro, anche dopo il matrimonio con l' italiano continuava a coltivare una relazione con un suo connazionale che vive in Romania. Gli investigatori avevano cominciato ad indagare sulla donna appena una settimana fa, dopo aver raccolto una «voce».

CINQUE MORTI NEL NAPOLETANO

Un'intera famiglia stroncata dal gas

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO — Per molti anni avevano desiderato di trasferirsi in quel villino costruito alle pendici del Vesuvio ed hanno perso la vita in una delle prime notti trascorse nella nuova abitazione.

E' stata una fuga di gas provocata probabilmente da un difetto nell' impianto o nella caldaia di alimentazione ad uccidere Alesandro Catalano, commercialista della «Edicorpo» una ditta che si occupa di restauri, la moglie Annamaria ed i figli Massimo, Marco e Claudia .

Sono stati sorpresi nel sonno dalle esalazioni, probabilmente nella notte fra martedì e mercoledì scorso, poche ore dopo aver salutato un gruppo di amici con il quale aveva festeggiato l'ingresso nella nuova casa tanto desiderata. Un villino a tre piani, cucina, tre camere da letto e mansarda, costruito in economia, alla fine di un lungo viale proprio all' estremità di San Sebastiano al Vesuvio.

Una morte che Alessandro Catalano ed il figlio Massimo hanno cercato fino all' ultimo di scongiurare. Il capofamiglia è crollato ad un metro dalla porta di servizio che al pianoterra si affaccia sul giardino; il figlio è stato trovato al primo piano, lungo le scale, con in mano un telefono cellulare attraverso il quale sperava evidentemente di chiedere aiuto.

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri sera su segnalazione degli amici con i quali la famiglia Catalano aveva trascorso la serata di martedì.

«Non li abbiamo più sentiti - affermano affranti - perchè nessuno rispondeva al telefono, nonostante le luci fossero accese ed oggi pomeriggio siamo venuti di persona e ci ha insospettito il fatto che tutte e quattro le auto di casa erano parcheggiate dinanzi il villino».

La notizia della disgrazia ha sconvolto la vita del piccolo centro ed una folla di persone si è radunata in via dei Platani. Fra queste, in lacrime, un gruppo di parenti dei cinque morti, tutti provenienti da Sant' Anastasia, cittadina dove i Catalano vivevano prima di trasferirsi nella nuova dimora.

Sulla sciagura ha aperto una inchiesta la procura della Repubblica di Nola. Gli agenti di polizia ed i carabinieri giunti sul posto hanno effettuato i primi rilievi.

In particolare hanno apposto i sigilli alla caldaia che alimentava l' impianto di riscaldamento e che era stata posta nel locale seminterrato del villino.

Un atroce destino ha, dunque, stroncato un'intera famiglia che tanti sacrifici aveva fatto per costruire la propria abitazione. Ora toccherà ai periti che saranno nominati dalla magistratura capire le reali cause di questa terribile sciagura. Se l'impianto di riscaldamento era a norma, secondo le nuove regole europee oppure se c'è stato un cattivo funzionamento della caldaia.

FIRENZE

Ammazza il figlio Assolta in appello

FIRENZE — Alessandra Bresciani Torri, 49 anni, la nobildonna che nella notte tra il 28 e il 29 giugno 1995 uccise a Firenze il figlio Ludovico di 5 anni, è stata assolta ieri dalla seconda sezione della corte d' assise d' appello di Firenze che l' ha giudicata non imputabile per vizio totale di mente quando commise l' omicidio. Revocata anche la misura di sicurezza, dopo che una perizia del professor Adolfo Pazzagli, disposta dalla corte, ha escluso la sua attuale pericolosità sociale. In primo grado, invece, la nobildonna era stata condannata a 10 anni di reclusione perchè riconosciuta seminferma di mente: sentenza riformata ieri dopo un' ora di camera di consiglio. Dopo la lettura del dispositivo i giudici d' appello hanno voluto comunque fare una raccomandazione. La corte si è affidata al senso di responsabilità dei familiari perchè Alessandra Bresciani Torri, che si trova ricoverata in una clinica psichiatrica vicino Brescia, sua città d' origine, continui le cure alle quali è attualmente sottoposta.

---

†

Il coraggio, la voglia di vivere e l'amore dei suoi cari non le sono bastati.

Ci ha dovuto lasciare

Maria Cristina Ban in Senizza

Lo annunciano, ricordandola con infinito amore e profondo rimpianto per la sua mancanza, il marito FRANCO, il figlio PETER, la mamma ALBINA, il fratello FRANCO con ONDINA e ALESSANDRO, i cognati ROSANNA e GIUSEPPE con MARCO e MARTINA, i parenti e i cari amici.

Si ringraziano con riconoscenza il professor MAGRIS, il dottor BIANCHINI, i medici e il personale della I Divisione medica.

Un grazie particolare alla signora PALMIRA.

I funerali con la S. Messa avranno luogo sabato 8 marzo, alle ore 12.30, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 7 marzo 1997

I collaboratori della direzione amministrativa del LLOYD TRIESTINO partecipano al lutto del dottor FRANCO BAN per la perdita della sorella.

Trieste, 7 marzo 1997

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino partecipano commossi al dolore del dottor FRANCO BAN, direttore amministrativo e finanziario della società, per la scomparsa della sorella

Cristina Ban

Trieste, 7 marzo 1997

SONIA e GIORGIO si associano al dolore di FRANCO.

Trieste, 7 marzo 1997

Gli amici del Club 41 Trieste, nel ricordo incancellabile di

Cristina

sono vicini a te e a tuo figlio in questo difficile e penoso momento.
GIANNI e MIRELLA POLITO; PAOLO e LILIANA ALESSI; ENNIO e NADA CAENAZZO; FRANCO e ADRIANA FAROLFI; GIORGIO e SONIA GREBLO; BRUNO ed ELIANA LOMBARDINO; PAOLO e ROSABRUNA MACOR; GIUSEPPE e ODINEA MARTINOLI; FABIO NASCIMBEN; BENEDETTO ed EGIDIA NAVIGLIO; PAOLO e PIA NERI; GUALBERTO e ALBERTA NICCOLINI; TULLIO e LAURA PAGGIARO; WALTER e LAURA ROUTHER; ALFREDO e ALMA SAMARITAN; CARLO e ROSANNA SCAPINI; GIANFRANCO e ANNA SCHWAGEL; RICCARDO ed ELDA SISTO; GILBERTO e HEDY BENVENUTI; BRUNO e LOREDANA DEMITRI; MARINO e ANITA FABRIS; FULVIO e MARIA PILLER; MARIO e CLAUDIA SUBAN; GLAUCO e ROSSANA ZAGO; GIULIANO e DONATELLA MION.

Trieste, 7 marzo 1997

Partecipano al dolore le famiglie ZAMPARO, GATTO e SISTO.

Trieste, 7 marzo 1997

Partecipano commossi al lutto gli amici:
- FRANCO e FIORELLA CAPPUCCIO; LIUTO ed EGERIA MARCHESINI; LIVIO e CLARA RADIN; FULVIO e CRISTINA ROBERTI; FRANCO e RENATA ROMANI; GIANCARLO e CARLA TESTA; PINO e ANITA VIANI; FABIO e FLAVIA ZORZINI.

Trieste, 7 marzo 1997

Il 4 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari l'

AVVOCATO

Alvise Quarantotti Gambini

nobile di Rovigno d'Istria cavaliere di Grazia e Dev. del S.M.O. di Malta

Con immenso dolore, profondo rimpianto e ricordando l'affetto discreto con cui li ha sempre accompagnati, ne danno il tristissimo annuncio la sorella NIKE con la nipote AMBRA, il nipote ALESSANDRO de VARDA con la moglie CRISTIANA, il nipote ROBERTO CURATO con le figlie, la nipote FIDES HISTRIAE CURATO con la figlia NIKE e il signor MALO BRASS, i cugini EMMA, MARIO e FLAVIA GIANNOTTI.

Si dispensa dalle visite

La S. Messa si celebrerà sabato 8 marzo alle ore 8.30 nella chiesa dell'ospedale Civile. Da qui la salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Capodistria.

Venezia, 7 marzo 1997

Partecipano al lutto TINA GODEAS DERIN con i figli.

Venezia, 7 marzo 1997

BEPPE, DIANA e ALEX addoloratissimi per la scomparsa dell'amico

AVVOCATO

Alvise Quarantotti Gambini

partecipano al dolore della famiglia.

Venezia, 7 marzo 1997

MANUELA, MASSIMO ed EVELINA GIACOMINI si uniscono a NIKE, ALESSANDRO, CRISTIANA e alla famiglia tutta, nel dolore per la scomparsa di

Alvise Quarantotti Gambini

Venezia, 7 marzo 1997

Sono vicini alla famiglia PIERO, LOREDANA, OTTAVIA e NOVELLA SARDOS ALBERTINI.

Trieste, 7 marzo 1997

---

†

Il 5 marzo ci ha lasciato per sempre

Alighieri Bonetti

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, la sorella CLELIA, il fratello UMBERTO, la cognata NERINA, i cari nipoti GIULIANA con LIVIO, FABRIZIO con FEDERICA, i pronipoti EDOARDO, MATTEO, la zia ESTERINA, cugini e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa ALBERTI, al dottor BIANCHINI e a tutti i medici e paramedici di medicina generale della ''CLINICASALUS'' che lo hanno assistito.
I funerali si svolgeranno sabato 8 marzo alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 1997

GIULIO e ANNAMARIA PETRUCCO partecipano affettuosamente al dolore di RENATA.

Trieste, 7 marzo 1997

Partecipa commossa al dolore la famiglia PINTO.

Trieste, 7 marzo 1997

Partecipano la cugina EDI e RENATO.

Trieste, 7 marzo 1997

Ricordiamo commossi

Ali

- BIANCA, LUIGINO GRANDIS TREU

Trieste, 7 marzo 1997

---

†

E' mancata

Angela Zocchi ved. Svetina

Lo annunciano i figli, nuora, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle 9, nel cimitero di Muggia.

Muggia, 7 marzo 1997

I ANNIVERSARIO

Carmela Casali

Ti ricordiamo.

I nipoti

Trieste, 7 marzo 1997

---

†

Ci ha lasciati

Paola Sudini ved. Avian

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA, il genero BRUNO e il nipote DIEGO.

Si ringrazia la casa di riposo "RELAX" per le attenzioni prestate.

I funerali seguiranno sabato 8, alle 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 1997

Prendono parte al lutto le famiglie PISON, STANTA, ZANUS.

Trieste, 7 marzo 1997

Partecipa al lutto ELDA.

Trieste, 7 marzo 1997

Partecipano al lutto della famiglia ENRICO e MARIACHIARA POBEGA.

Trieste, 7 marzo 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Edda Leftachis

Ne danno il triste annuncio il suo SILVANO, la mamma, i figli, le nipoti.
I funerali seguiranno sabato 8 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 1997

---

†

E' mancata

Romana Perini

Lo annunciano la figlia ANITA, la sorella GISELLA, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 1997

---

†

Munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Lidia Grassi ved. Loy de Leichenfeld

Ne danno il triste annuncio il figlio ELVIO con la moglie MARIA GRAZIA, la nipote ELISABETTA e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale tutto dell'Emodialisi.
I funerali avranno luogo sabato 8 marzo alle ore 13 alla Capella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 1997

Un ultimo saluto: la cognata LICIA, i nipoti GIORGIO e GIULIANO e famiglie.

Trieste, 7 marzo 1997

Si associano al lutto le cugine PINA, NERINA, LIDIA, JANA, NIVES con JANE e MAURO.

Trieste, 7 marzo 1997

Partecipano al lutto LORENZO SANTORO e famiglia.

Trieste, 7 marzo 1997

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lucio Ogris

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA GRAZIA, la madre ENRICHETTA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 8 marzo alle ore 12 partendo dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 marzo 1997

7.3.1987 7.3.1997

Mario Salvadei

Nel decimo anniversario della tua prematura scomparsa, ti ricordiamo con immutato affetto e rimpianto a quanti ti vollero bene.
Un pensiero e una preghiera.

ALBINA, MANUELA con PAOLO ed ELISA e parenti

Trieste-Gorizia, 7 marzo 1997

---

†

Il giorno 6 marzo è mancata

Lucilla Dreconia in Gerli

già ufficiale dello stato civile del Comune di San Dorligo della Valle

La piange il marito ALBINO.

I funerali avranno luogo sabato 8 marzo alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

La funzione con le ceneri avrà luogo in chiesa di S. Antonio in Bosco giovedì 13 marzo alle ore 10.30.

S. Dorligo, 7 marzo 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Semez in Tence

Addolorati lo annunciano i figli LINA e BRUNO, il genero UCCIO, i nipoti MAURIZIO e NEVA.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga, per la chiesa di Santa Croce.

Trieste, 7 marzo 1997

Ricorre oggi il XII anniversario della scomparsa del

COMMENDATORE DOTTORE

Duilio de Polo Saibanti

Lo ricordano con immutato affetto a tutti quelli che lo conobbero e stimarono per le sue alte virtù umane e culturali, i figli e familiari tutti.
Una Santa Messa verrà celebrata lunedì 10 marzo alle ore 18.45 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 7 marzo 1997

I ANNIVERSARIO

Rudi Pertot

Lo ricordano moglie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 7 marzo 1997

---

†

Il nostro caro papà

Bruno Brazzach

non è più.
Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA e LUCIANO con MARTA, il nipote ROBERTO con FABIOLA e PAMELA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 1997

Partecipano al lutto MIRIAM, ROBY e famiglie.

Trieste, 7 marzo 1997

Addolorate per la scomparsa di

Maria Sila Coretti

famiglie PARISATO, SCODELLARO, CHERSICLA, VATTA, POCECCO, BENEDETTI, BALLARIN, DELPRETE, VESTIDELLO, SCUDERI.

Trieste, 7 marzo 1997

CLAUDIO e NICOLETTA GRIONI ricordano commossi

Giuliano Perco

amico di sempre.

Trieste, 7 marzo 1997

Piangiamo la perdita di

Giuppi Perco

amico intelligente, spiritoso e di forza d'animo ineguagliabile.
- UMBERTO e LILI GALASSI

Trieste, 7 marzo 1997

Le colleghe ricorderanno sempre il

DOTTOR

Giuliano Perco

Direttore Gefina Spa

Trieste, 7 marzo 1997

7.3.1996 7.3.1997

Nel I anniversario della scomparsa di

Bruno Pecelli

la moglie, i figli ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa verrà officiata in sua memoria nella parrocchia di S. Giacomo alle 18.30 di oggi.

Trieste, 7 marzo 1997

Il 26 febbraio è mancato improvvisamente

Giuliano Mauri

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ELDA, il fratello MARIO con CLARICE, la cognata MARIAPIA, i nipoti SONIA, DIEGO con SABRINA, MANUEL, MARTINA, i cugini e parenti tutti.

Trieste, 7 marzo 1997

La famiglia VICIG prende parte al dolore dell'amica ELDA.

Trieste, 7 marzo 1997

---

†

Il giorno 5 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Godnic vedova Furlan

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la moglie GIOCONDA, MARISA e GIOVANNI.
I funerali seguiranno sabato 8 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 1997

BELGIO / LA SCOPERTA DEI MISERI RESTI DELLA BIMBA DI NOVE ANNI SCOMPARSA NEL '92 GETTA IL PAESE NELLO SCONFORTO

Bruxelles, fiori e lacrime per Loubna

Incriminato Patrick Derochette, un noto maniaco - Anche in questo caso si scoprono ritardi e connivenze che lasciano sconcertati

BELGIO / IXELLES

Lutto e rabbia nel quartiere dei nordafricani

BRUXELLES — Piange in silenzio Achbany Moussa, impeccabile nella divisa blu dei tranvieri di Bruxelles, in mano la valigetta di grosso cuoio scuro per il termos del caffè, mentre depone ai piedi della vecchia pompa di benzina, nel quartiere di Ixelles, un modesto mazzo di fiori bianchi.

Dalla colonnina sorride, in un'immagine dei tempi sereni, la piccola Loubna Benaissa, scomparsa dal 1992 quando aveva appena nove anni, e ora ritrovata - in pochi resti - nella cantina di quella vecchia stazione di servizio, dentro un baule d'acciaio arrugginito.

Achbany è giunto 23 anni fa in Belgio dal Marocco, proprio come la famiglia Benaissa che conosce e ammira. Per lui «qualcosa sta cambiando, c'è nel paese un maggiore rispetto della dignità umana. Ma perchè, s'interroga, dover passare per tante tragedie per avere più giustizia?». Poi guarda un gruppo di giovani lì vicino. Sono loro, si legge nel suo sguardo, la speranza.

Anche i giovani però s'interrogano con angoscia sul futuro. Un gruppo di quindicenni ha portato un grande manifesto. Sopra è scritto: «Qui si è fermato tragicamente il destino di una bambina. Chi le renderà giustizia?». Intanto davanti alla colonnina di benzina - come un altare improvvisato - in silenzio, decine, poi centinaia di persone depongono un fiore.

Poco prima delle 16 risuona la campana della vicina scuola elementare - La Trinità - che Loubna ha frequentato fino alla terza. Ièri i suoi ex compagni non sono usciti vociando in strada, ma silenziosamente ritrovano i genitori, i parenti e insieme agli insegnanti portano un fiore alla loro amichetta perduta. In poche ore davanti alla stazione di benzina si sono raggruppate migliaia di persone: vogliono testimoniare la loro solidarietà, fare un piccolo gesto verso la bambina uccisa.

Dietro le transenne poste dalle forze dell'ordine, gomito a gomito, si mescolano gli abitanti del quartiere, in gran parte nord-africani, ma anche belgi, e funzionari europei i cui uffici si estendono come una piovra verso quelle strade dove il degrado non si ferma alle case ma troppo spesso penetra nell'animo di chi ci vive.

In quella parte d'Ixelles, con le case strette, alte, annerite dal tempo, dove i vari ritocchi hanno dato pochi risultati, si respira la stessa atmosfera di abbandono, di sfiducia di alcune città del sud del Belgio, dove la crisi per la chiusura delle miniere non è stata mai superata. C'è chi è riuscito ad abbandonare quelle strade e ora come Gaafari Khakiga, mamma di quattro bambine, vive nei sobborghi eleganti di Bruxelles, però non ha mai dimenticato.

Sotto un cielo di piombo, per tutto il giorno la vita nel quartiere di Ixelles si è fermata proprio come cinque anni fa, in quel tragico cinque agosto quando Loubna, uscita per comprare uno yogurt nel vicino negozio, non è mai tornata.

BRUXELLES — Dopo Julie e Melissa, An e Eefje, seviziate e uccise da Marc Dutroux, il 'mostro' di Marcinelle, l'inferno belga della pedofilia ha fatto una nuova vittima: la bambina di origine marocchina Loubna Benaissa, rapita, seviziata e uccisa cinque anni or sono all'età di nove anni da un maniaco di Bruxelles, Patrick Derochette.

Poco più di sei mesi dopo l'inizio della vicenda Dutroux, il Belgio si è svegliato ieri mattina sotto shock con la notizia del ritrovamento, mercoledì sera in una cantina di una stazione di servizio di Ixelles, un quartiere di Bruxelles, dei resti di Loubna. Ha colpito in particolare che, come per la vicenda Dutroux, l'inchiesta sia stata condotta con molta leggerezza, forse proteggendo il nuovo 'mostro', già processato in passato per pedofilia, internato in un ospedale psichiatrico ma rilasciato in libertà dopo soli 50 giorni di cure.

Il cadavere è stato trovato nella cantina della stazione di servizio che appartiene ai genitori di Derochette, 33 anni, di professione meccanico, a poche decine di metri dalla casa dei Benaissa. I resti erano nascosti in un baule di metallo arrugginito, in mezzo a pezzi di motore e vecchi pneumatici. Derochette, che era stato interrogato dalla polizia nell'agosto del 1992, al momento della scomparsa di Loubna, non avrebbe mai avuto contatti con Dutroux, almeno secondo le prime indicazioni.

Secondo fonti giudiziarie Derochette ha riconosciuto parzialmente i fatti ma continua a negare l'omicidio. La procura di Neufchateau (Ardenne belghe), incaricata delle inchieste sulla pedofilia, lo ha incriminato per sequestro di persona e stupro, ma non per omicidio. Dopo il suo arresto ieri sera, il pedofilo è stato interrogato ieri mattina a Neufchateau, come anche tre suoi familiari - i genitori e il fratello - che sono stati rilasciati però in giornata, perchè sarebbero estranei ai fatti.

Derochette è entrato nel palazzo di giustizia della città, ad un centinaio di chilometri a sud di Bruxelles, ieri mattina verso le dieci, ed è stato accolto da fischi e dagli insulti della folla raccolta sul posto, come successe per Dutroux e i suoi complici.

I funerali di Loubna si svolgeranno sabato mattina nella moschea della capitale belga, a due passi dalle istituzioni europee, e l'estremo saluto le verrà dato nei prossimi giorni a Tangeri, in Marocco, la città da cui proviene la famiglia Benaissa. La moschea di Bruxelles si trova in un grande giardino pubblico, il parco del Cinquantenario, nel quale sabato sono attese decine di migliaia di persone, forse per una nuova 'marcia bianca' contro la pedofilia, come quella che nell'ottobre scorso attirò circa 300mila persone nel centro di Bruxelles.

Al di là del dramma, molte domande rimangono tuttora senza risposta, in particolare quelle che riguardano l'efficenza della polizia e la giustizia del paese. La procura di Neufchateau ha risolto il caso Loubna in poco più di sei mesi mentre in quasi cinque anni di inchiesta la procura di Bruxelles non ha ottenuto nessun risultato, nonostante alcuni indizi di rilievo. Il ministro della giustizia belga Stefaan De Clerck ha sottolineato che i risultati ottenuti ora sono la dimostrazione che il governo si è mosso dopo il caso Dutroux.

Il 'mostro' di Ixelles era noto alla polizia, ma ci sono state lacune, a prima vista incredibili, nell'inchiesta. Tra il 1982 e il 1983, Derochette ha stuprato tre bambini di 9, 11 e 13 anni, e ha addirittura tentato di strangolarne uno. Ma, per una serie di disguidi, o forse grazie a protezioni particolari, il nome di Derochette non si trova nei computer della procura di Bruxelles. C'è poi il caso della targa della 'Golf nera' della famiglia Derochette. Una compagna di classe di Loubna ha visto la ragazzina poco dopo il rapimento, nel 1992, a bordo di quell'auto. La polizia non ha dato peso a questa testimonianza e non ha neppure verificato l'alibi di Derochette.

Un secondo addio alla sorellina

BRUXELLES — Si è chiusa nel dolore insieme alla sua famiglia e ai genitori delle piccole vittime del 'mostro' di Marcinelle, la protagonista della crociata anti-pedofilia in Belgio. Nabela Benaissa, la sorella diciottenne della piccola Loubna d'origine marocchina scomparsa nel 1992 e il cui corpicino è stato ritrovato mercoledì nella cantina di una stazione di servizio a poche centinaia di metri da casa sua nel quartiere Ixelles a Bruxelles, sta vivendo con la sua famiglia «un secondo lutto».

Il capo eretto, coperto sempre da un velo bianco che le incornicia il viso giovanissimo con due grandi occhi neri dall'espressione intelligente, Nabela non si arrenderà così facilmente. Superato il dolore, ha detto ai giornalisti, «cercherà di sapere perchè gli inquirenti sono passati così vicino al corpo della sorellina senza trovarlo».

La giovane, da quando nell'agosto scorso sono stati trovati i cadaveri di Melissa Russo e Julie Lejeune vittime del 'mostro' pedofilo Marc Dutroux, sta combattendo insieme ai genitori delle vittime e a tutti i belgi la battaglia per ottenere giustizia. Per il suo atteggiamento di grande dignità ed equilibrio gli abitanti di Bruxelles l'hanno eletta «donna dell'anno».

Ma il riconoscimento maggiore, che forse la rende più fiera, è l'aver ridotto la diffidenza dei belgi nei confronti degli immigrati extracomunitari che ora si sentono più accettati con la loro cultura e le loro tradizioni. Un segno evidente di questa maggiore comprensione è l'accettazione del velo, da parte delle scuole belghe, per le giovani nordafricane che desiderano portarlo.

Nabela, che frequenta l'ultimo anno di liceo e si prepara a settembre a entrare all'università, dice di aver ricevuto in questi mesi decine di lettere e cartoline «di sostegno e di incoraggiamento» per lei e la famiglia. Quanto al futuro, Nabela non ha dubbi: «Sono nata in Belgio, è qui che voglio vivere, il Marocco è il paese d'origine dei miei genitori».

Fiori per Benaissa sulle transenne che circondano la stazione di servizio del mostro.

36 RAGAZZI (UNO ALLA SETTIMANA) S'IMPICCANO IN UN VILLAGGIO

Siberia, una strage misteriosa

Appartenevano tutti alla stessa setta - Una dama in rosso compariva prima di ogni morte

MOSCA — Il padre di un presunto suicida che si ostina a indagare da solo sulla strana morte del figlio, 36 ragazzi tra i 12 e i 22 anni uccisi con un'identica cintura di cuoio intorno al collo, una dama vestita di rosso che annuncia la morte.

Giudici e poliziotti ora non hanno più dubbi: la lunga catena di apparenti suicidi che da un anno si dipana nel villaggio siberiano di Antipino, nella regione di Tiumen, sarebbe in realtà una strage organizzata da una setta satanica cui aderivano le vittime. L'autorevole quotidiano 'Izviestia' dedica alla vicenda mezza pagina.

Sotto il titolo 'Per ordine di Satana', il giornale pubblica una pagina del diario di una vittima densa di simboli esoterici e con la sequenza delle morti decise dalla setta.

Il primo anello della catena è Stanislav Buslov, 17 anni, trovato impiccato con una cinghia di cuoio a un albero davanti alla casa della fidanzata il 26 luglio 1996. «Suicidio per amore non corrisposto», sentenziarono i poliziotti archiviando così il caso.

Tre giorni dopo venne trovato nel bagno di casa con un'identica cinghia al collo Serghiei Sidorov, 18 anni, grande amico di Stanislav. Ancora una volta per la polizia si trattò di un convenzionalissimo suicidio.

Solo alla fine della tragica sequenza i primi sospetti

Poco prima che Serghiei morisse una donna vestita di rosso era andata a trovarlo.

Questo particolare venne fuori solo in un secondo momento, dalla testimonianza di una vicina di casa, che per caso aveva guardato dalla finestra. La stessa dama in rosso comparirà in altri casi, secondo le testimonianze raccolte.

I suicidi misteriosi si sono verificati con cadenza quasi settimanale nella regione di Tiumen, grosso centro industriale nel cuore della Siberia.

Le indagini furono formalmente aperte quando il padre di Stanislav Buslov portò in procura una decina di quaderni del figlio fitti di simboli esoterici e invocazioni sataniche: tra queste i nomi dei suoi amici che nel giro di poco tempo finiranno tutti con la cinghia di cuoio intorno al collo.

Le strane morti di Tiumen sono finite anche tra i fascicoli dei servizi segreti russi - l'ex Kgb - su sollecitazione dei genitori di una delle vittime, che hanno trovato una strana cassetta musicale: tra i vari brani registrati c'è anche la voce di una donna che annuncia la morte del ragazzo.

I genitori, straziati dal dolore, ricordano che poco prima di morire il figlio aveva pronunciato una frase sibillina: «La morte è bella, tutta vestita di rosso, un incanto».

Gli inquirenti sono riusciti finora solo a collegare i 36 presunti suicidi e a individuare lo stesso rituale di esecuzione. Ora cercano di individuare gli organizzatori della strage.

FIRMATA IERI SERA DOPO UNA RICHIESTA CONGIUNTA DI TUTTI I PARTITI

Tregua in Albania fra governo e ribelli

Se i rivoltosi non consegneranno le armi entro domenica, si scatenerà l'attacco definitivo - Andreatta: «Siamo pronti»

Un ribelle armato fino ai denti sorveglia la strada di entrata a Saranda.

TIRANA — La minaccia di una guerra civile, già innescata sul campo ma non ancora irrimediabilmente esplosa, è riuscita a sbloccare il dialogo. Ieri i dieci più importanti partiti albanesi di maggioranza e di opposizione (con in testa Democratici e Socialisti) hanno firmato un documento congiunto, un atto politico che non accadeva dal lontano 1991, all'epoca del primo governo di coalizione, poi sciolto e sfociato un anno dopo nelle elezioni che furono stravinte da Sali Berisha, da allora rimasto al potere.

L'accordo raggiunto ieri diventa un'autentica boccata d'ossigeno nella crisi politico-militare che rischia di soffocare il paese. Maggioranza e opposizione hanno chiesto al capo dello Stato, che ieri sera lo ha concesso, di sospendere le operazioni militari in corso, dare un ultimatum di 48 ore agli insorti che entro questo termine dovranno consegnare le armi, graziare tutti i ribelli che non si siano macchiati di crimini di sangue, avviare consultazioni per costituire un nuovo governo «che sia il più rappresentativo possibile».

Tutti i partiti si sono detti infine d'accordo nell'«appoggiare il ripristino dell'ordine costituzionale nel Paese». Come dire che se i ribelli non si dovessero arrendere allo scadere dell'ultimatum (fissato per le 6 di domenica) potrebbe esserci comunque un attacco militare, ma dal significato politico molto diverso.

Si tratterebbe infatti di un'azione legittimata dal consenso di tutte le forze politiche e non più decretata da un solo partito. E questa è forse la sola vittoria che il presidente Berisha, pressato sempre più dalle critiche internazionali, è riuscito finora ad incassare con l'appoggio delle stesse opposizioni.

Ora si attendono le reazioni dei ribelli, che ormai da molti giorni sembrano seguire una propria linea non coordinata, almeno apparentemente, con nessuna delle forze politiche in campo.

Sfuggiti ad ogni controllo, gli insorti presidiano in armi quattro zone dell'Albania meridionale: Saranda, Delvina (con il tratto di costa di Himara), Valona e, più ad est, Tepelene, fino alla cittadina di Memaljaj. Il documento sottoscritto dai dieci partiti al termine di una riunione durata quasi sei ore, costringe gli insorti a scegliere se accettare di deporre le armi, oppure proseguire nell'insurrezione rischiando però di restare isolati rispetto alle stesse forze dell'opposizione.

Gli insorti contano sull'appoggio di numerosi ex ufficiali dell'esercito mandati in pensione loro malgrado nei mesi scorsi dopo l'introduzione della riforma militare. Ma a Saranda l'ex deputato Thoma Mico, che sostiene i ribelli, afferma che dalla loro parte sono passati anche ufficiali e soldati effettivi che hanno disertato: si tratta degli stessi militari che avrebbero dovuto presidiare le basi del sud, e che hanno invece consegnato agli insorti tutti i loro armamenti.

Intanto, mentre la diplomazia italiana e internazionale gioca tutte le sue carte per riportare sotto controllo la situazione, il ministro della Difesa Andreatta assicura che tutto è pronto per evacuare dall'Albania tutti gli italiani con una nuova operazione militare: «In ogni situazione in cui i cittadini italiani sono minacciati le forze armate sono obbligate a intervenire, è un dovere istituzionale», ha spiegato ieri mattina il ministro alla Commissione Difesa della Camera. E quindi tutto è pronto per portare fuori dall'Albania i connazionali se ci fosse «un generale stato di disordine che pregiudichi la loro sicurezza».

MINACCIA IL PUGNO DI FERRO

Eltsin torna alla ribalta Presto il siluramento dei ministri «incapaci»

MOSCA — Con piglio di un leader sicuro di sè, e con l'obiettivo dichiarato di rimanere al Cremlino fino al termine del suo mandato di presidente, nel 2000, Boris Eltsin è ritornato ieri alla guida della Russia.

A 66 anni, dopo otto mesi di assenza di fatto per un nuovo attacco di cuore, un intervento di by-pass e una polmonite, ha ripreso il timone con solennità. Austero in un abito scuro, smagrito ma vigoroso, in 25 minuti ha presentato ai parlamentari convocati al Cremlino un vasto programma che unisce risanamento economico, rilancio produttivo e delle riforme, una politica più sociale, lotta alla corruzione e alla criminalità dilaganti, riforma delle forze armate, pagamento di salari e pensioni arretrati. Su come verrà finanziato il programma, Eltsin non è entrato in dettagli.

Eltsin ha preannunciato «fra pochi giorni» profondi cambiamenti nel gabinetto di Viktor Cernomyrdin - che lo ha confermato - con l'ingresso di «persone nuove, competenti, energiche», per rilanciare un governo di fronte al quale «la pazienza del popolo si è esaurita». «Ora basta, sono i governanti che devono dirigere il Paese e non le circostanze, è tempo di mettere ordine e lo farò», ha promesso. La sua ambizione è di lasciare al successore («sarà eletto nel 2000», sia chiaro) una Russia «in crescita economica, con un giusto sistema sociale e fiducia nel futuro».

Le reazioni dell'opposizione nazional-comunista sono state l'equivalente di una scrollata di spalle. Il loro leader Ghennadi Ziuganov ha detto che quelle di Eltsin sono state «solo parole», senza alcuna «vera e concreta analisi di come realizzare quegli obiettivi». Ziuganov ha aggiunto che, a suo parere, per placare il malcontento della popolazione servirebbe davvero a poco far entrare nel governo il capo dello staff del Cremlino, il riformista Anatoli Ciubais, se non altro perchè questi è probabilmente «l'uomo più impopolare di tutta la Russia».

Secondo anticipazioni molto insistenti, Ciubais starebbe per diventare vice-premier per dirigere la politica economica: sarebbe quindi lui il capofila di quelle «persone nuove, competenti ed energiche» di cui ha parlato Eltsin. Altri dovrebbero a giorni prendere il posto dei ministri responsabili dei settori più disastrati: cominciando - se questo sarà alla fine il criterio - dai ministri delle finanze Alexander Lifshits, del lavoro Ghennadi Melikian, della difesa Igor Rodionov (a cui verrebbero fatti pagare i ritardi nella problematica riforma delle forze armate), insieme con una mezza dozzina di vice-premier, fra i quali il banchiere Vladimir Potanin.

Un commento di tono positivo, ma a ben vedere agrodolce, è venuto da Mikhail Gorbaciov. Definito il discorso di Eltsin «molto importante e serio», letto da «un uomo deciso a usare tutti i suoi poteri per ottenere cambiamenti positivi», il padre della perestroika ha osservato che Eltsin ha fatto «la lista completa dei colpevoli, che però sono tutti uomini della sua squadra», scelti da lui.

TERRORISTI GIAPPONESI DI STANZA NELLA VALLE DELLA BEKAA

Incriminati i cinque dell'Esercito Rosso

BEIRUT — Cinque militanti dell'organizzazione terroristica giapponese «Esercito Rosso» (Sekingun), detenuti a Beirut, sono stati incriminati ieri per falso e altri reati. Lo ha detto il procuratore generale della repubblica Adnan Addoum, il quale ha confermato che l'identità dei cinque corrisponde a quella indicata dalle autorità di Tokyo.

I cinque sono pericolosi terroristi, responsabili degli attentati compiuti negli anni '70 e '80, anche in Europa e in Italia (Roma e Napoli). Tra di loro spicca Kozo Okamoto, noto per aver diretto un attentato nel 1972 all'aeroporto di Tel Aviv (26 morti). Tre altri giapponesi, Sei Harada, Shamoto Yushikoki e Moroshima Takayaki, arrestati con i cinque, sono stati rilasciati dietro cauzione.

La loro incriminazione ha posto fine alle speranze di Tokyo di poter rapidamente estradare in Giappone i detenuti che sono nella lista internazionale dei terroristi più ricercati. Non è stata data ancora una spiegazione ufficiale alla confusione e ai ritardi con cui il caso è stato trattato da quando il 15 febbraio i terroristi sono stati arrestati.

Per i 'veterani' della guerra civile del Libano 1975/1990, la 'saga' dell'arresto dei membri del gruppo terroristico giapponese Esercito Rosso nella valle della Bekaa e a Beirut è stato un ritorno al passato. L'Esercito Rosso catturò la scena internazionale quando nel 1972, per conto dei palestinesi, fece una strage nell'aeroporto internazionale di Tel Aviv causando 26 morti e 76 feriti. Fu responsabile anche di attentati a Roma e Napoli nel 1987-88.

Esclusi alcuni 'ex rivoluzionari' e i terroristi palestinesi ancora di stanza in Libano, gran parte dei libanesi ignora cosa sia il Sekigun, che si insediò nella valle della Bekaa negli anni '70, prima della guerra civile, e contribuì a scatenarla insieme ai palestinesi. La cattura proprio nella Bekaa il 15 febbraio scorso di cinque ricercati giapponesi ha riesumato l'Esercito Rosso dall'oblio.

La Bekaa è stata per vent'anni un paradiso per gruppi guerriglieri postisi sotto l'ombrello dell'allora padrino del terrorismo internazionale, il palestinese Wahid Haddad, responsabile del settore del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina di George Habbash (Fplp). C'erano la tedesca Ulrike Baader Meinhoff e Illich Ramirez Sanchez, Carlos 'lo sciacallo'.

Haddad patrocinò operazioni quali il rapimento a Vienna dei ministri del petrolio dell'Opec, l'attentato nell'aeroporto di Tel Aviv del '72 e i simultanei dirottamenti di quattro aerei di linea. Cristiano come Habbash, Haddad morì di cancro a Baghdad nel 1978, lasciando la scena del terrorismo internazionale a nuovi protagonisti come i palestinesi Abu Nidal e Abu Abbas, autore del dirottamento dell'Achille Lauro (1985).

Anche Carlos si ritirò dopo la morte del suo mentore. Si trasferì prima in Siria e poi in Sudan, dove venne consegnato nel 1995 alla Francia. Kozo Okamoto è stato 13 anni in carcere in Israele prima di essere liberato nel 1985 in uno scambio di prigionieri con i palestinesi allora padroni del Libano.

La presenza dei cinque nella Bekaa, di fatto controllata dalla Siria che vi concentra il grosso di circa 35.000 soldati stazionati dal 1976 in Libano, ha contribuito a far sì che Damasco sia nella 'lista nera' degli Usa.

CAPODISTRIA E ISOLA SONO SENZA PRIMI CITTADINI E SI FANNO I PRONOSTICI

Candidati cercansi

È cominciata la campagna elettorale dopo l'abbandono di Juri e Gasparini

CAPODISTRIA — Per il capodistriano la prossima primavera sarà insolitamente ricca di attività politiche. La composizione del nuovo parlamento nazionale ha tolto a due dei tre comuni costieri i loro sindaci. Sino a maggio gli sforzi dei partiti saranno indirizzati a trovare i nuovi primi cittadini per Capodistria e Isola. Alla Camera di stato siedono da quattro mesi il capodistriano Aurelio Juri della Lista unita, nonché l'isolano, liberal-democratico, Mario Gasparini. Trovare una sostituzione adeguata non sarà facile, soprattutto per motivi procedurali, senza voler sminuire le indubbie capacità dei due popolari uomini politici.

Tra poco più di 18 mesi scadono i mandati di tutti i sindaci sloveni. Coloro che assumono anticipatamente un incarico a livello comunale dovranno comunque sottoporsi alla verifica degli elettori nel 1998. Difficile pertanto trovare candidature valide. La gente comune ne parla e la stampa si sbizzarrisce in interessanti pronostici. Così per Capodistria dalla corsa alla poltrona di sindaco si starebbe autoescludendo la liberal democratica Jadranka Sturm-Kocjan. Per l'ex deputata Lds si parla di un alto incarico governativo: potrebbe tornare nel mondo della scuola (è stata direttrice del Ginnasio sloveno) come segretario di stato all'istruzione. Oppure riprendere il lavoro avviato da parlamentare, occupandosi degli sloveni nel mondo, come segretario di stato agli Esteri. La sua Democrazia liberale ripiegherebbe sul presidente della sezione capodistriana, Branko Kodric, attuale braccio destro della vicesindaco Irena Fister che regge temporaneamente le sorti della municipalità. Anche lei punta quasi certamente al massimo incarico, almeno sino al '98. I giornali fanno pure il nome del cristiano-democratico, Marjan Knez.

Ancora più confusa la situazione ad Isola, dove i potenziali sindaci sono molti, ma mancano le conferme. Le sinistre tornano a valutare le possibilità dell'ex deputata, Breda Pecan della Lista unita. Accantonata la carriera politica a Lubiana, sarebbe disponibile per la sua città. Suoi possibili antagonisti sarebbero il socialdemocratico, Bojan Zadel, e Frane Goljevscek dei Verdi. Nella vicina Pirano il sindaco Franko Ficur è saldamente in sella, ma vacilla invece la coalizione in consiglio comunale. Dovrebbe venirne escluso il partito socialdemocratico, che evidentemente non trova più un linguaggio comune con Democrazia liberale, Partito democratico dei pensionati, Democrazia cristiana, Verdi, Lega per il Litorale e Lista per il turismo.

CAPODISTRIA, NUOVI POVERI

Chiede contributi alla Caritas anche chi lavora

CAPODISTRIA — Aumentano i poveri nel Litorale sloveno. L'allarmante dato è emerso nel corso dell'assemblea annuale della Caritas della diocesi capodistriana, che abbraccia gran parte del territorio del Litorale.

Nel corso dell'incontro è stato premesso che attualmente nell'ambito dell'organizzazione umanitaria operano ormai oltre seicento volontari. E sulla base del dettagliato rapporto finanziario presentato dai dirigenti della Caritas l'anno scorso queste persone hanno distribuito complessivamente 62 tonnellate di generi alimentari di prima necessità e materiale igienico a 708 famiglie che vivono nel territorio della diocesi. Inoltre l'organizzazione fornisce costantemente vestiario, calzature, coperte, lenzuola e altro materiale ad altre 2.500 persone particolarmente bisognose.

Poi, a seconda delle necessità concrete, i volontari dell'organizzazione visitano a dimicilio oltre settemila persone. Si tratta in pravalenza di anziani e ammalati con scarsi mezzi di sostentamento. Il resoconto finanziario indica ancora nel nel 1996 gli aiuti diretti elargiti dalla Caritas dalla diocesi di Capodistria a persone particolarmente indigenti si è aggirato sui 28 milioni di talleri (circa 308 miloni di lire).

Come accennato in apertura, i responsabili della Caritas hanno inoltre constatato che di anno in anno aumenta il numero dei meno abbienti e, recentemente, si rivolgono alla Caritas anche persone che comunque hanno un lavoro, i cui salari però non consentono loro la sopravvivenza. Alla fine è stato annunciato che è scattata l'operazione denominata «Adozione a distanza». Attualmente oltre un centinaio di volontari del Litorale forniscono mensilmente vari aiuti materiali soprattutto a ragazzi particolarmente bisognosi della Bosnia-Erzegovina e della Croazia.

BALLARINI (STUDI FIUMANI) SULL'ACCORDO CON I CROATI

Vogliamo la verità

Squarciare il velo sugli scomparsi da Fiume dal 1940 al '47

Amleto Ballarini. Nella foto uscita ieri c'era invece Ettore Viezzoli. Ce ne scusiamo.

FIUME — Amleto Ballarini ama tornare nella sua città, dalla quale, ragazzino, se n'era andato assieme a decine di migliaia di concittadini. Ma l'amore per la città in riva al Quarnero è rimasto, inalterato negli anni, e prova ne sia (tra le tante) che Ballarini è presidente della Società di studi fiumani, con sede a Roma, associazione che è una preziosissima fonte storica della Fiume di un tempo. In città dall'inizio della settimana, alla guida di una rappresentanza della Società, Ballarini esprime soddisfazione nell'intervista rilasciataci a Radio Fiume di cui riportiamo i punti salienti. Soddisfazione che trae origine dalla firma di un accordo sulla possibilità di compiere ricerche relative alle persone scomparse a Fiume e dintorni durante la seconda guerra mondiale e negli anni immediatamente successivi. Ma lasciamo che sia questo fiumano «patoco» a parlare di questo accordo che contribuisce a migliorare i rapporti italo-croati.

«Va dato atto alle autorità politiche e culturali croate per aver operato a favore di un progetto che dovrebbe squarciare le nubi accumulatesi negli ultimi cinquant'anni, un progetto che pure le autorità diplomatiche italiane hanno definito giustamente come un precedente unico dopo mezzo secolo da quegli avvenimenti. Si tratterà di fare ricerche comuni su cittadini italiani scomparsi dal 1940 fino alla firma del Trattato di pace del 10 febbraio 1947».

Con quale ente è stato raggiunto l'accordo?

«Con l'Istituto di storia di Zagabria, che prima di approvare il programma ha ottenuto il consenso del competente ministero. Potremo così accedere agli archivi storici per sapere come, quando e perché scomparve in quei sette anni un gran numero di fiumani, specie dal 3 maggio '45, quando in città entrarono i reparti di Tito e fino al febbraio del '47. Ci muoviamo con propositi di serenità e obiettività. La grande importanza del progetto è testimoniata dal fato che a confrofirmarlo sia stato il senatore a vita, e fiumano, Leo Valiani. Torno a ripetere che l'essere riusciti a convincere le autorità croate sulla necessità di far luce anche su un periodo in cui le armi non si sentivano più è davvero positivo, in quanto si tratta di un momento delicato e controverso».

I riflessi in Italia?

«Spero che nel mio Paese si recepiscano i significati del progetto. Da parte nostra, ci siamo sempre opposti a strumentalizzazioni politiche sugli scomparsi e lo faremo ancora visto che ci interessa unicamente sapere la verità sulla loro sorte».

Ballarini ha tenuto a rimarcare che nella ricerca dovrebbe impegnarsi attivamente pure la Comunità degli italiani di Fiume e l'Unione italiana.

Andrea Marsanich

CIRCOLO ISTRIA

Serata dedicata a Franco Vegliani

TRIESTE — L'interesse suscitato dal film di Franco Giraldi «La Frontiera», tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore fiumano Franco Vegliani, ha indotto il circolo «Istria» ad occuparsi nuovamente, a quindici anni dalla scomparsa, di tutto il lavoro letterario di questo singolare e, ancora poco conosciuto, autore. Così di Vegliani si parlerà questa sera, alle 18, nella sala del circolo (via San Francesco 14/1, galleria, ammezzato, scala a destra). Interverranno Patrizia Hansen, giornalista di origine fiumana, autrice di vari saggi sulla cultura italiana a Fiume, Gianfranco Sodomaco, scrittore triestino di origine istriana, e Giuliano Zannier, attore, che leggerà alcuni brani tratti da opere di Vegliani.

QUATTRO PERSONE TROVATE UCCISE IN UN VILLAGGIO VICINO A ROGASKA SLATINA

Strage in una casa di campagna

Si tratta di due anziani coniugi e delle loro subinquiline, una trentacinquenne e la figlia di 17 anni

Ignote le cause e il responsabile (o i responsabili) di uno dei più efferati delitti avvenuti in Slovenia in questi ultimi cinque anni

LUBIANA — Un efferato delitto è stato scoperto nella tarda mattinata di mercoledì nel villaggio di Tekacevo, a una decina di chilometri dalla nota località termale di Rogaska Slatina. Quattro persone sono state assassinate in una vecchia casa di campagna e in un attiguo fabbricato, situati in una zona appartata del paese. Gli inquirenti hanno comunicato che si tratta di un'anziana coppia di coniugi, Stefan Poharc, 73 anni, e della moglie Franciska, 75 anni, e di due loro subinquiline, la cameriera Helena Kruslin, 35 anni, e la figlia di quest'ultima, Viktoria di 17.

Stando a una prima ricostruzione, di quello che è uno dei più gravi fatti di sangue accaduti negli ultimi anni in Slovenia, i corpi delle vittime sono stati scoperti del tutto accidentalmente da un giovane agricoltore del luogo. Verso le 9 del mattino di mercoledì, l'uomo, approffittando della bella giornata di sole, si era recato nel suo podere, vicino all'abitazione dei Poharc, per potare alcuni alberi da frutta. Dal campo ha notato che la porta principale della vecchia casa di campagna, contrassegnata dal numero 9, era socchiusa, mentre nel cortile si trovava ancora parcheggiata una vecchia «Opel» con la quale ogni mattina le due subinquiline si recavano al lavoro.

Dopo una buona mezzora, vedendo che nessuno si faceva vivo, l'agricoltore si è deciso a bussare alla porta dell'abitazione senza ottenere risposta. Poi si è deciso ad entrare in casa, scoprendo in un lago di sangue i corpi senza vita dei due anziani coniugi.

Il giovane ha immediatamente allertato la stazione di polizia e l'ospedale locale. Quando gli agenti sono giunti sul posto, nel corso del sopralluogo, hanno trovato nelle vicinanze di un fabbricato dove vengono riposti gli arnesi di campagna e le granaglie, anche i cadeveri delle due giovani donne. Il medico di turno si è limitato a dichiarare che le quattro persone sembra siano state uccise nel giro di pochi minuti nel tardo pomeriggio di martedì o nella notte fra martedì e mercoledì, ma non ha voluto precisare con quali armi. Inoltre rimane ancora avvolto nel mistero il movente dell'efferato delitto. Secondo il racconto di alcuni vicini di casa, i due congiugi non avevano nemici, come pure le due donne. Pare poi che non possedessero nemmeno grosse somme di denaro o preziosi.

Immediatamente è scattata un'operazione a vasto raggio in tutta la zona, alla quale tuttora partecipano alcune centinaia di agenti e numerosi volontari. Finora però le indagini non hanno dato alcun esito.

INIZIATIVA DELL'AMIS PER IL GRUPPO OSPITATO A UMAGO

Aiuti ai profughi musulmani: un sentito grazie ai triestini

TRIESTE — La comunità di profughi bosniaci ancora presente a Umago ha ricevuto i primi aiuti raccolti dall'Amis – Amici delle iniziative scout – dopo la pubblicazione sul «Piccolo» della nota riguardante le loro condizioni di vita. I dirigenti della «Merhamet», l'organizzazione che li assiste, ringraziano sentitamente i triestini che hanno partecipato, donando alcune macchine da cucire, con le quali le madri di famiglia potranno provvedere sia ai bisogni casalinghi, sia a piccoli lavori che consentano qualche guadagno.

Le condizioni delle famiglie sono leggermente migliorate col ritorno di quegli uomini che erano impegnati nella guerra, ma che sono stati immediatamente costretti a emigrare in altri Paesi per trovare un lavoro che la Croazia non può offrire: infatti, nonostante la cessazione delle ostilità, i profughi, musulmani originari della Posavina, non possono tuttora rientrare in patria, dato che l'accordo di tregua ha assegnato ai serbi il loro territorio; le speranze di un ritorno a casa sono legate alla definitiva stabilizzazione della pace e alla restituzione delle abitazioni, ma si tratta di prospettive a lunga scadenza e senza alcuna certezza.

La vita di queste duecento persone, che praticamente non ricevono più sussidi statali, si svolge giorno per giorno in questa lunghissima attesa, ma anche nel tentativo d'inserirsi nella comunità locale. I giovani frequentano le scuole di Umago, dove imparano anche l'italiano, e hanno un ottimo rapporto con i compagni di scuola: la loro preoccupazione è però per il futuro quando, lasciata la scuola, si dovranno confrontare col problema di trovare un'occupazione, problema complicato ancor più dalla loro nazionalità.

L'Amis prosegue nel suo intento di assistere questa piccola comunità ed è a disposizione per raccogliere altri mezzi utili, in particolare macchine da cucire o da maglieria, ferri da maglia e uncinetti, gomitoli di lana di ogni tipo e colore, che certamente giacciono in qualche cantina o magazzino a Trieste, ma che possono essere un bene prezioso a pochi chilometri di distanza.

Chi ne avesse la disponibilità è pregato di segnalarla alla segreteria telefonica del numero 638663 per concordarne il prelevamento a domicilio; gli scout dell'Amis provvederanno alla consegna direttamente ai destinatari e continueranno tramite «Il Piccolo» a dare notizia sul progresso dell'iniziativa.

TROFEO ROTARY-LEGA NAVALE ITALIANA

Regata dei più giovani nelle acque di Grado

GRADO — Domenica prossima, alle ore 11 circa, sulle acque antistanti la spiaggia dell'«Isola d'oro» avrà luogo la regata valida per il quarto trofeo «Rotary-Lega navale italiana», della classe «optimist». La manifestazione è organizzata dalla sezione isolana della Lega navale e dai Rotaty Club di Gorizia e Monfalcone nello spirito di una comune attenzione dei tre sodalizi nel confronti dei giovani.

Considerato l'andamento delle iscrizioni il numero delle imbarcazioni partecipanti oscillerà tra le 120 e le 150 e con ciò si confermerà come la regata più affollata (dopo la Barcolana, ovviamente) tra quelle che ogni anno si organizzano nel Friuli-Venezia Giulia.

Anche in questa quarta edizione si conferma il carattere internazionale della competizione, che vedrà la partecipazione di giovani atleti provenienti non soltanto dal Triveneto, ma anche dalla Slovenia (tre società) e dalla Croazia (sei società).

La manifestazione gradese è inserita, sin dalla sua seconda edizione, nel calendario ufficiale della Federazione della vela e costituisce la prova di selezione regionale per regata nazionale che si svolgerà in occasione del primo centenario della Lega navale italiana. Sono in palio il Trofeo Rotary Challenger alla prima società classificata e le targa ai Rotary Club abbinati.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,27 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 278,86 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 85,00 = 1.009,13 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.213,05 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 78,40 = 930,78 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.121,03 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

RAGAZZI FIUMANI AGGREDITI DAI ROVIGNESI, INCONTRO ORGANIZZATO DALL'UNIONE ITALIANA

Tre feriti in una rissa dopo il torneo di pallavolo

ROVIGNO — Un brutto incidente ha caratterizzato a Rovigno il torneo di pallavolo riservato agli alunni delle scuole medie italiane dell'Istria e di Fiume e promosso dall'Unione italiana. Alcuni ragazzi del Centro medio superiore italiano di Fiume, l'ex Liceo, sono stati assaliti e picchiati da un folto gruppo di rovignesi (c'è chi dice si sia trattato di una quindicina di giovani, altri parlano di circa cinquanta picchiatori), pestaggio avvenuto poco fuori il locale Palasport di Valbruna. Della vicenda ha dovuto occuparsi la polizia, che ha operato subito dei fermi, aprendo un'inchiesta. Due i rovignesi fermati dalla polizia e interrogati: si tratta di una coppia di sedicenni che, con tutta probabilità, verrà denunciata per lesioni alle persone e danneggiamento. Oltre al pestaggio, la banda si è pure sfogata contro il pullman della squadra fiumana, causando danni non indifferenti.

Ma cos'è effettivamente successo al Palasport rovignese o, per meglio dire, davanti ad esso?

In questo momento non è possibile dire se l'episodio abbia una matrice nazionalista, in quanto le indagini proseguono e non emerge nulla di concreto in questa direzione. Sta di fatto che i feriti sono tre, tutti fiumani; a un ragazzo è stato fratturato il setto nasale e i medici gli hanno riscontrato pure una commozione cerebrale. Leggera commozione cerebrale anche per un altro liceale, mentre un terzo ha dovuto ricorrere alle cure dei medici perché nella zuffa gli è stato strappato un lembo dell'orecchio. Tutto sarebbe nato dopo un battibecco, una provocazione tra i componenti della squadra pallavolistica quarnerina e uno sparuto gruppo di spettatori che stavano assistendo alle gare Ui. La gente del posto sarebbe poi sparita, facendosi viva (e in modo pesante) al termine della manifestazione quando ai fiumani sarebbe stata tesa un'imboscata. Uno scontro impari, conclusosi con diversi feriti e contusi, danni alla corriera e un fuggi fuggi generale. Ferma la condanna di Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana: «Esprimo solidarietà ai ragazzi aggrediti e alle loro famiglie. Attendiamo il verbale della polizia prima di effettuare passi ufficiali e non è escluso che l'Unione italiana si costituisca parte civile nella denuncia contro gli assalitori. Dopo aver raccolto tutto quanto riguarda il gravissimo episodio, convocheremo una riunione dei direttori e dei docenti di educazione fisica delle nostre scuole affinché vicende del genere non abbiano più a ripetersi».

ALTRI INQUIETANTI EPISODI VANDALICI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA DOPO I SASSI DAI CAVALCAVIA E LE BOMBE INCENDIARIE

Nuovi vandali: lanci di olio sulle auto

Continuano le indagini per risalire ai responsabili delle «molotov» di mercoledì sera - Intanto emergono particolari di altri incidenti

PORDENONE — Sempre più pericolosi i tratti autostradali anche nella nostra regione. Dopo i massi, infatti, qualcuno si diverte a tirare bottiglie molotov e sacchetti oleosi che, finendo sui parabrezza delle auto, costringono i conducenti a evoluzioni di ogni sorta per evitare di finire fuori strada. Il primo episodio si è verificato mercoledì scorso sulla corsia di emergenza dell'autostrada tra Latisana e Portogruaro. Dai primi accertamenti si ritiene che il lancio sia stato effettuato dall'esterno della recinzione che costeggia la carreggiata autostradale. Fortunatamente non è stato coinvolto alcun mezzo in transito. A dare l'allarme alla polizia stradale, tramite il 113, ci ha pensato un automobilista di Tarvisio che ha detto agli inquirenti di essere riuscito a evitare il peggio quando le bottiglie si sono infrante sul manto stradale. Sul posto sono intervenute alcune pattuglie della polizia stradale di Pordenone e Portogruaro. E proprio la Polstrada di Pordenone, che conduce le indagini, ritiene che gli autori del lancio possano essere due o più individui (considerato il numero e il peso delle bottiglie incendiarie). Percorsa una strada sterrata poderale, si sarebbero appostati lungo la rete metallica di protezione che costeggia l'autostrada A4 tra Latisana e Portogruaro, ai confini tra Veneto e Friuli. Qui avrebbero lanciato una prima bottiglia che non sarebbe esplosa, quindi una seconda che è scoppiata e che, con lo sprigionarsi delle fiamme, ha allertato un automobilista di passaggio. La polizia, accorsa sul luogo su segnalazione dell'uomo, ha raccolto i resti delle due bottiglie lanciate sulla carreggiata e, successivamente, ha scoperto e sequestrato altri due ordigni abbandonati lungo la rete. Si tratta di bottiglie da due litri ciascuna contenenti benzina che ora sono sotto esame degli inquirenti nel tentativo di risalire agli autori del gesto. Frattanto, inquietantemente, emergono nuovi particolari relativi a un secondo episodio che ha avuto per protagonista tempo fa Carla Marchi, residente a Valvasone. La donna, alla guida della propria auto sulla quale si trovava anche la figlia, è stata fatta oggetto del lancio di una sorta di gavettone contenente liquido oleoso. La sostanza, finita sul parabrezza, le ha creato non pochi problemi, facendola quasi andare fuori strada. L'episodio, accaduto intorno alle 21.30 sull'A28 a Villotta, in direzione di marcia Pordenone-Portogruaro – a una quindicina di chilometri circa da dove sono state lanciate le molotov – era stato subito denunciato alla Polstrada.

Ma.Bo.

PINZANO, PARTO PREMATURO DOPO SOLTANTO SEI MESI DI GESTAZIONE

Muoiono due gemellini

La madre, già con le doglie, ha atteso per oltre mezz'ora l'ambulanza

PORDENONE — Li hanno visti nascere e morire nel giro di poche ore. Fabrizio e Arianna, gemelli concepiti sei mesi prima da una coppia di Pinzano al Tagliamento, sono deceduti domenica notte all'ospedale di San Daniele dopo una corsa disperata in ambulanza. Alla tragedia che ha stravolto la vita dei genitori – il padre ha 23 anni, la madre R.B. ne ha uno di meno – si aggiunge la rabbia di tutta la famiglia che ora sta valutando seriamente l'intenzione di procedere legalmente.

Una situazione difficilissima creatasi per il supposto ritardo con il quale l'equipaggio dei sanitari di Spilimbergo è intervenuto in soccorso alla donna. Il dramma comincia alle 18.10 circa di domenica. «Ero a casa di mia nuora – racconta Fernanda Boezio –. Lei riposava sul divano e io preparavo la polenta. In casa c'era pure mio figlio. D'improvviso si è sentita male, s'è alzata e le si sono rotte le acque. Non c'era tempo da perdere, i piccoli stavano per nascere». Alle 18.15 circa (le 18.21, si saprà in seguito) parte la chiamata al 118. Dall'altra parte risponde la centrale operativa di Udine (Pinzano è in provincia di Pordenone ma dipende dal distretto telefonico di Udine) che gira subito l'sos a Pordenone che, a sua volta, interpella Spilimbergo. «Ma lì non avevano ambulanze disponibili – prosegue la signora Boezio – così è cominciata l'attesa. Mia nuora urlava dal dolore, non sapevo più che fare. Ho richiamato più volte, ho persino composto il 112 dei Carabinieri. Alla fine, mezz'ora dopo, l'ambulanza è giunta a destinazione con l'apparato acustico spento». R.B. è stata caricata e trasportata all'ospedale di San Daniele poiché a Spilimbergo la ginecologia non c'è. Durante il trasporto il capo della bimba è uscito quasi del tutto dal corpo della madre. Una volta giunta all'ospedale Arianna è nata regolarmente, ma le sue condizioni sono apparse subito critiche. È stata intubata e sottoposta a cure intensive come il fratello, venuto al mondo tramite parto cesareo. Entrambi i fratellini sono deceduti poche ore dopo. «Il 118 di Pordenone sapeva che a Spilimbergo non c'era disponibilità, avrebbe potuto allertare subito San Daniele. Da lì ci avrebbero messo dieci minuti al massimo al posto di trenta. E in situazioni come quella in cui si trovava mia nuora i minuti sono fondamentali». Ieri la signora Fernanda si è recata all'ospedale di Udine dove le sono stati consegnati i tabulati che confermano gli orari riferiti dalla famiglia. E in una nota diffusa nel pomeriggio il 118 del capoluogo friulano chiude così il caso: «La gestione e il coordinamento dell'intero intervento spetta alla centrale operativa di Pordenone».

Massimo Boni

RIUNIONE IN COMMISSIONE REGIONALE

Primi passi per le due leggi su ghiaia e contributi agricoli

TRIESTE — La quarta commissione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha avviato ieri il dibattito su un disegno di legge riguardante nello specifico le attività estrattive, in particolare quelle relative al settore delle sabbie e delle ghiaie.

Il provvedimento intende garantire un'adeguata continuità operativa e un equilibrio del prezzo di mercato.

Sulla base di una valutazione del fabbisogno aggiuntivo di materiale escavabile per il prossimo biennio, è stato previsto che fino al 31 dicembre 1998 questo sarà pari a 12 milioni di metri cubi.

Tale quantità dovrebbe soddisfare le necessità di mercato fino all'approvazione della relativa sezione del piano regionale delle attività estrattive, che è in fase di definizione.

Alle autorizzazioni già previste si aggiungeranno quelle relative alle istanze pervenute alla direzione regionale fino allo scorso 30 settembre. Il disegno di legge contiene norme per frenare eventuali fenomeni di monopolio e per garantire il totale esaurimento del fabbisogno.

Altra riunione ieri sempre a Palazzo Oberdan. Una proposta di legge che regola in via transitoria le sovvenzioni in agricoltura è stata approvata sempre ieri dalla seconda commissione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, con i voti favorevoli di Ppi, Pds, Ri, Fi, Rc e Verdi, nessun contrario e la sola astensione della Lega Nord.

I principi del provvedimento (di cui è firmatario il leghista Sergio Cecotti, già presidente di giunta) erano già stati discussi in Consiglio regionale in occasione della legge finanziaria e le norme erano state rinviate per essere inserite in un'apposita proposta di legge.

OGGI NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA LA GIUNTA «DECAPITERÀ» GLI ATTUALI VERTICI

«Autovie», il giorno della revoca

Nessuna mediazione: dopo il caso «St srl», Cruder e c. scelgono l'azzeramento degli incarichi

IERI SERA

Un «lampo» l'assemblea di Autovie Servizi

TRIESTE — Si è risolta in poco più di mezz'ora, senza sorprese, l'assemblea della società Autovie servizi, convocata dall'azionista «unico» Autovie Venete (nel caso specifico dal presidente Baldassi) durante il periodo «caldo» del braccio di ferro con la Regione in seguito alla costituzione della «Sistemi telematici».

Presenti il consiglio di amministrazione al completo, il presidente di Autovie Venete Baldassi e il collegio sindacale, il presidente avv. Paviotti ha letto il suo intervento sulle società partecipate da Autovie Servizi. Argomento «principe» dell'ordine del giorno, e già richiesto da Baldassi nell'assemblea del giugno dello scorso anno.

Ieri, dopo l'intervento di Paviottti, Baldassi ha quindi dato alcune indicazioni sulla gestione delle società partecipate - in primis l'autoporto di Cervignano - che verranno discusse tra breve dal consiglio di amministrazione. A quel punto, non essendoci altri interventi, l'assemblea si è chiusa.

Fra gli ultimi adempimenti prima che scada il mandato dell'attuale consiglio di amministrazione di Autovie Servizi c'è naturalmente il bilancio, che verrà presentato entro qualche settimana.

Con l'approvazione del bilancio (che si preannuncia in attivo, visto il carico di lavoro di Autovie Servizi), il mandato del consiglio di amministrazione presieduto dall'avv. Paviotti sarà scaduto. A quel punto la giunta regionale dovrà indicare ad Autovie Venete (società controllante) i nuovi amministratori di Autovie Servizi.

TRIESTE — Nessun ripensamento, nessuna mediazione, nessun rinvio. La giunta Cruder questa mattina nel corso dell'assemblea di Autovie Venete provvederà alla revoca dei vertici della stessa società, dopo le forti polemiche scoppiate a gennaio. Nei mesi scorsi infatti il consiglio di amministrazione di Autovie Venete presieduto da Michele Baldassi ha siglato un accordo con una holding milanese (la «Selesta») per la creazione di una società informatica (la «S.t. srl»), con un capitale al 51 per cento privato. Accordo che ha suscitato mille polemiche, fino alla decisione della Regione di revocare i vertici di Autovie. Il presidente Cruder e il resto della giunta contestano infatti al presidente Baldassi di aver agito al di fuori degli indirizzi della Regione (azionista di maggioranza) e soprattutto senza aver preventivamente avvisato la giunta di questo importante passo.

Nel tentativo di bloccare ogni possibile decisione, ieri il presidente Baldassi ha inviato una missiva a Cruder in cui si ricorda come è stata assunta la decisione di creare la srl (sei voti favorevoli e due contrari), la bontà a suo giudizio dell'operazione e la legittimità sia della nomina di un direttore (avvenuta di recente), sia del mancato coinvolgimento della giunta per la creazione della srl. Ma l'assessore alle finanze Degrassi proprio ieri ha ribadito che l'esecutivo revocherà oggi i vertici di Autovie per convocare poi fra una ventina di giorni l'assemblea dei soci e nominare il nuovo cda. Nemmeno le note preoccupate dell'associazione dei costruttori edili per un possibile blocco dei cantieri hanno commosso la giunta. Tanto meno le dure prese di posizione della Lega Nord, la quale anche ieri attraverso una nota, allegata a una interrogazione di Polidori, contestava la volontà spartitoria di Ppi e Pds.

IN BREVE

In ritardo al lavoro ma bleffava sui tempi Rinviato a giudizio

UDINE — Il gup del tribunale di Udine Enzo Turel ha rinviato a giudizio, per falso ideologico commesso da pubblico ufficiale e per tentata truffa, Raffaele Clinco, di 53 anni, di Potenza, residente a Roma, che nel 1995 era collaboratore tributario dell'ufficio imposte dirette di Udine. Clinco, che comparirà in tribunale il 24 settembre prossimo, è accusato di avere attestato il falso sul foglio ritardi dell'ufficio, registrando un ritardo di 20 minuti, invece di 40, la mattina del 2 dicembre 1995. La tentata truffa riguarda il fatto che con tale falso Clinco avrebbe cercato di indurre il ministero delle finanze in errore, per procurarsi un ingiusto profitto.

Trofeo di danza a Palmanova Oggi la giornata inaugurale

PALMANOVA — Si apre oggi a Palmanova il quindicesimo trofeo «Città di Palmanova», comprendente la Competizione nazionale di danza sportiva, la Competizione internazionale di Show e il Professional master team match, il tutto con l'organizzazione del Club palmarino «Sunshine». L'inaugurazione della manifestazione, che durerà tre giorni, avverrà questa sera alle 20.

Carlo Scognamiglio a Trieste per un convegno pubblico

TRIESTE — Sarà ospite questo pomeriggio a Trieste l'ex presidente del Senato ed esponente di Forza Italia Carlo Scognamiglio. Il noto personaggio politico parlerà alle 18 all'Hotel Excelsior di Trieste nell'ambito di una conferenza dibattito dal tema «La democrazia in Italia al tempo ella globalizzazione», organizzatao dalla fondazione Italia-Europa.

«Bere in Bisiacaria» arrivato già alla sua terza edizione

MONFALCONE — Questo pomeriggio alle 18 nella sala del Fogolar della «Casa rurale» di Turriaco, in via Roma 12, verrà presentata la terza edizione del volume:«Bere in Bisiacaria», guida enologica locale curata dal giornalista Roberto Covaz. L'iniziativa sarà presentata al pubblico, nel corso dell'incontro aperto a tutti, dallo storico Aldo Gallas e dall'enologo Tito Cuccaro.

RIUNIONE A ROMA DEI PRESIDENTI DI GIUNTA E CONSIGLIO CON GLI ALTRI COLLEGHI

Specialità, le Regioni fanno quadrato

Dopo l'incontro di ieri verrà ora inviata una lettera al presidente della Bicamerale Massimo D'Alema

ROMA — Per le regioni a statuto speciale tira una brutta aria e non è quindi a caso che per la prima volta i presidenti delle giunte e dei consigli regionali di Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna e delle province autonome di Trento e di Bolzano si sono riuniti, a Roma, in un vertice di coordinamento delle loro iniziative in difesa delle specialità.

Il presidente del consiglio regionale Roberto Antonione ha sostenuto che «stiamo vivendo un momento di pericolo molto grave perchè si avverte in parlamento e nella commissione bicamerale un modo di vedere le specialità come privilegi da superare» ed il presidente della giunta Giancarlo Cruder ha espresso il timore che «la bicamerale discuta molto della forma di governo e rifletta poco invece sulla riforma dello Stato, con conseguenze pericolose per la futura differenzialità delle attuali regioni a statuto speciale».

Tutti concordi i rappresentanti dei consigli e degli esecutivi regionali sulla necessità di avviare iniziative comuni per difendere e potenziare le autonomie speciali, che hanno ragioni storiche ed attuali e rappresentano - hanno tenuto a sottolineare - una popolazione che supera i nove milioni di abitanti.

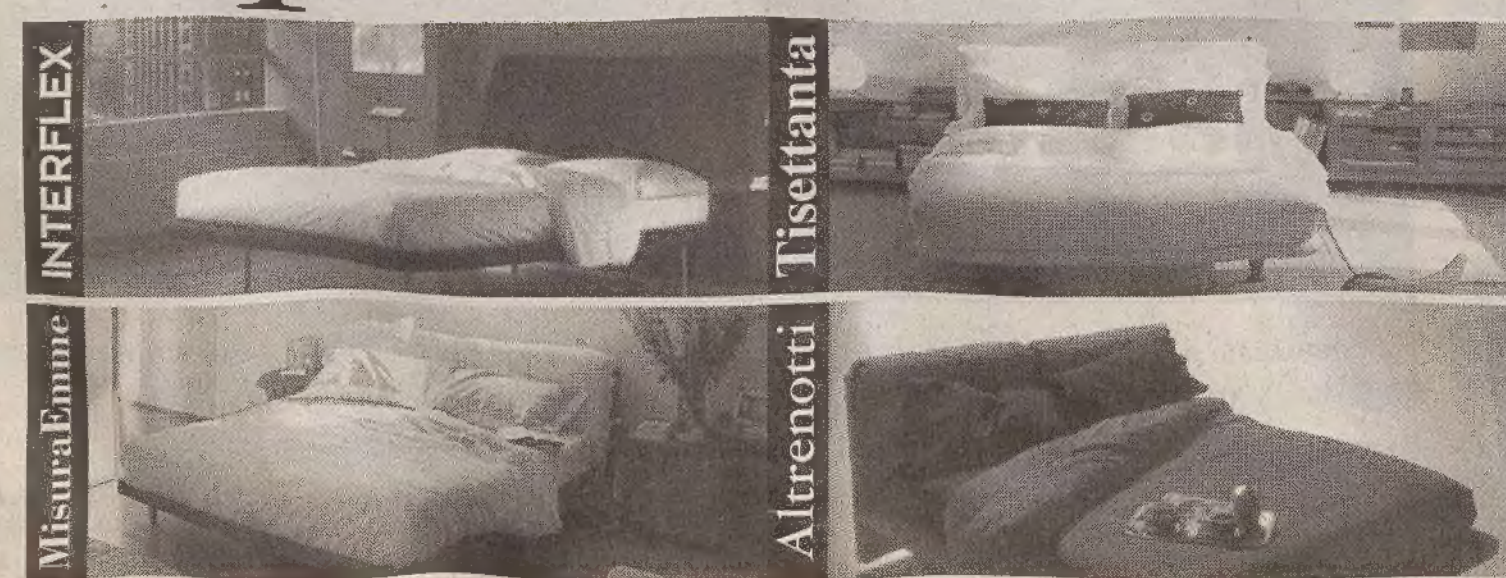
I presidenti hanno quindi deciso di inviare una lettera al presidente della commissione bicamerale Massimo D'Alema, nella quale si chiede un incontro specifico ribadendo quanto già i consigli regionali hanno espresso a salvaguardia e garanzia degli attuali statuti di autonomia. Entro breve tempo sarà presentato alle singole assemblee regionali un documento comune da approvare su questo argomento e saranno avviati incontri con i parlamentari delle regioni a statuto speciale, presenti o meno nella bicamerale.

I lavori della commissione ed in particolare della parte che affronterà la riforma delo stato saranno seguiti con molta attenzione da parte di un «osservatorio» delle cinque regioni che terrà costantemente informati i presidenti sugli indirizzi e sulle scelte emergenti durante i lavori.

L'abolizione della specialità, già contenuta in alcune proposte di legge che prevedono l'abrogazione dell'articolo 116 della costituzione, viene ritenuta inaccettabile, essendo invece opportuno che i passi in avanti che si vogliono fare con la riforma dello Stato tengano conto e rafforzino quelle realtà dove l'esercizio della autonomia è già un inizio di federalismo.

Cruder ed Antonione hanno ribadito la ferma convinzione con la quale il Friuli-Venezia Giulia aderisce alle iniziative in difesa dell'autonomia speciale, derivante da un preciso patto costituzionale tra lo stato italiano e la popolazione di ognuna delle singole regioni alle quali questa autonomia è stata riconosciuta.

Centri commerciali Bardelli punta sulla Ziu

UDINE — Continua la querelle in provincia di Udine per la realizzazione di un nuovo centro commerciale a sud del capoluogo. Il Tar infatti ha recentemente bocciato la decisione della giunta regionale che aveva destinato a tale scopo l'ex area Cogolo di Pozzuolo. La bocciatura è arrivata per la mancanza da parte dell'ex area Cogolo dei requisiti necessari. Requisiti che invece sono in possesso a quanto sembra dell'area annessa alla Ziu (la Zona industriale udinese). Il Condicom, consorzio di sviluppo centro direzionale e commerciale Ziu, ha infatti reso noto che, quasi a risposta delle richieste avanzate dall'Ascom locale (sul coinvolgimento di un imprenditore udinese in tale progetto) la scelta si è identificata proprio in questi giorni nella figura di Antonio Maria Bardelli. A questo punto la Condicom sollecita l'Ascom udinese a esprimersi, denunciando anche che la giunta regionale starebbe per riaffiddare all'ex area Cogolo, già bocciata dal Tar, i permessi relativi per lo sviluppo di un centro commerciale.

BENZINA / QUESTA MATTINA SARÀ FIRMATO IL DECRETO ANNUNCIATO MERCOLEDÌ DALLA GIUNTA REGIONALE CRUDER

Pieno scontato, fasce sotto accusa

Molte le reazioni polemiche, sia dal punto di vista tecnico sia da quello politico, alle decisioni assunte dall'assessore D'Orlandi e C.

TRIESTE — Il presidente Cruder firmerà stamane il decreto che determina le fasce territoriali e fissa i diversi prezzi della benzina agevolata secondo quanto è stato deciso l'altro pomeriggio dalla giunta regionale. Le fasce in cui viene suddiviso il territorio regionale sono cinque; vi si praticheranno – a partire dal 1.o aprile – sconti diversi a seconda della distanza di ciascuna dal confine italo-sloveno: lo sconto sarà di 800 lire (poiché di tale entità diminuirà l'accisa, nell'attesa di accertare la possibilità di ridurre proporzionalmente l'Iva) nella fascia a ridosso del confine, di 600 lire nella successiva, di 500 nella terza, di 400 nella quarta e, a ridosso del Veneto, di 200 lire.

Da rilevare che per esempio un triestino o un goriziano avranno lo stesso sconto di 800 lire ovunque si riforniscano in regione e, siccome le fasce sono appunto blindate, un pordenonese pagherà 200 lire in meno anche se farà il pieno a Trieste o a Gorizia.

POLEMICHE. Hanno polemicamente reagito alle scelte della giunta Cruder quelli che possono considerarsi un po' i padri dell'«agevolata» regionale, l'ex deputato Roberto Asquini e il presdiente della Confesercenti di Udine, Giorgio Moretti. Il primo contesta la mancata applicazione dello sconto anche sull'Iva, rilevando che a Trieste e a Gorizia si potrebbe arrivare a uno sconto di 952 lire; mentre per esempio a Sacile uno sconto di 200 lire è semplicemente un regalo «politico-elettoralistico».

Anche Moretti rileva «anomalie» nella suddivisione del territorio per fasce: perché Udine – si chiede – è nella seconda fascia distando 25,450 chilometri dal confine, mentre Cervignano e Fiumicello, distando solo 500 metri di più, sono nella terza? E perché poi – conclude – sono stati snobbati i dati e gli studi messi a disposizione dalla Confesercenti?

E ANCHE LEPRE... Una nota assai critica nei confronti dell'operato della giunta regionale interviene dallo stesso predecessore dell'assessore D'Orlandi. L'ex assessore Oscarre Lepre contesta innanzitutto la riduzione, rispetto alla proposta da lui presentata a suo tempo al consiglio regionale, delle fasce da sei a cinque, nonché il taglio delle agevolazioni previste per alcune di esse. Perciò il rischio è che ora «non si raggiunga lo scopo per cui è stata varata la legge, che è quello di ridurre al massimo l'acquisto di benzina oltre confine».

Così Lepre non comprende perché nella seconda fascia lo sconto si limiti a 600 lire; perché Cervignano figuri in terza fascia distando dal confine come Udine, che invece è inserita nella seconda; perché Gemona è in quarta fascia e Reana in terza; perché Pordenone (a 70 chilometri dal confine) ha la stessa agevolazione di Latisana (a 55 chilometri). «Tutto ciò mi fa ritenere – conclude l'ex assessore – che nell'attuale giunta vi sia un forte scetticismo sulla riuscita della legge».

COMMENTI. Alle valutazioni tecniche sono da aggiungere i commenti propriamente politici diffusi all'indomani della tormentata deliberazione giuntale. A cominciare dalla Lega Nord, che non ha mai sostenuto il provvedimento e secondo la quale «la benzina agevolata adesso è veramente a rischio». Gli sconti sono «inferiori a quello che si poteva prevedere», per cui «la benzina slovena resterà concorrenziale, e saranno miliardi da recuperare con nuove tasse e nuovi tagli». E certe anomalie, come l'inserimento di Grado in prima fascia, potranno determinare ricorsi, impugnazioni, difficoltà da parte della Corte dei conti...

Casula, di Alleanza nazionale, dice che bastavano tre fasce, che i pordenonesi continueranno a rifornirsi oltre confine e che un'eccessiva disparità di trattamenti (perché Paluzza è inserita in una fascia diversa rispetto a Suttrio, Treppo e Arta?) farà «saltare» il meccanismo. Antonaz, di Rifondazione comunista, parla di «ingiustificato avventurismo» e si dichiara preoccupato di dover desiderare che la gente usi di più l'auto per evitare falle nel bilancio regionale. Ma Saro, di Forza Italia, si dichiara «neutrale», confidando nelle possibili correzioni di fasce e di prezzi alla luce delle prime esperienze applicative.

RISPONDE D'ORLANDI. Il competente assessore, Gianluigi D'Orlandi, spiega che Grado è nella stessa fascia di Gorizia rientrando nello stesso regime di zona franca e fruendo dello stesso sistema di buoni-benzina; e che certe «anomalie» dipendono dalla circostanza che ben 45 comuni sono sprovvisti di pompe e che perciò, a norma di legge, vengono abbinati ai comuni limitrofi più vicini al confine. E conclude: «Le fasce sono state determinate attraverso un sistema informatico che garantiva il massimo di omogeneità all'interno di ciascuna».

g.p.

BENZINA SCONTATA
LE FASCE ANNUNCIATE DALLA GIUNTA CRUDER

Fascia	Zone	Sconto
1ª	ZONE DI GORIZIA, CIVIDALE, MONFALCONE MANZANO, TARVISIO, TRIESTE, GRADO	-800 lire al litro
2ª	ZONE DI UDINE, PALMANOVA, POVOLETTO, TARCENTO, REMANZACCO	-600 lire al litro
3ª	ZONE DI CERVIGNANO, BUIA, TRICESIMO, MARTIGNACCO, TAVAGNACCO	-500 lire al litro
4ª	ZONE DI GEMONA, TOLMEZZO, MAIANO, SAN DANIELE	-400 lire al litro
5ª	ZONE DI PORDENONE, LIGNANO, LATISANA, SPILIMBERGO, SACILE, MANIAGO	-200 lire al litro

BENZINA / QUI TRIESTE

Boccata d'aria possibile per i tabaccai locali

TRIESTE — «Trieste ha ottenuto il massimo, come del resto era nelle previsioni e nelle aspettative stando alla sua posizione geografica e alla sua realtà socioeconomica». E' il giudizio dell'assessore regionale Gianluigi D'Orlandi sull'operazione-benzina, che lo ha visto d'altronde coinvolto direttamente.

«La giunta regionale - continua D'Orlandi - pur nel doveroso rispetto del vincolo dell'equilibrio ha esplicato il massimo delle sue possibilità; ritengo quindi che le polemiche giunte specie dal Pordenonese e che hanno contraddistinto l'iter del progetto siano da considerarsi superate e così spero le ritengano i vari soggetti dell'opinione pubblica».

Il meccanismo che regola la «benzina a fasce» prevede infatti che gli eventuali utili finali siano ripartiti privilegiando i Comuni meno favoriti dall'istituzione degli sconti.

Trieste e i triestini non avranno comunque di che lamentarsi. Ne è convinto ad esempio Giorgio Cappel. Il presidente dell'Aci provinciale parte da un dato: gli automobilisti della città di San Giusto consumano circa 55 milioni di litri di «super» agevolata all'anno ma altrettanti ne fanno alle pompe d'oltre confine. Con le nuove incentivazioni si dovrebbero recuperare 40, 50 milioni di tale quota (una stima ottimistica rispetto ai dati regionali: si spera di recuperare 150 milioni di litri su un potenziale di 260).

La «benzina a fasce» comporterà sicuramente una ricaduta positiva sull'occupazione con assunzioni presso gli impianti di distribuzione. Questi ultimi non dovrebbero essere danneggiati dal nuovo piano di distribuzione degli stessi sul territorio, i cui tempi del resto si profilano mediolunghi. Ciò poichè sparirebbero le strutture più piccole, che comunque non sarebbero in grado di affrontare i nuovi volumi di vendita. Una ricaduta economica positiva, secondo Cappel, si avrà anche nei settori «limitrofi», a esempio nelle rivendite di tabacchi. Attualmente infatti molti automobilisti che si recano in Slovenia per il pieno approfittano per acquistare anche le sigarette.

Per contro il traffico automobilistico in città, eterna spada di Damocle sulla qualità della vita locale, non dovrebbe subire aumenti. Se ne sono già registrati con l'introduzione dell'«agevolata» e i parametri sono ai limiti fisiologici.

Si verificherà invece sicuramente una riduzione dei tassi d'inquinamento, specie per il benzene: le benzine verdi italiane ne contengono meno di quelle slovene.

L'Aci di Trieste giudica nel complesso positivamente il nuovo «regime» che diminuisce la spesa degli utenti della strada e, seppur riservato ai titolari e contitolari di autovetture, aziende escluse, contribuirà a rivitalizzare la depressa economia cittadina.

BENZINA / PICCOLO VADEMECUM

Come funzionerà il nuovo sistema

TRIESTE — Non è ancora certissimo che gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia abbiano dal primo aprile la benzina a prezzo scontato. A parte le polemiche tecniche e politiche sollevate da esperti e partiti, ora il decreto di giunta (che in ogni caso non è ancora stato formato da Cruder che lo farà a quanto pare solo oggi) dovrà essere sottoposto al giudizio della Corte dei conti. Quest'ultima ha trenta giorni per esprimersi, dopo di chè il decreto diventerà esecutivo. Nel frattempo però, dal lato operativo, la ditta che si è aggiudicata l'appalto relativo alla distribuzione delle tesserine magnetiche, dovrà provvedere al rifornimento agli aventi diritto, cioè a quanti hanno presentato domande alle camere di commercio della regione, interessate nell'operazione. Chi ancora non lo avesse fatto, è sempre in tempo. Gli aventi diritto sono soltanto però i residenti in regione. Per quanti godono già dei benefici del regime agevolato di Gorizia e Trieste e della fascia confinaria friulana, una volta terminati i litri del contingente limitato super scontato, potrà essere sfruttata sempre la stessa tessera per quello illimitato, ma con lo sconto di sole 800 lire. Inoltre è giusto ricordare che all'interno del territorio regionale, ciascuno pagherà sempre il prezzo di benzina applicato nel luogo d'origine. Un triestino a Pordenone avrà sempre lo sconto di 800 lire, ma un pordenonese a Trieste manterrà quello di duecento.

BENZINA / QUI SLOVENIA

Ma ora Lubiana vuole persino interessare Prodi

CAPODISTRIA — Nessuna reazione ufficiale slovena all'introduzione della benzina scontata su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia. Il governo di Lubiana potrebbe tuttavia porre la questione al presidente del Consiglio Romano Prodi, in visita lunedì prossimo nella capitale slovena. Il tema verrebbe inoltre affrontato in un prossimo incontro con il presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder. È quanto ipotizzano le compagnie petrolifere slovene, a poche settimane dall'entrata in vigore del provvedimento che interesserà i residenti di tutto il Friuli-Venezia Giulia. Secondo alcuni studi, l'erario sloveno incasserà una settantina di miliardi di lire in meno all'anno. Le maggiori società si sono attivate presso l'esecutivo già negli scorsi mesi, chiedendo un intervento governativo a tutti i livelli: dall'Unione europea alla Corte costituzionale italiana. I «petrolieri» hanno anche auspicato – senza successo — un aumento del prezzo della benzina. Ma mentre cresce l'attesa in vista dell'entrata in vigore della benzina agevolata, a Capodistria non regna comunque il pessimismo, come si potrebbe pensare. «Vogliamo prima vedere come andranno le cose – spiega Jordan Klabjan, direttore generale dell'Omv-Istrabenz, la maggiore società che opera nel litorale – anche perché, dalle prime notizie, non sembra che in Friuli-Venezia Giulia vi sia stato un assalto alle tessere magnetiche». Il dirigente, tuttavia, non nasconde qualche preoccupazione. «I nostri margini di guadagno sono bassi, appena il 6 per cento – rileva – e in pratica la metà di quanto incassato passa direttamente allo Stato. Solo il governo può dunque aiutarci, aumentando il prezzo alla pompa, oppure riconoscendo un margine superiore». Su un punto Klabjan sembra categorico. «Le aziende non possono fare ulteriori sconti ai clienti».

L'agevolata per tutti i residenti della regione, nei mesi scorsi ha scatenato una dura campagna di stampa. Un quotidiano di Lubiana ha bollato la mossa italiana «un colpo basso per i benzinai sloveni». Secondo alcune fonti, il giro d'affari generato dal «turismo petrolifero» (così è stato definito), ha prodotto finora 200-300 miliardi di lire all'anno, favorendo anche l'indotto, costituito da duty free shop, «gostilne» e i vari casinò.

I distributori d'oltreconfine, stando a un sondaggio effettuato da una società specializzata italiana, non dovrebbero però subire delle flessioni drastiche: solo un quarto degli automobilistici della regione ha infatti affermato che non intende più recarsi in Slovenia per fare il pieno, una volta entrato in vigore il nuovo regime. «Noi operiamo lungo la fascia confinaria della provincia di Trieste – ricorda Klabjan – e quindi abbiamo già sperimentato l'effetto della benzina agevolata, anche se in contingenti limitati. Bisogna infine precisare che il grosso del giro avviene lungo il confine con la provincia di Gorizia».

Alessio Radossi

A cura SPE

Un mazzolino di mimose giallo sole. Un regalo di assoluta frivolezza per coccolarsi un po'. Una serata di risate e chiacchiere a cuore aperto con le amiche di sempre. Una cena a base di sfizi e golosità. E, per concludere in bellezza, quattro salti in pista a ritmi indiavolati.

Un rito divenuto ormai una piacevole consuetudine, un'occasione per riflettere su se stesse, un'opportunità per strappare una manciata di ore alla routine quotidiana casa-lavoro-famiglia.

Largo alle mimose, dunque. Le giovanissime ameranno i rametti sciolti genere campestre-bucolico, le patite dell'undestatement apprezzeranno i mazzolini ornati da semplici fiocchi. La signora griffata si lascerà sedurre dai bouquet curati e ricercati in tutte le tinte del giallo.

E tra una mimosa e l'altra, via ai festeggiamenti. La cosa suscita immancabili ironie e risatine dalla parte di lui. Ma per loro, fanciulle in fiore e signorine in età, c'è poco da ridere: l'8 marzo si fa festa e non c'è maschio che tenga. Ci si ritrova con le amiche vicine e lontane e ci si lancia in bisbocce lunghe una notte intera: a rimembrare i vecchi tempi, a sognare il domani, a lamentarsi di tutto (del fidanzato, del marito, dei figli, della suocera) e del contrario di tutto, e pavoneggiarsi nel tailleur nuovo di zecca e a ridere insieme. Perché donna è bello: anche se destreggiarsi tra i ruoli di madre, figlia, moglie e lavoratrice non sempre è facile, anche se il tempo è sempre troppo poco e la cesta del bucato è sempre là che trabocca. E allora, tanti auguri donna.

Dalla parte delle mimose

Tremate, tremate le streghe sono tornate. È difficile scordarlo, il grido di battaglia delle femministe storiche. A ripensarci oggi, lo slogan delle streghe fa tenerezza alle trenta-quarantenni, divenute donne negli anni segnati dalle battaglie e dalle conquiste dei movimenti femminili. E suscita probabilmente un sorriso di lieve indulgenza nelle giovanissime, per cui quelle conquiste sono un dato di fatto ormai acquisito. Ma poi, siamo proprio sicuri che le streghe non siano veramente tra noi? Una vecchia favola racconta la storia di una strega dalle mille teste. Di volta in volta la maga lasciava la sua vecchia testa e ne vestiva una nuova, per fronteggiare al meglio la situazione incombente.

Adesso, facciamo mente locale. E proviamo a pensare un attimo al lavoro delle donne. La casa, il lavoro, i figli da crescere, gli anziani da curare. Di giorno in giorno qualsiasi donna si ritrova costretta a uno slalom defatigante e spesso esasperante tra ruoli, funzioni e atteggiamenti, diversissimi tra loro. E di volta in volta cambia le sue teste, proprio come la strega della fiaba.

Tra le pareti di casa la manager si toglie la giacca griffata, depone la cartella di gusto maschile e si ritrova a combattere con i pannolini da cambiare, le lacrime dei più piccoli da asciugare e la cena da mettere in tavola. E ogni mattina la moglie - mamma - cuoca - confidente si muta in efficientissimo lavoratore.

Mettendo da parte, almeno per poche ore, il pensiero della spesa ancora da fare, della lavatrice che non funziona, del pupo che non sta bene, delle mille camicie ancora tutte da stirare. Per cambiare testa ancora una volta appena fuori dalla porta dell'ufficio. E allora, le streghe esistono oppure no? E queste «streghe» si meritano oppure no una festa tutta per loro ricolma di fiori e di sorrisi?

COME AVEVAMO ANNUNCIATO, IL SINDACO CONFERMA LE DIMISSIONI E ANTICIPA LA SFIDA ELETTORALE AL 27 DI APRILE

Illy saluta e si prepara a dare battaglia

Ma questa volta accanto all'Ulivo correrà anche una lista civica guidata da Damiani col compito di raccogliere consensi nell'area del centro-destra

DAMIANI ALLA GUIDA DELL'ESECUTIVO

«Il Comune non si ferma»

Roberto Damiani è il nuovo responsabile della giunta comunale che guiderà fino alle elezioni del 27 aprile. Fra l'altro Illy ha già confermato la squadra, qualora vincesse le elezioni. Damiani è un tecnico non eletto. «Ma fino a che la legge sarà questa io dovrò adeguarmi» ha osservato correttamente il nuovo numero uno del municipio. Ieri nel salotto azzurro ha ricevuto la stampa assieme all'esecutivo al gran completo. «Il sindaco non ha ritirato le dimissioni presentate nel corso della seduta del consiglio comunale del 13 febbraio - ha dichiarato - per cui sono divenute irrevocabili ai sensi del terzo comma dell'articolo 37 bis della legge 142 del 1990 e di questo ho dato comunicazione al prefetto».

La legge prevede che il consiglio comunale sia sciolto con decreto del Presidente della Repubblica da comunicare alle Camere e pubblicare sulla gazzetta ufficiale, su proposta del ministero dell'Interno. Se tale procedura sarà completata entro il 15 di questo mese il prefetto potrà indire i comizi elettorali per il 27 aprile. Giunta e Consiglio rimangono però in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo sindaco.

Damiani ha ricordato «il privilegio, suo personale, e di tutti gli assessori, di avere lavorato a fianco di Riccardo Illy».

«E' stata un'esperienza che ci ha dato molto - ha sottolineato - per come la nostra azione è stata da lui sempre indirizzata verso i principi dell'efficienza, dell'afficacia, di una scrupolosa onestà, anche intellettuale: con Illy ci siamo sentiti, in ogni istante e attraverso ogni atto, al servizio dei cittadini». Damiani ha ricordato che questo spirito guiderà l'esecutivo anche nei giorni a venire.

La giunta si muoverà in coerenza con i tre anni e tre mesi di azioni amministrative svolte, ribadendo la fedeltà programmatica a Illy.

Per quanto riguarda i rapporti con il consiglio comunale, Damiani ha confermato che rimarrà in carica, come previsto dalla legge, su richiesta di Illy, per non interrompere la continuità dell'attività amministrativa, che l'arrivo di un commissario comprimerebbe.

Ma non farà solo l'amministratore. Sarà lui, come capolista, a rappresentare tutta la giunta nella lista Illy (vedi l'articolo a fianco), quella che dovrebbe sfondare verso il centro-destra. E intanto circolano già i primi nomi: oltre a Giovanni Cervesi, ci saranno probabilmente Angelo Baiguera, general manager della Genertel (basket) e il presidente della Ginnastica Triestina, Matteo Bartoli.

Servizio di
Fabio Cescutti

Il signor Illy è pronto per la nuova avventura. Ieri in una conferenza stampa all'Hotel Duchi d'Aosta ha confermato le dimissioni e si è detto disponibile alla candidatura a sindaco supportata da una lista civica di cittadini promossa dalla società civile, raccordata con l'Ulivo e col compito di allargare il consenso cercando voti anche nell'area del centro-destra. Non a caso infatti la sta preparando l'ingegner Giovanni Cervesi e la capeggerà Roberto Damiani. Se poi nel centro sinistra non ci sarà il Ppi, pazienza, non sarà questo il problema. Almeno secondo Illy che, fra l'altro, gioca contro la cabala: a suo tempo i colleghi dimissionari Cecovini e Staffieri non avevano trovato soddisfazioni negli appuntamenti successivi (il Parlamento per il primo, nuovamente il Comune per il secondo). Ma Illy ha svelato che quel cinque per cento di consenso personale maturato al di fuori ell' Ulivo nel '93, stando ai sondaggi, qualche mese fa è praticamente raddoppiato. Forte degli acquisiti attestati Illy è dunque pronto alla lotta per tornare alla guida del municipio

Ha mostrato un pacco di lettere di cittadini, anche di destra, che gli chiedono di restare. Il voto disgiunto (partito di una coalizione e sindaco di un'altra) sarà dunque una carta importante che Illy giocherà, quella che potrebbe fare la differenza, visto che si può votare la forza politica del cuore e il candidato che più si ritiene idoneo a lavorare positivamente per Trieste. E Illy non ha nascosto la soddisfazione derivante dai segnali sempre più evidenti e scoperti della tendenza, in alcuni ambienti dell'area moderata di centro destra, ad un impegno a sostegno del suo programma. «Ben vengano anche questi consensi - ha sottolineato - nel senso di un superamento degli schieramenti».

«E se i popolari non ci saranno pazienza, non è un problema»

L'ex sindaco ha dato atto del lavoro svolto alla propria maggioranza per le cose buone che sono state fatte assieme, ha bocciato l'opposizione (salvo Venier, di Rifondazione comunista, «sempre corretto in aula») che ha reso il Consiglio ingovernabile. L'azione amministrativa, secondo Illy, rischiava dunque di impantanarsi. «Non basta lavorare per venti giorni - ha affermato - quando negli altri tre anni si è ballato sui banchi: ho ritenuto più onesto chiamare al voto gli elettori per non far perdere altro tempo prezioso alla città».

Illy si dichiara ancora una volta un indipendente e, proprio per questo, non accetterà imposizioni sugli assessori. Ma non ci saranno preclusioni per i partiti che vorranno appoggiarlo.

Secondo l'ex sindaco siamo ancora in un momento di transizione: i partiti hanno fatto degli sforzi per cambiare, ma il passaggio alla Seconda Repubblica non è ancora compiuto ed è quindi necessario l'impegno della società civile partendo dai comuni. «Aborrisco i ricatti - ha osservato - e i balletti per le poltrone: spero che non si porterà il confronto sulle aggressioni personali alle quali non risponderò».

Illy ha precisato che non ha lasciato Trieste senza una guida (c'è invece una giunta in carica, che ringrazia per il lavoro fatto assieme a lui). Ma è disponibile a svolgere ancora un servizio alla città, anche se il lavoro nella sua azienda non manca. Il Comitato per l'autonomia possibile continuerà a lavorare, ma non è il comitato per le elezioni di Illy. «Dopo vent'anni e più di black out la stampa nazionale si occupa di noi - ha concluso l'ex sindaco - per parlare della nostra serietà, dei grandi progetti che abbiamo avviato, degli investimenti che qui si realizzano, del ruolo internazionale che stiamo conquistando, dove l'emarginazione geografica del passato si tramuta in posizione strategica». Illy insomma vuole discutere del futuro e lascia la parola ai cittadini.

LE COSE FATTE

In ventotto punti il bilancio di tre anni

Riccardo Illy si congeda e lascia un promemoria dei risultati portati a casa dalla sua giunta. Ecco i punti del programma realizzati, secondo l'elenco fatto dallo stesso ex sindaco: la cablatura della città («Trieste - ha detto - è tra le prime città italiane che si dotano delle fibre ottiche. Presto i professionisti potranno avere direttamente il prg sul proprio computer...»); il palazzetto di via Calvola; il campo di calcio di Ponziana («se ne parlava ai tempi del sindaco Spaccini...»); la demolizione delle baracche di piazza Libertà e la realizzazione del mercatino del Silos; l'aumento di efficienza dell'azienda Comune; l'istituzione dell'Ufficio relazioni col pubblico; la nomina del difensore civico; Trieste al quinto posto tra le città italiane per vitalità culturale; l'istituzione del museo De Henriquez; la trasformazione di Act e Acega; il pareggio nel bilancio dell'Act («dopo anni di grossi disavanzi...») e 22 miliardi di utili dall'Acega; offerta pari alla domanda per la scuola materna, grande potenziamento degli asili nido; avvio dei due depuratori; la ripresa della costruzione del nuovo inceneritore; l'ottenimento della qualifica di città turistica; l'avvio di Cronometropoli, il piano degli orari della città; la ristrutturazione del Mercato coperto; i passi avanti per il completamento della Grande viabilità; l'istituzione della zona pedonale con le prossime ripavimentazioni; il nuovo piano di recupero della Cittavecchia (13 miliardi di fondi Urban); l'apertura della casa di riposo Bartoli; il salvataggio della Ferriera; il recupero dell'Arsenale San Marco; l'accordo quadro per i trasporti (con Regione, Ferrovie e Tav); il memorandum d'intesa col ministero dei trasporti e con Slovenia, Slovacchia, Ungheria, Ucraina; l'ottenimento della modifica della legge regionale sui parchi; la promozione dell'immagine di Trieste in Italia, in Europa e nel mondo; le relazioni con le principali città e regioni europee gravitanti sull'area triestina o interessate a rapporti di collaborazione.

Tra i punti del programma che attendono invece di essere ancora completati o presi in mano (e che il sindaco non ha ricordato nell'incontro di ieri) ci sono: il piano particolareggiato del centro storico, l'area Stock di Roiano, le discariche di inerti, il potenziamento delle case di riposo, la vendita degli immobili comunali, l'ampliamento dell'assistenza domiciliare, i parcheggi urbani, la rete di estensione del sistema fognario, il regolamento dei ricreatori, il raccordo fra enti competenti in materia di programmazione e pianificazione territoriale. Del tutto da affrontare, infine, il problema degli spazi giovanili.

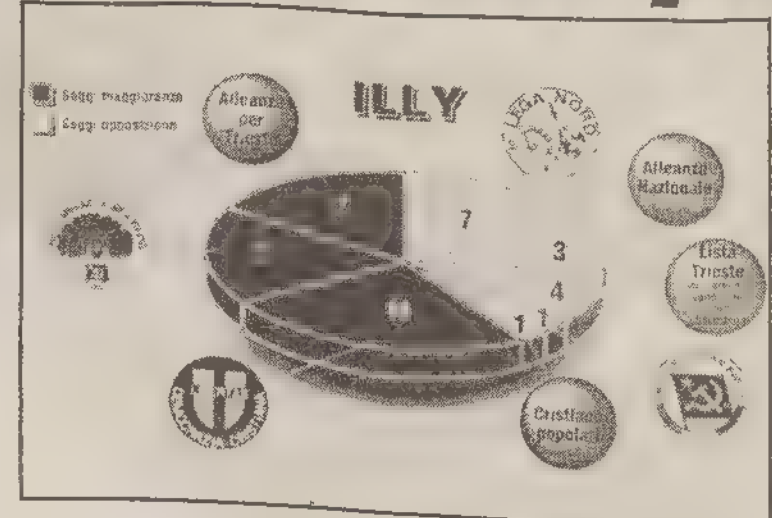
E nel Polo che si ricompatta An rivendica la guida

Nessuno se lo nasconde: le prossime amministrative saranno un banco di prova dell'esistenza in vita dell'Ulivo triestino. Tutti i partiti del cartello di centro-sinistra (che tre anni fa, come si vede nel grafico a fianco, aveva portato Illy alla vittoria) sono già impegnati nella verifica interna. Due gli interrogativi principali: appoggiare o no il cittadino Illy che, come da conferenza stampa, «registrerebbe con soddisfazione» un reiterato collegamento di quest'area alla sua candidatura, pur non escludendo un ampliamento di consenso al centro-destra? Secondo quesito: l'esperienza maturata dall'Ulivo in Comune ha messo radici abbastanza profonde per pensare di riproporla sotto un simbolo unitario, o le legittime aspirazioni di visibilità e autonomia faranno propendere i vari partiti per una corsa solitaria?

I Popolari, che ieri sera hanno affrontato il problema nella direzione del partito, ne riparleranno oggi all'interno del comitato provinciale. Il segretario Elettra Dorigo lascia la decisione agli organi interni, ma, da parte sua, anticipa che «il bene della città deve essere anteposto agli interessi di partito». «Forse - obietta - avremmo più voti e visibilità se facessimo una campagna da cattolici integralisti, puntando su pochi temi che ci stanno a cuore. Credo però che nelle amministrative debba prevalere una scelta per il bene comune». Palazzo Diana potrebbe quindi orientarsi per una riconferma di fiducia alla coalizione, escludendo la strategia elettorale di presentare un proprio candidato, confluendo, eventualmente al turno di ballottaggio, sulla persona di Illy.

LE STRATEGIE

L'Ulivo cerca un'identità Rifondazione rilancia

Per il Pds le scelte coincidono temporalmente con un altro appuntamento vitale: il rinnovo del segretario e della direzione. Saranno certamente i nuovi organi a dettare la linea. Per quanto lo riguarda, il segretario uscente Spadaro ha fatto già capire, con una nota diffusa ieri, che un Illy-bis non gli dispiacerebbe: «Il sindaco e la sua maggioranza - dichiara - hanno saputo capire la città, interpretarne i lati migliori e hanno realizzato la maggior parte dei punti programmatici. Certo, resta ancora da fare tanto, ma l'esperienza saprà fare tesoro delle difficoltà incontrare per realizzare una nuova compattezza e una ancora maggiore incisività di azione».

Intanto i capigruppo consiliari di maggioranza Giorgio De Rosa (Pds), Ferruccio Klingendrath (Uif), Peter Mocnik (Us), Ariella Pittoni (Si), Alberto Russignan (Verdi) e Luigi Russo (Ppi) hanno firmato ieri un ecumenico comunicato in cui manifestano rammarico per la conclusione prematura del mandato e s'impegnano a proseguire il lavoro consiliare fino alle elezioni, con l'obiettivo di approvare il prg e le delibere urgenti e improrogabili.

Secco, invece, il commento di chi, dalla maggioranza comunale, è uscito da tempo e sbattendo la porta. Paolo Castigliego, consigliere del Pri, sottolinea come il mancato ritiro delle dimissioni sia un fatto di gravità inaudita. «Un sindaco eletto direttamente dai cittadini abbandona nove mesi prima della scadenza naturale, infischiandosene dell'approvazione del bilancio e del piano regolatore che riguarda gli interessi di migliaia di cittadini. Il comportamento tenuto da Illy è semplicemente inqualificabile». Per quanto riguarda la strategia elettorale, il Pri non esclude di poter riallacciare i rapporti con l'Ulivo, «se si ricostruisce realmente con un suo candidato. Valuteremo se ci saranno le condizioni per un dialogo - conclude Castigliego - ma non è così scontato che nel panorama politico ci sia il Polo contro l'Ulivo».

Se però l'Ulivo esiste, Rifondazione lo chiama. Il segretario Jacopo Venier valuta la futura entrata in campo della lista Illy un ulteriore elemento di inquinamento del panorama politico, che ne sposta l'asse al centro e oltre. «Quando il sindaco ha visto che non gli riusciva l'alleanza neo-centrista tra Ppi, Forza Italia e Pds, per spaccare il Polo, ha forzato i tempi e ha portato la città a elezioni anticipate. Se l'Ulivo accetterà di appoggiarlo un'altra volta ne verrà distrutto. Per quanto ci riguarda, Rifondazione non accetterà di farsi mettere alle corde nella scelta tra due destre, quella politica di Camber e quella legata ai potentati economici di Illy. Speriamo che il dialogo in corso nell'Ulivo porti a far chiarezza. Noi rilanciamo alla coalizione, ma anche alle sue singole forze, la proposta di un'alleanza chiara, alla luce del sole. L'alternativa è una trappola mortale».

Arianna Boria

Illy se ne va? Finalmente. E' in sostanza questo il coro che emerge dalle dichiarazioni dei leader del Polo. Il senatore Giulio Camber (foto), segretario della Lista per Trieste, osserva che, nel rispetto delle regole del gioco, le responsabilità vanno onorate fino in fondo, soprattutto quando si è eletti direttamente dai cittadini. «Non nascondiamoci dietro a un dito - aggiunge - Illy ha giocato e continuerà a giocare con l'Ulivo contrapposto al Polo». E a chi avanza la candidatura Camber, risponde: «E' giusto che ognuno faccia il suo mestiere, come sarebbe giusto che Illy continuasse a fare il suo, di imprenditore». Intanto anche Giuliano Cecovini ha ringraziato per l'attenzione del centro destra nei suoi confronti quale candidato, ma ha spiegato che continuerà a fare il medico.

La Vascon (Forza Italia) denuncia l'operazione di marketing fatta da Illy: bombardamenti di iniziative, «affidavit» di illustri personaggi, lettere di estimatori, sondaggi. «La gente però - osserva - non la beve: Trieste è regredita negli oltre tre anni del suo mandato e di governo dell'Ulivo». E continua: «Il Polo si presenterà unito e i triestini nell'urna smaschereranno le ingegnerie di marketing di un governo cittadino che gioca sulla clonazione di se stesso». Il deputato Niccolini di Forza Italia sottolinea che Illy aveva preparato da sei mesi questo «coup de theatre» ponendosi come il salvatore della patria triestina e offrendosi in sacrificio nell'interesse dei cittadini. «Sarà sopra le parti - dice Niccolini - ma è pur sempre pronto a tornare in sella con i voti di ex democristiani ed ex comunisti contro la maggioranza dei cittadini che si è schierata con il Polo».

Camber: «Doveva restare per rispetto ai cittadini»

Il coordinatore regionale di An, Dressi, è soddisfatto dalla notizia delle dimissioni. «Finalmente faremo chiarezza - ha dichiarato - Illy si è dimesso dopo che il consiglio comunale aveva varato in due sedute il bilancio e mentre l'assemblea cittadina stava andando avanti sul Piano regolatore: la sua è stata un'azione strumentale». «Il Polo è unito - ha concluso Dressi - chi parla di presunte divisioni sappia che lunedì, nella sede di An, forza di maggioranza relativa, si riunirà il centro destra». Dressi ha ricordato che il suo partito avanza il diritto a poter indicare il sindaco.

f.c.

LE CIFRE DEL DOCUMENTO VOTATO DAL CONSIGLIO CHE PAREGGIA SU 865 MILIARDI

Comune, il bilancio 1997

Dopo il recupero delle multe arretrate, la giunta è riuscita a sbloccare gli utili Acega pari a 23 miliardi

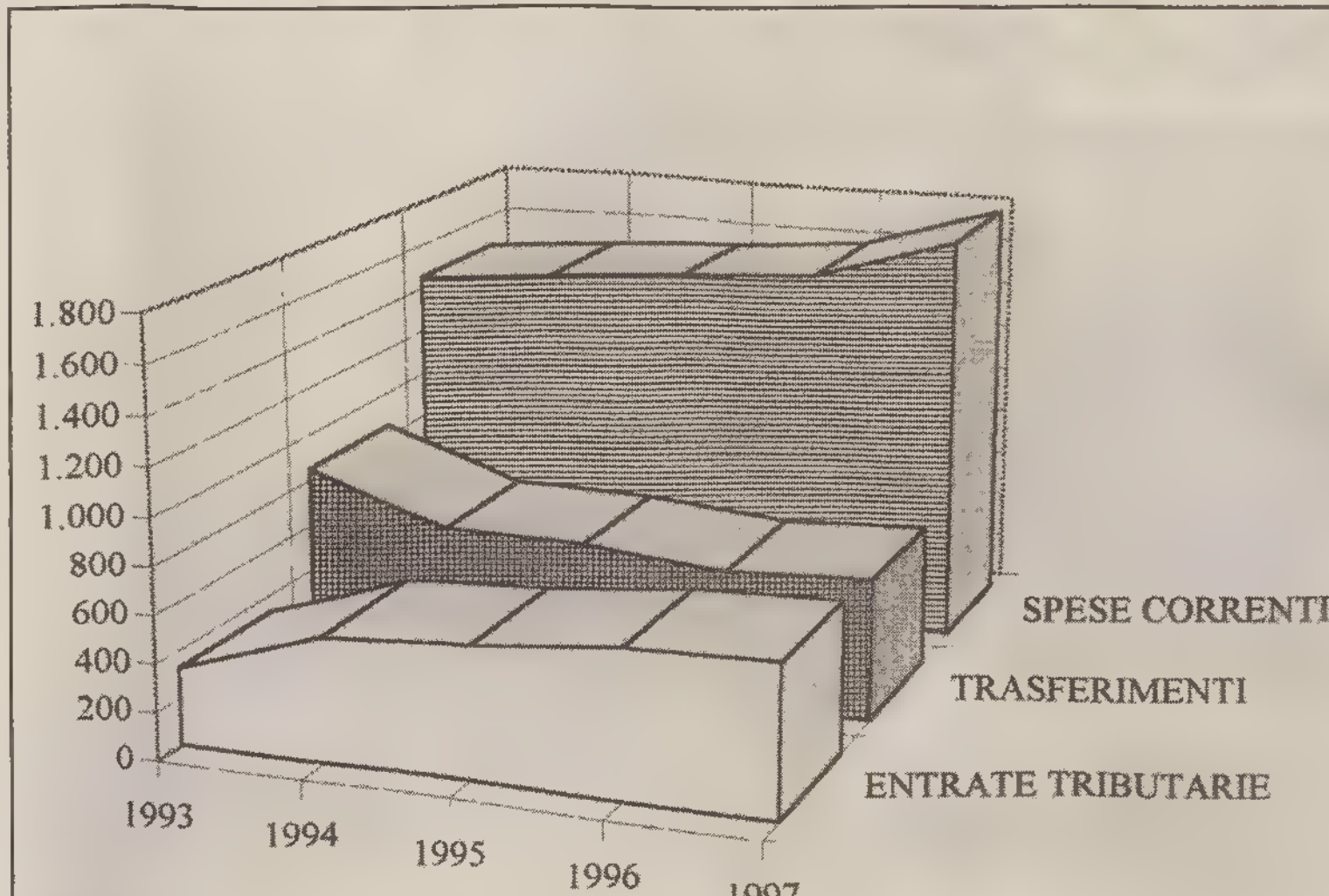
Indispensabile una forte lotta all'evasione

Pareggio economico su 399 miliardi di lire (erano 358 miliardi nel 1996); pareggio finanziario su 865 miliardi (erano 727 l'anno precedente), dei quali 253 miliardi per investimenti . Ecco le cifre del bilancio comunale 1997, da poco approvato.

Le spese, 399 miliardi per l'appunto, sono quasi predefinite, anche se la politica dei risparmi intelligenti ha dato - spiega l'assessore comunale Franco Degrassi - i suoi frutti.

La torta delle uscite è presto disegnata. Per il personale, 172 miliardi (il 45,27% dell'intera torta); per le spese fisse di funzionamento (riscaldamento, pulizie, consumi di elettricità, gas e acqua), 60 miliardi (il 16,03%); per le altre spese imputabili a ciascun assessorato, 107 miliardi (il 28,27%); e per gli oneri finanziari, 40 miliardi (il 10,43%).

«Già tre anni fa abbiamo comunque iniziato - precisa Degrassi - una riqualificazione della spesa, che ci ha permesso di risparmiare non poco, almeno alcuni miliardi: attraverso una più attenta gestione del riscaldamento in tutte le proprietà comunali e riconvertendo gli impianti verso combustibili più economici (il solo contratto d'appalto costa adesso 5 miliardi in meno), limitando gli sprechi di energia elettrica, persino utilizzando più adeguatamente l'acqua nelle fontane pubbliche. Ma sia ben chiaro: l'obiettivo deve essere quello di dare al cittadino lo stesso servizio e quindi gli stessi risultati con una spesa ridotta».

Ma a fronte di uscite sostanzialmente rigide, e in progressivo aumento, per l'effetto inflattivo e la tendenza ad ampliare i servizi da erogare, la giunta comunale deve fare i conti con la mancanza di strumenti elastici nel campo delle entrate. L'unica imposta comunale mobile è l'Ici, ma c'era l'impegno della giunta Illy e dell'assessore al bilancio Degrassi non soltanto a non rincararla, ma addirittura a farla scendere. E così è avvenuto (vedi pagina a fronte).

«Sì, siamo riusciti ad abbassare l'Ici, individuando e realizzando fonti di copertura attraverso entrate extratributarie». Nei primi due anni, pur suscitando il malumore dei cittadini, il Comune aveva fatto leva sul recupero delle multe arretrate. Adesso l'operazione multe è stata praticamente smaltita ma in soccorso delle finanze comunali sono giunti gli utili dell'Acega.

Finora gli utili di gestione della municipalizzata rimanevano «congelati» per un meccanismo perverso che obbligava il Comune ad accantonarli a copertura degli oneri previdenziali dei dipendenti Acega. La soluzione del problema della Cassa pensioni Acega, pensato e realizzato nel triennio attraverso la costituzione di un fondo di garanzia (la cosidetta «riserva matematica») pari a 70 miliardi di lire, ha dato frutto sbloccando quest'anno 23 miliardi che vanno a sostenere invece il bilancio comunale. «E questo risultato - sottolinea Degrassi - è sicuramente venuto da un rapporto sinergico fra consiglio comunale e consiglio di amministrazione dell'Acega, in passato malamente sentito come un corpo separato dal Comune anzichè come un suo braccio operativo, qual è e quale ancor più potra essere dopo la sua trasformazione in spa, cioè attraverso una gestione pubblica dell'Acega con strumenti, però, privatistici».

Vi sarà poi una più incisiva lotta all'evasione relativa a tutte le tasse comunali: dall'Ici, per l'appunto, alla tassa sui rifiuti, a quelle minori. Anche questa vuole essere una strada per non dover aggravare le entrate tributarie dei comportamenti scorretti dei cittadini che le tasse non le pagano o le pagano in misura inadeguata.

L'unico balzello in salita è quello relativo al canone per la depurazione delle acque reflue, che per legge deve coprire il 100% del costo effettivo del servizio (finora era pari all'80%). Si tratta di una voce che figura nella bolletta Acega, ma la cui incidenza (che assicurerà al bilancio comunale una maggiore entrata di circa 3 miliardi di lire) riguarda essenzialmente le industrie grandi consumatrici di acqua.

I CAMBIAMENTI SPIEGATI DALL'ASSESSORE

Contabilità moderna e una spesa più fluida

Approvato mercoledì 26 febbraio dal consiglio comunale, il bilancio 1997 è stato oggetto di tre sole sedute, di cui una, la prima, limitata a una rapida esposizione della relazione dell'assessore competente, Franco Degrassi. Anche gli emendamenti presentati, e soprattutto quelli accolti, sono stati pochi, da potersi contare, o quasi, sulla dita di una mano. Le dimissioni del sindaco Illy, nonché il «nodo» prossimo venturo, e ancor più impegnativo, del Piano regolatore che incombe sull'aula, hanno determinato i capigruppo a un varo veloce del documento finanziario. Ma non può non esserci stata, nelle valutazioni di maggioranza e opposizione, una sostanziale valutazione positiva, al di là di scelte specifiche, dell'impostazione data.

Un bilancio proiettato nel futuro, sia per le modalità tecniche che per gli impegni presi. Così l'assessore Franco Degrassi definisce il documento finanziario varato dalla giunta e il piano triennale delle opere. E nei due concetti, modalità tecniche e impegni presi sulla media distanza, Damiani - che regge il Comune in questo scorcio di mandato della giunta uscente guidata da Riccardo Illy - e Degrassi riassumono una filosofia che sottende e caratterizza l'azione politica e amministrativa dell'amministrazione uscente. Vediamo perché.

Degrassi (foto): «Fra i primi ad adottare le nuove norme»

Modalità tecniche. *«Quest'anno è cambiato il sistema della contabilità, perchè - dice Degrassi - abbiamo voluto adottare in via sperimentale e anticipata i principi fissati dal decreto legislativo n. 77 del 1996, che scinde le funzioni di programmazione e pianificazione da quelle di gestione. Il decreto diventerà obbligatorio per tutti i Comuni italiani dal primo gennaio 1998, ma già un 45% dei Comuni l'ha adottato in via facoltativa, e tra questi ci siamo noi. Abbiamo infatti voluto approfittare di un apparato di nuove norme che mirano a rendere più snella la spesa dell'apparato comunale».*

Con il decreto n. 77 il bilancio comunale viene suddiviso in tanti Peg (ovvero, Piani esecutivi di gestione), la cui applicazione viene demandata al funzionario comunale preposto. Mentre in passato tutti gli atti applicativi erano obbligatoriamente oggetto di apposita delibera giuntale, d'ora in poi sarà sufficiente una «determinazione» del dirigente di settore.

«Eravamo arrivati a 4mila delibere di giunta all'anno: adesso caleranno di molto, moltissimo. Questo permetterà alla giunta di essere principalmente un organo di indirizzo e programmazione, piuttosto che essere ancorata a un superlavoro anche per cose minute. In pratica, i Peg assomigliano ai budget delle imprese private, e la giunta municipale diventa una sorta di consiglio di amministrazione che demanda ai vertici tecnici l'esecuzione delle decisioni prese».

La nuova procedura contabile non costituisce uno scarico di responsabilità dai componenti della giunta ai funzionari municipali. «Al contrario - dice Degrassi - si assicura un ruolo più concreto alla figura del dirigente comunale, che viene premiato nella sua professionalità. Contemporaneamente alla giunta comunale compete il controllo di gestione, un processo che è ora appena iniziato e che richiederà almeno due-tre anni per produrre effetti concreti, ma che è sicuramente innovativo e positivo».

Impegni presi. *Con la nuova contabilità, il piano triennale, che affianca il bilancio annuale, diventa «autorizzatorio». Il che significa, rispetto al passato, che la programmazione non è più soltanto sulla carta, ma vincola per tre anni l'azione del Comune. «Era ora che ciò avvenisse, perchè un bilancio comunale, votato a marzo, ha vita breve, dal momento che - spiega Degrassi - diventa operativo a giugno e già a settembre si inizia a impostare quello successivo. Il legislatore ha quindi avallato la necessità delle giunte comunali di pianificare la loro azione politico-amministrativa almeno su un arco di tre anni, che non sono comunque tanti. Del resto oggi una amministrazione comunale è proiettata a restare in carica per quattro anni e deve poter meditare le sue scelte su un arco di tempo più ampio di quello annuale e di poterlo fare anche nel segno di una continuità».*

«Il problema diventa semmai - prosegue Degrassi - quello di armonizzare questa nuova procedura contabile con le norme che regolano, in materia, l'azione dello Stato e della Regione, e che purtroppo sono rimaste le stesse. Occorre invece che siano rese congruenti con il nuovo assetto della dinamica finanziaria dell'ente locale».

Un altro obiettivo di primo piano è quello del potenziamento informatico. «Un obiettivo mirato al fine di rendere - spiega Degrassi - la macchina comunale più rispondente ai suoi compiti di erogazione e prestazione dei servizi in modo efficiente. Dopo aver computerizzato l'apparato municipale, anche offrendo un ufficio informatico aperto alla fruizione pubblica, si tratta ora di realizzare i collegamenti informatici fra il Comune e gli altri enti, in particolare Provincia e Regione».

Testi a cura di **Baldovino Ulcigrai**

IL VICESINDACO SPIEGA PERCHÈ È UN BUON DOCUMENTO

Damiani: «Pochi emendamenti»

«Pensiamo, francamente, di aver redatto un bilancio più che buono, sia nei suoi contenuti formali che in quelli sostanziali. Quindi, anche se dovesse esserci un cambio di amministrazione, qualunque forza politica potrà beneficiare dell'impostazione data. E una riprova viene dal numero estremamente contenuto degli emendamenti presentati e approvati, e relativi per giunta a valutazioni più sul passato più che sul futuro. Non credo, infatti, che i partiti di minoranza abbiano rinunciato al loro diritto-dovere di migliorare il bilancio del Comune, ma abbiano piuttosto voluto così riconoscere che è un bilancio fatto con estrema serietà». Il vicesindaco Roberto Damiani tiene anche a sottolineare come il documento evidenzi il limitato ricorso alle consulenze esterne, peraltro produttive per le sorti della città, che alcuni «non adeguatamente informati» avevano preso a pretesto - dice - «per lanciare assurde accuse di sprechi».

UN SEGNALE CONTRO LA CRISI ECONOMICA E OCCUPAZIONALE CITTADINA

Quest'anno oltre 250 assunzioni

Soltanto in parte andranno a sostituire i pensionamenti - Il personale di ruolo supera le 3mila unità

Assunzioni previste per il 1997

N.	Qualifica	N.	Qualifica
10	istr. educativi integrazione scolastica ricreatori	3	cs - addetti servizi funebri
5	ct - disegnatori	1	dir. di servizio VV.UU.
39	esecutori socio-sanitari	12	istr. direttivo tecnico
6	cs - cuoco	3	ist. tecnico perito
18	funzionari amministrativi	12	cm - giardiniere
6	funzionari contabili	3	es - fognaiolo
18	css - addetti serv. tutelari	14	cm - muratore
21	es - netturbino	20	cts - autista
20	cs - addetti N.U.	6	cts - caposquadra operai
6	cts - caposquadra stf	7	ctm - fabbro
9	it - coordinatore operai	2	dirigenti servizio culturale
3	ctm - installatori	3	istruttori direttivi addetti stampa
6	i. coord. VV.UU.	4	esperti amministrativi
		15	istruttori educativi unificati

«Con questo bilancio – afferma il vicesindaco Roberto Damiani – abbiamo voluto anche dare un segnale e una risposta positiva al problema della crisi economica e occupazionale di Trieste e l'abbiamo fatto, per parte nostra, con una politica delle assunzioni pur mantenendo la spesa complessiva per il personale entro il 50% delle uscite globali oltre la quale un Comune viene penalizzato dalle leggi dello Stato».

Nuove assunzioni, dunque, al Comune nel corso di questo 1997. E non sono poche. Oltre 250 nuovi dipendenti entreranno a scaglioni, nell'anno, negli organici dell'amministrazione municipale (vedi numeri e qualifiche nella tabellina qui a fianco). In parte andranno a sostituire dipendenti che nel frattempo hanno raggiunto la pensione, ma altre saranno forze fresche immesse in servizio. Sul finire dell'anno scorso i dipendenti in forza al Comune di Trieste risultavano essere 3.010 di ruolo, di cui 17 dirigenti di settore e 34 dirigenti di servizio.

«L'obiettivo che ci siamo prefissi - commenta a sua volta l'assessore Franco Degrassi - è quello di realizzare un ulteriore potenziamento della struttura comunale, non soltanto in termini di sviluppo di tecnologie e informatizzazione, ma anche in termini di uomini, in modo da rendere la macchina comunale più rispondente alle esigenze connesse alla prestazione dei servizi».

Anche duecento contratti a tempo di lavoratori cassintegrati da impiegare nei settori sociali (gestione del territorio e verde)

Sono poi previste altre 200 assunzioni, ma con contratti temporanei e finalizzate all'espletamento di servizi socialmente utili. E' un'opportunità, prevista dalle leggi nazionali, che il Comune ha inteso subito cogliere per meglio affrontare l'area del sociale. Verranno, come previsto, impiegate persone attualmente in cassa integrazione guadagni, che conserseranno parte dell'indennità prevista alla quale si aggiungerà una parte di retribuzione comunale. «Le impiegheremo - spiega Degrassi - nella gestione del territorio e nel verde pubblico: la finalità è chiara: dare lavoro a persone che l'hanno perso e ridurre al contempo l'onere che ne deriva a carico dello Stato e, quindi, di tutta la collettività».

UN RAGAZZO SOTTO I 14 ANNI OGNI TRE ULTRASESSANTACINQUENNI: UN PROGRAMMA PER CONTRASTARE L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Non soltanto assistenza sociale, ma anche varie iniziative rivolte ai più giovani

Al miglioramento della qualità della vita attraverso servizi individuali e collettivi alla persona sono destinate dal bilancio comunale 1997 del Comune di Trieste più del 40% delle risorse correnti, fra programmi di istruzione pubblica e interventi di diritto allo studio, programmi di sicurezza sociale, programmi volti alla promozione delle risorse culturali ma anche delle attività sportive.

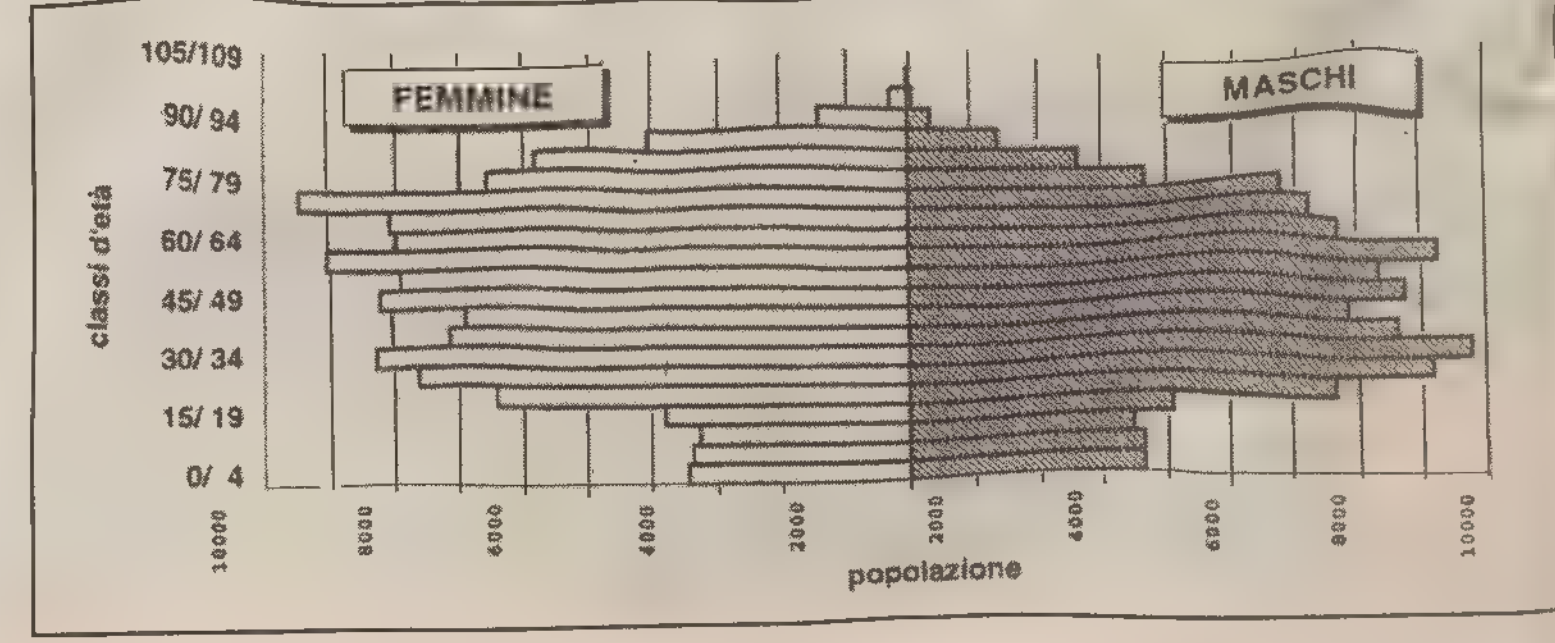
Le scelte dell'amministrazione tengono conto di un dato per certi versi «allarmante» ma anche scriminante fra due realtà di cui occorre farsi carico nelle scelte politiche che si compiono: per ogni ragazzo sotto i 14 anni vi sono quasi tre anziani che hanno oltre 65 anni. Il livello di invecchiamento della popolazione triestina è decisamente più alto sia rispetto al resto d'Italia che rispetto al resto del Nord-Est e Trieste è al secondo posto (dopo Bologna) per indice di invecchiamento fra tutti i Comuni capoluogo d'Italia. Gli anziani soli costituiscono l'esasperazione del problema: 22.754 triestini ultra-sessantacinquenni costituiscono anagraficamente famiglie unipersonali, pari al 10,24 della popolazione complessiva.

La giunta Illy ha voluto farsi carico di questa situazione non soltanto garantendo - come afferma nelle note programmatiche del bilancio - l'assistenza ai vari livelli ma anche impegnandosi in «un grande investimento progettuale e finanziario che aiuti le giovani famiglie nella cura dei figli e sostenga i percorsi formativi delle giovani generazioni proprio per garantire un futuro alla città».

Da qui, ad esempio, la decisione giuntale di aumentare la spesa, di quasi 8 miliardi, dal 1995 ad oggi, destinata quasi interamente al servizio degli asili nido, all'assistenza scolastica, alla refezione e ai servizi ricreativi. Tanto che questo campo finisce per assorbire una quota di risorse finanziarie maggiore alla stessa assistenza sociale (69 contro 50 miliardi). E' in questo settore che si pone anche il Progetto 0-18, che intende rispondere alle esigenze di pontenziamento dei servizi educativi.

Rinnovata progettualità anche per i ricreatori comunali, che dovranno configurarsi come agenzie educative aperte sul territorio.

Per contro, l'area dei servizi sociali assorbe circa 50 miliardi, con un'espansione di spesa di circa il 4% rispetto al 1996 con un'azione prevalentemente rivolta alla popolazione anziana. «Quello a cui miriamo - dice l'assessore Degrassi - è arrivare a forme di assistenza non più passive, ma attive: e cioè realizzare interventi di assistenza individualizzata, da portare dentro le case di ciascun assistito, rispettose dell'individualità di ciascuno e altresì meno onerose per la società».

FEMMINE MASCHI
classi d'età: 105/109, 90/94, 75/79, 60/64, 45/49, 30/34, 15/19, 0/ 4
popolazione

PIU' VINCOLANTE CHE IN PASSATO LA PIANIFICAZIONE TRIENNALE

Ecco le opere pubbliche

Un programma che assomma a 847 miliardi di lire, dei quali 246 destinati alla Grande viabilità

«Un progetto ambizioso ma realizzabile»

Lo afferma la relazione della giunta comunale al bilancio, lo ribadisce l'assessore Franco Degrassi. «E' un progetto ambizioso ma con buone possibilità di realizzazione». E anche se non saranno raggiunti tutti gli obiettivi proposti, ciononostante la città - si afferma - avrà guadagnato un notevole patrimonio.

Il patrimonio è quello delle opere pubbliche che si vanno realizzando con riferimento ai vari settori di interesse cittadino. Dallo sport alla cultura, dalla scuola al verde pubblico, e così via.

Per Degrassi, in particolare, nonostante il rinforzo degli organici comunali addetti ad esprimere capacità progettuali, e il ricorso, in caso di conclamate urgenze, alle progettazioni esterne, il ritardo nell'arrivo dei fondi statali o regionali, comunque pubblici, spesso mina alla base la possibilità di portare in porto le diverse iniziative.

Il programma degli interventi triennali varato dal consiglio comunale per opere pubbliche assomma a complessivi 847 miliardi di lire, dei quali 246 miliardi di lire relativi alla Grande viabilità . Nel 1997, cioè per l'anno in corso, esclusa invece la Grande viabilità, sono previsti interventi per complessivi 231 miliardi di lire.

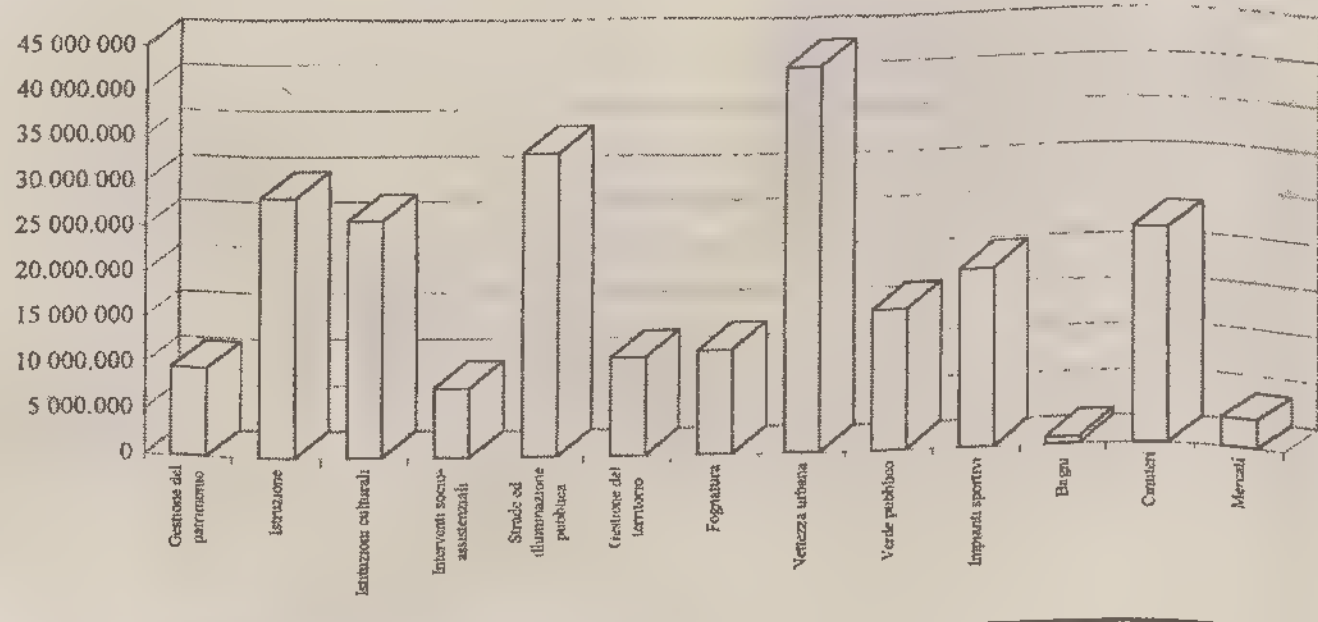
E' la stessa relazione annessa al piano pluriennale delle opere - che, attraverso l'adozione in via sperimentale della nuova contabilità pubblica degli enti locali, assume una nuova e più vincolante portata programmatoria - a mettere in evidenza i settori sui quali maggiormente si concentrano gli interventi.

Sono la nettezza urbana, relativamente alla raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, per l'impegno di spesa relativo alla realizzazione del nuovo inceneritore (quasi 42 miliardi destinati al completamento dell'impianto). Quindi 33 miliardi per le strade e l'illuminazione pubblica, voce entro la quale sono compresi il primo lotto della ripavimentazione di piazza della Borsda e di piazza dell'Unità d'Italia (si parte da piazza della Borsa) e il sesto intervento sull'illuminazione pubblica (un lotto di lavori che aveva segnato di recente il passo). Per le strade, è previsto il risanamento radicale di vie e marciapiedi.

Oltre alle scuole, di cui scriviamo a parte, vanno citati le istituzioni culturali e il verde pubblico. La cultura assorbirà quasi 26 miliardi, per l'acquisto, fra l'altro, di palazzo Gopcevic sul Canalgrande, da destinare a sede del museo teatrale Schmidl (11 miliardi); la sistemazione del Ridotto del Verdi (1,6 miliardi); la ristrutturazione della Biblioteca civica (prima tranche da 5 miliardi) che resterà nell'edificio di piazza Hortis, mentre migrerà al Carciotti il museo di Storia naturale. Del verde pubblico riferiamo, invece, nel capitolo dedicato alle infrastrutture sportive e del tempo libero (vedi sotto).

PROGRAMMI 1997 — *in migliaia di lire

Asse: 0 · 5 000.000 · 10 000.000 · 15 000 000 · 20.000.000 · 25 000.000 · 30.000.000 · 35 000.000 · 40 000.000 · 45 000 000

Gestione del patrimonio · Istruzione · Istituzioni culturali · Interventi socio-assistenziali · Strade ed illuminazione pubblica · Gestione del territorio · Fognatura · Nettezza urbana · Verde pubblico · Impianti sportivi · Bagni · Cimiteri · Mercati

L'EDILIZIA SCOLASTICA

Materne, elementari e medie: le priorità nelle ristrutturazioni

Al comparto dell'istruzione il piano degli investimenti in opere pubbliche previsto dal bilancio comunale per il 1996 destina oltre 28 miliardi di lire. Il Comune ha voluto eguagliare nel settore, per l'appunto, dell'edilizia scolastica l'intervento straordinario dello Stato finanziato con la legge 23 del 1996.

Per citare gli interventi previsti di maggior entità, citeremo, accanto ad una serie minuta di opere «a pioggia» per l'adeguamento di varie strutture scolastiche alla normativa antincendio, e accanto alle manutenzioni ordinarie, quelli di ristrutturazione della scuola materna Aporti (per 2 miliardi), della scuola elementare Duca d'Aosta (per 1,6 miliardi), nonchè delle scuole elementari D'Aosta (1,6 miliardi), Pittoni (1,4 miliardi), Gaspardis (3,4 miliardi), Rossetti (1,8 miliardi) e Dardi (1,8 miliardi).

Fra le scuole medie inferiori, una precedenza viene data alla sistemazione della Manzoni - Fonda Savio (spesa prevista per il '97 di 2 miliardi) e alla sistemazione delle coperture e all'abbattimento delle barriere architettoniche della Divisione Julia (spesa prevista, sempre per l'anno in corso, di 750 milioni).

SPORT E VERDE PUBBLICO

Piscina olimpionica: ci sono 10 miliardi A nuovo piazza Libertà

E' la piscina olimpionica da 50 metri – in tanti diranno finalmente – il complesso sportivo cui è destinato il più rilevante intervento finanziario nel campo delle opere pubbliche stanziato con il bilancio comunale 1997. Una piscina da realizzarsi nella zona dell'ex fabbrica macchine di Sant'Andrea e per il quale sono previsti nell'anno in corso 10 miliardi di lire.

L'impiantistica sportiva si vede inoltre assegnare - citiamo gli stanziamenti sopra il miliardo di lire - 2 miliardi per la ristrutturazione dello stadio Grezar (5,2 miliardi nel 1998), relativi alla modifica della struttura esistente e che coniste nella trasformazione del campo di atletica leggera da sei a otto corsie, nella ristrutturazione delle tribune, nella costruzione del nuovo complesso degli spogliatoi, nonché nella manutenzione straordinaria del campo di gioco e delle attrezzature.

Ci sono poi un miliardo e mezzo di lire per la ristrutturazione della palestra Cobolli di via della Valle, un altro miliardo e mezzo per la costruzione del campo di calcio di San Vito e altri 3 miliardi destinati a impianti sportivi sul Carso. Si tratta dell'ampliamento del centro sportivo Zarja, della costruzione di spogliatoi al campo di calcio di Trebiciano e della costruzione della palestra di Contovello.

Il totale degli interventi per l'anno in corso destinati all'impiantistica sportiva sfiora i 20 miliardi di lire.

Affine al settore sportivo è, per certi versi, quewllo del verde pubblico, perlomeno per ciò che attiene alla sistemazione di parchi ai fini ricreativi e di svago. Comunque in questo settore il Comune ha programmato di spendere per l'anno in corso oltre 15 miliardi di lire. Gli interventi principali, quelli che, come sopra, superano il miliardo di lire, sono: il restuaro dell'edificio e l'adeguamento del giardino di Villa Sartorio, per complessivi 3 miliardi; il recupero del giardino di piazza Libertà (per 1,2 miliardi); il recupero ambientale del Boschetto (o Bosco Farneto) per ben 6 miliardi di lire; gli interventi in parco Globojner (per 1,4 miliardi).

Sono inoltre previsti finanziamenti per la ristrutturazione e la'deguamento delle attrezzature di gioco in vari giardini pubblici comunali cittadini, per una spesa preventivata di 400 milioni di lire.

Da ultimo, va citata la sistemazione complessiva del lungomare di Barcola, alla quale il bilancio 1997 destina 1,5 miliardi di lire.

Fra gli importi minori, da citare anche i 950 milioni previsti come finanziamewnto al giardino Muzio de Tommasini (dei quali, 150 milioni per il secondo lotto delle opere a verde, l'impianto di irrigazione e le fontane, e 800 milioni per il quarto lotto delle pavimentazioni); nonché 550 milioni per la realizzazione del giardino di via Cunicoli.

Trecento milioni sono infine previsti per l'acquisto e la posa in opera di panchine e fioriere nelle aree verdi cittadine.

PER LA PRIMA CASA E IN ALCUNE SPECIFICHE IPOTESI

L'Ici ridotta al 4 per mille «Colpiti» gli alloggi sfitti

Era un impegno della giunta Illy quello di abbassare l'Ici (l'imposta comunale sugli immobili) per il 1997. E ciò nel mentre molti . Comuni italiani si sono visti costretti, bene o male, ad aumentarla. Quasi una sfida, a sentire i tecnici.

Infatti l'Ici è l'unica imposta che offre alle amministrazioni comunali una elasticità di manovra, una possibilità, in definitiva, di aumentare le entrate pubbliche per far fronte alle maggiori spese. L'assessore al bilancio del Comune di Trieste, Franco Degrassi, aveva un jolly nel cassetto: la possibilità di acquisire, dopo tre anni di lavoro sul campo, gli utili dell'Acega. Ben 23 miliardi, finora bloccati dal vincolo sulle pensioni dei dipendenti, che bisognava liberare costituendo le cosidette «riserve matematiche». E' quanto Degrassi e il consiglio comunale da una parte, e il consiglio di amministrazione dell'Acega, presieduto dall'ex assessore comunale all'economia, Eugenio Del Piero, hanno realizzato destinando alla costituzione di un fondo pensioni gli utili della municipalizzata dei tre anni precedenti, fino ad arrivare a un gruzzolo a riserva di ben 75 miliardi. Ed ecco che quest'anno i 23 miliardi di lire vengono a soccorrere il bilancio 1997, in aggiunta al recupero di quasi 4 miliardi sui traasferimenti di fondi dallo Stato, che li aveva decurtati, ingiustamente, nell'anno precedente.

Forse alchimie finanziarie, ma anche dimostrazione dell'attenzione della giunta comunale a un bilancio per il quale non ci si possono permettere inerzie di alcun tipo. Così se l'imposta comunale sugli immobili aveva assicurato nel 1996 un gettito di circa 76 miliardi, per quest'anno dovrebbe dare non più di 69 miliardi di lire, compensati, per l'appunto, sia da parte degli utili Acega che dai maggiori trasferimenti dallo Stato. Nonché - ma ne parleremo dopo - da un recupero dell'evasione attraverso meccanismi di controllo e vigilanza.

Fatto sta che l'Ici cala, dal 4,5 per mille del 1996 al 4 per mille (prima casa) del 1997. Ma la manovra è molto più articolata di quel che potrebbe apparire a prima vista, nel senso che la diminuzione, che è reale, si accompagna anche ad alcuni correttivi da più parti sollecitati per ragioni di equità. L'unica eccezione è data dall'aumento al 7 per mille per le case sfitte: un segnale che l'amministrazione municipale ha voluto dare per contrastare il fenomeno, in atto in città, dell'emergenza abitativa.

Vediamo, comunque, nel dettaglio l'operazione Ici, che sta particolarmente a cuore dei cittadini. Per la prima casa, si è detto: si pagherà il 4 per mille sui valori catastali (che, comunque, nel frattempo, lo Stato ha rimodulato con un aumento, di tali valori, del 5%). Alla stessa aliquota, del 4 per mille, sono da quest'anno assoggettati anche i box auto e le pertinenze (cantine, eccetera). Nonché le abitazioni di nuova costruzione in attesa di essere vendute e le abitazioni di persone anziane ricoverate in case di riposo. Quest'ultimo caso merita una riflessione particolare.

Qualora una persona anziana venga ricoverata in una casa di riposo, l'anagrafe comunale registra la variazione di residenza. Ed ecco che si creava l'ingiustizia, in passato più volte segnalata, della penalizzazione ai fini Ici del pagamento della maggior aliquota per la seconda casa per una persona che, invece, ha dovuto per altre ragioni lasciare la sua prima casa. Con il 1997 il problema dovrebbe essere risolto.

La detrazione per la prima casa passa, inoltre, da 180mila lire a 200mila lire. Anche per le seconde case c'è una diminuzione dell'aliquota rispetto all'anno passato: dal 5,5 per mille al 5 per mille.

Sale invece al 7 per mille l'aliquota per le case sfitte. Varrà, per questa ipotesi, il meccanismo già in vigore ai fini della dichiarazione dei redditi. Si tratterà di dichiarare la volontà di tenere comunque l'alloggio libero (e si pagherà il massimo) , oppure di precisare che l'alloggio è in corso di locazione (e allora la tassazione sarà ridotta). E' evidente la volontà dell'amministrazione comunale di penalizzare attraverso questa manovra tributaria quanti rendono indisponibile alla locazione i propri alloggi nel mentre in città persiste una crisi abitativa.

Tutta la manovra sarà accompagnata da un potenziamento dei controlli. Anche, o soprattutto, fisici. I vigili urbani si recheranno di persona a verificare se gli alloggi sono, o no, occupati. E se troveranno occupanti non in possesso di contratto registrato (è il caso di studenti universitari, che spesso pagano cifre maggiori come non residenti), che magari dichiarano di essere ospiti occasionali, torneranno a bussare alle loro porte in modo da stanare le situazioni di locazione abusiva.

La cosiddetta «ricerca pilotata» dell'evasore nascerà dal potenziamento dei servizi informatici del Comune. Oggi, con i computer, consentono di individuare facilmente e subito le distonie: basta un confronto, o intreccio, di dati fra quelli dei consumi Acega, dei pagamenti della tassa rifiuti, e le dichiarazioni Ici per individuare l'anomalia da perseguire. Ma gli evasori totali sono relativamente pochi. Più spesso, su una realtà cittadina che conta circa 130mila unità immobiliari, l'evasione è parziale, riparametrata, ad esempio, su valori più bassi di quelli reali. E, nel caso della tassa rifiuti, si assiste al fenomeno dello smistamento degli imballaggi da parte delle ditte commerciali su bottini pubblici per sfuggire all'imposizione tributaria.

COSÌ L'ICI

	1997	1996
PRIMA CASA	4‰	(4,5‰)
SECONDE CASE	5‰	(5,5‰)
ALLOGGI SFITTI	7‰	(5,5‰)
DETRAZIONE PRIMA CASA	200.000 lire	(180.000 lire)
BOX E PERTINENZE	4‰	(5,5‰)

LO STANZIAMENTO MAGGIORE: 42 MILIARDI

Si completa l'inceneritore

Lo stanziamento maggiore previsto dal bilancio comunale nel campo delle opere pubbliche riguarda il nuovo inceneritore. Si tratta di complessivi 42 miliardi per la realizzazione del secondo e terzo stralcio dei lavori relativi all'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, che pone Trieste all'avanguardia in regione.

E' noto che Trieste, a differenza del resto del Friuli-Venezia Giulia, può contare sull'incenerimento delle scorie urbane anziché dipendere dalle discariche a cielo aperto.

I PROGRAMMI PER LA VIABILITA' E LE STRADE

Le Rive cambiano aspetto

Strade e illuminazione pubblica sono la voce al secondo posto nella graduatoria degli investimenti in opere pubbliche previsti dal bilancio comunale 1997. Ad essa sono destinati complessivamente 33 miliardi, dei quali quasi 6 miliardi riguardano la risistemazione della viabilità lungo le Rive, nel tratto, compreso in un primo lotto di interventi, fra piazza Libertà e la Stazione marittima.

Numerosi gli interventi riguardanti la segnaletica pubblica.

COLOMBARI, TOMBE DI FAMIGLIA E MONUMENTALI

Lavori nel cimitero di S.Anna

Anche l'area cimiteriale di Sant'Anna assorbe un cospicuo stanziamento fra quelli previsti a bilancio per il 1997. Complessivamente sono destinati alla costruzione di nuove strutture per l'inumazione oltre 18 miliardi di lire.

In particolare, 6 miliardi verranno spesi per realizzare 2.400 «colombari»; 4,8 miliardi di lire per la costruzione di 800 tombe di famiglia; e altri 8 miliardi circa per il nuovo porticato delle tombe monumentali.

GLI INVESTIMENTI ILLUSTRATI DALLA «SERVOLA SPA» ALL'ASSESSORE MORETTON E AI SINDACATI

«Ferriera, traguardo positivo»

Approfonditi tempi e aspetti occupazionali anche per il terminal rinfuse e il riassetto dell'ex Arsenale

Stock, sugli esuberi nuove speranze

Stock, si aprono nuove speranze sul numero degli esuberi. L'azienda aveva annunciato 111 licenziamenti nel piano di ritrutturazione e rilancio: ora sembra che ci sia l'intenzione a ridurre almeno del 10 per cento il numero. Ma non è la sola novità emersa ieri all'Ufficio del lavoro al termine dell'incontro fra dirigenza e sindacati.

Si trattava di un appuntamento di prammatica: la scorsa settimana sono scaduti i termini previsti per giungere a un accordo e dunque ci si è trovati all'Ufficio di lavoro. Nonostante questo il piano è ancora fermo e ora tra azienda e Cgil, Cisl e Uil si dovrebbe cominciare a entrare nel vivo della trattativa. Da quanto si è saputo, oltre alla diminuzione degli esuberi la Stock sarebbe disposta a rinunciare alla pregiudiziale sui part-time. Ma su un altro fronte, quello della terziarizzazione di almeno 23 addetti di cui si parlava a suo tempo, la situazione sarabbe in alto mare.

Ora comunque si è arrivati alla fase finale ed è quel poco che è emerso dall'incontro di ieri che si è rivelato un vertice interlocutorio e di prassi. Si ricomincia a discutere in Assindustria il 17 marzo. Oggi è in programma intanto un incontro di approfondimento unitario Cgil, Cisl e Uil assieme alle Rsu aziendali e le categorie. mercoledì prossimo alle 8.45 in azienda è prevista un'assemblea dei dipendenti.

Soddisfazione, sia da parte della Regione sia dei sindacati, per il piano d' investimenti da oltre 400 miliardi presentato dai gruppi Lucchini e Duferco, su cui comunque saranno condotte ulteriori verifiche parallelamente alla sua realizzazione.

I rappresentanti della Servola spa, guidati dal responsabile delle relazione esterne del gruppo Lucchini, Massimo Romano, si sono incontrati ieri mattina all' assessorato regionale all'Industria con l' assessore Gianfranco Moretton e con i rappresentanti sindacali, ai quali hanno illustrato ulteriori dettagli del piano e, in particolare, le possibili ricadute occupazionali.

«Entro il mese di maggio - ha riferito il segretario provinciale della Fiom-Cgil, Bruno Galante - dovrebbe essere riavviata l' acciaieria, consentendo il rientro degli attuali 90 cassintegrati, su un totale di 716 dipendenti».

FERRIERA
- Centrale 200 miliardi
- Nuovi impianti 70 miliardi
- Terminal rinfuse 70 miliardi

ARSENALE
75 miliardi

A metà settembre inizierà la ristrutturazione dell' impianto, e parte dello stabilimento si fermerà di nuovo. Prima di questa fase, i sindacati vorrebbero concordare una sistemazione per la forza lavoro temporaneamene inutilizzabile.

A gennaio '98, la Ferriera dovrebbe comunque andare a regime e, secondo il piano industriale originario, che l' azienda ha confermato, i dipendenti dovrebbero salire a 800.

Altri 70 posti di lavoro dovrebbero essere creati nello stabilimento che sorgerà sulle aree dell' ex Arsenale San Marco, e 30 nella centrale elettrica.

«In generale - ha dichiarato Galante - come sindacati siano soddisfatti dei progetti presentati, e siamo consapevoli del fatto che, senza l' autorizzazione per la centrale elettrica, la Ferriera avrebbe rischiato la chiusura, ma vigileremo sui tempi di realizzazione e sul rispetto del piano industriale originario».

Quest' ultimo, ad esempio, prevedeva l' insediamento di un laminatoio. L'iniziativa è stata confermata dall' azienda - sempre secondo fonti sindacali - ma non dovrebbe partire prima del completamento della centrale, della banchina e del riassetto dell' Arsenale.

Intanto è stata programmata una scaletta di incontri: il primo sulla centrale elettrica, prima dell' avvio del cantiere previsto tra due o tre mesi; un altro sul terminal rinfuse con la Duferco; un terzo sull' Arsenale con Duferco, Fincantieri e Regione.

Sul tavolo sono stati inoltre posti il problema dell' indotto e quello degli appalti, per i quali l' azienda avrebbe garantito l' utilizzo preferenziale di ditte locali.

L' assessore Moretton si è impegnato a organizzare gli incontri, sottolineando il ruolo e il senso di responsabilità mostrato da quanti hanno portato a termine il salvataggio della Ferriera, che si appresta a trasformarsi in volano di sviluppo, confermando la funzione di monitoraggio della Regione sugli aspetti ancora aperti.

IN BREVE

Servola: de Ferra oggi a Roma per sbloccare l'anticipo dei «Tfr»

Liquidazioni per i dipendenti della Ferriera: una storia infinita. Sono quasi due anni che i dipendenti attendono il pagamento dei Tfr (trattamento di fine rapporto) che deve essere pagato dall'Inps nel momento del passaggio dei lavoratori da una situazione fallimentare a una nuova azienda. Problemi, garbugli, ritardi e burocrazia. Sembrava, almeno qualche settimana fa, che la situazione si fosse sbloccata e che l'Inps, magari lentamente (15 persone al giorno) riuscisse a pagare i Tfr. Ed ecco il nuovo blocco. sembra che l'Ufficio legale abbia impugnato la vertenza in mano al Tribunale fallimentare di Trieste per un contenzioso in corso su chi deve pagare non tanto le somme dovute ai lavoratori, quanto gli interessi e le rivalutazioni sulle somme.

Fatto sta che tutto è bloccato e la situazione già critica tra i lavoratori rischia di scoppiare in tensioni di piazza da un momento all'altro. Il commissario liquidatore de Ferra è oggi a Roma per sbloccare il pagamento dell'anticipo di Tfr (lo 9,09 per cento). Mercoledì un'assemblea è in programma in Ferriera alle 13.30. C'è in corso una trattativa tra Inps e de Ferra, e quest'ultimo ha dichiarato che eventualmente gli interessi saranno pagati dalla luiquidazione. Se si troverà un accordo, i pagamenti potrebbero essere sbloccati fra una decina di giorni.

Fondazione Italia-Europa: il sen. Scognamiglio oggi pomeriggio all'Hotel Savoia Excelsior

Il senatore Carlo Scognamiglio, ex presidente del Senato, sarà l'ospite del presidente della Fondazione Italia-Europa, Massimiliano Finazzer Flory, nella conferenza dibattito «La democrazia in Italia al tempo della globalizzazione». L'incontro, realizzato nell'ambito di un ciclo di conferenze su Maastricht e sui suoi aspetti politici ed economici alla luce della prevista unficazione monetaria, si terrà oggi alle 18 nella sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior. Sempre oggi, alle 20.30, Scognamiglio sarà ospite a Telequattro di «Personaggi & opinioni», programma ideato e condotto da Massimiliano Finazzer Flory, nel corso del quale si parlerà della storia e dell'organizzazione della democrazia in Italia. Il programma sarà replicato domani alle 18.30 e domenica alle 22.30.

Enzo Iacchetti alla Stazione marittima incontro su «Questo sì che è amore»

Enzo Iacchetti interverrà oggi (alle 17.30, alla Sala Saturnia della Stazione marittima) a un incontro promosso dalle associazioni «Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia» e «Charta 2002» e intitolato «Questo sì che è amore». L'ingresso è libero. Nel corso dell'incontro, il popolare conduttore di «Striscia la notizia» presenterà il suo libro intitolato appunto «Questo sì che è amore». L'obiettivo degli organizzatori è di favorire una riflessione e sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso un momento di simpatia e divertimento, sulla necessità di guardare sempre all'altro con favore.

Associazione regionale dei Verdi: l'assemblea convocata per stasera

La sezione di Trieste dell'associazione regionale dei Verdi ha convocato per oggi alle 18, nella sede di via Foscolo 30, un'assemblea in cui - in relazione alle dimissioni del sindaco Illy e alle elezioni comunali previste per il 27 aprile - verranno discusse l'eventuale e le modalità di partecipazione dei Verdi al rinnovo dell'amministrazione comunale.

Primo congresso della Fist-Cisl: Claudio Chincich eletto segretario

Primo congresso Fist-Cisl nei giorni scorsi. Si tratta del sindacato Cisl che rappresenta i lavoratori della sanità, degli enti locali e regionali. Il congresso ha eletto il segretario generale. Si tratta di Claudio Chincich. Segretario regionale aggiunto è Paolo Verdoliva. Compongono la segreteria Pierangleo Motta e Mario Zubin.

TRATTATIVE FRENETICHE DOPO IL «NO» DEL COMUNE

Piazza Gutenberg, spiragli

Damiani si dice disposto a «rivedere il diniego» - Donaggio: «Sono ottimista»

Piazza Gutenberg, si apre uno spiraglio. Dopo un convulso giro di riunioni, contatti e discussioni tra i vari interessati, il pro-sindaco Roberto Damiani si è detto «pronto a rivalutare la concessione dell'uso di piazza dell'Unità per la manifestazione, a patto che venga fatta chiarezza e che la domanda venga presentata da soggetti istituzionali con precisi programmi di chiaro contenuto culturale». Cosa che almeno i librai stanno già facendo: ieri pomeriggio, al termine di una riunione del gruppo Ali di Trieste, il presidente Eleonora Ferranti ha firmato un comunicato nel quale, citando il Salone del Libro di Torino, Galassia Gutenberg a Napoli, la manifestazione in piazza Maggiore a Bologna, si sottolinea come «manifestazioni simili a "Piazza Gutenberg" hanno di per sé un elevato contenuto culturale», e si annuncia che i librai faranno «in modo che la domanda al Comune venga riformulata in modo da evidenziarne ulteriormente i contenuti spiccatamenti culturali». Dunque la possibilità che la kermesse del libro cittadina si possa svolgere in piazza dell'Unità c'è ancora, anche se il garbuglio di incomprensioni e veti incrociati invita alla cautela.

Un primo segnale positivo si è avuto l'altra sera in Consiglio comunale, quando il consigliere della Lpt Piero Camber ha interrogato Damiani sull'argomento, facendo presente come «già precedentemente la Piazza sia stata concessa sia per iniziative commerciali che per concerti di musica leggera», e che se la domanda di poter usare la piazza per la

kermesse «venisse trasformata in mozione troverebbe il consenso unanime del Consiglio». Damiani, dice Camber, «si è dichiarato disponibile a rivedere il diniego», sollecitando «i soggetti interessati a predisporre un nuovo documento da cui risulti chiaramente l'intenzione essenzialmente culturale dell'iniziativa, ancorché supportata da un reparto commerciale».

«E lo confermo - interviene Damiani -, ma sia ben chiaro che sull'uso di piazza dell'Unità non voglio speculazioni di nessun genere; chiedo un confronto chiaro con referenti istituzionali su un progetto di carattere culturale». Così, da parte degli organizzatori (librai, editori, associazioni culturali, la Camera di commercio che comunque mette i fondi) si è aperta la caccia al «referente istituzionale», posto che uno degli ideatori primi della kermesse, la Biblioteca statale, non sembra disposta a scendere in campo. «La Biblioteca statale - riferisce il suo direttore, Claudio Caltana - si è astenuta per l'anno in corso dall'intraprendere iniziative e dall'assumere specifici impegni, pur avendo dato una disponibilità di massima a chiusura dell'edizione 1996, in ragione delle limitate disponibilità finanziarie e della necessità di fare fronte a scadenze particolarmente impegnative per l'istituto».

E la Camera di commercio, cui il Comune ha detto «no»? «La Camera di commercio - risponde sibillino il presidente Adalberto Donaggio - è un ente istituzionale e sta lavorando in silenzio per costruire, tessendo le fila per cercare di eliminare quelle incomprensioni che non si sa bene come siano venute fuori». Donaggio si dichiara in fondo ottimista: «Piazza Gutenberg è una manifestazione importante e deve continuare e crescere; pensi che abbiamo ricevuto la proposta dal Comune di Muggia di trasferirla là...».

Pietro Spirito

PRESENTATO IL PROSSIMO CICLO D'INCONTRI

Al «Miani» Mentana e Vigna per parlare di news e mafia

Una programmazione a due livelli, che tenga sempre conto dell'autentica situazione non solo del mondo culturale locale ma anche del "modo" in cui tale cultura si "produce" e degli spazi, ahimè pochi e mal gestiti, a essa riservati. Il tutto senza dimenticare il contesto sociale triestino, che al di là dei trionfalismi ufficiali spesso dettati da vittorie di Pirro presenta zone d'ombra e di disgregazione difficili da recuperare.

E' l'ossatura del "palinsesto" delle attività del Circolo Ercole Miani per i prossimi mesi. Come sottolineato dal suo presidente Maurizio Fogar, accanto agli incontri di maggior richiamo il sodalizio culturale gestisce e gestirà tutta una serie di riunioni "minori" ma indispensabili per l'organizzazione stessa del Circolo e per il suo radicamento al territorio.

Il nuovo ciclo d'attività inizierà il 10 marzo al Savoia Excelsior con l'incontro con Giuseppe Turani, forse il più noto giornalista economico del nostro Paese (ne riferiamo a parte nel riquadro) mentre dal 20 al 23 dello stesso mese sarà allestita in Galleria Tergesteo la mostra fotografica che rievoca i 15 anni di vita del "Miani".

Il 26 marzo sarà dato il via al ciclo di conferenze dedicato ai problemi dell'informazione. Si alterneranno quindi a Trieste, sempre nella Sala azzurra dell'"Excelsior" al-

le 17.30, dapprima Enrico Mentana, direttore del Tg5, poi Antonio Lubrano, neodirettore delle "news" di Telemontecarlo e infine in aprile una rappresentante della Rai: o Lucia Annunziata, direttrice del Tg3, o Lilli Gruber, inviata del Tg1. Chiuderà la serie d'incontri sull'informazione, un tema caro al "Miani", la visita di Luigi Montini, socio e conduttore di Telemarket. L'emittente, una delle 12 che usufruiscono delle concessioni nazionali della legge Mammì e che a Trieste si serve delle frequenze una volta di Teleantenna, si occupa esclusivamente di vendite promuovendo però, come dice Fogar, anche una certa cultura della vendita. Telemarket propone infatti, e con successo, solo prodotti con un plusvalore culturale, corredando l'offerta con notizie e informazioni sugli stessi. Propone oggetti d'arte, antiquariato, icone, mobili, gioielli antichi e moderni, tappeti e simili.

Ai primi di maggio sarà ospite del "Miani" Enrico De Aglio, direttore del Diario settimanale e più conosciuto come artefice della trasmissione "Milano Italia". De Aglio appoggia l'operato del Comitato che coordina le manifestazioni a sostegno della scarcerazione di Sofri, Bompressi e Pietrostefani.

Carlo Ginzburg presenterà, anche se il volume è già uscito con buon successo per i tipi dell'"Einaudi", il suo "Il giudice e lo storico", sulla sentenza di primo grado a Sofri per l'omicidio del commissario Calabresi.

Ultimo invitato del "Miani" Pierluigi Vigna, procuratore generale antimafia, uno dei maggiori magistrati inquirenti, che sarà affiancato da Raffaele Tito, sostituto procuratore.

Un affresco ragionato dei «sogni» del Nord

Prossimo ospite del Circolo Ercole Miani sarà il 10 marzo (ore 17.30) all'Hotel «Savoia» Giuseppe Turani (ingresso libero), forse il più noto editorialista economico italiano, che presenterà il suo libro «I sogni del grande Nord», edito dal «Mulino». Il volume presenta un "affresco" ragionato delle vicende politico-economiche dell'Italia degli ultimi anni. Il dibattito sarà moderato da Maurizio Fogar.

CERIMONIA ALLA SCUOLA DI POLIZIA

Gli agenti giurano fedeltà in nome della democrazia

Gli allievi agenti ausiliari del 45.o corso di addestramento hanno giurato ieri fedeltà alla Repubblica. La cerimonia si è svolta alla scuola della Polizia di Stato di San Giovanni, dove i duecentocinquanta nuovi agenti erano schierati sotto gli sguardi dei parenti giunti da tutte le parti d'Italia. «Il giuramento costituisce per voi giovani un momento fondamentale e insostituibile di crescita e di definitiva maturazione» ha detto il dirigente superiore Vincenzo Postiglione. Il direttore della scuola di Polizia di Trieste ha richiamato l'alto significato morale del giuramento, alla presenza del direttore centrale per gli Istituti d'istruzione, Giuseppina di Rosa, delle massime autorità e del prefetto Michele De Feis, che ha passato in rassegna i plotoni. Dopo i quattro mesi di formazione i nuovi poliziotti andranno a rinforzare i vari reparti del nostro Paese e in particolare modo quelli pugliesi impegnati in questo momento a fronteggiare l'emergenza albanesi. «Il Tricolore ci ricorda ogni giorno il severo e leale impegno delle forze dell'ordine, in una società democratica a tutela dell'indipendenza, dell'unità, della libertà e della sicurezza dell'Italia – ricorda il generale Postiglione –. Un'Italia che vuole crescere in un'Europa sempre più unita, fattore determinante di pace, amicizia e cooperazione tra tutti i popoli».

Nel corso della cerimonia di giuramento sono stati premiati anche dieci allievi agenti che si sono particolarmente distinti durante il corso di formazione, che si è svolto nella caserma di via Damiano Chiesa e al Centro addestrativo della Polizia di frontiera di Duino, diretto dal dottor Antonio Tozzi. Tra questi anche Pierfilippo Capello, figlio dell'allenatore del Real Madrid, Fabio Capello, che fino lo scorso anno era alla guida del Milan. Salvatore Caiulo, Alberto De Pace, Alberto Frati, Antonio Maruffi, Pasquale Petruzzelli, Luca Stocchi, Gabriele Calligaro, Andrea Lucati, Michele Rossetti e Pierfilippo Capello sono saliti sul palco delle autorità per ritirare gli attestati per gli ottimi risultati ottenuti nei corsi di diritto penale e amministrativo, testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e tecniche operative.

Roberto Vitale

SARANNO PROCESSATI DAL TRIBUNALE I TITOLARI (UNA TRIESTINA E UN MACELLAIO POLACCO) DELLA CASA DI RIPOSO

Larve e vermi nelle bende di un anziano

Secondo la perizia fatta eseguire dalla Procura almeno per tre o quattro giorni nessuno aveva medicato l'uomo, né notato alcunché di strano

Servizio di
Claudio Ernè

Larve di mosca e vermi brulicanti sui piedi e sulle caviglie di un anziano abbandonato in un letto. Di fronte a questo orrore si erano trovati i medici del 118 intervenuti il 25 luglio 1995 nella casa di riposo "Domus felix", di via Torrebianca 25.

Ieri i titolari di questa "abitazione polifunzionale per anziani non autosufficienti" sono stati rinviati a giudizio dal Gip Fabrizio Rigo.

Marilena Degrassi, 41 anni, via delle Milizie 1 e il suo amico Cezarjusz Maciejewski, 58 anni, un macellaio di origine polacca oggi residente a Benalmadena in Spagna, dovranno comparire davanti al Tribunale di Trieste il 30 giugno prossimo. Sono accusati di aver abbandonato una persona malata e incapace di badare a se stessa. Rischiano da sei mesi a cinque anni di carcere.

L'anziano paziente loro affidato aveva 84 anni ed era affetto da una grave forma di diabete mellito poi degenerato in gangrena. Avrebbe avuto bisogno di assistenza terapeutica continua, di pulizia, bendaggi, impacchi, come aveva prescritto il medico curante. Avrebbe avuto bisogno anche di un po' di affetto, di tenerezza e rispetto nel crepuscolo dei suoi giorni. Invece, secondo le indagini dirette dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli, era stato abbandonato a se stesso, senza che il personale lo medicasse agli arti con la necessaria frequenza.

Nella consulenza medico - legale del dottor Fulvio Costantinides a pagina 19 infatti si legge. «Al minimo per tre - quattro giorni ma anche più, nessuno aveva medicato l'anziano, nè tantomeno aveva minimamente osservato le bende che erano poi risultate intrise di liquame purulento. Il ciclo larvale delle mosche può protrarsi al massimo per 20 giorni».

E ancora. «Nel caso sembra proprio vi siano state azioni o omissioni in netto contrasto con l'obbligo di cura e custodia, con l'utilizzo evidente di personale inidoneo, più che altro perchè numericamente insufficiente al numero degli ospiti».

In effetti in quei giorni del luglio di due anni fa, sempre secondo l'inchiesta della Procura, due sole assistenti si sarebbero alternate ogni 24 ore attorno ai letti dei 15 anziani ospiti. Cinzia Lacalamita, una delle due assistenti, ha dichiarato tra l'altro agli inquirenti di "aver effettuato alla mattina e alla sera le medicazioni ai piedi dell'anziano, mentre la mia collega si limitava a controllare le garze, non sentendosi di effettuare tali medicazioni».

C'erano solo due assistenti prive di titoli professionali

In effetti le due "assistenti" erano sole. L'allora titolare della casa di riposo Cezarjuz Maciejewski aveva lasciato da tempo Trieste per la Spagna. La signora Marinella Degrassi, che lo coadiuvava nella gestione, se ne era invece andata in vacanza per 15 giorni. Gli anziani ospiti, come ha detto ieri il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, "erano stati lasciati letteralmente in balia di due sole assistenti del tutto sprovviste di qualsivoglia titolo professionale, e quindi incapaci di valutare sintomi richiedenti un urgente ricovero ospedaliero".

Nella sua richiesta di rinvio a giudizio, il rappresentante dell'accusa ha sottolineato le incongruenze della casa di riposo, "denominata, sembra ironico, Domus felix". Il sostituto procuratore ha avuto parole molto dure per il macellaio polacco, responsabile di una casa di riposo a Trieste ma dimorante in Spagna. «Solo questo aspetto la dice già lunga sulla di lui dedizione a una attività di così rilevante delicatezza sociale. Una attività che sicuramente è fonte per il Maciejewski di cospicui guadagni dati dalle rette degli ospiti della struttura, non risultando agli atti alcuna prova che egli gestisca la casa per beneficienza».

Il giovane magistrato ha anche parlato del "business" costruito a Trieste sulla pelle di tanti anziani soli. «E' ben noto del resto come l'apertura e la gestione della case di riposo siano ormai divenute, in una città ad alta densità di persone anziane quale è Trieste, un lucroso business, nel quale sempre più persone si lanciano, attratte dal facile e sicuro guadagno che ne deriva. La retta per ogni ospite si aggira tra i 2 e i 3 milioni mensili, come da nozioni di comune esperienza. Molti dei gestori sono del tutto privi di qualsiasi pregressa esperienza nel settore. Il signor Maciejewski, stando alla visura anagrafica degli atti, eserciterebbe o avrebbe esercitato il mestiere di macellaio».

«In tale contesto - ha detto ancora il sostituto procuratore Giorgio Nicoli - è altresì comprensibile come sia diffuso il ricorso a ogni espediente per abbattere al minimo i costi di simili strutture e nel perseguire un tale obbiettivo non si esita in molti casi a "risparmiare" sulla qualità e sul numero del personale assunto, con il conseguente verificarsi di episodi incresciosi come quello al centro di questo procedimento penale».

La casa di riposo Domus Felix di via Torrebianca i cui titolari saranno processati dal Tribunale.

DI SERA

«Tasta» un bambino sul bus: arrestato

Uno squallido episodio è accaduto l'altra sera alle 20 su un bus della 22. Un uomo ubriaco, salito sul mezzo in via Rossetti, ha incominciato a tastare in ogni parte del corpo un bambino di sei anni che era accompagnato dal papà. Invano quest'ultimo e l'autista hanno tentato di fermarlo. Sono dovuti intervenire i poliziotti di una volante che dopo essere stati aggrediti hanno bloccato e portato in carcere l'uomo che si chiama Alfredo Ghiretti, ha 44 anni, risiede in provincia di Varese, ma ultimamente abitava in via Piccolomini 6.

TRE SLAVI STAVANO TENTANDO DI RUBARE UNA MERCEDES

Smascherata una gang di topi d'auto

Una gang di slavi specializzata nel furto di auto è stata smascherata dalla Digos e dall'Ufficio stranieri della questura. Sono finiti in carcere due bosniaci, Dragoljub Jokic, 37 anni, di Gradiska, e Said Karahasanovic, 26 anni, di Zavidovici. Entrambi erano già colpiti da provvedimenti di espulsione in attesa di esecuzione e sono ora in carcere con l'accusa di tentato furto aggravato. E' sfuggito invece all'agguato della polizia Ales Simoncic, 32 anni, di Lubiana, sul quale pende anche una richiesta di estradizione per altri reati da parte delle autorità slovene. E' stato anche sventato il furto di una Mercedes ed è stata squestrata un'attrezzatura per la falsificazioni di chiavi d'automobile.

La polizia seguiva da tempo le mosse dei tre, insospettita dal tenore di vita stranamente elevato che conduceva il gruppetto. L'altra sera gli agenti si sono messi a pedinare lo Jokic e hanno scoperto che l'uomo si è incontrato con i due complici in un appartamento di via Vasari 20 dove la gang aveva la propria base. Alle undici di sera i tre sono stati notati uscire di casa, dirigersi verso la via Forlanini, ed entrare in un garage condominiale al numero 77 dove hanno incominciato a trafficare attorno a una «Mercedes 200» che era lì parcheggiata. Poi sono risaliti sulla propria macchina e sono tornati a casa.

Said Karahasanovic

Dragoljub Jokic

I poliziotti però hanno annusato la foglia: quello era sicuramente il sopralluogo che doveva precedere il furto. Si sono dunque appostati attendendo il ritorno dei ladri. Puntualmente sono riapparsi Karahasanovic e Simoncic che stavolta sono saliti sulla Mercedes. Logicamente a questo punto è scattato l'agguato: ma mentre Karahasanovic che pur tentava di divincolarsi, è stato immobilizzato, Simoncic è riuscito a scappare e a far perdere le proprie tracce. I poliziotti hanno fatto quindi irruzione in via Vasari 20, hanno bloccato Jokic che stava attendendo i complici e hanno trovato l'attrezzatura per falsificare le chiavi. Nel blitz un ispettore dell'Ufficio stranieri ha riportato la frattura di un malleolo.

SI È APERTO IN TRIBUNALE IL PRIMO PROCESSO IN CUI SI CONTESTA L'ODIO RAZZIALE

Botte al vu' cumprà, sfilano i testi

Uno dei due imputati ha chiesto ancora invano di patteggiare, l'altro ha risarcito 11 milioni all'ambulante

Al terzo tentativo, il processo si è avviato. Senza tensioni, senza attivisti schierati in aula, nei corridoi o sotto il Tribunale. E' un processo quasi "normale" o "normalizzato" quello che ieri ha chiamato sul banco degli imputati Marino Moro e Gianluca Olianas. I due giovani, 19 e 21 anni, sono accusati di aver picchiato e offeso a Barcola nei pressi del sesto "Topolino" un immigrato senegalese di 28 anni. La vittima si chiama Mamamdou Sow, è in Italia da 10 anni con un regolare permesso e ha lavorato come operaio metalmeccanico a Brescia, come vetraio a Treviso e come venditore ambulante un po' dappertutto

E' il primo processo a Trieste in cui viene contestato agli imputati di aver agito con finalità di odio etnico, nazionale o razziale come prevede la legge Mancino.

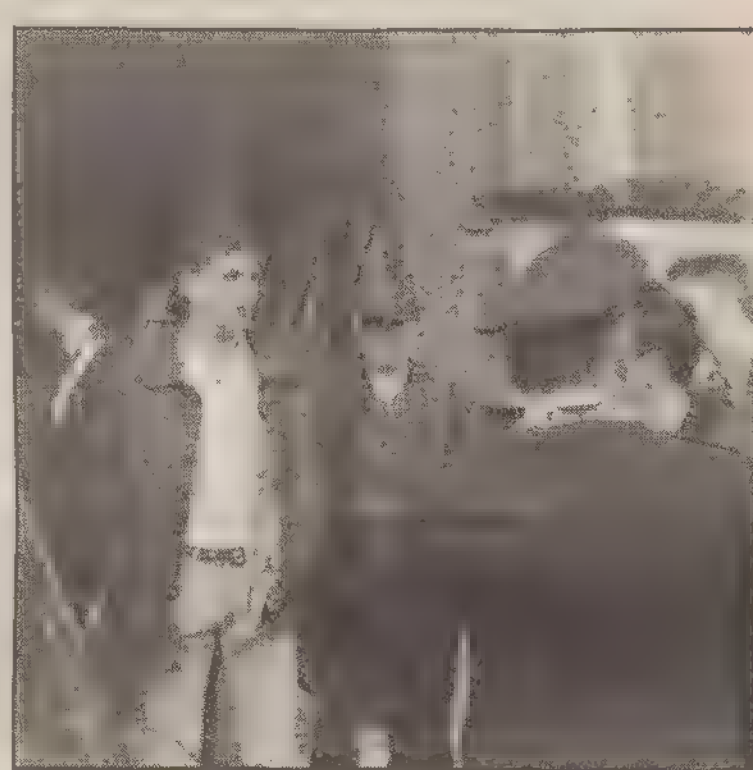
«Sporco negro, negro di merda» avevano urlato, secondo l'accusa, i due imputati. Dopo le offese Mamadou Sow era stato preso a calci e gettato a terra. Gianluca Olianas lo aveva colpito al capo col casco da motociclista. Marino Moro, invece, sempre secondo l'accusa, aveva continua a tirare calci, raggiungendo il torace dell'immigrato. Il senegalese era stato ricoverato all'ospedale con un trauma cranico, con contusioni alla scapola e con una piccola ferita lacero - contusa alla bocca.

Per la terza volta il difensore di Olianas, l'avvocato Fabio Nider ha chiesto di poter patteggiare la pena. Il sostituto procuratore Federico Frezza ha detto "no" com'era già accaduto in precedenza e il presidente Alberto Da Rin ha aperto la fase dibattimentale.

Sono sfilati sette testimoni che hanno ricostruito, dai rispettivi punti di vista e con le rispettive sensibilità e culture, quel brutto pomeriggio del luglio di due anni fa. Si è parlato di cinghiate, di calci al torace, di pugni, di urla, di cadute nelle siepi, di caschi da moto usati per colpire. E poi quelle parole: sporco negro, negro di merda.

Marino Moro, si è appreso ieri, ha versato 11 milioni per risarcire l'ambulante senegalese costituitosi parte civile con l'avvocato Riccardo Ghezzi. L'udienza è stata rinviata al 6 giugno prossimo, quando Mamadou Sow sarà rientrato da tempo in Italia. In questi giorni è a casa sua per un grave lutto che ha colpito la sua famiglia. In quella data potrà raccontare le sue vicissitudini.

«Vendevo delle borse sulla riviera di Barcola» aveva raccontato un paio di mesi fa, all'esterno dell'aula. «Una ragazza mi ha chiesto il prezzo, io ho detto 40 mila lire. Uno dei giovani che l'accompagnava mi ha investito con male parole. 'Tu negro non puoi venire in Italia a rompere, non puoi vendere la tua merce'. Ho cercato di spiegare. Mi hanno colpito alle spalle. Erano in dieci. Altri sono scappati. Qualcuno gridava 'dagli al negro'. Poi è arrivata la polizia e l'ambulanza. Sono in Italia da 10 anni, in altre località, diverse da Trieste non mi hanno mai picchiato. Tutt'al più qualche parola, qualche sguardo irridente»

c.e.

Gianluca Olianas, uno dei due giovani sotto processo per aver picchiato il vu' cumprà.

NUOVE INIZIATIVE TRA IL COMUNE DI MUGGIA E DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

Traffico, lotta comune

Vertice per evitare il congestionamento estivo e per i laghetti delle Noghere

Novità sembrano essere emerse dall'incontro tra le amministrazioni comunali di Muggia e San Dorligo. Sul tavolo della discussione i problemi relativi alla viabilità, ai laghetti delle Noghere e a una possibile riedizione della «Fiera dell'agricoltura». L'iniziativa messa in atto dai due Comuni sembra aver dato i suoi frutti, almeno dal punto di vista del coordinamento dei lavori, in vista di obiettivi che interessano entrambi gli enti. Gli incontri come quello tenutosi al municipio di Muggia sembrano destinati a continuarsi, mentre è prevista sin d'ora una più fattiva collaborazione tra i vari assessorati.

In particolare la discussione tra le due giunte si è soffermata sul tema della viabilità, con una soluzione a

Possibile una riedizione della Fiera dell'agricoltura

breve termine che possa migliorare la situazione per i residenti di Aquilinia, frazione divisa a metà fra i due Comuni. Per questo si è parlato della prossima realizzazione di una strada che colleghi Francovec (frazione di San Dorligo) ad Aquilinia, consentendo ai residenti di evitare le colonne di traffico nel centro della frazione muggesana.

A breve termine il professionista incaricato concluderà lo studio

Roberto Dipiazza

di fattibilità, mentre i finanziamenti sarebbero reperibili dal Fondo Trieste. Al momento attuale esiste solo una traccia di quella che poi dovrebbe diventare una strada dedicata al traffico locale. La speranza è quella di poter avviare ai lavori entro la fine dell'anno, una volta superati gli adem-

Boris Pangerc

pimenti burocratici. Durante l'incontro è stato inoltre riportato alla luce il problema della bonifica dei laghetti delle Noghere, che di tanto in tanto fa capolino tra gli interessi politico-amministrativi.

Intorno ai laghetti potrebbe ora esserci un interessamento persino della Fips (Federazione italiana pesca sportiva) per recuperare l'ambiente e farne un luogo da dedicare anche a questa attività. Tra gli argomenti trattati, particolare attenzione ha avuto anche un eventuale ripristino della «Fiera dell'agricoltura». È intenzione infatti dei due Comuni quello di attivarsi con la Camera di commercio di Trieste, per valutare una possibile riedizione di questo appuntamento che metteva in rassegna prodotti e macchinari. L'ultima edizione risale ormai all'inizio degli anni Novanta, e un'eventuale ripresa delle esposizioni prevederebbe un ridimensionamento dal punto di vista economico, costituendo pur sempre un importante punto di partenza per ulteriore sviluppi.

Riccardo Coretti

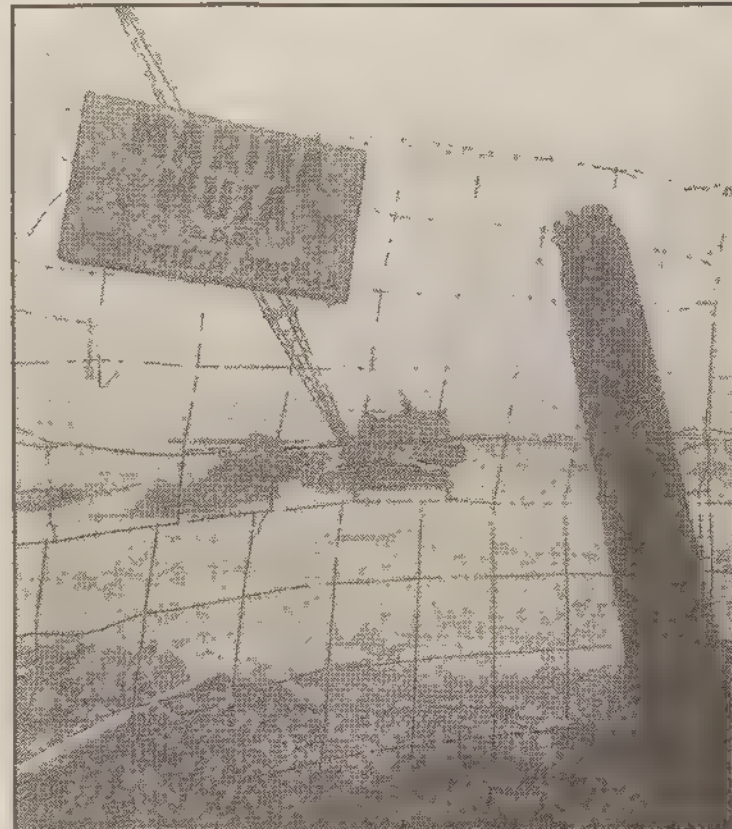
MUGGIA / GROSSI PALI PER SOSTENERE LE DIGHE

Marina Muja, a fine mese si inizia con i primi lavori

Primi movimenti a Muggia per il cantiere che dovrebbe dar vita al «Porto San Rocco». La società «Marina Muja» sta ultimando i preparativi per l'inizio vero e proprio dei lavori.

I primi interventi di una certa portata dovrebbero iniziare verso la fine del mese, con la realizzazione dei grossi pali che serviranno a sostenere le dighe di protezione del porto. La costruzione dei pali direttamente sul posto consentirà di evitare il passaggio dei camion attraverso il centro storico di Muggia, già gravato di problemi dovuti al traffico.

Nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico è intanto attraccato da alcune settimane il «pontone» che dovrebbe provvedere alla po-

sa dei pali di sostegno. I tecnici nel frattempo stanno classificando i vari terreni di scarto e valutando le mosse da compiere per la realizzazione degli insediamenti a terra.

Per quanto riguarda invece l'asporto del materiale inerte, sembrano aprirsi nuove prospettive, in riferimento alla discarica recentemente autorizzata nei pressi di Punta Olmi. Potrebbero infatti iniziare a giorni le trattative tra la società «Marina Muja» e la «Aquario», la srl che gestirà il deposito.

Un accordo in questo senso, come ricordato, consentirebbe di alleviare di molto i disagi della popolazione, per quanto riguarda il passaggio dei camion attraverso il Mandracchio. Se i materiali di scarto provenienti da San Rocco fossero smaltiti direttamente in località «Boa» si eviterebbe infatti il passaggio dei grossi mezzi utilizzati sia al riempimento della discarica sia all'asporto in uscita da Muggia.

BUSSANI SCRIVE AL PRESIDENTE SCALFARO

«Demanio marittimo fermo a Mussolini»

«Da 55 anni vige in Italia una legge di guerra che condiziona e talvolta impedisce qualsiasi attività nel demanio marittimo. E' il codice della navigazione a firma, nel 1942, di Mussolini-Grandi. Due terzi dunque del territorio nazionale (comprendente anche il mare territoriale) non sottostà all'amministrazione civile ma a quella militare».

Una situazione insostenibile secondo Mario Bussani, presidente nazionale della Federazione nazionale Maricoltori, che ha scritto una lettera al presidente della Repubblica italiana, Oscar Luigi Scalfaro.

«In quest'attesa - scrive Bussani - i pescatori, militarizzati dalla nascita alla loro morte, non possono più competere, a causa delle aberrazioni inserite nella normativa per il quale il mercato italiano viene ora anche condizionato dalle legislazioni del tutto diverse dei paesi aderenti all'Ue».

«La mostruosità giuridica che giornalmente viene a verificarsi - si scandalizza Bussani - è quella rappresentata dall'articolo 143 dello stesso codice, palesemente anticostituzionale, il quale viene sistematicamente e scrupolosamente applicato in alcune Capitanerie di Porto e drasticamente sanzionato dalla sezione V Naviglio del Ministero delle Risorse alimentari, agricole e forestali (parte dell'ex ministero della Marina mercantile)».

E il presidente fa anche un esempio concreto. «In tale articolo il pescatore, per l'acquisto di qualsiasi natante, anche di soli 3 metri (le canoe a remi sul Tevere misurano anche 10 metri), deve chiedere al competente ministro, in concorso con altri ministeri, il "diritto alla proprietà" garantita invece liberamente da numerosi articoli della Costituzione. Sarebbe come che , per avere un trattore o un autocarro, si dovesse richiedere di poter avere la proprietà al suddetto ministero. A parte la normativa anche per possedere natanti del costo di 100 mila lire, per avere l'autorizzazione, si attendono mesi con costi superiori anche di 10 volte quelli del natante stesso In attesa delle sempre paventate riforme istituzionali, non credo che lo scrivente le vedrà durante la propria esistenza, si chiede un Suo quanto mai autorevole intervento».

DUINO AURISINA / NOVITÀ PER L'ESTATE

Osmizze, stasera in Comune si discuterà sul regolamento

Osmizze, private, fraschi. Con il nome che a ciascuno piace di più, i numerosi posti che sul Carso offrono vino di casa e companatico, e in qualche luogo qualcosina in più, anche nel comune di Duino Aurisina avranno una loro regolamentazione. D'estate soprattutto le osmizze sono una delle mete preferite, visto che, soprattutto nelle calde serate cittadine, l'offerta del vino si accompagna a luoghi aperti e tranquilli, dove anche i gruppi di persone più numerosi e chiassosi trovano spazio. È ancora nitido però il ricordo di quanto è accaduto nello scorso mese di luglio, quando per irregolarità nell'esposizione appunto delle «frasche» o di analoghi cartelli indicatori, fioccarono pesanti multe ai gestori.

Per la decina di osmizze della zona carsica di Duino Aurisina entrerà in vigore un regolamento, che verrà esposto, analizzato e discusso nella seduta del consiglio comunale di questa sera.

Il periodo di apertura delle rivendite di vino ricavato dalle uve dei propri fondi verrà calcolato in base alla quantità di vino prodotto. Il periodo stabilito è di un giorno ogni 50 litri di vino. Esaurito il periodo di turnazione tra i differenti gestori, chi avrà ancora prodotto invenduto, potrà nuovamente aprire al pubblico per un secondo periodo, anch'esso da calcolare in base alla quantità del prodotto, sempre nella misura di un giorno ogni 50 litri di vino. Potranno venir somministrati salumi e uova sode, non cibi cotti.

Il listino prezzi dovrà venir predisposto almeno in due lingue, italiano e sloveno, ed eventualmente anche in altri idiomi, allo scopo di poter informare adeguatamente i turisti. È stata anche stabilita la modalità per la segnalazione delle osmizze, tanto discussa nel luglio scorso. Le rivendite di vino dovranno esporre unicamente i tradizionali fraschi, posizionati in modo tale da non copririre, neppure parzialmente, i cartelli di indicazione stradale. Potranno venir aggiunte ulteriori indicazioni scritte, tassativamente limitate al periodo di apertura al pubblico. I cartelli dovranno essere rimossi simultaneamente alla chiusura dell'osmizza.

Giulia Stibiel

ENTRO L'AUTUNNO IL PARCO CITTADINO SARÀ RESO FUNZIONALE

Villa Revoltella, giochi a «nuovo»

Saranno rimesse a posto la giostra, il campo di basket, di pattinaggio e altre strutture

I bambini che frequentano la Villa Revoltella potranno giocare entro breve tempo su di una pista di pattinaggio rimessa completamente a nuovo. È il primo di una serie di provvedimenti che entro il prossimo autunno renderanno il parco giochi della storica residenza finalmente funzionale, arricchito con una serie di nuove strutture in legno per lo svago dei più piccoli. Anche il campo di basket, ha confermato Elisabetta Sulli, presidente del sesto organo di decentramento cittadino – in riunione mercoledì scorso al centro civico di via dei Mille – verrà finalmente ristrutturato in tutte le sue parti.

L'amministrazione comunale, ha continuato la Sulli, dovrebbe quanto prima porre in opera una nuovissima giostra (già acquistata, costo sui 40 milioni), completando al meglio gli spazi-gioco di uno dei parchi più frequentati della città. Il consiglio circoscrizionale, recuperando i contributi non utilizzati lo scorso anno nel capitolo di bilancio 9781 (ex 9780, un fondo di esclusiva pertinenza dei consigli decentrati), contribuirà all'acquisto dei nuovi giochi.

Ulteriori fondi verranno infine adottati per l'acquisto di altre strutture in legno utili ad arricchire lo spazio verde dei bambini di Villa Engelmann. I soldi della circoscrizione verranno usati ancora per dotare la pineta adiacente il palazzo del Ferdinandeo di una serie di nuove panchine e tavolini per la sosta «verde» dei cittadini. Buone nuove pure per la ristrutturazione e la bonifica del bosco Farneto. Consiglieri circoscrizionali e tecnici comunali hanno di recente effettuato una ricognizione nel Boschetto.

Sono iniziati i lavori per l'intubazione degli scarichi delle acque sporche che sino a oggi hanno quotidianamente inquinato il corso del principale torrente di fondovalle. Le maestranze, puntualizza il presidente, hanno iniziato a porre in opera i tubi immediatamente a fianco del corso d'acqua, in prossimità del campo Primo Maggio. Successivamente si provvederà a continuare i lavori sin nel cuore del Boschetto, per un'opera che dovrebbe venir completata entro il termine di un anno. Sempre nell'area della Rotonda del Boschetto persistono le difficoltà di parcheggio per i residenti.

Il Comune sta predisponendo la messa a punto di nuovi arredi urbani con sistemazione di aiuole verdi dotate di irrigazione temporizzata. Un provvedimento necessario, ha affermato la Sulli, ma che di fatto ha privato la popolazione di ben 150 parcheggi. Raccogliendo le richieste della circoscrizione che si è fatta portavoce dei cittadini, l'amministrazione comunale ha preparato un'ordinanza temporanea di emergenza con la quale verrà consentito di sostare con la macchina in quel lastrico solare di via Pindemonte, parcheggio sino a oggi inutilizzato, che i residenti della Rotonda e adiacenze potranno frequentare sino a conclusione dei lavori.

Maurizio Lozei

Amis, c'è un gruppo scout attivo a Borgo San Sergio

Attività scout rivolta ai ragazzi a Borgo San Sergio.

Alla scuola elementare Fratelli Visintini di via Petracco 10 a Borgo San Sergio, è in funzione, come attività di integrazione scolastica, il Gruppo scout Amis.

Un gruppo che raccoglie ragazzi a partire dall'età di sette anni, per iniziative di gioco, di vita a contatto con la natura, di campeggio.

L'opportunità di partecipare è rivolta particolarmente ai giovani di ambo i sessi residenti, oltre che al Borgo San Sergio, anche ad Altura, a Domio, sant'Anna, Valmaura, Aquilinia e Muggia.

Ed ecco gli indirizzi utili a cui ci si potrà rivolgere per informazioni ed iscrizioni: i responsabili dell'Amis infatti sono a disposizione al sabato pomeriggio dalle 16 alle 19 alla scuola stessa Ftarelli Visintini di via Petracco oppure alla segreteria telefonica 638663.

MUGGIA / TEATRO

«Arie d'opera» stasera al Verdi

Concerto di arie da opere liriche questa sera al Tetaro Verdi di Muggia. Si tratta di un'iniziativa promossa con il patrocinio del Comune in collaborazione con il gruppo Serenade Ensemble.

L'appuntamento è alle 20.30. Biglietto di ingresso unico a lire 10 mila.

Canteranno i soprani Francesca Fransoni ed Elena Pontini. tenore Vescovelli, basso Kwon Young. Al pianoforte suonerà Fabrizio Del Bianco.

LA «GRANA»

Fermata bus spostata Ora per i pedoni via Roma è a rischio

Care Segnalazioni,

da alcuni giorni è stata spostata la fermata degli autobus 5, 17, 24, 28, 30 da via Roma 18 a via Roma 16 per consentire l'effettuazione di lavori di «allargamento del marciapiede» ed è stato posto il cartello «pedoni a sinistra». Ciò comporta, specie per chi deve scendere dagli autobus, l'attraversamento fuori dalle strisce pedonali di una strada con forte flusso veicolare e quindi situazioni di estremo pericolo. Sarebbe il caso di provvedere o distaccando un vigile urbano o spostando le strisce pedonali o mettendo un semaforo provvisorio. Si segnala inoltre che vi sono dei marciapiedi in città (es. Riva Tre Novembre, lato mare) in condizioni molto peggiori di quello che viene modificato.

Paolo Sbarberi

Mario artigliere, classe 1913, a cavallo

Nella foto d'epoca, datata 1934, nostro padre e nonno Mario Vinovrski, artigliere del 21° reggimento Piacenza, che oggi compie 84 anni. Auguri dalla moglie Valeria, dai figli Danilo, Dario e Dino, dalle nuore Alida, Mariuccia e Loredana, dai nipoti Daniela, Sara, Demis, Alan e da tutti i parenti.

GIOVANI / RIFLESSIONI

Meglio un domani ignoto

Sono uno studente che si prepara con agile sonnolenza all'esame di maturità, probabilmente l'ultimo di una gloriosa serie. Studio, ma non riesco a dimenticare la puntura del presente che si insinua prevedibile nelle pieghe di queste giornate a senso unico. Mi è toccato pure il vizio della bella parola, come spazio di sfida e riflessione personale, che talvolta assomiglia al catturare vespe troppo incaute dentro ad un bicchiere.

Sono uno studente che dopo aver letto l'articolo di Cecovini sul Piccolo di sabato 28 febbraio si è nuovamente sentito infastidire dalla vespa del domani. Che è meglio resti ignoto e multiforme.

Le regole del gioco mi sono sembrate chiare e perlomeno inevitabili: un gioco che al massimo si limita a due dadi in croce, niente più d'un gioco di società, come l'ha definito Cecovini. Un gioco per giocatori che, nonostante terremoti ed alluvioni e maremoti ed eruzioni, si sono trascinati a stento fuori dalle caverne e dalle macerie di ogni guerra, per fortuna, o astuzia fortunata.

Il sorriso si storce quando la sicurezza nelle regole che si credevano eterne cede il posto allo spietato dramma dell'uomo lasciato al caso. Dice bene Cecovini quando parla di traiettorie celesti e di un ordine universale che non si compiace neppure di riderci in faccia, e giustamente nemmeno se uno campasse cento o duecento anni riuscirebbe a sancire un'apprezzabile dichiarazione d'importanza: non c'è più un Dio che scenda in persona a dirci il daffare.

Io, che nonostante tutto resto e partecipo nel mio infinito microscopico, ho qualche speranza da scettico; mi piace credere che un motivo ci sia, oltre che quello puramente evoluzionistico, per cui mi sto chiedendo chi sono, in una bella casa di genitori fortunati o astutamente fortunati. E se anche Dio non fosse altro che un mio desiderio d'immortalità, un ultimo patetico tentativo di rivendicare qualcosa che non mi appartiene, mi chiederei la natura di questo desiderio, diverso dalla religione delle tradizioni quanto da quella della sussistenza.

Se anche alla fine di ogni peregrinazione, se concluso ogni salto «mortale», se gettata la spugna per l'ennesima volta mi ritrovassi senza neanche una vespa in mano, ecco, temo che allora sarei costretto a pungermi da solo o a guardare il bicchiere rimasto al momento vuoto.

Oreste Fojak

La mostra dell'Anla

A conclusione della mostra di arti figurative allestita a palazzo Vivante dal 15 al 25 febbraio, il comitato provinciale Anla, nel complimentarsi con gli espositori per la loro mai troppo decantata bravura, si sente in obbligo di ringraziare pubblicamente i soci che in vario modo hanno collaborato alla buona riuscita dell'esposizione stessa e per la disponibilità dimostrata durante i giorni d'apertura: Maria Berini e Bruna Postir, Luciano Borsi, Cosimo Cosenza, Egeo Glavina e Alfredo Riosa, oltre al signor Castagnaro dell'Opera Amici del presepio.

Il comitato Anla

Scarpa replica

Invio questa lettera in relazione all'articolo titolato «La città fu la culla degli 007» e pubblicato su «Il Piccolo» del 13 febbraio ove si legge testualmente: «Nella sua vita l'Ufficio affari riservati ha "battezzato" tra l'altro la nascita di Avanguardia nazionale, una delle formazioni della destra eversiva. Claudio Scarpa, uno dei più noti militanti di questo gruppo, poté compiere il servizio militare a Trieste, sua città di residenza. «Rappresentava uno dei "manometri spia" della tensione politica nelle caserme. Riferiva quanto sapeva». Tale asserzione, del tutto inveritiera, risulta gravemente e palesemente lesiva del decoro e dell'onore della mia persona. Il tenore dell'articolo e la circostanza che l'affermazione sopra citata viene rivolta ad una persona che, come me, ha fatto dell'onore una ragione di vita, inoltre, non può che aggravare l'intento diffamatorio di simile menzogna. La falsità di quanto descritto nell'articolo citato, del resto, trova oggettiva conferma nel fatto che ho prestato servizio militare nelle città di Bologna e Forlì e non nella città di Trieste.

Claudio Scarpa

Claudio Scarpa dice di aver effettuato il servizio militare a Bologna e Forlì. Forse dimentica ciò che è accaduto il 23 aprile 1972 in via Torrebianca. Nel volume dell'ex vicepresidente del Consiglio regionale Claudio Tonel a pagina 124 si legge: «il fascista Claudio Scarpa, triestino, in forza al locale distretto militare (i fascisti fanno il servizio militare a casa?) viene trovato steso a terra, in via Torrebianca, in uniforme e appare in condizioni alterate. Scarpa presenta piccole ferite da taglio al polso sinistro, stato di agitazione psicomotoria, etilismo acuto. Appare aggressivo e logorroico. Grida: «i camerati mi hanno tradito».

c.e.

Quei fiori in ricordo

Sarei molto grato a quella persona o a quelle persone che, per la quarta volta (presumo non rubino) hanno tolto il piccolo mazzo di fiori finti sistemato sul tronco di un albero davanti a piazza Unità, in memoria della mia compagna tragicamente perita in quel punto, se la prossima volta, vedendo quei fiori, (non penso indecorosi oppure offensivi per nessuno) riuscissero a pensare che per me anche queste piccole cose sono vita.

Luca Aldo

GALLERIA PROTTI / ACQUISTO BIGLIETTI PER IL TEATRO

Tutti in fila al freddo e al buio

Onde prenotare il posto a teatro, mio malgrado, sono costretto a incolonnarmi in quelle disordinate file che già di mattino presto si formano nella centralissima galleria Protti, davanti alla porta dell'agenzia di biglietti. Veramente le file sono due, una per il Rossetti e l'altra per il Cristallo. Nessuna indicazione, bisogna arrangiarsi e chiedere agli astanti.

La galleria Protti è quasi sempre percorsa da fastidiose correnti d'aria, molti già lo sanno per esperienza e arrivano ben coperti e con berretti e sciarpe. Come minimo un raffreddore è assicurato. Si entra nell'ufficio uno per volta, prima di una fila e poi dell'altra; come in tempo di guerra quando si attendeva lo zucchero. Invece siamo in tempo di Internet!

I negozianti che hanno le vetrine sulla galleria poi non sono contenti di queste due file che bloccano le loro vetrine e a ragione.

Per finire, l'illuminazione. Su dieci lampade ne funzionano quattro, le piastrelle di vetro della volta sono oscurate da uno strato di sudiciume che blocca il passaggio della luce (sono state applicate per questa funzione). Dunque, file anacronistiche, correnti d'aria e buio in questa galleria centrale. Basterebbe una-tantum far pulire le piastrelle di vetro della volta, sostituire sei lampade e modernizzare il sistema di prenotazione dei posti.

G. Gelletti

Atleti da integrare

Dalla lettura di un elenco di atleti triestini che hanno indossato la maglia azzurra, riportato da una recente pubblicazione, m'accorgo che lo stesso dovrebbe essere integrato con l'aggiunta di: Alessandrini Ferruccio, Foschi Sergio, Cerni Bruno (pallanuoto), Mattiassi Giulia, Veliak Claudio (pallavolo), Gottardis Mario, Bonazza Severino (canottaggio), Colautti Guerrino (atletica leggera), Galeone Giovanni (calcio), Angelini Domenico (judo), Forti Marcello, Cergol Mario, Rautnich Aldo, Zennaro Attilio, Cerne Gabriele (hockei a rotelle), Ghetz Carlo, Petronio Renzo (tuffi), Andreani Eva, Doratti Pierina, Grilz Giorgio, Belluschi Maria, Dapretto Luciana, Bortoluzzi Noris, Martinuzzi Paola, Steffanin Annamaria (nuoto).

Ho segnalato i suddetti 25 atleti, azzurri a pieno titolo, per rammentarli agli sportivi che a suo tempo li hanno seguiti e applauditi e per offrire ai giornalisti che talvolta hanno occasione di scandagliare il passato azzurro per il loro lavoro, un elenco più ampio e completo. Sono altresì convinto che una ricerca accurata potrebbe permettere di scoprire qualche altro azzurro triestino, ora trascurato involontariamente.

Vittorio Firmani

PORTO / COOPERATIVA PRIMAVERA

Società in continua espansione

Il consiglio d'amministrazione della Società Cooperativa Primavera a r.l., alla luce dei diversi articoli nei quali viene menzionata, ritiene doveroso fornire alcune precisazioni.

In seguito alla costituzione del 1992, l'amministrazione della Società Cooperativa Primavera a r.l., tramite valutazioni generali sulle necessità di mercato e occupazionali, ha impostato autonomamente un'organizzazione societaria con connotati innovativi tali da fornire estrema professionalità e flessibilità. L'attività che abbiamo intrapreso fin dal momento della costituzione, non è stata indirizzata esclusivamente alle operazioni portuali, ma abbiamo puntato anche all'integrazione nell'economia provinciale, cercando di dare risposta alle esigenze sia delle istituzioni pubbliche sia dei privati cittadini e offrendo inoltre molte opportunità di lavoro a giovani in cerca di occupazione.

Ricordiamo che allo stato attuale garantiamo occupazione a 75 lavoratori regolarmente iscritti a libro paga e correttamente remunerati in rapporto alla loro professionalità. I nostri committenti e clienti sono più di cento, tra cui vogliamo menzionare la maggior parte degli enti pubblici territoriali, la quasi totalità delle società operanti al Porto franco di Trieste, numerose aziende operanti al di fuori dell'ambito portuale e innumerevoli soggetti privati. A tale riguardo puntalizziamo che la percentuale di fatturato relativa alla Compagnia portuale di Trieste rispetto al totale ammontava al 10,3% nel 1994, al 2,7% nel 1995 ed al 6% nel 1996.

Nella speranza di aver sufficientemente illustrato i motivi della continua espansione della nostra struttura societaria (dovuta peraltro anche alla massima disponibilità al confronto e alla collaborazione), e di aver dimostrato l'inesattezza di alcune dichiarazioni, restiamo comunque a disposizione di chiunque desideri confrontarsi sul nostro indirizzo aziendale.

Mitter Mandolini, presidente

Foglietto verde

Il 12 febbraio, alle 12.20, in via Fabio Severo 90/2 mi veniva contestata un'infrazione di sosta sul marciapiede. Pur non contestando la decisione dell'agente di Polizia municipale, non posso tacere sulla vergognosa presentazione dell'avviso di violazione in cui sono stati corretti il tipo di veicolo (da «128» a «Panda» e il numero di targa (da 163989 a 359035).

Raniero De Luca

LE ORE DELLA CITTA'

Amici della lirica

Questa sera, alle 17.30, in sede, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sulla «Lakmé» di Leo Delibes.

Teatro L'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, oggi e domani alle 20.30, e domenica alle 16.30, la Compagnia «Ex allievi del Toti» mette in scena «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Bruno Cappelletti.

Yogic culture

«Lo yoga e la salute dell'apparato digerente»: conferenza con dimostrazione pratica di Luciano Scarazzato questa sera, alle 20.30, all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri», il prof. Bruno Maier presenterà «La letteratura italiana dell'Istria dalle origini al Novecento». Ugo Amodeo leggerà alcuni autori.

Conferenza Alister

Oggi, il presidente dell'Alister Friuli-Venezia Giulia, Walter Pansini, terrà una conferenza sul tema «Vaccinazioni, necessità o disastro?», alle 20.30, al circolo Siddharta, in via S. Francesco 34.

Circolo Miani

Al circolo centro studi «Ercole Miani», in via S. Michele 8/1, oggi alle 17 si inaugurerà la personale del pittore Milos (opere del 1993 e 1994). L'esposizione resterà aperta fino a domenica 23 marzo con orario 10-13 e 15-21. Ingresso libero e gratuito.

Junior Chamber

Oggi, alle 20.30, si terrà la seconda conviviale del '97 del chapter di Trieste della Junior Chamber italiana. Ospite d'onore lo scrittore friulano Paolo Maurensig, autore di «La variante di Luneburg» e «Canone inverso», che terrà una conversazione dal tema: «La cifra nel tappeto».

In ricordo di Cermeli

Oggi, nel 43.o anniversario del suo sacrificio, una delegazione dell'Anpi, dell'Aned e dei perseguitati politici antifascisti, renderà omaggio al dirigente giovanile Sergio Cermeli, Croce di guerra al V.M. (alla memoria) al cippo che lo ricorda nel Parco della Rimembranza sul Colle di San Giusto, viale Ragazzi del '99.

Temi e poesie

Oggi, alle 17, nella sala conferenze del liceo Oberdan si terrà la presentazione del fascicolo «Temi e poesie» che racchiude i migliori temi prodotti dagli studenti durante la normale attività didattica dell'a.s. 1995/96 e le poesie vincitrici della gara di poesia interna.

Us Acli a congresso

Oggi si svolgerà il X congresso provinciale dell'Unione sportiva Acli, via S. Francesco n. 4/1, con inizio alle 18.30. Il congresso coincide con i 50 anni di attività sportiva dell'organizzazione, iniziatasi nel 1947. Parteciperà un rappresentante della presidenza nazionale.

Circolo Generali

Oggi l'attività della sez. bridge e il torneo serale sono sospesi.

Ordine dei giornalisti

Il presidente dell'Inpgi, Gabriele Cescutti, sarà oggi alle 16 al Circolo della stampa di Trieste per rispondere a quesiti degli interessati sul prelievo del 10% e su eventuali altre questioni riguardanti l'attività dell'Istituto. Sono invitati tutti gli iscritti all'ordine dei giornalisti: professionisti, pubblicisti e praticanti.

Associazione radioamatori

L'assemblea dei soci della sezione Ari di Trieste si svolgerà questa sera, alle 20.30, nella sede sociale di via Pasteur 16/1.

Sculture nel parco

Ogni sabato, alle ore 11, con ritrovo nel piazzale antistante il Castello, fino al 30 aprile, visite guidate alla mostra «Miramare. Scultura nel parco».

Cicloturismo Farit

Oggi alle 18.30 si terrà nella sede della Farit l'incontro informativo sulla nuova attività di «cicloturismo». Informazioni ogni martedì dalle 20 alle 21 e ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.30. Farit, via Paduina 9 (tel. 370667).

Tedesco in video

Nell'ambito del ciclo di seminari di aggiornamento per insegnanti organizzato dal Goethe-Institut di Trieste, oggi alle 15.30, in via del Coroneo 15, verrà presentato il lavoro svolto con il video nelle classi elementari che prevedono l'insegnamento della lingua tedesca. Ingresso libero.

Video al museo

Il Museo di storia naturale comunica che oggi alle 18 verranno proiettati, nella sala conferenze di via Ciamician, i due video realizzati da Gianni Mangiagli: Le grotte delle ricciole (Croazia); La Val Rosandra vista da un subacqueo. I documentari saranno presentati dal direttore del museo, Sergio Dolce. L'ingresso è libero.

Sogno istriano

Oggi, alle 17, nella sala maggiore dell'Associazione comunità istriane (via Belpoggio 29/1 - angolo via Franca) sarà proiettato «Un sogno istriano», carrellata di diapositive in dissolvenza incrociata, commentate e sonorizzate da Franco Viezzoli. Presentazione di Ranieri Ponis. Ingresso libero.

Associazione «La Bottega Joyce»

Oggi continuano gli incontri dell'Associazione culturale italo-irlandese «La Bottega Joyce» per proseguire la lettura di gruppo di «Ulysses» di James Joyce (stasera si continua con il terzo episodio: «Proteus»). Ritrovo alle 18, nell'atrio dell'Università degli studi, in via Lazzaretto Vecchio 8. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare. Per informazioni telefonare al 761974.

Conferenza all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, Fabio Forti terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo «Geologia dell'Istria secondo Carlo D'Ambrosi». La conferenza è organizzata dal Tam (Gruppo per la tutela dell'ambiente montano).

Lectio divina a Roiano

Stasera, alle 20.45, nella chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano, per gli incontri dei venerdì di Quaresima, avrà luogo la quarta «Lectio divina» tenuta da don Silvano Latin.

Università terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 8.50-11.40, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-16.50, prof. N. Orciuolo, la lezione è sospesa; aula A, 17.10-18, prof. F. Francescato, filosofia del Medio Evo dall'XI al XIII secolo; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Luser, genetica ed evoluzione; aula B, 17.10-18, prof. E. Honsell, il mondo delle piante; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato; aula C, 9-11, sig.ra W. Allibrante, disegno e pittura; aula D, 9.30-11, ing. A. Antoni, incisione su rame e zinco con bulino; aula D, 9.30-11, sig. G. Bianco, sbalzo su rame.

Circolo La Rupe

Il circolo La Rupe di Opicina (via di Prosecco 106) organizza una conferenza dibattito sul tema: «Il rapporto madre/figlio». Relatore Paolo Fonda.

Medici cattolici

Nella chiesa di via Besenghi, alle 9.30, si svolgerà domenica la messa organizzata dal Collegio dei medici cattoloci, celebrata da monsignor Basso.

PICCOLO ALBO

Cerco testimone dell'incidente avvenuto il 6 febbraio alle 18, tra una Golf rossa e una Fiat Uno blu, all'altezza di via Gatteri 23. Ricompensa. Chiamare il 569921.

STATO CIVILE

NATI: Galdo Valentina, Stoppa Lorenzo, Brana Swami, Metelli Nicol.
MORTI: Ban Maria, di anni 47; Leftachis Edda, 62; Diminutto Ermenegilda, 81; Toppan Bruno, 82; Marzari Antonia, 93; Rismondo Roberta, 59; Solvesi Natalia, 89; Sila Maria, 74; Semez Ida, 92; Marega Felice, 90; Giacomin Angela, 93.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
OTTAVIO BOMBEN
Ultimo giorno

I capodistriani celebrano la Madonna di Semedella

Per la seconda volta da quando si è raggiunta l'auspicata unità di intenti, i capodistriani si ritroveranno la seconda domenica dopo Pasqua per celebrare la Madonna della Semedella. L'incontro, auspici tutte le associazioni, si svolgerà il 13 aprile, alle 11, nella chiesa di San Lorenzo di Fiumicello, dove sarà officiata una messa solenne, officianti i sacerdoti capodistriani. Quest'anno la tradizionale ricorrenza verrà ad assumere una rilevanza particolare, con la benedizione del nuovo labaro ricamato dalle mani esperte delle signore Lina Suplina e Marina Sandrin (nella foto mentre stanno dando gli ultimi ritocchi). Il vessillo verrà poi consegnato dalle «Fie di Capodistria» alla Fameia Capodistriana.

OGGI LA PRESENTAZIONE UFFICIALE

«Bavisela '97», festa di sport e spettacolo

Verrà presentata oggi ufficialmente, alle 17.30, al circolo aziendale delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, la manifestazione divenuta ormai tradizione, la «Bavisela '97», festa cittadina dello sport organizzata dalla Società canottieri Nettuno, connubio di canottaggio e maratona, giunta ormai alla sua quarta edizione.

Come è noto, l'iniziativa nacque nel 1994 per promuovere l'immagine della Canottieri Nettuno e per raccogliere fondi per l'attività sportiva: una due giorni di vogalonga e maratona, con a corollario serate d'intrattenimento teatrale e musicale. Fu l'avvio di un progetto in costante espansione, che può vantarsi di aver raggiunto gli attuali livelli grazie alla generosa abnegazione ed all'entusiasmo di un gruppo di ragazzi, i magnifici sette del comitato organizzatore, la cui età media raggiunge appena i 26 anni (nella foto il comitato organizzatore di questa edizione).

Già alla fine del mese di febbraio sono pervenute iscrizioni alla Maratonina dei Due Castelli un po' da ogni parte del mondo. Stanno fiorendo anche i risultati del sogno americano realizzatosi lo scorso ottobre, quando, grazie all'interessamento del console generale d'Italia a New York, Franco Mistretta, l'immagine e i programmi de La Bavisela riuscirono ad essere promossi nella Big Apple in occasione della più famosa maratona del mondo. Ispiratrice in tante sfaccettature della Maratonina dei Due Castelli, la New York Marathon è stata più volte teatro d'azione degli sportivi triestini e di Trieste in generale. Nel novembre del '96 ci fu uno spazio d'onore: la Bavisela infatti, assieme all'Azienda di promozione turistica, fu presente in un suo stand al Columbus Circle del Centro maratona. Da non sottovalutare il messaggio turistico promozionale di quella presenza nel cuore della Grande Mela. Il richiamo sportivo è infatti senz'altro supportato da quello turistico e viceversa. Un'attrazione che non può non essere sollecitata se consideriamo lo scenario in cui La Bavisela si sviluppa: lo sbocco sul mare di una regione ricca di storia, cultura, tradizioni, la cui visita rientra fra le varie possibilità offerte nel pacchetto viaggio confezionato per i potenziali ospiti d'oltreoceano.

MUSICA

Acid Blues e jazz con Becattini e Majore

Ricco di appuntamenti il venerdì musicale nella nostra città. Al Music club Hip Hop, dalle 22.30, secondo concerto per il nuovo anno di Nick Becattini & Serious Fun: in programma una notte in Acid Blues, con le composizioni originali già sperimentate insieme al pubblico dei concerti e i brani firmati da Becattini. Il chitarrista toscano si presenta alla ribalta con i Serious Fun: Davide Malito alla batteria, Luca Nardi al basso e PeeWee Durante alle statiere, arricchiti da una agguerrita sezione fiati.

Concerto anche al Circolo Ferriera di Servola, dalle 22, organizzato dall'associazione Macondo, dove si esibisce, per gli amanti della musica jazz, il quartetto del contrabbassista sassarese Salvatore Majore con Andrea Dulbecco al vibrafono, Luigi Gungui alla batteria e Mauro Negri al clarinetto. Il gruppo esegue brani composti in prevalenza da Majore.

Infine, al Red Devil di via Donota 7, dalle 21 alle 23, un salto nella black music, e non solo, con i Soul Bandido.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Se vuoi mangiare il pane non stare seduto sul forno.

Inquinamento
8,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura massima gradi 13,1, minima gradi 15,5; umidità 52 per cento; pressione millibar 1025,2 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da E-N-E con velocità di 46,8 km/h e raffiche di 47,5 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 9,6.

Le maree
Oggi alta alle 8.16 con cm 45 e alle 21.04 con cm 50 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.26 con cm 31 e alle 14.39 con cm 59 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.54 con cm 48 e prima bassa alle 3.02 con cm 38.
(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

AL CCA

Conferenza su Pasolini tra cinema e letteratura

«Pasolini fra il cinema e la letteratura» è il tema della conferenza organizzata dal Circolo della cultura e delle arti, in programma oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8. Su Pasolini prenderà la parola Gian Mario Anselmi, docente all'ateneo di Bologna e studioso della storia della cultura umanistica e della letteratura italiana, attualmente presidente dell'Istituto Gramsci dell'Emilia Romagna. La conferenza, che analizzerà la poliedrica attività e la personalità del regista e intellettuale di Casarsa, cogliendo correlazioni e nessi fra i vari aspetti della sua opera, sarà integrata da spezzoni di film.

Farmacie di turno

Dal 3 all'8 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16, piazzale Valmaura 11, piazza Garibaldi 5, lungomare Venezia 3 Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Emilio Vasari (Uci) dai condomini di via S. Giovanni 14/B e 14/C 250.000 pro Casa di riposo di Muggia.
— In memoria di Luisa Giusti dalla famiglia Gutty 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Pietro Bonazza da Sofia Anita Liliana Bonazza 200.000 pro Cro.
— In memoria di Noemi Micovilli Turco nell'VIII anniv. (7/3) da Gianni Turco 1.000.000, da Rita e Ladislao Micovilli 500.000, da famiglia Angelo Furlanetto 100.000 pro Fondazione Noemi Micovilli Turco c/o Liceo Francesco Petrarca.
— In memoria di Ermanno Mora nell'anniv. (7/3) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Armida Rossetti Visintini nel I anniversario (7/3) dalle figlie, generi e nipoti 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Elda e Arduino Opara 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lorenzo e Francesca Rosso nell'anniv. (5/3) e per l'onomastico (7/3) dalla figlia 30.000 pro Chiesa «S. Antonio Vecchio», 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 20.000 pro Astad, 30.000 pro Lega antivivisezione.
— In memoria del dott. Duilio de Polo Saibanti nel XII anniversario (7/3) dai familiari 1.000.000 pro Fondo M.d.L. «Duilio de Polo Saibanti e Sonia Weiler».
— In memoria di Pina Toso per il compleanno (7/3) dai figli e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Tosti per il compleanno (7/3) dalla moglie Lina e dai figli Mirella e Riccardo 15.000 pro Ass. De Banfield, 15.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvano Trani nel V anniv. (7/3) dalla moglie 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Maria Versa in Bruschina nel VI anniv. (7/3) dalle figlie Enrica e Luciana 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Antonio Bercari dai colleghi di Davor dell'Itis 330.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Bossi da Lea Crevatin 20.000 pro Unicef.
— In memoria di Andrea Bottali da Sergio e Dina Coloni 100.000 pro società S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli), da N.N. 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Attilio Cavrecich dagli amici delle vie Grego e Sillani 250.000 pro Associazione Amici del cuore, da Giampaolo Romani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fides Coceani ved. Zamarian da Fabio e Fulvio Bandi 30.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da famiglia Massarotto 20.000 pro Astad.
— In memoria dell'avv. Ottavio Codelli da Ambretta 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Caterina Ferletic ved. Battistella dalla famiglia Visintini 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Luisa Giusti da Dina e Sergio Coloni 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.
— In memoria del caro zio Carlo Gregorett dai nipoti Bolle, Bura, Bravin, Skerlavaj 180.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Andreina Iamnik in Folchini da Gerdol, Kresevic, Sincovich, Chiurlotto, Radina, Lodi, Ulcigrai, Salafrica, Radint 90.000 pro Aism.
— In memoria di Ines Leandri da Maria, Gina e Luciana Tassan 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pierina Luca ved. Crevatin da Pierina, Maria e Giannoni Marassi 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro amico Marco Marcon dalla famiglia Prete 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pasquale Palmiero dalle fam. Di Monaco, Tescione, Merola, Bologna, e Di Martino 600.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro Paluello da Alessandro e Patrizia 300.000 e da Massimo e Cristina 600.000 pro Associazione Fibrosi cistica.
— In memoria di Lucio Paoletti dalle famiglie Baldassi-Tassan 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Narciso Pecorari da Ive, Tommasini, Selovin, Montesion, Musitelli, Pellegrini e Fortuna 140.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Primc dai nipoti Giorgio e Odinea 30.000 pro Airc.
— In memoria del caro Sergio dal fratello Omero Finocchiaro 100.000 e dal nipote Fulvio Finocchiaro e familiari 100.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.
— In memoria di Ernesto Sinigoi da Liliana Racco e figlie 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Graziella Stocca ved. Lombardo da Adelfina Martin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Paolo Stocchi da Pina Del Piccolo 30.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Bruna Tarabochia da Nives Iviani 50.000 e da Letizia Premuda e figlie 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Claudio Tutta da Uto, Nives, Gilda Godina (Melbourne) 30.000 pro Divisione cardiologica pro. Camerini.
— In memoria di Nidia Verdi Delben dai condomini di via Ricci 6 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Italia Zacchigna dalle famiglie Cuccagna, Mayer, Sbisà 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da N.N. 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

DOMANI LA FESTA DELLE DONNE: LE RIFLESSIONI DI MARGHERITA HACK, SCIENZIATA

8 marzo, la parità si dimostra coi fatti

La studiosa in questa giornata si dedicherà al lavoro e all'impegno - Una ricorrenza sentita in particolare dalla realtà femminile del Terzo Mondo

Quest'anno Margherita Hack, scienziato, donna impegnata anche in campo sociale e politico, festeggerà l'otto marzo dedicandosi al suo lavoro, alla scienza, non per disinteresse dei problemi femminili, ma perché – dice – ha molto, molto da fare. Ed è forse questo il modo moderno di festeggiare l'otto marzo: lavorando, impegnandosi, mostrando con i fatti che la parità è raggiunta.

Secondo lei ha ancora senso, nei nostri giorni, celebrare la festa della donna, lo considera utile o retorico?

«In base alla legge la donna ha raggiunto la parità: la festa della donna, da un certo punto di vista, mi sembra quindi diventata un po' retorica. Tuttavia la parità in certi campi non è stata ancora raggiunta, e questo dipende solo dalla mentalità della gente: tocca ancora alle donne battersi».

Lei ha cambiato, nel corso degli anni, il suo modo di considerare o festeggiare questa ricorrenza?

«Io credo di non aver mai festeggiato l'otto marzo, anche se mi hanno invitato più volte in questa occasione a parlare della condizione della donna nel campo del lavoro o della ricerca. Questo è stato quindi il mio modo di intendere la festa della donna».

E quest'anno cosa farà?

«Quest'anno non ho impegni, e va bene così. Spero di poter lavorare, ho molto da fare in campo scientifico».

Si può rileggere l'otto marzo in chiave più moderna, reinventare questa ricorrenza?

«Dipende molto dalle diverse situazioni. In molti campi le donne si sentono escluse ed emarginate, e l'otto marzo si ritrovano insieme per

parlare dei loro problemi: questo aspetto può essere ancora considerato utile. L'otto marzo di alcuni anni fa ho visto a Roma molte donne del terzo mondo che cantavano e ballavano: per queste donne, comprese le extracomunitarie in Italia, e in generale le immigrate, la festa della donna deve avere ancora un valore profondo, perché sono donne che non hanno raggiunto ancora la parità, si sentono e sono ancora emarginate».

Ultimamente sono usciti alcuni libri che rivendicano il ruolo della donna nella scienza: lei cosa pensa in proposito?

«Io penso che la scienza non è né maschio né femmina, dipende solo dalla curiosità che ha l'essere umano di conoscere il mondo e le leggi che lo regolano. La comunità scientifica è composta più da uomini che da donne non per una questione di capacità o di attitudini, ma perché nel passato la cultura ha emarginato le donne; oggi questa cultura sta velocemente cambiando».

Da molte donne lei è considerata una donna in un mondo di uomini, quello degli scienziati: è cambiato qualcosa da quando lei ha iniziato, a oggi, nel suo rapporto con i colleghi?

«Io veramente non ho mai avuto problemi con gli altri scienziati. Mi sono sempre sentita un collega tra colleghi. Semmai i problemi c'erano per tutti, la situazione negli anni del dopoguerra era difficile; c'erano pochi posti, ma dopo alcuni anni di precariato, come i colleghi maschi, mi sono inserita.

«Posso dire che in Italia, e in generale nei paesi latini le donne scienziato non hanno problemi di inserimento nelle comunità scientifiche. Il discorso è molto diverso in altri Stati, soprattutto in America e in Inghilterra. Di questo problema si parla molto: in America le donne scienziato sono e si sentono escluse, emarginate, addirittura ostacolate dagli uomini. Anche in Germania e in Svizzera non c'è parità tra uomini e donne in campo scientifico, cosa invece che non succede nei paesi in via di sviluppo: in Turchia, ad esempio, attualmente molte donne hanno posti di rilievo nelle università».

Francesca Capodanno

MANIFESTAZIONI E MOSTRE IN CITTA'

Un giorno per riflettere insieme sulla condizione femminile

Sempre meno «festa» della donna e sempre più giorno di riflessione sulla condizione femminile in Italia e nel mondo. Quest'anno a Trieste l'8 marzo sarà caratterizzato da momenti di impegno, appuntamenti che in vario modo vogliono far ricordare quanto ancora sia lungo il cammino verso la giustizia.

In un primo incontro si parlerà di accoglienza al femminile: domani, alle 10, nella sala punto verde della Stazione centrale l'associazione «Oltre le frontiere-Anolf», la Commissione pari opportunità del Comune di Trieste e l'Ermi (Ente regionale per i migranti) presenteranno una ricerca sulla condizione delle donne immigrate nella nostra regione. L'iniziativa riveste un particolare valore perché si inserisce nel programma dell'anno europeo contro il razzismo. Ma, soprattutto, documenta l'unica analisi compiuta nel Nord Italia sulla situazione di una regione piuttosto anomala: a Trieste è infatti alta, anche se quasi sconosciuta, una presenza di immigrate ad alto livello che gravitano attorno a realtà scientifiche come l'Area, la Sissa, il Centro di fisica. D'altra parte la ricerca, realizzata da Giuliana Terzani, Ndoumbe Diop e Luciana D'Aloise, denuncia la forte esposizione delle extracomunitarie al mercato dell'illegalità.

Amnesty International concentra invece la propria azione sulla condizione delle donne rifugiate che, con i bambini, rappresentano più dell'80 per cento dei 24 milioni di rifugiati nel mondo. Domani e domenica, dalle 10 alle 13, la sezione triestina di Amnesty organizza un tavolino in piazza della Borsa per illustrare casi di donne dell'Afghanistan, Burundi, Tunisia e raccogliere firme in loro difesa. Sempre in tema di internazionalità, le associazioni «Salute e sviluppo» e «Senza confini-Brez meja» organizzano una mostra fotografica dal titolo «As capulanas - Volti di donne del Mozambico». L'esposizione viene inaugurata domani, alle 17, alla Bottega del Terzo Mondo di via Torrebianca 29/b e rimarrà aperta fino al 15 marzo con orario 10.30-13 e 15.30-19.30. Sempre domani, e in quella stessa sede, sono previsti un incontro con l'autrice, la fotografa Alessandra Carenza, e un dibattito sulla condizione della donna in Mozambico condotto da Sofia Quintero Romero, che ha prestato per molti anni la sua opera di medico in una provincia di quel Paese.

L'8 marzo è anche la Giornata italiana per la lotta alla sclerodermia, malattia che colpisce in prevalenza donne e ha anche nella nostra città notevole incidenza. In quest'occasione, per il terzo anno consecutivo, a Milano nell'aula magna dell'Università si tiene dalle 9.30 un importante congresso che riunisce medici, ricercatori e pazienti di tutt'Italia con l'obiettivo comune di combattere la malattia.

Sempre rivolto al campo del sociale è l'impegno del Movimento donne Trieste che, come sua abitudine, festeggia la giornata della donna elargendo un obolo a favore del convento dei Padri cappuccini (Pane per i poveri). Conclude la carrellata delle manifestazioni un'occasione di allegria: il gruppo teatrale «Quei de Scala Santa» nella sala Rovis della Ginnastica triestina replica alle 20.30 la commedia in dialetto triestino «Tergestena e Friulanopoli: 0-0 - Ovvero la Lisistrata».

Anna Maria Naveri

IL TRADIZIONALE MEETING SUL CONFINE RABUIESE

Gesti di pace nel segno delle donne

Amichevole abbraccio fra italiane e slovene - Incontro di solidarietà per la Baraldini

APPUNTAMENTI DEI SINDACATI PENSIONATI

Mimose alle anziane nelle case di riposo

Donne pensionate a uno dei cortei organizzati in occasione dell'8 marzo.

Già da oltre una settimana, in città, impazza ovunque il simbolo per eccellenza della donna. La gialla mimosa appare in offerta nelle vetrine dei fiorai oppure sotto forma di alberello nelle agrarie: giacché domani nessuna rinuncerà al profumato fiore. Non ci rinunceranno soprattutto quelle donne oltre gli «anta», che hanno vissuto il '68 e il femminismo in prima persona: fitto infatti il carnet di appuntamenti annotati per domani da diversi sindacati dei pensionati.

La giornata dell'8 marzo si aprirà alle 9 con una delegazione di donne pensionate dello Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil che si recherà nelle case di riposo dell'Itis, «Casa Serena» e «Bartoli», per portare un cordiale e affettuoso saluto alle donne anziane ricoverate. L'iniziativa sarà allietata dalla distribuzione di ramoscelli di mimose. Ed ancora, sempre per festeggiare le donne, la segreteria dello Spi-Cgil di Domio terrà aperte straordinariamente per domani le leghe rionali di Servola, Sant'Anna e Domio al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche femminili, con orario 9-12. Nell'occasione verrà distribuito il mensile regionale del sindacato, si daranno informazioni sui servizi Spi e si distribuirà la tessera '97.

Sempre il sindacato dei pensionati della Cgil indìce nell'occasione della «Giornata internazionale della donna» tutta una serie di altre manifestazioni: incontri, distribuzione di ramoscelli con il giallo fiore, brindisi e dibattiti si svolgeranno quest'oggi, alle 16, alla Lega Campi Elisi (viale Campi Elisi), nonché in via Pasteur 3/4, sede della Lega di Rozzol-Melara. Per domani, sempre alle 16, i festeggiamenti sono previsti nella sede della Lega dei pensionati di via Frausin 17, a San Giacomo, e alla Lega Scoglietto di via dello Scoglio 197. Agli incontri sono invitate tutte le donne della città.

da. cam.

In libreria uno spazio-proposta rivolto al mondo delle scrittrici di matrice triestina fino a sabato 15 marzo

Chi la considera ormai uno stanco rito, chi la vive ancora come un'importante giornata di lotta. Tra entusiasmi e perplessità si celebra la Giornata della donna. Domani, nella ricorrenza dell'8 marzo, il gentil sesso conquisterà comunque la ribalta, mentre gli uomini, una volta tanto, staranno a guardare. Infatti, dall'ufficialità del Parlamento alla spontaneità dei festeggiamenti nelle fabbriche, le donne, con un rametto di mimose tra le mani, ricorderanno sogni, vittorie e gli inevitabili smacchi subiti per raggiungere traguardi che alla fine della seconda guerra mondiale, quando il diritto al voto venne esteso anche al sesso femminile, sembravano del tutto impensabili.

Nel segno di questa crescita lavorativa, economica, ma anche di ordine culturale, compiuta soprattutto nell'ultimo decennio, sono i due incontri promossi dal «Caffè delle donne» dell'Unione donne italiane di Trieste. Quest'oggi, alle 11, alla libreria «Gulliver» di piazza della Borsa, verrà presentata l'iniziativa «Donne in libreria». Come lo scorso anno, ci sarà uno spazio-proposta sui libri rivolti al mondo femminile. Saranno presenti diverse scrittrici di matrice triestina, visto che l'invito è stato rivolto ad autrici come Carla Guidoni, la poetessa Ketty Daneo, Carla Mocavero e tante altre.

«Donne in libreria» proseguirà sino a sabato 15 marzo dipanandosi anche in altre librerie cittadine, quali la «Transalpina», le «Paoline», «Cappelli», «Svevo», «Einaudi», «In der tot» (la ex Servi di piazza), la «Libreria Felice», il «Gabbiano», la «Libreria Triestina» e la «Nuova Universitas».

Il secondo appuntamento del «Caffè delle donne» riguarda il tradizionale incontro denominato «Gesti di pace tra italiane e slovene», che si svolgerà alle 11 di domani sul confine di Rabuiese. L'incontro, giunto alla sua terza edizione, vedrà l'amichevole abbraccio tra donne italiane e slovene aderenti ai sindacati nonché ad alcune associazioni.

Rifondazione comunista organizza, invece, con il Comitato (formato da una quindicina di associazioni locali) sorto per dimostrare la propria solidarietà a Silvia Baraldini (la donna incarcerata da anni negli Usa) sempre per sabato 8 marzo, dalle 10 alle12, una «pacifica dimostrazione» in piazza Unità d'Italia e un incontro con il prefetto di Trieste a cui si chiederà di attivarsi presso il governo italiano per l'estradizione della Baraldini. E ancora, il circolo di Muggia di Rifondazione organizzerà domani, alle 17.30, nella sua sede di via Roma, una bicchierata alla quale sono invitati tutti i cittadini.

Daria Camillucci

Gli scritti di Vegliani autore de «La frontiera»

L'interesse suscitato dal film di Franco Giraldi «La frontiera», tratto dal romanzo dello scrittore fiumano Franco Vegliani, ha indotto il circolo «Istria» ad occuparsi, a 15 anni dalla morte, del lavoro letterario di questo singolare e ancora poco conosciuto autore.

Di Vegliani oggi, alle 18, nella sala del circolo di via San Francesco 14/1, parlerà Patrizia Hansen, giornalista di origine fiumana, autrice di vari saggi sulla cultura del Friuli-Venezia Giulia, sulla storia della cultura italiana a Fiume e in particolare su Franco Vegliani. Introdurrà lo scrittore Gianfranco Sodomaco, soffermandosi su alcuni aspetti biografici dell'ultimo romanzo di Vegliani, «La carte coperta»; mentre l'attore Giuliano Venier leggerà alcuni brani tratti dai suoi scritti.

ERBE E SALUTE

Saponaria «curiosa» da giugno ad agosto

E' proprio il caso di dire che le erbe non finiscono mai di stupirci, e un esempio decisamente curioso è proprio questa pianta erbacea perenne, alta 40-60 centimetri chiamata Saponaria (vedi la grafica), molto comune nei luoghi erbosi e umidi, lungo i fossi e sul greto dei fiumi, dal piano submontano al montano.

Fiorisce da giugno ad agosto. Il suo curioso nome, sembra strano, ma dice molto: tutte le parti di questa pianta contengono un glucoside caratteristico chiamato «saponina»; è più abbondante nella radice, dove è pure accompagnato da zuccheri, sostanze resinose, mucillagine. E' importante perché dalla sua radice, che si trova in commercio in frammenti cilindrici rossastri, duri, si ricava questa saponina. Il glucoside (ripetiamo che i glucosidi sono sostanze organiche che hanno lo zucchero come radicale) è molto solubile in acqua che fa spumeggiare abbondantemente e agisce sui grassi e scioglie le canfore, facilitando così la ripulitura delle stoffe e lo scioglimento delle lane. In terapia, la Saponaria non è usata, ma si ritiene giusto segnalare anche le piante che, seppur non avendo poteri decisamente farmacologici, servono comunque all'uomo.

E questo è un tipico caso di pianta che, appunto, è amica dell'uomo da un punto di vista diremmo quasi industriale e tecnico specifico. La strana e grande quantità di saponina che questa radice contiene, giustifica il nome della pianta stessa e l'uso del suo glucoside per lo sgrassamento delle lane. Questa pianta sia presa come curiosità botanica: utile all'uomo, è sembrato interessante segnalarla.

Parliamo ora del Sambuco, un arbusto comune nelle siepi, nei boschi, presso i ruderi, dal mare al piano montano di tutta l'Italia. Tutte le parti della pianta Sambuco, ma più efficacemente i suoi fiori, possono venire usate e provocano, se somministrate per infuso, una abbondante diaforesi (cioè essudazione).

La dose da usare può essere di due cucchiaini per una tazza di acqua calda e di tali, tre tazze al giorno. E' anche riconosciuta praticolarmente utile nelle malattie infiammatorie dell'apparato respiratorio. La corteccia agisce come diuretico e veniva raccomandata nelle crisi intestinali di carattere spastico. Ma è sufficiente l'uso della pianta (appunto i fiori), come ottimo essudativo; altri usi è meglio evitarli, anche perché e soprattutto ogni organismo può reagire in modo diverso. Il Sambuco è nato ed è noto per un uso farmacologicamente diaforetico: meglio usarlo così, e non si sbaglierà.

S. Cavallar

SCACCHI

Dubois, stile romantico

Ecco due partite con «gambetti violenti» e «sacrifici pirotecnici»

Per quanto sia un nome paradossalmente poco noto alla stragrande maggioranza degli scacchisti di oggi, Serafino Dubois fu senz'altro il più grande fra i giocatori italiani dell'800. Nato a Roma il 10 ottobre 1817 dedicò quasi esclusivamente la sua vita sia alla pratica del gioco (con matches e tornei internazionali) che alla teoria (con analisi e stesure di testi didattici).

Analizziamo il suo stile per mezzo di due partite «romantiche», con gambetti violenti e sacrifici pirotecnici ormai sempre più rari nelle moderne partite strategico-posizionali. Contro il futuro campione del mondo Wilhelm Steinitz, Dubois sacrifica in apertura qualità e due pedoni in cambio di un attacco formidabile. L'attività dei suoi pezzi, e soprattutto lo strapotere dei suoi Alfieri, pone Steinitz nel difficile dilemma se restituire il materiale o giocare nella più completa passività: egli sceglie la seconda strada, ma è costretto ad abbandonare alla 21.a mossa per il matto imparabile.

Steinitz - Dubois (Londra, 1862): 1. e4, e5; 2. Cf3, Cc6; 3. Ac4, Ac5; 4. b4, Ab6; 5. b5, Ca5; 6. Cxe5, Ch6; 7. d4, d6; 8. Axh6, dxe5; 9. Axg7, Dg5!; 10. Axh8, Cxc4; 11. 0-0, Ag4; 12. Af6, Dg6; 13. Dd3, Dxf6; 14. Dxc4, 0-0-0!; 15. dxe5, Dxe5; 16. Ca3, Ae6!; 17. De2, Dc3; 18. Df3, Dxf3; 19. gxf3, Ac5; 20. Cb1, Ah3!; 21. Abbandona (0-1).

Qui è invece l'eccelso Adolf Anderssen a commettere un grave errore alla 13.a mossa, ponendo Re e Donna sulla stessa diagonale. La minaccia dell'infilata consente a Dubois di guadagnare spazio e materiale, ma Anderssen non demorde e rischia il tutto per tutto lanciandosi in un intraprendente e spericolato controgioco. Dubois però lo controlla con precisione per «freddarlo» con una spietata combinazione finale.

Anderssen - Dubois (Londra, 1862): 1. e4, e5; 2. f4, exf4; 3. Cf3, g5; 4. Ac4, Ag7; 5. d4, d6; 6. h4, h6; 7. Dd3, g4; 8. Cg1, Df6; 9. c3, h5; 10. Ca3, Ad7; 11. Ad2, Cc6; 12. 0-0-0, Cge7; 13. Rb1?, d5!; 14. Ab3, dxe4; 15. Df1, e3; 16. Ac1, g3; 17. Cf3, 0-0-0; 18. Cg5, Ae6; 19. Cxe6, fxe6; 20. Cc2, Ca5; 21. Aa4, Df5; 22. b4, Cd5!; 23. Ab2, Cb6; 24. Ab5, Cc6; 25. a4, Cd5; 26. Ad3, Df6; 27. De1, Thf8; 28. c4, Cb6; 29. b5, Cb8; 30. Da5!, c5!; 31. Dxa7, Td6; 32. Aa3, C8d7; 33. a5, Ca4!; 34. Ra1, Txd4!; 35. Rb1, Cc3+; 36. Rc1, e2; 37. a6, exd1=D+; 38. Txd1, b6; 39. Db7+, Rd8; 40. Td2, f3!; 41. a7, Re7; 42. Cb4, Df4!, 43. Cc6+, Rf6; 44. Cxd4, fxg2!; 45. Cf3, Ah6; 46. Ab2, Dxd2+!; 47. Cxd2, g1=D+; 48. Rc2, Dd1+; 49. Rxc3, Axd2 matto (0-1).

Morì per una paralisi al cuore il 15 gennaio 1899 – come egli stesso ebbe a profetizzare nelle sue memorie – «con un libro di preghiere in mano e la scacchiera dinanzi».

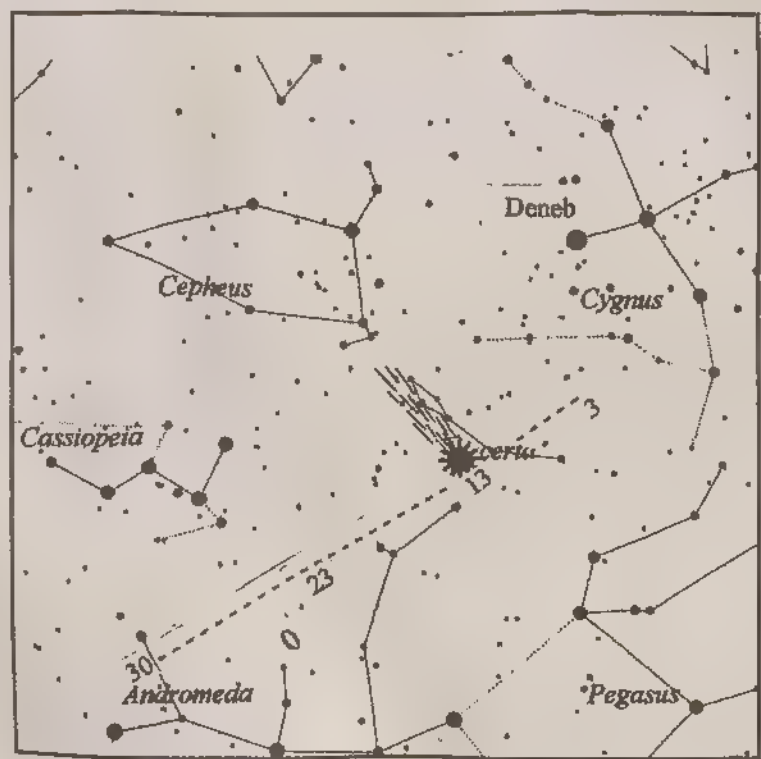
Dario Russo
Circolo degli Scacchi
Antico Caffè S. Marco

GUARDANDO IL CIELO

La Cometa è più vicina

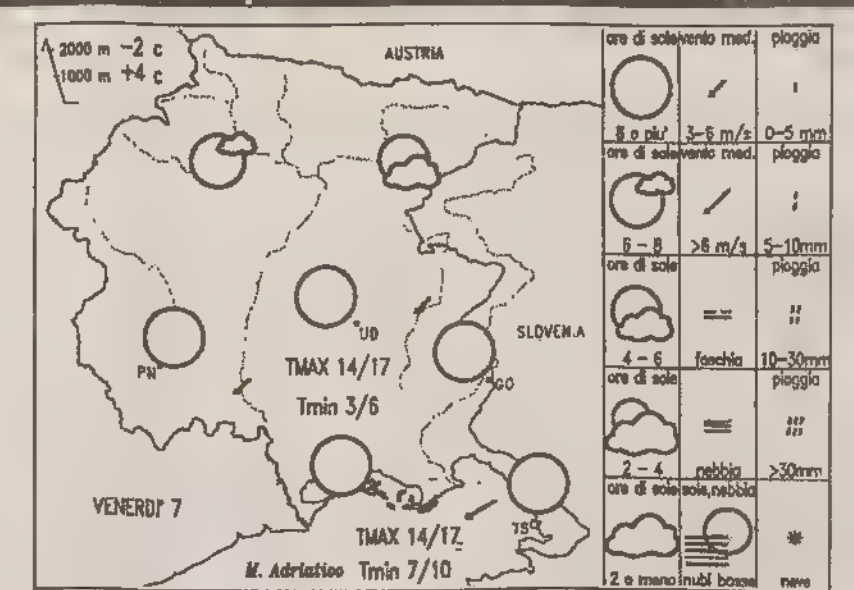
Ha mantenuto la promessa: sarà davvero la più bella del secolo

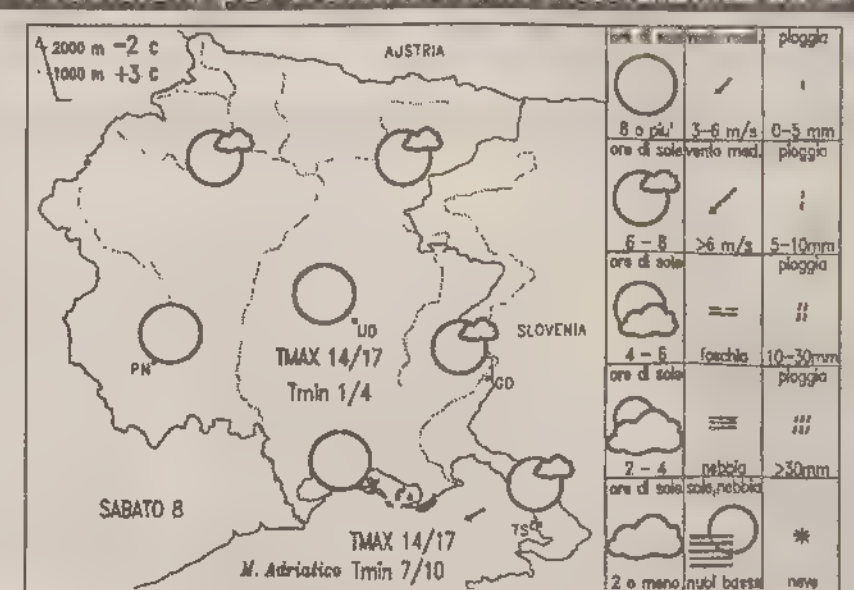
Il 17 marzo Marte in opposizione al Sole. Lo vedremo tutta la notte con il suo colore rossastro tra la stella Regolo del Leone e Spiga della Vergine. Sarà più luminoso di loro, mag -1,1 (cioè più brillante di una stella di prima grandezza). Il 20 marzo si troverà alla minima distanza dalla Terra (99 milioni di km). L'evento più spettacolare del mese è senza dubbio la cometa Hale-Bopp, visibile a occhio nudo come una stella di prima grandezza con una debole coda ma basta un binocolo per rimanerne affascinati. Ai primi di questo mese si trova sotto «d'ala del Cigno» dove la coda raggiunge la stella Deneb, il 13 marzo, visibile sia all'alba (ore 4.30 circa), sia dopo il tramonto nella costellazione Lacerta (lucertola). Il 22 del mese sarà alla minima distanza dalla Terra, 197 milioni di km. Il giorno dopo passerà a breve distanza dalla galassia di Andromeda, apparentemente si intende, dirigendosi poi verso la costellazione del Perseo. Questi oggetti cosmici vengono da molto lontano, da oltre Plutone, ultimo pianeta del sistema solare. Talvolta, per vari motivi, si dirigono, attirati dalla forza di gravità del Sole, verso il centro del sistema. Quando raggiungono l'orbita di Marte, il «vento solare» (flusso di particelle atomiche che fuoriescono dal Sole in tutte le direzioni, investendo la Terra e gli altri corpi del sistema) ne colpisce il nucleo ghiacciato e forma così la coda, da qui cometa.

Salvatore Busico
Circolo astrofili Trieste

0 = Galassia - Posizione della cometa all'alba del 13 marzo.

IL TEMPO

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: Su pianura e costa cielo sereno con Bora moderata in pianura, più forte sulla costa. Sui monti cielo in prevalenza poco nuvoloso o variabile.

DOMANI: Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	6	12	Larnaca	8	19
Algeri	1	23	Lisbona	14	24
Atene	9	19	Londra	5	12
Barcellona	10	14	Madrid	7	22
Belgrado	2	12	Malta	11	21
Berlino	7	14	Monaco	6	10
Bruxelles	2	12	Mosca	-1	0
Bonn	3	13	[illegible]	9	14
Bucarest	1	15	Oslo	2	4
Copenaghen	5	7	Parigi	8	10
Francoforte	4	12	Praga	3	10
Gerusalemme	8	12	Stoccolma	5	10
Ginevra	3	16	Tunisi	9	22
Helsinki	-4	6	Varsavia	-2	7
Il Cairo	12	20	Vienna	-4	10
Istanbul	[illegible]	13	Zurigo	5	15

VENERDÌ 7 MARZO — SS. FELICITA E PERPETUA

Il sole sorge alle	6.33	La luna sorge alle	5.21
e tramonta alle	18	e cala alle	16.41

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	13,1	15,1	MONFALCONE	7,5	17,8
GORIZIA	11,8	17	UDINE	12,3	14,7
Bolzano	9	17	Venezia	7	15
Milano	7	16	Torino	3	17
Cuneo	8	16	Genova	12	15
Bologna	7	13	Firenze	10	16
Perugia	4	14	Pescara	4	16
L'Aquila	1	16	Roma	7	16
Campobasso	5	16	Bari	6	16
Napoli	13	17	Potenza	5	16
Reggio C.	13	18	Palermo	11	16
Catania	2	18	Cagliari	10	19

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse sul settore centro-orientale. Nel corso della giornata, mentre isolati fenomeni interesseranno anche l'Emilia Romagna, parziali schiarite si affacceranno sul Triveneto. Al centro e sulla Sardegna cielo da poco nuvoloso sul versante Adriatico a parzialmente nuvoloso su quello tirrenico e sull'isola. Al Sud e sulla Sicilia: cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso tendente ad annuvolarsi in modo irregolare specialmente sull'isola e zone costiere tirreniche ove non si esclude la possibilità di qualche pioggia locale.

Temperatura: in lieve diminuzione ovunque.

Venti: deboli orientali al Centro-Nord; da deboli a moderati da Sud-Est sulle regioni meridionali con qualche rinforzo sul basso Jonio; moderati da Nord-Ovest sulle due isole maggiori e stretto di Sicilia.

Mari: poco mosso l'Adriatico, il Mar Ligure ed il Tirreno settentrionale; mossi con moto ondoso in aumento i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

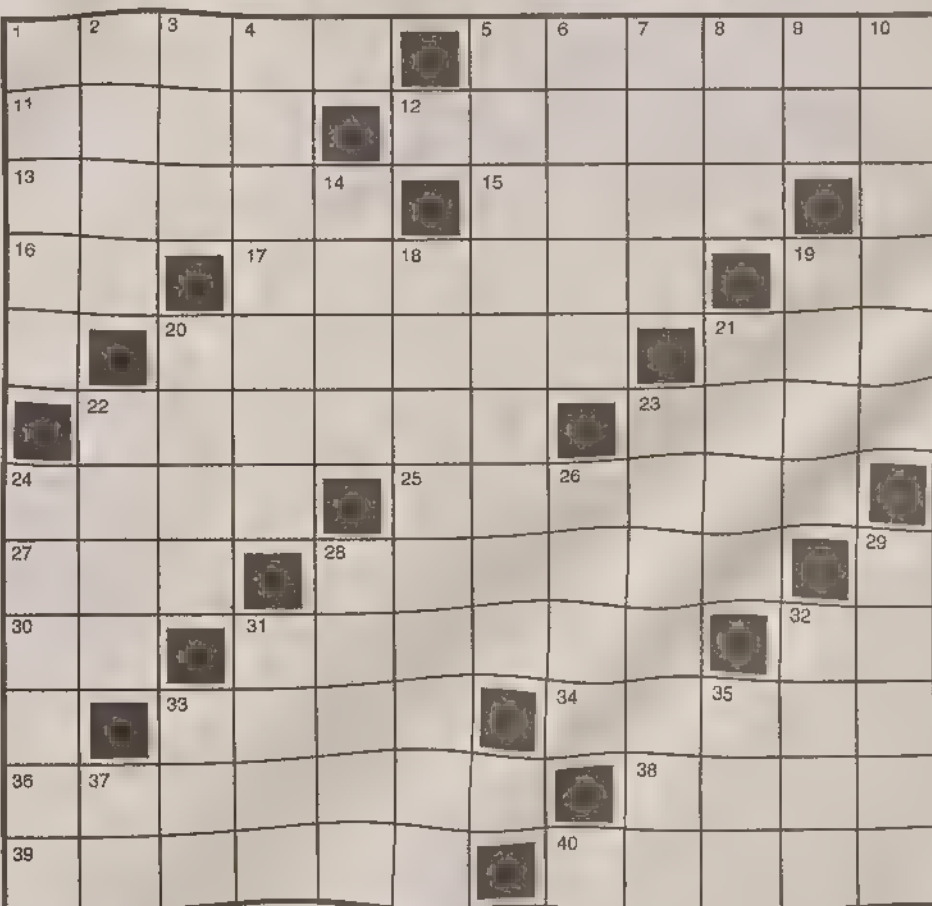
DOMANI: su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna nuvolosità variabile con locali addensamenti accompagnanti da isolati piovaschi. Sul resto del Paese in prevalenza cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento sulle zone di Ponente.

Venti: quasi assenti al Nord.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Patibolo per impiccagione - **5** Parte dura del formaggio - **11** Gas per palloni sonda - **12** Lo praticano i pugili in allenamento - **13** Gaia, gioconda - **15** Comune in provincia di Venezia - **16** Il centro di Ancona - **17** Macchie di sterpi - **19** Indicano l'anonimato - **20** Città capitale del South Dakota - **21** Punto cardinale - **22** Pranzare la sera - **23** Una cantante di musica leggera - **24** Se lo sono fioriranno - **25** Fu ucciso da Achille - **27** La prima nudista - **28** Giunti fra i primi dieci - **30** Sigla di Aosta - **31** Sbaglio - **32** Conto Corrente - **33** Un segno sul pentagramma - **34** Nome arabo di Dio - **36** Sopprimere - **38** Danneggiati - **39** Tediose - **40** Infrazione alla legge

VERTICALI: **1** Mitici sudditi di Alcinoo - **2** Albero d'alto fusto - **3** Cattive in poesia - **4** Frontiera - **5** Obbligato - **6** Le seguono i nocchieri - **7** Eolo vi teneva rinchiusi i venti - **8** Un sì a denti stretti - **9** Sigla di Trento - **10** Libretto col calendario - **14** Superficie - **18** Fare marcia indietro - **19** Prive di vestiti - **20** Bilancia per grossi carichi - **21** Abito indiano - **22** Nascondiglio per animali - **23** Racconti piacevoli - **24** Ha lasciato il posto a Bush - **26** Peso del vuoto - **28** «Jacopo» foscoliano - **29** Centro in provincia di Vicenza - **31** Uno dei sette nani - **32** Complesso di attori - **33** Io e gli altri - **35** L'attrice Massari - **37** Nome della Derek.

INDOVINELLO

Vecchio deluso

Il vecchio si è disunito dopo avere
bramato invano un ideale
che corrispondesse all'anima ardente
della gioventù: fiamma che, senza
un futuro, si è spenta

ANAGRAMMA (1,3/5 = 9)

cortese poliziotta

Ci fa una buona cera e pure il dolce
dato che l'abbiam vista, con acume,
beccare certi grossi borsaiuoli,
questi pescando lì vicino al fiume!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: I cleptomani

Indovinello: La nota

Cruciverba

F	A	D	O	■	C	A	B	A	R	E	T
T	L	O	■	C	O	R	R	E	I	T	A
F	A	N	D	O	N	I	A	■	C	A	R
A	■	N	I	N	F	E	■	T	■	■	S
■	M	E	S	S	I	■	L	I	P	P	I
P	E	S	C	O	S	T	■	M	A	R	A
R	I	C	E	R	C	A	T	O	R	E	■
■	S	A	N	T	A	T	E	R	E	S	A
S	S	■	D	E	T	O	N	A	R	E	■
T	E	N	E	R	I	■	A	T	E	N	A
O	N	E	R	I	■	S	C	I	■	Z	M
P	■	T	E	A	T	R	I	■	M	A	I

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Armatevi di molta fiducia se volete affrontare le difficoltà odierne nel migliore dei modi. Rinnovate un rapporto affettivo in crisi: sarete sereni.

Toro 21/4 – 19/5
Non lasciatevi distrarre da troppe questioni secondarie perdendo di vista il vostro obiettivo nel lavoro. Vivaci i rapporti sentimentali.

Gemelli 20/5 – 20/6
Si aprono buone prospettive per il settore finanziario, ma dovete farvi consigliare meglio. Molto invoglianti le prospettive in amore: non siate impulsivi.

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi vi conviene rallentare il ritmo, abusare delle vostre forze potrebbe compromettere il risultato finale. Amore molto appagante. Fate un po' di dieta.

Leone 22/7 – 23/8
Avete le energie giuste per realizzare progetti di lavoro di più vasta portata. In amore non lasciate nulla d'intentato per salvare la vostra storia.

Vergine 24/8 – 22/9
Tutti i dubbi devono essere subito chiariti se non volete realizzare male un progetto. Vi serve un pò di distrazione psicologica da una delusione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Momentanee difficoltà nel lavoro non vi impediranno di raggiungere l'obiettivo finale. In amore desideri contraddittori: chiaritevi le idee.

Scorpione 23/10 – 22/11
Cercate di artecipare con maggiore convinzione alle riunioni d'ufficio e ai progetti dell'azienda. In amore andate oltre le parole brusche.

Sagittario 23/11 – 21/12
Momento buono per realizzare certi programmi. Ma siate cauti se non volete mandare tutto in fumo. In amore siete troppo arrendevoli.

Capricorno 22/12 – 20/1
Cercate di scuotervi, di reagire alla momentanea apatia e soprattutto armatevi di molta pazienza. Incontrate gente nuova, l'amore è molto vicino.

Aquario 21/1 – 19/2
Avete le carte in regola per puntare in alto, ma tutto dipende dalla vostra disponibilità ad impegnarvi di più. Ottima intesa con chi amate.

Pesci 20/2 – 20/3
Sappiate approfittare della collaborazione di chi vi sta intorno e crede in voi. In amore attenzione ai colpi di testa: non merita rischiare tanto.

COPPA DELLE COPPE / IMPORTANTE SUCCESSO NEI QUARTI A LISBONA

Fiorentina, bel colpo

Baiano in contropiede e un gran gol di Batistuta liquidano il Benfica

LISBONA — La Fiorentina vede ormai a un passo la semifinale di Coppa delle Coppe. A Lisbona, infatti, la squadra di Ranieri centra un risultato che vale oro. Il successo dei viola è il frutto di una partita tatticamente accorta, con un contropiede che ha regolarmente messo in affanno la difesa portoghese.

Ranieri, del resto, aveva fatto capire di puntare alla vittoria già alla vigilia, scegliendo il tridente in attacco. È stato premiato. Le due reti arrivano nelle fasi di recupero ma non sono casuali. Finchè rimangono in campo, Rui Costa inventa e Baiano, con la sua velocità, spiazza la retroguardia di un Benfica rivelatosi disinvolto ma, in sostanza, piuttosto fumoso.

Cronaca. La Fiorentina stuzzica Preud'homme già al 4', con un tiro di Cois. Il Benfica reagisce e per 20 minuti comprime i viola nella loro metacampo. L'occasione migliore confezionata dai portoghesi è al 24' con una conclusione di Caires, all'altezza del dischetto del rigore, che Toldo blocca. Scampato il pericolo, crescono gli italiani. Prima una girata di Batistuta fuori di poco, poi un'occasione clamorosa per Baiano che in contropiede entra in area, si allarga per evitare il portiere ma non rischia subito la conclusione di sinistro nè scorge Serena, libero, e dà il tempo a Preud'homme per recupera la posizione e deviare il tiro.

Il trentottenne portiere belga inanella prodezze. Si oppone con un volo all'incrocio a un bolide di Rui Costa da 30 metri e successivamente respinge una girata al volo di Baiano. La pressione della Fiorentina continua. Non è una sorpresa, insomma, il gol. È il 45'. Batistuta, imbeccato da Rui Costa, si invola in contropiede e serve sulla destra Baiano. Il piccolo attaccante stavolta non indugia, prende la mira e anticipa l'uscita di Preud'homme.

Nella ripresa il Benfica cerca di riorganizzarsi per pervenire al pareggio. La difesa viola, tuttavia, è ben disposta e non corre autentici pericoli, a eccezione di un tiro di Panduru (che chiude una triangolazione con Joao Pinto) che supera Toldo ma viene respinto da Amoruso.

La Fiorentina intuisce che, insistendo, può mettere definitivamente il risultato e piazzare una grande ipoteca sul passaggio del turno. Rui Costa, eccellente, esce tra gli applausi. Nel finale il raddoppio. Batistuta fa le prove stoppando il pallone e girandosi: Preud'homme si allunga verso il palo di sinistra e respinge. L'appuntamento di «Batigol» con la soddisfazione personale è solamente rinviato. Piacentina dalla destra crossa, l'attaccante argentino è pronto a deviare di interno destro il pallone lì dove nemmeno Preud'homme può arrivare. Rete bellissima. Per la Fiorentina la strada che porta alle semifinali è ormai in discesa. Il ritorno potrebbe essere, a questo punto, una formalità.

Negli altri incontri dei quarti di finale, si è chiuso 0-0 il confronto tra il Paris St. Germain (formazione detentrice del trofeo) e l'Aek Atene. Gli inglesi del Liverpool tornano dalla Norvegia con un utile 1-1 contro il Brann Sk.

0-2

MARCATORI: nel pt 45' Baiano; nel st 46' Batistuta.
BENFICA: Preud'homme, Jorge Soares, Tahar, Bermudez, Calado (44' pt Panduru), Jamir, Bruno Caires (31' st Iliev), Hadrioui, Hassan, Joao Pinto, Mauro Airez (35' pt Edgar).
FIORENTINA: Toldo, Falcone, Padalino, Amoruso, Serena, Cois, Schwarz, Rui Costa (35' st Robbiati), Oliveira (1' st Piacentini), Batistuta, Baiano (44' st Pusceddu).
ARBITRO: Krug (Germania).
NOTE: Angoli: 10-6 per la Fiorentina. Ammoniti: Amoruso, Falcone, Cois, Serena,Edgar, Preud'Homme.

Batistuta ha siglato il raddoppio con un gran gol

Juve tra dubbi e sfratti

TORINO — E d'improvviso fece paura il Rosenborg. Dopo l'1-1 maturato mercoledì sera allo stadio di Trondheim c'è mal celata preoccupazione fra i bianconeri: il 2-1 inflitto dal Rosenborg al Milan il 4 dicembre scorso mette paura? «Non ci ho pensato», risponde seccamente Marcello Lippi, che però ha già il pensiero rivolto alla sfida con l'Inter di domenica. Il tecnico sostiene infatti che, in caso di vittoria, la Juventus potrà ritenenere virtualmente chiuso il discorso scudetto.

Peruzzi e Di Livio invece hanno ancora negli occhi la gara di Trondheim e sottolineano l'ottima organizzazione di gioco dei norvegesi, la loro prestanza fisica e, la capacità di imporsi nel gioco aereo. «Nell'azione del gol - spiega Peruzzi - non riuscivamo ad allontanare la palla dalla nostra area e così alla fine hanno segnato». I giornali norvegesi sottolineano con enfasi l'impresa. Insomma c' è aria di sfida vera tra 15 giorni al Delle Alpi. E l'impresa del Manchester che ha ridicolizzato il Porto, dato per sicuro finalista, dimostra che in questa Champions League non si può dare nulla per scontato. «Non siamo stati brillanti» spiega Lippi e lascia intuire, senza mai parlare di singoli, che fra i non brillanti ci sono Iuliano, che ha faticato sulla fascia, e Padovano che ha fatto poco movimento e mai si è reso pericoloso. «Abbiamo avuto qualcosa in meno rispetto ad altre volte. Temevamo i loro calci piazzati e da un angolo è arrivato il gol - aggiunge Lippi - e domenica avremo l'Inter, un'altra squadra temibile in queste situazioni». La gara di ieri deve essere dimenticata ed è proibito parlare del ritorno. «Se non facessimo così ci verrebbe l'esaurimento nervoso, bisogna affrontare un avversario per volta ed io ora penso all'Inter. E domenica può succedere di tutto: se vinciamo noi, con 10 punti di vantaggio il campionato può essere virtualmente chiuso, se si pareggia o se perdiamo tutti i giochi sono aperti».

Per Lippi sarà una gara tutta psicologica e la Juve potrà contare, almeno in panchina, su Alen Boksic. Oggi è stata organizzata una amichevole per lui. Per la gara di ritorno con il Rosenborg sarà forse un'altra Juventus. «Era da Madrid che non si vedeva una squadra così brutta» confessa Deschamps. Poi nel ritorno i bianconeri vinsero e spianarono la strada per la finale e la vittoria di Champions League.

Oggi intanto la Juve affronterà la «grana» stadio con Veltroni. La mediazione del vicepresidente del Consiglio può essere l'ultima spiaggia: la Juve ha chiesto di sapere entro il 10 marzo i canoni di affitto dell'impianto e ha detto di avere ricevuto offerte di affitti a lunga scadenza: «Abbiamo altre tre città che ci hanno presentato proposte assai interessanti; se il Delle Alpi non sarà conveniente giocheremo le partite casalinghe altrove (Piacenza, Bologna e Reggio Emilia) e Torino perderà la Juve» ha detto Bettega.

UDINESE / STRATEGIE DI MERCATO

Vieri, Inzaghi e Ganz In tre per Bierhoff

UDINE — Il gol e la prestazione del sedicenne ghanese Appiah (in prova per un mese con la Primavera) sono gli aspetti più interessanti dell'amichevole con il Klagenfurt (serie C) che l'Udinese ieri ha vinto per 2-0 a Majano. L'altra rete friulana è stata siglata da Nicoli. Ottima l'impressione del giovane (si dice sia l'erede di Pelè, quello che giocava con il Torino) su cui l'Udinese vanta un'opzione. Tecnica eccelsa, personalità e visione di gioco le caratteristiche di Appiah. Il tutto ovviamente in proporzione agli avversari.

Intanto oggi a Roma, il presidente della Federcalcio regionale Martini ufficializzerà la proposta di ospitare a Udine la partita Albania-Germania per le qualificazioni ai mondiali.

E il mercato? È sempre, di fatto, aperto anche per l'Udinese. I dirigenti di via Cotonificio sarebbero già proiettati verso il disegno dell'Udinese annata '97-'98 nell'ambito di un programma tecnico che (dopo mille e un errori pagati caramente) dura da due stagioni. E per cominciare la ricostruzione, si deve iniziare dal timoniere. Zaccheroni, in scadenza di contratto, pare sia nel mirino di molte società: Sampdoria, Inter e Napoli in ordine di interessamento. Nell'ambiente udinese, tuttavia, si continua a considerare il tecnico friulano come il numero uno in cima alla lista dei desideri per la conduzione tecnica della prossima annata. Il patron Pozzo, dunque, dopo essersi cautelato andando a sondare il gradimento di Malesani, Zeman, Galeone e Simoni, punterà tutti i suoi sforzi verso la riconferma del tecnico di Meldola cercando di coinvolgerlo in un progetto che faccia raggiungere alla squadra un piazzamento europeo in breve tempo.

Dovesse l'Udinese centrare un obiettivo europeo entro questo campionato rimarrebbe dov'è anche il bomber Bierhoff che ha diversi pretendenti. In testa Inter, Stoccarda, Celtic, Juventus e Parma. Altrimenti è pronta anche la rosa dei papabili alla maglia di centravanti della formazione udinese. Piace (e su di lui è già stata ottenuta un'opzione) l'ariete olandese del Celtic, Pierre Van Hooijdonk, 28 anni per 193 centimetri, ma ci sono anche delle possibilità che porterebbe Vieri (con Bierhoff a Torino) Inzaghi (col tedesco a Parma) o Ganz (se sarà come probabile, l'Inter ad assicurarsi l'Oliviero) in Friuli. Il belga Walem, visto mercoledì in Coppa contro l'Inter, sarà il nuovo Desideri, mentre Locatelli potrebbe rimanere a Udine all'interno di un giro più largo. L'obiettivo del Milan, pare, sia Marcio Amoroso, giocatore per il quale l'Udinese ha già fissato il prezzo (15 miliardi) e per il quale c'è l'interessamento di Samp e Inter. Resta da stabilire di chi sia veramente il brasilianino. L'Udinese l'ha avuto in prestito a 650 mila dollari e ha un diritto di riscatto fissato in 8 miliardi, ma il cartellino e ancora del Guaranì. A centrocampo il più richiesto è Rossitto, ma Stroppa e Desideri (in situazioni delicati dopo l'arrivo di Locatelli e Walem) sono più orientati del friulano a muoversi. Dietro potrebbe aumentare la rosa dei mancini con l'arrivo del terzino sinistro del Vicenza D'Ignazio, al centro, per altro, di un caso tra l'Udinese e la squadra berica per un accordo che sarebbe stato raggiunto con i friulani in tempi non canonici.

f.f.

Nell'amichevole con il Klagenfurt ha incantato il ghanese Appiah

TRA CALCIO E BASKET UNA CITTÀ TREMA

Bologna si sta preparando a una domenica di paura

REGGIO EMILIA — Perplessità a Reggio Emilia per la designazione del campo di Bologna per Reggiana-Piacenza. Il principale motivo di preoccupazione sta nel rapporto conflittuale fra le tifoserie di Reggiana e Bologna: i gruppi della tifoseria reggiana temono agguati. Per evitare che i reggiani possano entrare a contatto con gli ultrà locali, la Reggiana e il centro di coordinamento dei club granata hanno stabilito una serie di ferree norme che dovranno seguire tutti coloro che vorranno assistere al derby. Prima di tutto, si cercherà di portare il maggior numero di tifosi con i pullman allestiti dal centro di coordinamento: gli abbonati dovranno esibire documenti e tessere di abbonamento, i non abbonati dovranno a loro volta essere muniti di un documento d'identità. E' stato pianificato anche il programma per evitare che le tifoserie di Reggiana e Piacenza (a loro volta da sempre ai ferri corti e questa volta costrette a percorrere lo stesso tragitto per arrivare a Bologna) possano entrare a contatto. I piacentini raggiungeranno lo stadio solo poco prima della partita, quando i tifosi della Reggiana saranno già sotto controllo sugli spalti del Dall'Ara.

Dalla Questura di Bologna è stato spiegato che lo spiegamento di uomini per controllare la situazione sarà più impegnativo del solito, visto che saranno due e non una sola le carovane dei tifosi provenienti da fuori città. E a complicare il tutto ci sono la trasferta del Bologna a Firenze (partita a rischio come poche altre nella stagione), con scorta delle forze dell'ordine ai pullman e al treno dei tifosi rossoblù e il derby di basket tra Kinder Virtus e TeamSystem Fortitudo.

Calcio Mondo

Costituite le commissioni per riformare la Lega

MILANO — Sono state costituite dalla Lega Calcio Professionisti le due Commissioni di studio - una economica, l'altra giuridica - che lavoreranno di pari passo col Consiglio per la riforma e la modernizzazione della Lega. La costituzione delle due commissioni era stata decisa dall'assemblea del 21 febbraio scorso (quando venne eletto presidente Franco Carraro). Della commissione giuridica fa parte anche Giovanni Caratozzolo dell'Udinese.

Milan: Simone smentisce l'attrito con Sacchi

MILANO — A proposito della polemica tra Sacchi e Simone (quest'ultimo avrebbe abbandonato l'allenamento di mercoledì) l'attaccante ha negato qualsiasi attrito con il tecnico: «Io e il mister abbiamo un bellissimo rapporto, che è fatto anche di discussioni. Tutto è già stato chiarito: io sono contento di lui, e spero lui di me». Poi ha spiegato l'abbandono: «È successo che mi sentivo stanco, e ho abbandonato per pochi minuti l'allenamento».

Suker punzecchia Vialli «Troppo vecchio per il Real»

ZAGABRIA — «Gianluca Vialli è troppo vecchio per giocare nel Real Madrid. Non credo proprio che la mia attuale società accetterebbe di fare uno scambio del genere con il Chelsea, che comunque non rientra nei miei piani. Un giorno andrò a giocare in Inghilterra, ma non in quella squadra». Lo ha detto Davor Suker, centravanti croato del Real Madrid in un'intervista al giornale di Zagabria «Vecemi List», commentando la voce di un possibile scambio di attaccanti, a fine stagione, tra il club allenato da Fabio Capello e quello guidato da Ruud Gullit, dove Vialli (stimato da Capello, che invece non andrebbe molto d'accordo con Suker) fa panchina da quando a Londra è arrivato Zola.

Processo per corruzione Nuove grane per Grobbelaar

LONDRA — Un secondo processo per corruzione attende il portiere Bruce Grobbelaar e altri due giocatori inglesi di spicco, Hans Segers e John Fashanu, invischiati in una clamorosa vicenda di partite di calcio truccate.

Violenti calci all'arbitro Dilettante sospeso per 5 anni

FIRENZE — Il calciatore Diego Matarese del Pelago, formazione fiorentina di Seconda categoria, è stato squalificato per cinque anni (fino al 6 marzo 2002) per aver colpito con due violenti calci nella schiena e nella zona lombare l'arbitro, aggredito negli spogliatoi dal giocatore biancoverde e poi trasportato con un'ambulanza all'ospedale di S. Maria Annunziata di Bagno a Ripoli perchè - è detto nella motivazione - «impossibilitato di mettersi in posizione eretta a causa di un forte dolore».

CALCIO C2

GIORGIO DEL SABATO PRESENTA OGGI (ALLE 18, AL ROCCO) I SUOI NUOVI SOCI

Triestina, prudenza con i nuovi amici

Il patron e Piedimonte resteranno sicuramente fino a giugno - Poi si faranno i conti

TRIESTE — Conosceremo oggi i nuovi amici della Triestina. Sono in tre, come i Re Magi. Vengono dalla Lombardia seguendo la cometa dell'ambizione e come i Re Magi portano doni. Per questo Giorgio Del Sabato ha aperto loro le porte invitandoli al Rocco (alle 18) perché tutti gli sportivi sappiano cosa promettono questi nuovi amici. Sono imprenditori e come tali abituati ai rischi degli investimenti. Affiancheranno Del Sabato che resterà patron sicuramente fino a giugno. Resterà anche Piedimonte. Poi a giugno vedranno, vedremo e chissà cosa vedremo.

In attesa di sentire e annotare i propositi dei nuovi amici della Lombardia, ci bastano e avanzano le promesse fatte in estate: Triestina subito in C1 e in due anni in B. La classifica parla chiaro per cui noi non aggiungiamo altro. Ma i ritardi della squadra non devono deformare l'immagine della società. Che è quella di Del Sabato. Un uomo solo al comando, dal fallimento ad oggi, con pochi amici e tanti soldi spesi. In una città, Trieste, piccola e piena di invidie. Anche nello sport. Per questo i Re Magi lombardi che oggi apriranno il loro baule dei sogni (e dei soldi?) facciano in modo di non dare un'altra delusione ai tifosi alabardati, a quei pochi sportivi che sotto San Giusto aspettano e sperano. In silenzio.

Tempo fa l'allenatore Lombardi ci diceva della sua sorpresa di lavorare in un ambiente così tranquillo, nonostante i passi falsi della squadra. Se fosse tranquillità sarebbe un merito di Trieste; ma l'impressione è che sia rassegnazione. A questo devono essere pronti gli amici lombardi, e devono capire che Trieste non ha bisogno di avventure al buio. Meglio tenersi Del Sabato, con le sue battute, le sue frecciatine e il suo fare da uomo di mondo. Meglio litigare con lui, piuttosto che camminare a braccetto con gente che ha il cuore clonato da un bancomat. Meglio Del Sabato insomma, perché in fondo garantisce una cosa importante: la sicurezza che dietro al portafoglio (sempre pieno al momendo di pagare) c'è un tifoso prima che un patron.

Benvenuti comunque ai nuovi amici della Triestina. Purché siano amici sul serio.

Roberto Covaz

L'OTTIMISMO DI «CONDOR» MARSICH

«Avanti con tre punte e prometto un gol»

TRIESTE — «È arrivato il momento giusto per dimostrare chi siamo...». Massimo Marsich vuole mandare un segnale forte e chiaro proprio nel momento in cui la Triestina sta per essere «rinforzata» a livello societario. Ai nuovi «aiuti», c'è da far vedere che futuri progetti ambiziosi possono realizzarsi subito. «La squadra è convinta – assicura il Condor – Se non andremo ai play-off avremo fallito come calciatori. E' un traguardo che i tifosi aspettano. E io, come triestino e tifoso della Triestina, spero che arrivi quell'aiuto che Del Sabato ha sempre chiesto».

Per sapere, invece, cosa dover attendersi da questi sgoccioli di campionato toccherà aspettare domenica e la discesa a Trieste del Baracca Lugo. Squadra strana quella dei nipotini di Francesco Baracca: all'apparenza abulica ma più che rognosa alla prova dei fatti. Tanto che in classifica i romagnoli per il momento superano di un punto i triestini. «Il Baracca è una squadra particolare – conferma Marsich – che può fare risultato contro chiunque ma anche rischiare brutte figure. Soprattutto in difesa sono molto esperti e arriveranno a Trieste per prendersi il punticino. Noi invece i pareggi non possiamo più permetterceli. Perciò partita tutta d'attacco». Sorretta da quel «tridente» che sinora, pur producendo poco, ha comunque sempre punzecchiato. Soprattutto con il Condor, al quale sembrano essere rispuntate le ali. «Se si guardano i gol – precisa l'attaccante – magari si potrebbe anche pensare che il tridente abbia deluso. Invece, da quando giochiamo così, credo proprio che la squadra sia cresciuta. Io mi sento in forma e spero proprio domenica di poter contribuire con un gol. Anzi, di gol penso proprio che noi tre attaccanti ne faremo almeno uno a testa».

Si allunga intanto la lista degli infortunati: nell'allenamento di ieri sono usciti anzitempo Brevi (che sarà oggi sottoposto a una Tac al ginocchio), Vinti (anche lui con il ginocchio malandato) e Spilli che ha preso una botta. «Già siamo contati – si lamenta Marsich – e in più ogni giorno succede qualcosa».

Alessandro Ravalico

Massimo Marsich

CALCIO DILETTANTI

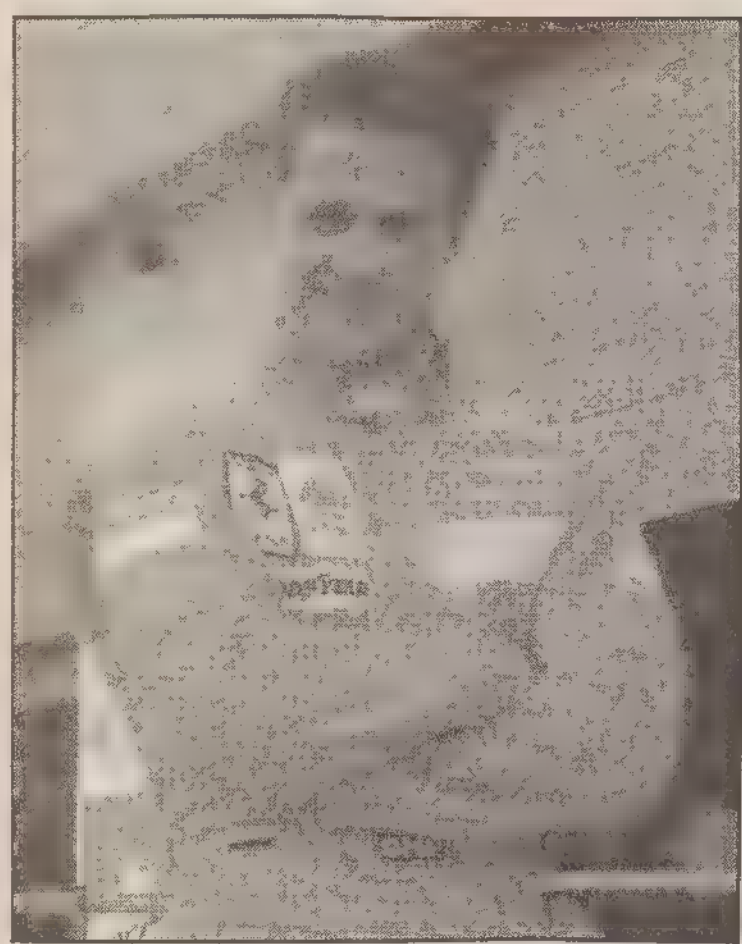
PLATEA NAZIONALE PER I GIOVANI DILETTANTI

Il torneo delle Province vuole contare di più

UDINE — Il torneo delle province, piacevole ribalta per i giovani giocatori della Seconda e della Terza categoria, è arrivato al quinto anno di vita e promette faville. L'ha assicurato ieri mattina il presidente della Figc, Mario Martini, presentando la quinta edizione della rassegna. Il numero uno del calcio regionale, infatti, ha anticipato una notizia gustosa: «Oggi a Roma – ha riferito il dirigente federale – chiederò a nome del comitato regionale, che il torneo delle province ritorni ad avere una prosecuzione nazionale, com'era negli anni '80. Credo che sia una bella iniziativa per far in modo che questi ragazzi facciano delle esperienze a contatto con realtà diverse dalla loro, che abbiano, oltretutto una ribalta interessante per uscire allo scoperto. D'altronde i giovanotti che militano nelle squadre di Seconda e Terza categoria (quasi 100 nella regione) hanno poche possibilità di farsi vedere e di esprimersi compiutamente. Un torneo, dunque che potrebbe ritornare ai fasti di un tempo non lontano.

«Un torneo – ha aggiunto Martini – che, tuttavia preserva anche dopo cinque anni le sue caratteristiche più genuine, quelle che fanno del nostro calcio dilettantistico un vero modello all'interno di un mondo in piena crisi d'identità e di valori».

Durante l'incontro di ieri sono stati sorteggiati i gironi. Si giocherà con la formula all'italiana che si disputeranno nelle giornate del 20, del 23 e del 26 marzo. La vincente dello scorso anno Udine, è finita subito a giocarsi il derby con Trieste nel girone B che prevede anche la rappresentativa del comitato di Tolmezzo. Nell'altro raggruppamento sono state inserite Cervignano, Gorizia e Pordenone (finalista della passata edizione). Il derby è previsto per il 26 marzo è sarà effettuato sul campo di via Carnaro a Trieste, con inizio alle 16. La rappresentativa giuliana (secondo il regolamento che stabilisce un certo incontro di giornata tra le squadre che riposano dei due gironi) dovrà vedersela anche con quella goriziana a Doberdò del Lago giovedì 20. La finalissima è prevista per giovedì 3 aprile (campo da destinarsi). Saranno convocati per la manifestazione giocatori Under 21, ma le squadre potranno avvalersi anche di tre fuori quota Under 23.

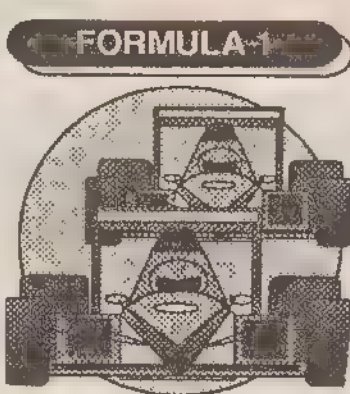
Francesco Facchini

Schumacher, nuova stagione sulla «rossa»

FORMULA 1

G.P. D'AUSTRALIA / AL VIA LA STAGIONE

Schumi ottimista: «Subito sul podio»

MELBOURNE — Alle 3 italiane, con la prima sessione di prove non ufficiali del Gran Premio d'Australia, comincia la stagione 1997 della Formula 1. Il protagonista più atteso è Michael Schumacher. Al suo arrivo a Melbourne, il tedesco della Ferrari ha manifestato un sincero ottimismo sulle prospettive della casa di Maranello.

«Rispetto a un anno fa, la situazione è migliorata - ha detto il pilota - nel 1996 sapevo di non poter assolutamente puntare al titolo mondiale. Ora la realtà è diversa: non dico che vincerò il campionato, ma mi pongo come obiettivo quello di essere competitivo sin dall'inizio. Domenica - continua Schumi - sarà probabilmente impossibile vincere per noi, ma voglio conquistare subito un posto sul podio. Mi interessa fare punti, perchè intendo restare in lizza per il titolo iridato per tutta la stagione».

Schumacher, reduce da una breve vacanza in una loocalità balneare australiana trascorsa assieme al fratello Ralf, ha detto di attendersi una annata molto equilibrata. «Teoricamente dovrebbero esserci almeno quattro scuderie più o meno sullo stesso livello - ha spiegato il tedesco - mi riferisco a Williams, Ferrari, McLaren e Benetton. Naturalmente la Williams rimane favorita, ma non dovrebbero esserci grossi distacchi».

A parere del tedesco, la Ferrari ha preparato bene la nuova stagione. «I test invernali sono stati positivi - ha detto l'ex campione del mondo - abbiamo avuto problemi nella fase iniziale, ma li abbiamo superati. Credo molto nella squadra che mi circonda: ho imparato ad apprezzare la solidità della Ferrari durante la scorsa estate, quando siamo stati capaci di rimanere uniti in un momento molto difficile. L'arrivo di Ross Brawn, nel ruolo di direttore tecnico, ha consentito alla scuderia di compiere un grosso passo avanti. Sono molto contento di aver deciso di protrarre la mia permanenza in Italia fino a tutto il 1999: il mio obiettivo è portare la Ferrari al livello da tanti anni occupato dalla Williams».

Quanto alle prestazioni della nuova F 310 B, Schumacher non ha nascosto l'esistenza di margini di miglioramento. «Il motore è buono e la vettura è sicuramente più maneggevole rispetto a quella che dovevo guidare un anno fa - ha spiegato - sappiamo però di dover incrementare le nostre performances. Anche per questo attendo con curiosità l'esito di questo gran premio d' Australia: davanti a noi c'è un grande punto interrogativo, solo dopo esserci finalmente confrontati con la concorrenza conosceremo la verità».

Tra le tante curiosità che caratterizzano la nuova stagione di Formula 1, figura anche il contemporaneo debutto in veste di costruttori dei due ex piloti che assieme hanno conquistato sette titoli mondiali: Alain Prost quattro volte iridato, e Jackie Stewart, tre volte campione del mondo. Alain Prost ha perfezionato nelle scorse settimane la trattativa che lo ha portato ad acquistare la Ligier, gloriosa scuderia francese. Prost ha subito dato il suo nome alla macchina, che ancora per questa stagione sarà azionata dai motori Honda, in attesa di poter contare dal 1998 sul dieci cilindri Peugeot.

G.P. D'AUSTRALIA
due notti davanti alla Tv

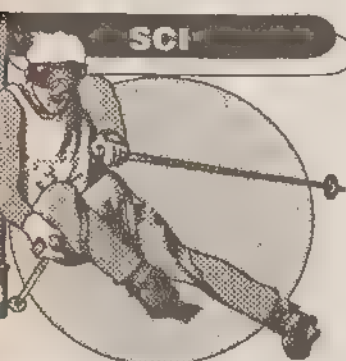
OGGI

PROVE PRE-GARA (WARM-UP)
Diretta su Raidue dalle 23.15

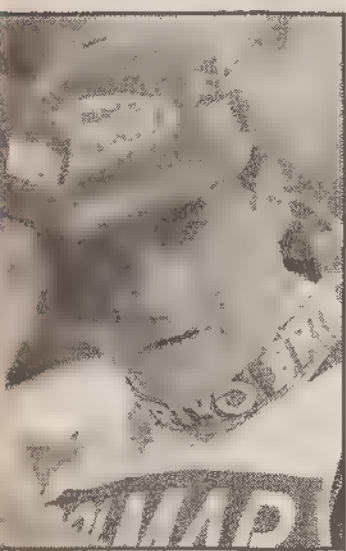
PROVE UFFICIALI
Diretta su Raidue dalle 2.50

DOMANI

Collegamento su Raidue alle 3.30
il
GRAN PREMIO
partirà alle 4
Replica della gara su Raidue alle 14

SCI

STANOTTE IL GIGANTE A NAGANO, DOMANI LO SPECIALE

Il Giappone tifa Alberto

Attesa anche la prova di Nana, De Crignis e della sorpresa Thaler

Alberto Tomba

NAGANO — Torna Tomba: torna sulle nevi tribolate di Shiga Kogen, località che al pari di Hakuba forma il più noto comprensorio di Nagano, Giappone. Qui nel febbraio del 1998 si disputeranno le Olimpiadi Invernali che Alberto ha già deciso di vivere da protagonista. Di conseguenza, è stato gioco forza aderire alle due gare in programma qui, vale a dire lo slalom gigante stanotte e lo slalom speciale domani notte.

Qui a Nagano gli atleti- sarà bene dirlo a chiare lettere - non vengono volentieri, perchè l'ostentazione di capacità dei nipponici è in realtà al momento soltanto un'intenzione. Si sono trovate male le donne pochi giorni fa ad Hakuba, ed analogo sentimento è stato registrato nell'ambito maschile per un impressionante disservizio che ha accompagnato le ore della vigilia.

Tomba ed il clan Italia, dopo una quindicina di ore di volo si sono infatti dovuti sorbire otto ore di trasferimento in pullman per raggiungere Shiga Kogen, dove hanno però perso il bagaglio (era stato caricato su un altro pullman: è arrivato dopo un paio d'ore) e dove non sono riusciti ad entrare in immediato possesso delle camere d'albergo e dove pure hanno avuto difficoltà ad utilizzare i telefoni delle singole camere. Dunque, Nippon ben poco gradevole.

Tomba motivato è il miglior biglietto da visita che l'Italia possa offrire: tra gli azzurri non c'è Matteo Nana, che ha deciso di sottoporsi alla ricostruzione del legamento crociato del ginocchio destro che da mesi era da operare e che è stato finalmente operato in Austria. De Crignis e Lastaetter tenteranno di conquistare in extremis un posto per l'ultimo atto di Coppa del Mondo in slalom speciale.

C'è anche un volto nuovo, quello di Patrick Tahler, che ha coquistato pochi giorni fa la medaglia d'argento nei campionati del mondo juniores, specialità slalom gigante. Il ragazzo ha appena 18 anni ma viene già considerato un vero e proprio campioncino e nella prossima stagione dovrebbe entrare in pianta stabile in prima squadra.

Diretta tivù della prima manche all'1.25 su Raitre, e della seconda manche alle 4.55 sempre su Raitre.

Mentre il circo azzurro affronta le scomodità del Giappone, il circo rosa pernotta in California. Ieri una serie di rinvii della partenza ha ritardato lo svolgimento del SuperG femminile a Mammoth Mountain svoltosi nella notte (ora italiana). Per quanto riguarda lo speciale la più attesa in pista è Deborah Compagnoni; oltre alla neocampionessa di gigante, incoronata a tavolino, scenderanno anche Putzer, Biavaschi, Magoni e Gallizio.

Diretta tivù della prima manche su Raidue e su Tmc alle 18.25, della seconda manche su Tmc alle 20.45 (differita su Raitre alle 22).

SCI NORDICO

La Belmondo in Svezia, sfida in vista con la Vaelbe

ORSA (SVEZIA) — Primo allenamento ieri per Stefania Belmondo sulla pista di Groenklitt, a circa 15 km. Da Orsa, in Svezia, dove domani si disputerà la terz'ultima prova individuale di coppa del mondo (5 kmtl donne e 15 kmtc uomini) originariamente prevista a Falun, ma trasferita 160 km a nord per mancanza di neve. L'allenamento si è svolto in parte sotto la pioggia. L'italiana ha sciato a ritmo blando per memorizzare il tracciato, sconosciuto alle atlete.

«E' una pista di recupero - ha commentato Stefania Belmondo - che non presenta delle grosse salite». Parlando della gara e della sfida diretta con la russa Elena Vaelbe, con la quale divide virtualmente il primo posto in coppa a quota 700 punti, l'azzurra ha chiarito «di non gradire particolarmente il tracciato». «Non mi agevola moltissimo nella sfida con la russa - ha aggiunto - in quanto non presenta grosse difficoltà. Bisognerà sciare con ritmo elevato senza cedimenti, in quanto vi sono dei tratti in discesa abbastanza lunghi ed è difficile recuperare».

Curiosamente la pista passa vicino ad un recinto con degli orsi. «Verso il quarto chilometro - spiega la Forestale - si vede in alto un grande recinto. Degli orsi però nessuna traccia - dice, ridendo - sono in letargo». Nel pomeriggio l'azzurra ha svolto un allenamento a secco. In serata è previsto l'arrivo delle altre azzurre e della squadra maschile.

A Trento intanto tre vittorie ed un secondo posto per l'Italia nelle cinque gare a staffetta maschili disputate a Folgaria, in Trentino, nell'ambito dei campionati Mondiali Master di sci nordico. Nella categoria M03 successo del quartetto composto da Maurilio De Zolt, Domenico Invernizzi, Gian Paolo Englaro e Sergio Monaci, su Russia e Germania. Nella categoria M05 è stato l'anziano azzurro Ulrico Kostner ha portare Endrizi, Scandella e Secco alla vittoria davanti Nporvegia e Finlandia.

CICLISMO

Pantani in crescita

TOTANA (SPAGNA) — Marco Pantani si è classificato al secondo posto della tappa di ieri della Vuelta de Murcia di 160 km dietro allo spagnolo Ignacio Garcia Camacho, della Kelme. Pantani ha fatto il vuoto in salita e solo gli ultimi 20 km in discesa gli hanno tolto la vittoria. Che «il pirata» stesse pensando ad un attacco lo si era capito subito quando la sua squadra si era messa a fare la selezione. Sull'ultima salita, l'Alto Collado Bernejo, quota 1.150 con pendenze dell' 8-9 per cento, a 3 km dalla vetta Pantani ha fatto uno scatto dei suoi e nessuno gli è rimasto dietro.

MOTO

Aprilia k.o. per il caldo

SCARPERIA (FIRENZE) — Profumo di motomondiale al Mugello dove ieri si è tenuta la prima giornata di prove dell'Aprilia. Sul circuito toscano, in una giornata nuvolosa con una temperatura esterna di 13 gradi che ha creato non pochi problemi ai vari team presenti, i piloti hanno effettuato differenti prove. Loris Capirossi ha percorso 32 giri: «A causa della temperatura - ha detto il centauro romagnolo - non abbiamo potuto provare molto: qualcosa sul motore e qualche partenza, potendo sfruttare solo il rettilineo».

OLIMPIADI / OGGI I NOMI DELLE 5 FINALISTE

Ripa di Meana al Cio: «Roma? Un Vietnam»

ROMA — Contro i «vietcong» e gli assalti di dieci agguerriti avversari. Roma sembra aver giocato bene la sua carta olimpica, l'ultima che serviva a convincere i «signori» dello sport a puntare sulla «città eterna» nonostante qualche colpo basso e bellicosi appelli di dissenso. Roma 2004 (e la sua task-force), prima di mettersi sul banco degli esaminati, era stata definita dal Comitato per il No una sorta «di Vietnam organizzativo per il Cio» come ha ammonito l'europarlamentare Carlo Ripa di Meana, alla guida dell'unico comitato contrario ai Giochi (tutte le candidate ne hanno uno, più o meno organizzato) che ha avuto l'ardire di spiegare i motivi del dissenso olimpico fino a Losanna. Ma più che problemi di «vietnamizzazione» (definiti dal vicepremier Veltroni «naturale e fisiologica espressione di opinioni diverse») erano altre le trepidazioni e le paure.

Nel giorno dell'esame era necessario rispondere con doverosa precisione a tutte le domande dei 14 membri della commissione di selezione senza commettere errori di valutazione. I visi soddisfatti della delegazione capitolina sembrano garantire il passaggio del turno (oggi alle 13 la proclamazione delle promosse), ovvero entrare nelle fantastiche cinque che si contenderanno a settembre una torta da 40 mila miliardi, fra entrate vive e indotto. E' da settimane ormai che il Cio ha espresso «simpatia» per Roma e solo risposte deludenti possono aver bruciato le chance del direttore generale Raffaele Ranucci che ha messo sul tavolo del comitato olimpico le capacità organizzative e l'esperienza italiana nei grandi eventi sportivi.

Tra le domande scomode da scavalcare con destrezza c'era quella riguardante le interferenze dell'archeologia della costruzione di opere olimpiche quali il bacino della Magliana: per gli uomini di Roma 2004 era necessario sviare su altro, come il progetto di un bellissimo Museo dello sport al Circo Massimo. Sul disordine urbanistico, la tutela del centro storico, ma soprattutto sul traffico e le distanze (dal Villaggio Olimpico agli impianti), le materie dove Roma 2004 zoppica vistosamente, servivano risposte circostanziate: quell'«Excellent» che starebbe già scritto sul dossier di Roma è quasi una assicurazione di vittoria. La vera sfida è a settembre.

Tra le linee di difesa sostenute dalle delegazioni delle città candidate di fronte ai principali appunti mossi dal collegio di selezione del Cio, poco convincenti sembrano essere quelle di Atene - una delle candidate alla corsa finale insieme a Città del Capo, Rio de Janeiro e Buenos Aires - che ha garantito come l'inquinamento negli ultimi 5 anni sia diminuito del 50% e che per il Duemila è previsto un ulteriore riduzione del 35%. La capitale sudafricana ha sostenuto le sue aspirazioni affermando come la criminalità sia combattuta con drastiche misure come l'epurazione dei ranghi della polizia dove la corruzione era colossale garantendo continuità e stabilità della situazione politica anche nel dopo-Mandela, mentre quella argentina (candidata per la settima volta e unico Paese dei 10 fondatori a non avere mai aviuto i Giochi) è piena di buoni propositi e conta di realizzare il miglior sistema di trasporti del mondo.

Mentre Stoccolma si risolleva affermando che il sostegno popolare è salito negli ultimi mesi dal 30 al 60 per cento, il pessimismo della delegazione turca tornata a criticare il sistema di selezione basato su ragioni economiche, suona per Istanbul come bocciatura. A gonfiarsi d'ottimismo è invece San Pietroburgo che confida sulla totale trasformazione della Russia: «In cinque anni stiamo facendo quanti altri hanno fatto in generazioni».

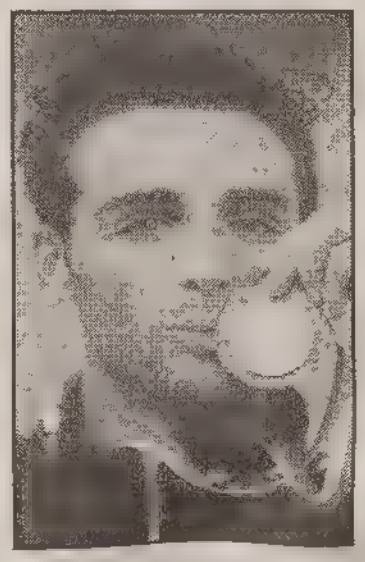
ATLETICA

MONDIALI INDOOR A PARIGI BERCY

Poker azzurro per il podio E Di Napoli insegue il tris

PARIGI — May, Dal Soglio, D'Urso e Di Napoli: l'Italia schiera il suo 'poker d'assi' da oggi a domenica a Parigi Bercy nei sesti Mondiali indoor di atletica. Ci sarà l'elite internazionale per l'apertura della stagione: saranno presenti 13 campioni olimpici di Atlanta, mentre gli unici forfeit importanti saranno quelli di Michael Johnson, Mare Josè Perec, Masterkova, Merlene Ottey che hanno preferito preparare con calma la stagione all'aperto.

La pattuglia azzurra, formata da 26 atleti (18 uomini e otto donne) cercherà di migliorare il magro bottino di Barcellona '96 (l'oro di Di Napoli, l'argento della 4 x 400). Se l'Italia cala il suo poker di concrete speranze, Gennaro Di Napoli (nella fotografia) tenterà il tris dopo i successi sui 3000 delle ultime due edizioni. Sarà una delle gare clou per la presenza dell'etiope Gebreselassie e del keniano Kiptanui. Nel peso Paolo Dal Soglio, quarto ad Atlanta, vanta la migliore misura mondiale stagionale con 21.03. Se la vedrà con lo statunitense Jan Godina. Nei 1500 Giuseppe D'Urso si batterà solo per l'argento se non tradirà le attese il marocchino El Guerrouj, che ha da poco battuto i mondiali dei 1500 e del miglio. Buone possibilità anche per Fiona May, vice campionessa olimpica, che se la vedrà con la nigeriana Ajunwa, la tedesca Drechsel e la greca Xanthou. In gara nei 60 m la staranzanese Giada Gallina.

Il programma. Finali odierne: 17.45 peso, 18.50 60 donne, 19.00 60, pentathlon.
Finali domani: 14.55 triplo donne, 15.10 asta, 16.55 alto donne, 17.15 lungo, 17.20 peso donne, 18.25 1500, 18.35 200 donne, 18.45 200, 18.55 3000 donne, eptathlon. Domenica: 12.40 alto, 12.50 lungo donne, 14.00 400 donne, asta donne; 14.15 400, 14.30 800 donne, 14.45 800, 15.00 1500 donne, 15.15 3000 e triplo, 15.30 60 hs donne, 15.45 60 hs, 16.25 4x400 donne, 16.40 4x400, eptathlon.
Diretta tivù alle 20 su Tmc.

A CAPANNELLE

Thunderblack sotto i riflettori

ROMA — Seconda Tris settimanale a Capannelle, stavolta con in pista i velocisti impegnati sui mille metri della pista diritta. Nomi sconosciuti per la massa degli scommettitori, essendo ancora di scena (come ieri a Pisa) i puledri di 3 anni. Nella volata da un minuto, potrebbe risultare determinante la sistemazione allo steccato di Thunderblack, che Armandino Corniani saprà tenere sveglio nell'impegno particolarissimo. Buone, poi, le chances dei soggetti situati nell'alta scala dei pesi. Keeps Ground e Uruk, con i fratelli Jovine, ci stanno più che bene, e con loro Alli Puca e Mediator, ma non bisognerà ignorare Libocedro, che ultimamente si è ben disimpegnato, mentre il colpaccio potrebbe fornirlo la Freda in sella allo scarico Freddy Douglas.

Premio Cloridano, lire 99.000.000, metri 1000 in pista diritta, corsa Tris. 1) Keeps Ground (58 B. Jovine); 2) Uruk (57 1/2 F. Jovine); 3) Mediator (56 1/2 M. Pasquale); 4) Alli Puca (56 G. Bietolini); 5) Giorgio Sparatore (56 A. Arbau); 6) Dada Girl (54 P. Agus); 7) Thunderblack (53 1/2 A. Corniani); 8) Dan Mac (53 V. Mezzatesta); 9) Libocedro (53 1/2 L. Polito); 10) Usaba (50 1/2 G. Forte); 11) Picciola (50 1/2 G.M. Uda); 12) Bold Plant (50 L. Ficuciello); 13) Freddy Douglas (49 J. Freda); 14) Baggiola (50 G. Di Chio); 15) Miss Statoblest (49 M. Belli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) THUNDERBLACK. 1) KEEPS GROUND. 4) ALLI PUCA. Aggiunte sistemistiche: 2) URUK. 3) MEDIATOR. 13) FREDDY DOUGLAS.

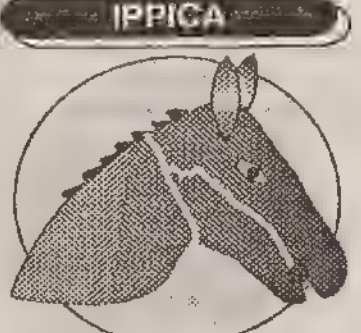
m.g.

La corsa di San Rossore paga un paio di milioni

PISA — 2.078.900 lire è la quota spettante ad ognuno dei 3.122 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (3-10-8) della Corsa Tris, il premio Banca Toscana di galoppo a San Rossore. La corsa è stata vinta da Bachero, davanti a Paco De Lucia e a Jadim. Montepremi di 6.490.520.400 lire.

IPPICA

OGGI A MONTEBELLO

Mystical Agent stella regina in una riunione di grandi nomi

TRIESTE — Gran parata di cavalli e guide questo pomeriggio a Montebello dove si disputerà un convegno di trotto di validi contenuti tecnici. Il Premio Festa della Donna figura al centro del programma e avrà otto trottatori al via. Si tratta di un miglio internazionale riservato alla Categoria B nel quale rivedremo Mystical Agent ripresentarsi dopo la recente volatona vittoriosa. Stavolta, in sulky all'americana ci sarà Roberto Andreghetti, poiché Pollini presenterà il tedesco Real Speed, un otto anni reduce da due piazzamenti (uno in 1.15.3) sulle nostre piste. Si avvieranno in seconda fila Mystical Agent e Red Speed, ma ciò non impedirà loro di partire – strettamente nell'ordine – nei ruoli di favoriti. Dietro l'autostart, invece, poggeranno a rete i loro musi Super Lovely Gb, Dutch Lobell, Durkin Lobell, Pulcheria, Edinboro Road e Phenthouse Cr. Pulcheria, con Castiello stavolta, è la portacolori locale che ha fatto molto bene nel periodo, e andrà seguita per un compenso, come del resto Phenthouse Cr, colori di Marcello Skoric, che è provetto sprinter ma sarà alle prese con un numero di partenza, il sei, a dir poco proibitivo. Sprinter di acclarati meriti è senz'altro l'altro americano Edinboro Road, terzo nella recente corsa dominata da Mystical Agent, mentre sembrano essere tagliati fuori da un possibile inserimento fra i primi, sia Dutch Lobell, sia Durkin Lobell e l'indigena Super Lovely Gb.

Quindi, nonostante la seconda fila, Mystical Agent potrebbe rendersi protagonista di un nuovo assolo, mentre Real Speed cercherà di farsi conoscere meglio e magari tenterà il colpaccio ai danni della più titolata rivale. Il ruolo di sorpresa calza a pennello per Edinboro Road, mentre Pulcheria e Phenthouse Cr avranno dalla loro il campanile del pubblico triestino.

Andreghetti e Pollini in precedenza saranno protagonisti anche del sottoclou, il Premio delle Mimose, miglio di categorie C/D con sei soggetti al via. Al rientro da novembre, Risk Oaks, se non avrà problemi in fase di lancio, dovrebbe proporsi in veste di battistrada, ma dovrà vedersela sicuramente con Tyra Bogard, la tedesca di Pollini che il mese scorso a Montebello è stata seconda soltanto a Lordine. Da seguire, comunque, anche Ribynsk Sibo, che recentemente a San Siro si è piazzato secondo in 1.14.5, la svedese Ami Safir (con Lorenzo Baldi), e gli indigeni Roundtrip Bi e Remidast, quest'ultima in splendide condizioni di forma.

Due corse di grosso spessore dunque, per un convegno che si inizierà alle 14.45 con un duello fra Ucheddu e Upara in campo giovanile. Se rientrerà con le polveri ben asciutte, Toshiba Db potrebbe benissimo mettere in riga Tai Pan Bi e Twinky, mentre subito dopo Udario, a percorso netto, dovrebbe dimostrarsi superiore rispetto a Unicum Bi, Ulbich Jet, Ufo Max e Uau Cobra. Partita a tre nella «gentlemen», con Rento di Casei leggermente preferibile a Robur Gas e Superbon Lung. Rovarè Dra domenica scorsa ha fornito la migliore media del convegno, quindi è in forma e non dovrebbe mancare il successo nel miglio di categorie E/G a onta dei 20 metri di penalità. La «reclamare» per anziani sul doppio chilometro dovrebbe consentire a Speranza di Re di rompere un lungo digiuno, mentre, in chiusura, Testarossi Bi, dopo il brillante rientro, si fa preferire a Titanic Nor, Tarita e Temptation.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Carlotta Corday: Ucheddu, Upara, Uccio Dp.
Premio Marylin Monroe: Toshiba Db, Tai Pan Bi, Twinky.
Premio Eva: Udario, Unicum Bi, Ulbich Jet.
Premio delle Mimose: Tyra Brogard, Risk Oaks, Ribynsk Sibo.
Premio Giovanna d'Arco: Rovaré Dra, Nuccio, Rampa Sol.
Premio Festa della Donna: Mystical Agent, Realt Speed, Edinboro Road.
Premio Rossella O'Hara: Speranza di Re, Occhiodilince, Rubross.
Premio Calamity Jane: Testarossa Bi, Titanic Nor, Tarita.

DINAMICA / FUMAGALLI FIRMA L'ANTICIPO DI A2

Gorizia con un gran finale acciuffa Pozzuoli e la Vittori

GORIZIA — Un brindisi è d'obbligo, per lo scampato pericolo, in casa della Dinamica. La formazione goriziana, infatti, è riuscita a riaprire una partita quando ormai il risultato sembrava scontato. Nell'acceso finale però Fumagalli e compagni sono stati bravi a non perdere la testa.

Hanno adottato la tattica del fallo sistematico nonostante chela Serapide dalla lunetta fosse micidiale. Middleton e Marino sembravano particolarmente ispirati. Eppure sono stati castigati nei due unici due errori commessi. Dopo quello di Marino, Fumagalli in contropiede ha segnato subendo fallo. Tre punti per la squadra goriziana. È stato poi il turno di Middleton a commettere un errore dopo ben 12 liberi realizzati. È stata la palla decisiva. Rimbalzo di Stokes fuga di Fumagalli che si è alzato da tre, tutto sbilenco mettendo a segno la bomba del pareggio.

Nel supplementare la musica è cambiata. A dirigere le danze è stata la Danimarca gasata dal fatto di essere riuscita a conquistare l'over time. Senza Riva nel supplementare tutto è stato facile per i goriziani che hanno sfruttato lo scoramento degli avversari.

98-90

(dopo un t.s.)

DINAMICA GORIZIA: Fazzi, Stokes 11, Fumagalli 19, Cambridge 21, Riva 23, Mian 22, Foschini 1, Gilardi 1; n.e. Beason e Bellina.
SERAPIDE POZZUOLI: Busca 2, Nicoletti 2, Della Valentina 12, Causin 4, Dalla Libera 9, Farinon 5, Marino 11, Embry 12, Middleton 33; n.e. Costagliola.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Anesin di Marcon.
NOTE: Tiri liberi: Dinamica 28/41; Serapide 24/28. Da 3: Dinamica 8/23 (Fazzi 0/2, Fumagalli 3/5, Riva 3/10, Mian 2/5); Serapide: 6/17. Usciti per falli: Riva e Della Valentina.

Per arrivare a questa fase la Dinamica però ha sofferto e tanto. La Serapide che era riuscita a imporsi nei due precedenti importi disputati contro i goriziani sembrava avviata a fare tris. I presupposti c'erano tutti. I campani ben disposti in campo dall'ex Ninni Gebbia davano l'impressione di poter controllare a loro piacimento l'andamento dell'incontro. La Serapide ben disposta in difesa riusciva a controllare con facilità il gioco dei goriziani che è sembrata monocorde e troppo prevedibile, Antonello Riva purtroppo, specie nel primo tempo, ha continuato a spadellare. per fortuna all'inizio della ripresa si è svegliato mettendo a segno due bombe importanti che hanno permesso alla Dinamica di ritornare in gioco. Gorizia però continuava a faticare specie in attacco dove i campani riuscivano a impedire i rifornimenti ai lunghi che avevano difficoltà quindi di andare a canestro.

Cambridge, dopo un primo tempo in sordina, si risvegliava conquistava qualche ben pallone a rimbalzo e lo trasformava nonostante lo stretto marcamento a cui era sottoposto. A cambiare però il volto della partita era Michele Mian. Il giocatore si prendeva le sue responsabilità. Vista la non felice serata dei compagni andava al tiro con una certa frequenza mettendo a segno canestri importanti. Da solo però non sarebbe riuscito a cambiare le sorti di una partita indirizzata su un binario sbagliato.

Era la squadra, nel suo complesso, a darsi una mossa nelle fasi decisive dell'incontro. Tutti si arrabattavano per dare il loro contributo. Così la tattica del fallo sistematico chiesto dalla panchina goriziana dava i suoi sfrutti. Nonostante la precisione dei campani dalla lunetta, la Dinamica goriziana riusciva ad andare a segno in pochi secondi. Il ritmo dell'incontro era frenetico. La Dinamica però continuava a ragionare. Fumagalli dava ritmo alla squadra distribuendo palloni ai compagni meglio piazzati e così la squadra riusciva a sovvertire un risultato che sembrava ormai deciso.

Adesso la Dinamica avrà due giorni di riposo. Ne ha bisogno, ha giocato con Fumagalli e Foschini infortunati. Avrà anche il tempo di convincersi che la strada verso i play-off è ancora lunga e che non potrà correre altri rischi come quello contro la Serapide.

Antonio Gaier

EUROLEGA

La Stefanel batte la Kinder

67-59

STEFANEL MILANO: Portaluppi 10, Fucka 23, De Pol 10, Kidd 7, Sambugaro 4, Cantarello 3, Bowie 10. N.E.: Mordente, Spangaro e Michelori.
KINDER BOLOGNA: Komazec 8, Magnifico 6, Abbio 11, Prelevic 2, Galilea 2, Binelli 2, Savic 12, Carera, Patavoukas 16. N.E.: De Piccoli,
ARBITRI: Vironik (Isr) e Muhvic (Cro).
NOTE: Tiri liberi: Stefanel 18/29; Kinder 8/11. Uscito per falli: 35'30" Kidd. Tiri da 3: Stefanel 3/10 (Portaluppi 1/4, Fucka 1/2, Bowie 1/4); Kinder 7/20 (Komazec 2/4, Prelevic 0/1, Abbio 1/4, Galilea 0/2, Savic 0/1, Patavoukas 4/8). Spettatori: 5.000.

MILANO — La Stefanel si aggiudica la gara-uno dei play-off dell'Eurolega contro una Kinder che ha avuto pochissimo da Komazec. Grande, invece, Gregor Fucka.

GENERTEL-SCAVOLINI -2 / I PRECEDENTI

Quanti scontri «caldi»

In palio in passato anche semifinali di play-off e Coppa Italia

TRIESTE — Una finale scudetto. Una finale di Coppa Italia. La salvezza. Da qualche anno c'è sempre qualcosa di importante in palio negli scontri tra Trieste e Pesaro. Domenica è in gioco la sopravvivenza, in passato il piatto era più saporito. Soprattutto la Scavolini è stata abituata bene, e molte delle sue attuali disgrazie si spiegano con la poca abitudine, sia mentale che tecnica, a sporcarsi le mani sul fondo classifica.

La Genertel, invece, è da tre anni che, dopo il trasferimento di Stefanel a Milano, deve piazzare il suo mattone giornata dopo giornata. Risale, comunque, all'ultima stagione di «Bepi» a Trieste il primo atto dei big-match tra biancorossi e marchigiani. Semifinali dei play-off '93-94. La Stefanel ha eliminato in gara-3 la Fortitudo, mentre la Scavolini ha fatto fuori Reggio Calabria (anche sullo Stretto si vivevano tempi migliori...). La prima partita si gioca a Pesaro. È una battaglia di nervi che si conclude al supplementare. col successo triestino (85-91, a decidere sono Bodiroga e i rimbalzisti).

Pare fatta per la Stefanel che 4 giorni dopo ospita il retour-match. Se vince, va nella finale-scudetto. Sotto di nove punti nel primo tempo, Trieste recupera nella ripresa. Ancora 'overtime'. Stavolta, però, la spunta la Scavolini con un enorme Myers. Dopo quattro giorni la 'bella' nel vecchio Palasport marchigiano. Altra partita tiratissima. I triestini dominano il primo tempo, poi patiscono la rimonta. Per la terza volta la gara viene decisa con un supplementare. Myers regala alla Scavolini il biglietto per la finale (persa) con Bologna.

Smantellata in quell'estate la Stefanel, Trieste deve riabituarsi a pensare in piccolo. Pesaro, invece, rimane una 'grande' del basket italiano. Quando nel marzo '95 l'allora Illycaffè e la Scavolini si trovano di fronte nella semifinale di Coppa Italia a Casalecchio di Reno, c'è poco da stare allegri. Pesaro è in rotta con i tifosi ma sulla carta può far pesare i valori tecnici. Di quella Pall. Trieste, ora, sono rimasti solo Tonut e Pol Bodetto. C'erano Burtt, Thompson (passato dall'altra parte della barricata), Gattoni, Dallamora. L'Illycaffè confeziona l'impresa e vince 81-78, bissando il successo già ottenuto in campionato. Perderà poi la finale con la Benetton di Vianini.

Domenica, quindi, un'altra partitissima. Arbitreranno Colucci di Napoli e Corsa di Brindisi. La Genertel ieri ha recuperato Tonut e Pol Bodetto che avevano saltato la partita di mercoledì con gli sloveni. A Pesaro Esposito è ancora fermo e riprenderà solo domani. Sono ricorsi al medico anche Rossi e il lungo oriundo Guarasci.

Ieri doveva tenersi al tribunale fallimentare di Reggio Calabria un'udienza fondamentale per il futuro della Viola, la terza formazione in corsa per la salvezza con Trieste e Scavolini. In gioco c'è l'amministrazione controllata del club reggino. Per impedimenti del giudice l'udienza è stata aggiornata tra due settimane. Arriverà prima il verdetto del parquet.

Roberto Degrassi

Domenica a Chiarbola raccolta di fondi pro S. Martino al Campo

TRIESTE — In occasione della partita di domenica, la Genertel promuove una raccolta di fondi a sostegno della Comunità di S.Martino al Campo, fondata 26 anni fa da don Mario Vatta. Da allora grazie all'aiuto di amici e volontari la Comunità ha dato risposte concrete a giovani che vivono o hanno vissuto pesanti esperienze di disagio.

Le strutture della Comunità sono: la sede di prima accoglienza di via Gregorutti, due case di accoglienza per giovani con problemi di disagio psichico e di tossicodipendenza, il centro studi e documentazione Paolo Fonda, le cooperative 'Germano' e 'Strade nuove'. È impegnata, con la Caritas, nel progetto di apertura della casa diaccoglienza «La Madre» voluta dal vescovo Bellomi.

BASKET

Promozione: lo Scoglietto conquista il posto d'onore

TRIESTE — Il big-match della 12.a giornata della Promozione vedeva opposte Scoglietto e Duke Pub, le compagini appaiate in classifica alle spalle dell'Omnia Costruzioni. Partita importante per definire la seconda posizione alla fine della stagione regolare. Al termine di un confronto equilibrato lo Scoglietto si è imposto per 75-72 ed ora, nei confronti dell'avversaria, vanta due punti di vantaggio e lo scontro diretto a favore.

Alle spalle del trio di testa si rifanno sotto il Bira Bora, vittorioso nel posticipo con la Civica Romanelli, e la Virtus, che ha fermato 72-67 la Stella Azzurra. Più sofferto di quanto non dica il risultato finale (88-75) il successo ottenuto dagli Skyscrapers a spese del fanalino di coda Breg. Dopo un primo tempo di ottima fattura, i «grattacieli» si sono seduti consentendo agli avversari la rimonta. Nella ripresa il Breg è così riuscito a mettere la testa avanti quando al termine mancavano meno di 10'. A quel punto gli Skyscrapers hanno schierato l'artiglieria pesante e con sei bombe consecutive hanno piazzato il break.

Il protagonista. Con una rosa davvero invidiabile per la categoria, l'Omnia Costruzioni sta dominando il campionato. Le 12 vittorie consecutive, a turno, portano la firma di tutti gli atleti scesi fino a questo momento sul parquet. Nel confronto con la Petrolchimica Adriatica è risultata decisiva la prestazione di Zuballi. In un finale punto a punto la guardia di Sancin ha saputo mantenersi freddo dalla lunetta e ha regalato alla sua squadra la vittoria.

Risultati: Petrolchimica Adriatica-Omnia Costruzioni 73-78, Bira Bora-Civica Romanelli 81-70, Skyscrapers-Breg 88-75, Duke Pub-Scoglietto 72-75. Virtus-Stella Azzurra 72-67. **Classifica:** Omnia Costr. 24; Scoglietto 18; Duke Pub 16; Bira Bora 14; Virtus e Skyscrapers 12; Petrolchimica Adriatica 10; Civica Romanelli e Stella Azzurra 6; Breg 2. **Prossimo turno:** Civica Romanelli-Scoglietto, Omnia Costr.-Breg, Petrolchimica Adriatica-St. Azzurra, Bira Bora -Duke Pub, Virtus-Skyscrapers.

Lorenzo Gatto

BASKET

Juniores femminile, la Libertas beffa l'Sgt

TRIESTE — Anche questa settimana una partita in meno nel campionato femminile juniores. Stavolta non hanno coinciso gli impegni e la disponibilità delle palestre fra Fari Gorizia e Porcia, anche questo match è stato pertanto rinviato a dopo il 19 marzo, dopo cioè l'ultimo incontro della fase a orologio.

La Libertas Trieste ha, per la prima volta, e meritatamente, sconfitto la Ginnastica 58-53 (p.t. 38-34). «Abbiamo sbagliato l'approccio mentale alla partita, abbiamo preso sottogamba una squadra che invece era in grado di combattere e che, giustamente, ha approfittato dell'occasione». È il commento di Paolo Ravalico della Sgt cui brucia una sconfitta che nulla può fare a livello di classifica ma che è un segnale d'allarme che deve portare ad una repentina ripresa di grinta. In casa Libertas gioia ma anche un po' di amarezza perché probabilmente giocando così dall'inizio il campionato avrebbe dato maggiori soddisfazioni. Per la Libertas si è vista un'ottima Baici ('79, 13 punti).

La partita fra Interclub e Team '90 Pordenone è andata alle muggesane per 56-42 (p.t. 19-20). Un' Interclub decimata da influenze e infortuni ha comunque dimostrato un buon gioco soprattutto nel secondo tempo. In rilievo le prestazioni di Venutti e Piccotti ed un discreto fine partita di Paniconi (classe '81).

i.s.

SgT	**53**
Libertas Trieste	**58**

SGT: Gerolami 2, Mola, Sartori, Gerbino 12, Barbo 4, Calcina 7, Gobbo, Cozzolino 9, Starz, Rossitto 16, Ferro 3.
LIBERTAS: Baici 13, Lanzolla, Biagini, Pribac 4, Robles 12, Busetti, Morich, Fava 16, Visintin 10, Gradara 3.

Interclub	**56**
Team 90	**42**

INTERCLUB: Braico, Venutti 20, Pieri 8, Neppi, Grauso 5, Milan, Neppi G. 1, Piccotti 14, Sergon, Macovaz, Balbi 2, Paniconi 6.
TEAM '90: Gnan 10, Brancaccio, Gregoris 2, Pauletta 8, Annese, Biancon 16, Prizon 6, Cattaruzza. **Prossimo turno:** Sgt-Team '90 Pn; Libertas Ts-Porcia; Fari Go-Interclub.

BASKET

Stasera il derby di C tra universitarie e Servolana

TRIESTE — Questa sera alle 21, nella palestra di Monte Cengio, si giocherà l'anticipo della quarta giornata di ritorno del campionato di C femminile tra Cus Trieste e Servolana. Nella gara di andata aveva avuto la meglio la formazione di Castellarin, reduce tra l'altro da un buon successo interno sul modesto Tricesimo. Le triestine hanno infatti vinto 71-39, riuscendo a tornare al successo dopo il periodo un po' buio, condizionato tra l'altro anche da alcune assenze importanti, come quella della Ficich.

Una gara senza dubbio interessante del prossimo turno sarà quella che vedrà opposte il Porcia e il Fari Gorizia, entrambi formazioni di vertice. Mentre la squadra isontina ha ottenuto un nettissimo successo in trasferta, avendo battuto 56-83 il Team 90 di Pordenone, il Porcia, pur vincendo, ha sofferto in maniera evidente le triestine della Servolana. Un primo tempo assai equilibrato, e terminato 29-29 per la squadra di casa, ha fatto da prologo a una rocambolesca ripresa: un black out totale della Servolana dal 10' al 15' ha portato le avversarie a -20. Pensare a un recupero è parso impossibile, e invece in 5 minuti le due formazioni si sono ritrovate divise da due sole lunghezze. L'uscita per falli della Giovannini (5 punti per lei) e della Tonini (17) ha lievemente condizionato il finale che ha visto primeggiare il Porcia. Da menzionare, tra le altre, le prove di Acquavita (10), Grison e Bonomo (9). Se la tensione emotiva sarà quella giusta, contro il Cus il derby potrebbe diventare proprio interessante.

G. St.

Risultati 4.a di ritorno: Casarsa-Faedis 63-55; Cus Ts-Tricesimo 71-39; Mortegliano-Roraigrande 68-29; Servolana-Porcia 57-62; Staranzano-Italmonfalcone 20-0; Team 90 Pn-Fari Go 56-83. **Classifica:** Porcia 26; Cus Trieste e Fari Go 22; Mediofriul 20; Mortegliano 18; Roraigrande, Servolana, Casarsa e Team 90 Pn 14; Faedis e Staranzano 12; Tricesimo 4; Italmonfalcone 0. **Prossimo turno**: Cus Trieste-Servolana; Faedis-Italmonfalcone; Fari-Porcia; Mediofriul-Casarsa; Roraigrande-Staranzano; Tricesimo-Team Pn 90.

BASKET / JUNIORES

La Libertas si arrende al «rullo» di Paterno Insistono i salesiani

TRIESTE — Pressoché invariati i giochi nella prima fase del campionato Juniores. A 3 turni dalla fine la Genertel guida inanellando un'altra affermazione, a spese di una Libertas che solo nel primo tempo fino al 15', si tiene a galla. Nell'avvicinamento alla seconda piazza, il Don Bosco riporta un chiaro successo sulla imprecisa Stella Azzurra. Il Breg cede ancora, ma con la Motonavale l'onore è salvo fino all'8' della ripresa. Poi i biancocelesti dilagano rendendo vana la grande giornata di Taucer. La Servolana traduce in successo l'assalto al Bor. Anche l'Inter 1904 va a bersaglio al cospetto dell'Ottica Ziglio.

Francesco Cardella

GENERTEL	**124**
LIBERTAS	**70**

GENERTEL: Palombita 13, Spadaro 2, Marchesic 10, Hlacia 10, Bosic 14, Bianchi 5, Babic 23, Mengucci 10, Ogrisek 10, De Bernardi, Spigaglia 27. **LIBERTAS:** Favretto 6, Vascotto 18, Greco 6, Scalanera 4, De Santis 17, Pribac 2, Di Giacco 2, Cuccari, Brezigar 15.

INTER 1904	**96**
OTTICA ZIGLIO	**66**

INTER 1904: Salvemini 26, Visentin 10, Del Treppo 9, Benedetti 17, Crasti 10, Poropat 6, Calzavara 4, Perini 24.
OTTICA ZIGLIO: Klun 3, Santin, Verzegnassi 9, Zacovic 10, Degrassi, Passanese 16, Gerin, Crisma 2, Sancin 8, Weber 2, Pangher 2.

BREG	**73**
MOTONAVALE	**112**

BREG: Taucer 40, Santi 2, Baldi 15, Lakovic 12, Cocianc 2, Zerial 2. **MOTONAVALE:** Marcon 15, Colomban 24, Tiziani 8, Volpi 7, Glavici 22, Colonni 16, Rosso 13, Torossi 6, Zavagno.

DON BOSCO	**80**
STELLA AZZURRA	**63**

DON BOSCO: Spangaro 19, Maiolino, Michelone 8, Orlando, Meola 5, Bartoli, Pizzioli 20, Vesselli, Pesaresi 20, Riva 8. **STELLA AZZURRA:** Bartoli 15, Camber 4, Magro, Lista n.e., Giorgi 25, Fermo 13, Luchini 3, Borgini 3.

SERVOLANA	**81**
BOR	**70**

SERVOLANA: Lokatos 13, Freno 7, Crevatin, Roveredo 7, Musto 24, Muz 24, Amato, Maricchio, Puliti 6. **BOR:** Caser 7, Urisc 19, Lapel 10, Jogan 7, Sancin 14, Spadoni 16, Sunierga.
Classifica: Genertel 34; Jadran 28, Don Bosco 26; Servolana 24; Motonavale, Libertas 18, Bor, Inter 1904 16; Stella Azzurra 8, Ott. Ziglio 2, Breg 0.

NUOTO SINCRONIZZATO / ASSOLUTI SERIE B

Gara-show alla Bianchi, due team per la regione

TRIESTE — Ha inizio oggi alla piscina Bianchi il campionato nazionale assoluto invernale serie B di nuoto sincronizzato. La manifestazione, che porterà in città circa cinquecento atleti provenienti da tutt'Italia, si chiuderà domenica.

Questi gli orari delle gare. Oggi ore 9.30 programma libero solo, ore 16 progr. tecnico solo e ore 18 progr. solo; domani: ore 9.30 programma libero duo, ore 16 progr. tecnico duo e ore 18 finale duo; domenica ore 9 progr. libero squadra, ore 11.30 progr. tecnico squadra e alle ore 16.30 finale squadra.

A queste gare parteciperanno cinquanta società nazionali, comprese fra quelle di serie B cioè dal dodicesimo posto in classifica in poi (le prime dodici sono di serie A). Per il Friuli-Venezia Giulia saranno in acqua due squadre: la compagine della Triestina allenata da Marisa Leban con Filomena Santoro (formata da 8 elementi provenienti da Edera e Triestina come da accordi presi a inizio stagione fra le due società) e quella del Gymnasium di Pordenone guidata da Cristina Cecchin.

Per la Triestina gareggeranno nel singolo e nel doppio Elisa Piazza e Manuela Ceraulo negli esercizi a squadra ci saranno anche Francesca De Baseggio, Astrid Cioccolanti, Alice Rinaldi, Chiara Schepis, Gaia Benvenuti, Marianna Bacci Tamburini e Giuly Kocjan (riserva). Il Gymnasium porterà invece: Daniela Gussetti, Elisa Derosa, Carlotta Perissinotto, Rita De Rosa, Francesca Forner Giorgia Lantieri, Muccignat e Valentino. Nella passata edizione sia la squadra triestina che quella pordenonese si sono piazzate nelle prime tredici posizioni; per questo campionato le due allenatrici non vogliono azzardare previsioni, è importante comunque che anche la nostra regione sia rappresentata in occasioni di questo spessore.

i.g.

PALLAVOLO / PRIMA DIVISIONE MASCHILE

Ginnastica, che pasticcio

TRIESTE — Ad una giornata dal termine dell'andata il Campionato di Prima divisione maschile vede lo Sloga B, l'Area Immobiliare ed l'Andrew's Ties Le Volpi in testa alla classifica nel girone A, mentre in quello B l'Old Cats ha raggiunto il Rigutti Abb. in virtù dell'anticipo della quinta giornata vinto sulla Sgt di Franco Diego.

Questa partita, pur non trattandosi di una gara molto combattuta, è stata caratterizzata da un colpo di scena finale che ha visto protagonista suo malgrado Andrea Ghersetti, ala dell'Sgt. Il giocatore, durante il terzo set, quando la sua squadra si trovava già sotto di due set a zero, costringeva l'arbitro ad espellerlo in seguito ad alcuni atteggiamenti polemici. Questo episodio ha decretato la perdita del set e quindi dell'incontro, visto che il team di Franco Diego non aveva alcuna riserva in panchina.

Situazione più complessa nell'altro raggruppamento: sono stati necessari 5 set sia all'Andrew's Ties per aver ragione del Computer Discount che all'Area Immobiliare per superare un agguerrito Volley Club A. Mercoledì scontro al vertice tra Sloga B ed Area Immobiliare.

Risultati girone A: Computer Discount–Andrew's Ties Le Volpi 2-3; Virtus Trieste-Sloga B 0-3; Volley Club A-Area Immobiliare 2-3. Classifica: Area Immobiliare, Sloga B ed Andrew's Ties Le Volpi punti 6; Volley Club A 4; Computer Discount 2; Virtus Trieste 0.

Risultati girone B: Volley Club B-Rigutti Abb. 0-3; prevenire-Sgt 3-0; Sloga A-Old Cats 0-3; Sgt-Old Cats 0-3. Classifica: Rigutti Abbigliamento ed Old Cats punti 8; Sloga A e Prevenire 4; Sgt 2; Volley Club 0.

Laura Distefano

PALLANUOTO / SERIE B FEMMINILE

In acqua la nuova Triestina

Presentata la squadra di Pischiutta, domenica a Vicenza l'esordio

TRIESTE — È rinnovata nell'organico la squadra di pallanuoto femminile della Triestina presentata in questi giorni dai vertici della società alabardata. Presente l'ex presidente Giulio Delise, attualmente a capo del Comitato regionale della Federnuoto, Renzo Colautti ha ufficializzato la formazione guidata dall'allenatore Mario Pischiutta che con la partita di domenica a Vicenza aprirà la stagione agonistica '97 nel campionato di serie B.

Nel suo discorso introduttivo il presidente della Triestina ha annunciato che quest'anno non saranno in squadra né Gabriella Sciolti (capocannoniere della passata stagione) andata in prestito al Plebiscito Padova sia per motivi di studio sia perchè la società alabardata ha voluto permetterle di giocare la sua carta in serie A, né Deborah De Mola e Manuela Manzin, impossibilitate a continuare con la squadra per motivi di lavoro.

Saranno in acqua però tre nuovi acquisti: Cinzia Aversa ('80), Sara Vatua ('71) ed Erika Zugna ('79), che vanno ad arricchire la formazione composta da: Tiziana Bernardi ('79), Elisabetta Ceschin ('76), Daniela e Lucia Chmet ('79 e '75), Mariangela Fabro ('79), Valentina Faggiani ('76), Martina Fedrigo ('75), Valeria Giberna ('83), Chiara Mengaziol ('81), Sueli Petronio ('82), Maria Ilaria Polo ('73), Maria Teresa Santon ('82) e Cristina Suplina ('72).

Foto di gruppo per le giocatrici della Triestina.

Pischiutta è molto realista e, a proposito della formazione rinnovata che ha a disposizione, ammette i pro e i contro della situazione. «Sono molto contento di come le ragazze abbiano stabilito un legame fra di loro, fondamentale per la riuscita del mio lavoro ma – commenta – certo non bisogna illudersi, dovrò ricominciare daccapo, con le sostituzioni in campo cambiano gli equilibri e, per avere risultati immediati occorrerebbe avere a disposizione una piscina in cui poter lavorare».

Per la pallanuoto **juniores maschile** sconfitta della Triestina per 4-15 con il Plebiscito (parziali 1-3, 0-2, 1-4, 2-6). Una bella batosta per gli alabardati che, tutto sommato hanno giocato abbastanza bene e poco potevano contro i blasonati patavini che nella stagione passata sono arrivati quinti alla fine del campionato nazionale forti della presenza di elementi come Molena, titolare in serie B e convocato più volte dal ct azzurro Ratko Rudic nella nazionale maggiore. Un'ottima squadra quella allenata da Cirkovic che non ha trovato nei triestini la difesa che si aspettava.

Per la **categoria ragazzi**, prima partita di campionato in casa per la triestina Mia Impianti che è riuscita a sopraffare il Vicenza con un risultato finale di 10-6. Una partita a senso unico in cui Lucio Gavagnin, allenatore del settebello alabardato, ha potuto mettere alla prova anche qualche elemento alle prime armi.

Negativo invece il finale di partita di Edera Samer-Bentegodi conclusasi con il risultato di 9-13. Le cause di questa sconfitta non preventivata - commentano gli allenatori Guido Widmann e Piero Bonetta - sono da ricercarsi nell'assenza in vasca di troppi titolari, sostituiti con una certa difficoltà da nuove calottine ancora troppo a corto di esperienza.

Gli incontri del prossimo turno: 2001 Padova-Bentegodi; Cs Plebiscito-Edera Samer; Triestina Mia Impianti-Mestrina Nuoto.

Isabella Grandi

Dollaro
1709.86 +0,11%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.

PIAZZA AFFARI

Il mercato respira: riflettori sulla Stet

MILANO — Al seguito di Wall Street e delle Borse europee Piazza Affari ha archiviato un buon recupero dei prezzi. Il rialzo ha però perso slancio nel corso della giornata a causa del basso controvalore degli scambi (circa 868 miliardi). L'ultimo indice Mibtel ha mostrato un progresso dell'1,34% a quota 12.064, contro un massimo a 12.108. La Borsa, in attesa del vertice sull'occupazione convocato dal presidente della Repubblica Scalfaro, ha beneficiato dei segnali di distensione politica. Anche dal fronte europeo sono giunte dichiarazioni rassicuranti sull'avvio della moneta unica.

Al listino, in evidenza i titoli delle telecomunicazioni. Le Stet, dopo una corsa fino a 7.740 lire, hanno terminato a 7.710 (più 2,80%) spinte dalle attese per un possibile accordo con il colosso americano At&t. In tensione le Stet risparmio (più 3,46) e Tim risparmio non convertibile (più 2,88).

Le Tim ordinarie hanno guadagnato l'1,67 a 4.390, più calme le Telecom a 4.290 (più 0,80). Tra gli altri titoli guida, le Fiat hanno messo a segno un progresso dell'1,83 a 5.505, seguite da Ifi privilegiate (più 1,53) e Ifil (più 1,84). Positive anche Gemina (più 1,87 a 1.009) a quattro giorni dalla quotazione della nuova holding Hpi.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	8350	7750	+7.74
Base H p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	21600	22000	-1.82
Bca Pop Crem	11060	11100	-0.36
Bca Pop Crema	59500	59200	+0.51
Bca Pop Emil a	125000	125000	+0.00
Bca Pop Intra	11650	11650	+0.00
Bca Pop Lodi	11600	11700	-0.85
Bca Pop Lui-Va	[illegible]	8000	+0.00
Bca Pop Nov	7000	7000	+0.00
Bca Pop Sirac	15500	15500	+0.00
Bca Pop Sondrio	27700	27700	+0.00
Bca Prov Na	2800	2770	+1.08
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia mc	115	115	+0.00
Brogg. Izar	890	890	+0.00
CBM Plast	26	27	-3.70
Calzatur Varese	295	295	+0.00
Carbotrade p	910	910	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	69	76.5	-9.80
Ferr Nord Mi	740	740	+0.00
Finance	-	-	-
Fretle	3520	3520	+0.00
Ifis p	790	820	-3.66
It Incendio	14200	14200	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatt	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,26%	Parigi	+1,23%
Londra	+0,90%	Zurigo	+1,28%
Francoforte	+1,56%	Tokio	-1,27%

CAMBI (Ital.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1709.86	1708.04	Franco sv	1148.4	1151.28
Fiorino ol.	884.06	886.33	Sterlina	2754.58	2749.94
Yen	14.06	14.06	Corona sved.	222.68	222.31
Marco ted.	994.86	997.11	Scellino	141.37	141.68
Franco fr.	294.91	295.53	Corona dan.	260 95	261.43
Franco bel.	48.23	48.34	Corona norv.	245.97	244.23
ECU	1936.59	1937 77	Dracma	6.35	6.37
Dol. canad.	1251 18	1248.75	Escudo port.	9.93	9.94
Dol. austral.	1344.8	1342.01	Marco fin.	333.47	334.25
Peseta	11.76	11.78	Lira irl.	2663.11	2664.2

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.350	19.400
Argento (per kg.)	285.100	286.600
Sterlina (v.c.)	139.000	148.000
Sterlina (n.c.)	143.000	165.000
Sterlina (post.74)	140.000	157.000
Marengo italiano	121 000	135.000
Marengo svizzero	113.000	126.000
Marengo francese	111 000	121.000
Marengo belga	111.000	121.000
Marengo austriaco	111 000	121.000
Krugerrand	605 000	650.000
20 Marchi	135.000	163.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	108.45	+0.00	Cir 94-99 Cv 6%	96.1	+0.13
B P Com In 95-01 TV	111.8	-0.45	Cr Fond 94-01 6,5%	102.6	+0.00
B P Com In 94-99 6%	133.5	+1.91	Cr Valtell. 95-98 7%	122 83	-0.58
B Pop Cr 95-00 8%	114	+0.00	Gifim 94-00	101	0 10
B Pop Cr 96-02 7%	111	+1.37	Imi Cirio 95-00 10%	113 44	+0.68
B P Emil. 94-99 5,75%	108.3	+0 09	Medio Italmob 93-99	103.84	+0 53
B P Emil. 94-99 6%	131 5	+1.08	Medio Unic. r 2000	102.73	+0 65
B Pop Intra94-99 6,5%	108	-0 92	Medio Unic.2000 4,5%	108.12	+1 09
B Pop Lodi 95-00	109 6	+0.00	Medio Alleanza 93-99	111.09	+1.29
B Agr-Mn 2001 7%	108.02	0.20	Medio-Sal R 95-02 6%	105.97	+0.07
B Agr-Mn 2001 Zc	112.8	+0.00	Olivetti 93-99	106.66	-0.17
B Agr-Mn 94-99 6,3%	114.41	+0,68	Pirelli Spa 94-98 5%	134.51	+2.52
Bca Carige 95-02 7,7%	103.43	+0.38	Pop Bg/Cr.Var. 94-99	137,45	+0.88

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %

AZIONARI ITALIA

AZIONARI INT.

AZIONARI SP. PACIF.

AZIONARI SP. P. EM.

AZIONARI ALTRE SP.

AZIONARI SP. IT.

AZIONARI SP. EUR.

AZIONARI SP. USA

BILANCIATI ITALIANI

BILANCIATI INT.

OBBLIGAZ. M. IT.

OBBLIGAZ. M. INT.

OBBLIGAZ. PURI IT.

OBBLIGAZ. PURI INT.

OBBLIGAZ. SP. IT. BR.

OBBLIGAZ. SP. IT.

TITOLI DI STATO

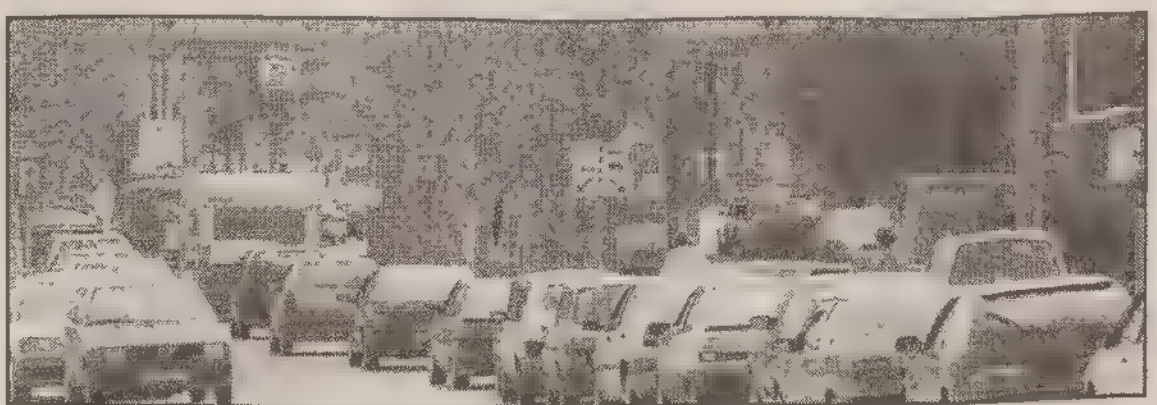
Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Lug 01	104.150	-
Btp Set 01	117.570	-
Btp 15 Set 01	102.800	-
Btp Gen 02	118.390	-
Btp Gen 02	97.390	-
Btp Mag 02	119.550	-
Btp Set 02	120.190	-
Btp Gen 03	120 990	-
Btp Mar 03	118.700	-
Btp Giu 03	117,000	-
Btp Ago 03	112.350	-
Btp Ott 03	107 420	-
Btp Set 05	117.600	-
Btp Feb 06	111.600	-
Btp Lug 06	107.400	-
Btp Nov 06	102.350	-
Btp Feb 07	96.200	-
Btp Nov 23	108.720	-
Btp Nov 26	91.500	+1.10
Cct Mar 97	99.860	-
Cct Apr 97	100.010	-
Cct Mag 97	100.250	
Cct Giu 97	100.430	-
Cct Lug 97	100.560	-
Cct Mag 98	100.510	-
Cct Giu 98	100.560	
Cct Lug 98	100.500	-
Cct Ago 98	100.330	-
Cct Set 98	100.410	-
Cct Ott 98	100.450	-
Cct Nov 98	100.700	-
Cct Dic 98	100.880	-
Cct Gen 99	100.850	-
Cct Gen 99 CI	103.310	-
Cct Gen 99 CI	103.400	-
Cct Feb 99	100.710	-
Cct Set 99 CI	103.300	-
Cct Nov 99	101.270	-
Cct Gen 2000	101.280	-
Cct Feb 2000	101.310	-
Cct Mar 2000	101.270	-
Cct Mag 2000	101.870	-
Cct Giu 2000	101.860	-
Cct Ago 2000	101.660	-
Cct Ott 2000	100.720	-
Cct Gen 01	100.940	-
Cct Apr 01	100.600	-
Cct Ago 01	100.670	-
Cct Ott 01	100.570	-
Cct Dic 01	100.500	-
Cct Feb 02	100.440	-
Cct Apr 02	100.550	-
Cct Giu 02	100.480	-
Cct Ago 02	100.470	-
Cct Ott 02	100.640	-
Cct Nov 02	100.610	-
Cct Dic 02	100.600	-

UN ENORME FLUSSO DI DENARO NON RILEVATO DAL SISTEMA BANCARIO

Quei capitali «fantasma»

L'Uic «scopre» 5.700 miliardi di lire transitati alla frontiera e non registrati

ROMA - L'ufficio italiano cambi provvederà nei prossimi giorni a rettificare il saldo complessivo della bilancia dei pagamenti per il 1996 aggiungendo al risultato ufficiale fino ad ora conosciuto (19.602 miliardi) 5.700 miliardi di lire transitati alla frontiera e «non registrati», individuati contabilmente solo ieri dall'indagine campionaria sul turismo.

Nel 1996 i viaggiatori stranieri hanno portato in Italia oltre 10.000 miliardi di lire in banconote italiane, mentre i viaggiatori italiani ne hanno portate all'estero poco meno di 4.000 miliardi di lire. Flussi di denaro consistenti e non rilevati dal sistema bancario: i dati ufficiali relativi allo stesso periodo rilevano 900 miliardi di banconote ricevute dall'estero dalle banche italiane e 2.000 miliardi di lire di banconote da queste inviate oltre frontiera.

Il saldo complessivo di queste importazioni-esportazioni di banconote ammonta così a circa 5.700 miliardi di lire giunte in Italia da oltre frontiera dei quali però non esiste traccia in uscita (attualmente gli italiani non possono portare al seguito più di 20 milioni). Un «giallo» almeno in parte spiegabile, rilevano i tecnici, con esportazioni illecite di capitali e fenomeni di riciclaggio.

La scoperta dell'Uic non modifica il saldo totale di fine '96, che rimane pertanto immutato, ma porta alla luce le dimensioni di un fenomeno fino ad ora non valutabile. Il saldo dei movimenti valutari passati lo scorso anno sul circuito bancario era infatti negativo per 1.097 miliardi di lire (le banche italiane hanno inviato all'estero somme in lire superiori a quelle che avevano ricevuto da oltre frontiera), mentre l'indagine campionaria dimostra come a fianco del circuito creditizio sia circolata una massa di banconote di gran lunga superiore e difficilmente giustificabile, spiegano all'Uic, con i modesti importi che residenti e stranieri portano di solito al seguito.

I circa 5.700 miliardi individuati dall'indagine campionaria dovranno perciò essere inclusi nella voce «movimenti di capitali» (-7.219 miliardi secondo i dati diffusi in gennaio dall'Uic) e sottratti dalla ampia categoria residuale denominata «partite correnti, crediti commerciali, errori ed omissioni» (26.821 miliardi secondo i dati conosciuti fino ad ieri).

Intanto la bilancia turistica italiana chiude il 1996 con un saldo attivo di 22.000 miliardi di lire, meno favorevole delle previsioni (circa 25.000 miliardi) di pochi mesi fa, con un peggioramento di oltre il 5% rispetto al 1995.

Sul dato di fine anno, ricalcolato dall'Ufficio italiano cambi sulla base di un'indagine campionaria sul turismo estero in Italia ed il turismo italiano all'estero, hanno pesato negativamente l'andamento meno positivo degli ultimi mesi (-20,73% nel quarto trimestre rispetto all'analogo periodo del 1995) e l'apprezzamento della lira che si è meccanicamente riflesso nel controvalore delle spese sostenute dai viaggiatori.

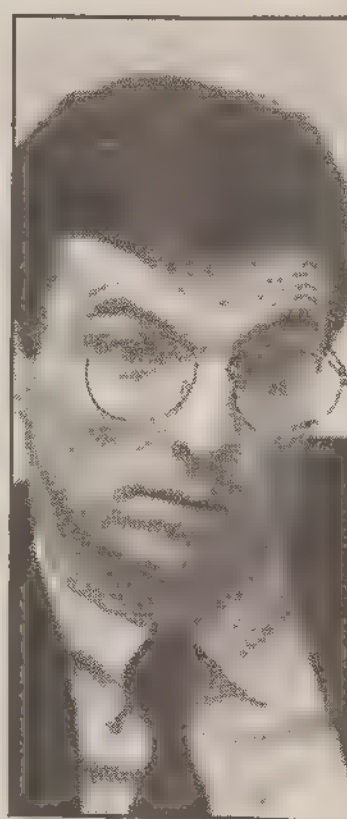
Il primato fra i visitatori d'oltralpe va ai tedeschi che in oltre 16 milioni hanno percorso lo scorso anno penisola e isole, mentre meno indicativo è il secondo posto assoluto degli svizzeri (10,4 milioni) rilevati.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI A RAVENNA

Disco verde al Corridoio Adriatico Burlando: «Investiamo sul progetto»

Dall'inviato
Massimo Greco

RAVENNA — Al Corridoio Adriatico Burlando ci crede. Ci crede perché serve a spostare verso sud il baricentro dei traffici continentali (altrimenti egemonizzati dal magnete tedesco), perché si connette con l'eurocorridoio numero 5 Trieste-Kiev (egli stesso ha firmato in dicembre l'accordo internazionale al Revoltella), perché è strettamente correlato con la politica estera «interventista» del governo italiano nell'area danubiano-balcanica. E, a tale riguardo, si è impegnato su due fronti: a inserire il Corridoio Adriatico nella revisione del Piano generale dei trasporti (la conferenza nazionale è prevista a giugno) e a destinare alla infrastrutturazione del versante orientale tutte le risorse disponibili, a prescindere da quella programmate per la realizzazione dell'alta velocità sulla Torino-Venezia e di Malpensa 2000, i due grandi interventi contemplati nelle quattordici «Europriorità» fissate a Essen nel dicembre 1994.

I quattrini, che il governo potrà reperire, non saranno gran cosa – ha prudentemente avvertito il ministro – ma il segnale politico vuole essere forte e chiaro. Al convegno, svoltosi ieri a Ravenna e dedicato alle «Strategie per il Corridoio Adriatico», Burlando ha insistito su quanto il governo sta facendo per dotare la «marca» orientale friulo-giuliana degli strumenti per essere piattaforma logistica: completamento della Pontebbana, Interporto di Cervignano, l'intesa per il Corridoio 5, al cui riguardo ha rimarcato l'importanza dell'adesione da parte della filo-tedesca Slovenia (a Ravenna c'era il segretario di Stato Blaganje), mentre ha ribadito la necessità di recuperare al più presto la defezione croata. E, terminata la fase dell'«emergenza», ha detto ancora il ministro, sul Corridoio 5 bisognerà investire risorse e mobilitare l'attenzione delle Fs: a Est i tedeschi hanno progettato e costruito opere ferroviarie a loro spese nell'evidente prospettiva di un ritorno economico a media-lunga scadenza.

Burlando non ha sottaciuto i fattori di debolezza del sistema trasportistico nazionale: un contesto infrastrutturale debole, una gestione antieconomica, il forte squilibrio modale a favore della gomma (che sulla fascia adriatica veicola ben il 90 per cento della movimentazione delle merci), i rischi connessi alla liberalizzazione delle ferrovie, del cabotaggio terrestre e marittimo. Il rischio, cioè, che «la Penisola diventi un'isola».

Ma – ha aggiunto – non mancano gli elementi positivi e beneauguranti: nel decennio Novanta i container – che transitano per i porti italiani – passeranno da 2 a 6 milioni, Gioia Tauro è una realtà di rilevanza internazionale, la riforma dei porti procede con buoni risultati (il comma 3 dell'art. 17 della legge 84/94 verrà corretto nelle prossime settimane), la riforma del cabotaggio vedrà come perno Tirrenia, per il Lloyd Triestino si cercherà un interlocutore internazionale «forte». Al 18 marzo saranno state allocate delle risorse finanziarie non attivate dai ministeri degli ultimi anni: ferrovie, interporti, cantieristica, autotrasporto. E già nel consiglio dei ministri odierno Burlando spera di ottenere il via libera al registro-bis, per ridare ossigeno a una flotta esangue: in caso di approvazione, Aponte ha garantito il rientro in Italia delle sue 90 navi.

Prima di Burlando, i presidenti delle giunte regionali di Emilia Romagna e Marche – La Forgia e D'Ambrosio – avevano puntualizzato la situazione concernente il Corridoio Adriatico. La gara d'appalto per il progetto di fattibilità ormai conclusa, il piano sarà approntato per l'inizio del '98. Le linee di fondo sono chiare: collegamento Nord-Sud, comunicazioni tra le aree «forti» europee e quelle decentrate, trasporto combinato con particolare evidenza al sistema ferroviario. Il «pubblico» non basta, bisogna interessare i privati con un «project financing». Le scelte dovranno essere poche e sostenibili. A questo proposito – come già si evince dalle molte richieste inserite nello studio di pre-fattibilità – non sarà semplice accontentare le pressioni di una fascia di territorio che racchiude 7 regioni, 16 porti, 16 interporti, 12 aeroporti. E, tra l'altro, sarà opportuno verificare le esigenze del partner greco, che sta studiando la realizzazione di un eurocorridoio «concorrente» da e per la Germania.

Giorgio Mattassi, assessore regionale ai trasporti, ha recepito i messaggi inviatigli nel corso del seminario triestino di mercoledì mattina. Ha chiesto che l'attenzione prioritaria dei progettisti si volga al mare e ai porti, che si limitino gli investimenti stradali, che il quadro strategico delle opere inquadri non solo la direttrice Nord-Sud ma anche quella Ovest-Est. Il collega emiliano Pieri gli ha dato ragione.

Certo, le sollecitazioni locali sono innumerevoli e gli interessi «terrestri» cospicui (strada Romea, strozzatura di Cattolica sulla ferrovia adriatica). Ieri a Ravenna mancavano i veneti e i pugliesi: ma – è stato assicurato – erano trattenuti da impegni non rinviabili. Finora le Regioni hanno marciati in sintonia, una sintonia da verificare quando dalla teoria si passerà alla individuazione della cose da fare.

DOPO LA CHIUSURA ANNUNCIATA DELLO STABILIMENTO IN BELGIO

Van Miert: «Niente aiuti alla Renault»

Il presidente del gruppo, Schweitzer, respinge le accuse: «Una decisione ineluttabile»

PARIGI — Il presidente della Renault, Louis Schweitzer, da una settimana al centro di violente polemiche per la chiusura di uno stabilimento in Belgio, è passato ieri al contrattacco difendendo la sua decisione, l'unica a suo avviso che si iscrive in una logica di ristrutturazione che riporterà in equilibrio già nel 1997 i conti della casa automobilistica.

All'indomani della «strigliata» del presidente Jacques Chirac e del primo ministro Alain Juppè, Schweitzer ha ricordato che la Renault, di cui lo stato detiene ancora il 47%, è un'azienda privata cui spetta alla direzione fare le scelte opportune affinchè il gruppo rimanga competitivo su un mercato sempre più difficile.

Nel respingere le accuse di «brutalità» che gli erano state rivolte dai sindacati e forze politiche in Francia e in Belgio, egli ha dichiarato che la decisione di chiudere uno stabilimento che dà lavoro a 3.100 persone è un passo duro e difficile e che non esistono modo di addolcire la pillola. Egli ha anche precisato di aver informato il primo ministro belga Jean-Luc Dehaene dell'intenzione di chiudere lo stabilimento di Vilvoorde già il 21 febbraio, cioè, quasi una settimana prima dell'annuncio. «La prima reazione può essere stata quella di non accettarla come ineluttabile» ha detto precisando di capire perfettamente come questa decisione susciti «emozione, collera o incomprensione».

Karel Van Miert

Ma intanto il commissario antitrust dell'Unione europea, il belga Karel Van Miert, è pronto a bloccare gli aiuti pubblici promessi dalla Spagna alla Renault per l'ampliamento dello stabilimento di Valladolid.

Il commissario Van Miert, intervistato da una tv fiamminga, ha detto di aver «informato i colleghi della commissione che bloccherò questo dossier finchè la Renault non deciderà di comportarsi in modo diverso. è assurdo - ha detto Van Miert - che si chiuda un impianto redditizio come Vilvorde e che poi si facciano nuovi investimenti in Spagna, con l'aiuto di fondi pubblici, per migliorare la qualità delle automobili prodotte, quando la qualità delle auto prodotte a Vilvorde è eccellente».

E la prima occasione di dialogo fra i dirigenti e i delegati sindacali di Renault si è chiusa con un fallimento. I rappresentanti sindacali della Cgt e della Cfgt hanno infatti abbandonato il comitato centrale di impresa riunito a Boulogne-Billancourt in seguito al rifiuto da parte di Louis Schweitzer di includere nell'agenda la chiusura dell'impianto belga. Nel pomeriggio le rappresentanze sindacali francesi e belghe hanno emesso un comunicato congiunto dove si dicono determinate a d agire per «ottenere autentici negoziati e l'annullamento delle misure prese».

Un portavoce di Renault ha spiegato che ieri il comitato centrale d'impresa ha rifiutato di ammettere i rappresentanti dell'impianto di Vilvoorde perchè l'incontro era stato convocato specificamente per discutere la situazione finanziaria, commerciale e industriale di Renault in Francia. Lo scontro, insomma, si arroventa.

LA RACCOLTA CRESCE A QUOTA 14.920 MILIARDI

Un febbraio record per i Fondi: patrimonio netto a +18,5%

ROMA - Prosegue ancora a ritmo sostenuto la raccolta netta di fondi comuni che, a febbraio, ha raggiunto quota 14.920 miliardi di lire, un dato che segue il massimo storico di oltre 18.300 miliardi segnati nel mese di gennaio.

Il risultato del mese di febbraio, spiega una nota di Assogestioni, deriva da nuove sottoscrizioni per un ammontare di 26.387 miliardi, cui ha fatto riscontro un volume di riscatti pari a 11.467 miliardi. Il patrimonio netto dei 553 fondi di diritto italiano operanti a fine febbraio '97 ha raggiunto i 233.383 miliardi di lire, con un incremento del 18,5% nei soli primi due mesi dell'anno.

Gli orientamenti espressi in quest'ultimo mese dai risparmiatori che hanno sottoscritto quote di fondi azionari, spiega la nota, indicano che rimane preminente la preferenza nei confronti dei fondi obbligazionari, per i quali va notato, comunque, il profilarsi di un progressivo spostamento verso i portafogli investiti in attività in medio e lungo termine.

La famiglia degli obbligazionari è stata caratterizzata da buoni risultati per misti e puri, mentre si è dimezzata la raccolta netta degli specializzati che scende da 10.776 a 5.672 miliardi soprattutto per effetto dei fondi specializzati su Italia breve termine.

SCAMBIATA LA PARTECIPAZIONE DEL 27% NELLA MIGDAL

Generali, primo passo in Israele

Sale la raccolta per la controllata austriaca: «Verificheremo i rapporti con Creditanstalt»

MILANO — Le Assicurazioni Generali hanno già attuato la prima parte dell'operazione che le porterà al controllo della Migdal, la prima compagnia israeliana in via di privatizzazione. Nonostante le polemiche che si stanno sviluppando in Israele sulla cessione della Migdal alle Generali, che alcuni vorrebbero vincolare ad un rimborso degli assicurati del gruppo triestino vittime dell'olocausto nazista, le Generali hanno già scambiato la propria partecipazione del 27,11% nella Migdal con un'analoga quota nella sua controllante Leumi Insurance holding.

È infatti la Leumi Insurance Holding, che ha quale unico attivo la Migdal, destinata a passare sotto il controllo delle Generali e l'operazione doveva appunto essere preceduta dal conferimento alla Leumi della quota già detenuta dalle Generali nella Migdal. Il passaggio, si legge in una comunicazione ufficiale della Consob, è avvenuto lo scorso 8 gennaio. L'iter per l'acquisizione è ormai praticamente ultimato: manca solo l'autorizzazione della sottocommissione parlamentare per le assicurazioni che però mercoledì, invece di dare il suo via libera, ha rinviato la decisione di una settimana.

Intanto a Vienna la Ea-Generali, la filiale austriaca della compagnia triestina, ha registrato l'anno scorso, secondo le prime stime, una crescita record della raccolta premi, salita del 16% a 42,7 miliardi di scellini, e dell'utile consolidato (+25% a circa 600 milioni). Dietrich Karner, presidente della compagnia austriaca, ha dichiarato che l'anno in corso «non sarà certamente facile», a fronte della crescente concorrenza, un fattore che potrebbe condurre a una stasi della raccolta premi di Ea-Generali. Il gruppo continuerà comunque a realizzare elevati investimenti soprattutto per rafforzare i nuovi mercati (Repubblica Ceca, Slovenia e Repubblica Slovacca).Karner ha poi dichiarato che dopo il via libera di Bruxelles all'acquisizione di Creditanstalt da parte di Bank Austria discuterà con Gerhard Randa, direttore generale di Bank Austria, se continuare l'alleanza con Creditanstalt.

IN BREVE

Moro e Brieda (Assindustria) si dimettono a Pordenone

PORDENONE - I vicepresidenti dell' Unione degli Industriali di Pordenone, Rita Brieda e Domenico Moro, si sono dimessi dalla carica. La prima ha preso la decisione di rinunciare all' incarico essendo impegnata politicamente come coordinatrice provinciale di Forza Italia. Alla decisione di Roberta Brieda ha fatto immediatamente seguito quella dell' altro vicepresidente, Domenico Moro (che era presidente di Assindustria prima dell' unificazione). A norma di statuto non saranno sostituiti.

Per le industrie Cogolo (Zoppas) cento miliardi di fatturato

UDINE - Il fatturato aggregato dell' industria conciaria Cogolo (gruppo Zoppas industries) è aumentato nel 1996 avvicinandosi a cento miliardi di lire, in conseguenza di una crescita del «conciato» del 30 per cento rispetto al 1995; l' esercizio è stato chiuso in utile. Lo ha reso noto la direzione generale dell' azienda - che ha sede a San Giorgio di Nogaro (Udine) - con una nota in cui si ricorda che il gruppo, per rafforzare le prospettive dell' azienda, ha fatto «importanti investimenti, tra cui l' aumento del capitale sociale di 18 miliardi di lire».

Accessi record per il sito Internet del Centro servizi di Informest

TRIESTE - Oltre 77 mila richieste solo a febbraio. E di queste il 53 per cento proveniente dall'estero. Ha successo il nuovo sito Internet predisposto da Informest (*http:// www.informest. it*), il Centro servizi e documentazione per la cooperazione economica di Gorizia. Si tratta —come ha specificato il direttore dei servizi informativi, Antonio Piva— del primo web italiano sul commercio internazionale. Collegandosi si possono «pescare» informazioni sulle attività del Centro.

DA LUNEDI' SI RIPARTE DALLA HPI

Borsa, addio alle Gemina

MILANO - Mentre il mercato era aperto nessuno lo sapeva ma ieri è stata l'ultima volta che le azioni Gemina, così come le abbiamo sempre conosciute, sono state trattate alla Borsa Valori di Milano. Per la giornata di oggi il titolo è stato sospeso a sorpresa dalla Consob e da lunedì, per effetto della scissione, le Gemina vere e proprie varranno teoricamente un decimo del valore attuale mentre gli altri nove decimi di valore saranno incorporati nella Hpi, la Holding di partecipazioni industriali.

Il mercato ha dato l'addio al titolo Gemina una società che, a parte le vicissitudini recenti, è stata una delle star del listino azionario italiano: l'ultimo prezzo si è fermato a 1.009 lire. La quotazione di ieri è decisamente superiore al minimo storico di 556,1 lire toccato il 27 marzo '96, nel pieno della crisi scatenata dalle vicende Rcs e Fochi con i relativi strascichi giudiziari.

Resta però ancora lontana dal massimo di 1.947 lire raggiunto il 28 aprile del 1994, quando la società era considerata una delle più affidabili di piazza Affari, ricca di partecipazioni importanti e con una ben sviluppata attività finanziaria. Da lunedì prossimo nella società chiamata Gemina resteranno solo alcune partecipazioni finanziarie minori, mentre il grosso (Rcs, Fila, Gft) sarà sotto la responsabilità dell'Hpi.

SECONDO LA UIL

Le Poste rivedono le sedi regionali: Trieste si rafforza

TRENTO - Secondo una ipotesi organizzativa della Divisione operativa - rete degli sportelli delle Poste Italiane, così come si desume da un documento sindacale dalla Uilpost nazionale, la sede del Trentino Alto Adige dovrebbe venir accorpata al Friuli Venezia Giulia a partire dalla prossima estate.

La ristrutturazione porterebbe alla perdita degli incarichi dirigenziali attualmente esistenti in sede locale, con il trasferimento dei vari responsabili a Trieste o in altre località. L' accorpamento dellla struttura del Trentino Alto Adige con il Friuli Venezia Giulia sarebbe legato al numero di filiali che verranno create sul territorio: la nuova realtà, così come viene prefigurata, potrà contarne 12 (tre in Trentino, due in Alto Adige e 7 nel Friuli Venezia Giulia) mentre il Veneto con la nuova ristrutturazione ne disporrà autonomamente di 22.

Secondo 'il progetto delle poste italiane la filiale «media» coordinerà 48 agenzie di base, servirà un bacino di popolazione economicamente attiva di circa 137.000 persone, avrà una estensione territoriale di circa 1.000 kmq, con un traffico operativo postale di 117.000 operazioni di risparmio.

L' accorpamento riguarda le sedi del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige (sede a Trieste), di Toscana e Umbria (Firenze), Abruzzo-Molise (Pescara), Puglia-Basilicata (Bari).Secondo la bozza della Uil post le quindici nuove sedi conserveranno le attribuzioni in materia di servizi, attraverso le aree «servizi postali» e «servizi finanziari», in attesa che le Divisioni-Società organizzino operativamente le proprie strutture interregionali. Sul progetto di ristrutturazione nessun commento è venuto dai vertici locali dell' Ente poste.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 ALTA MAREA A MEZZOGIORNO. Film (drammatico '57).
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Un solo popolo"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 DOPPIO RAPIMENTO. Film tv (drammatico '92). Di Richard Colla. Con Mariel Hemingway, Andrew Masset.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.35 TG1
22.50 ROCKY. Film (drammatico '76). Di John Avildsen. Con Sylvester Stallone, Talia Shire.
0.55 TG1 NOTTE
1.00 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.05 TEMPO STORIA D'AUTORE
1.35 SOTTOVOCE: GIOVANNA AMATI. Con Gigi Marzullo.
2.00 UNA DONNA UN PAESE: INDIRA GANDHI
2.35 LA BELLA OTERO. Scenegg.
3.55 TG1 NOTTE (R)
4.25 ANNA KULISCIOFF

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSI BERENSTEIN
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBIN HOOD
8.40 UN RAGGIO DI LUNA PER DOROTY JANE
9.00 POPEYE
9.10 LASSIE. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con L. Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con M. Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.25 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 1A MANCHE
19.30 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI DEL MONDO INDOOR
20.30 TG2 20 30
20.50 ANIMA MIX. Con Fabio Fazio e Claudio Baglioni.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.40 STORIE. Con Gianni Mina'.
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 CONCERTO DAL VIVO: FRED BONGUSTO
2.50 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO D'AUSTRALIA DI F.1
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.25 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 21. Documenti.
5.15 ELETTROTECNICA II. LEZIONE 21. Documenti.
6.00 INGEGNERIA DEL SOFTWARE. LEZIONE 21. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 ISLAM
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TG REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI INDOOR
15.40 BILIARDO: CAT. 5 BIRILLI
16.10 PUGILATO: 15.0 TORNEO INTERNAZIONALE
16.35 HOCKEY GHIACCIO: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TG REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 PASSENGER 57 - TERRORE AD ALTA QUOTA. Film (azione '92). Di Kevin Hooks. Con W. Snipes, B. Payne.
22.00 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE
22.30 TG3
22.45 TG REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: MAASTRICHT - ITALIA
0.00 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Quei vicini interessanti"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
2.45 PENSACI GIACOMINO
4.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: PARISI - BONETTI
4.40 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: BAES -DICK DICK
4.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
5.50 GRAN PARADISO: C'ERA UNA VOLTA

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
10.00 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.15 TMC NEWS
12.25 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 L'ASSASSINO VIENE RIDENDO. Film (giallo '63). Di Buzz Kulik. Con Pat Boone, Barbara Eden.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
18.25 SCI: SLALOM FEMMINILE - 1A MANCHE
19.30 TMC NEWS
20.00 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
20.45 SCI: SLALOM FEMMINILE - 2A MANCHE
22.10 TMC SERA
22.30 OMICIDIO IN BIANCO E NERO. Film (poliziesco '90). Di Robert Iscove. Con Richard Crenna, Diahann Carroll.
0.25 TMC DOMANI
0.45 TMSCI (R)
1.15 SCI: SLALOM MASCHILE - 1A MANCHE
2.40 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
3.10 TMC DOMANI (R)
3.20 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Buon San Valentino!"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 ALE' ALE' ALE' O-O
16.30 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
16.55 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
20.50 SUPER PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO
13.35 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Nuove amicizie"
17.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Il padre di Kelly"
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Vivi e impara"
20.30 TANGO & CASH. Film (azione '89). Di Andrei Konchalovski. Con Sylvester Stallone, Kurt Russell.
22.30 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.
23.00 JAMMIN'
23.30 FREE PASS
0.00 FATTI E MISFATTI
0.15 ITALIA 1 SPORT
0.40 SPECIALE CINEMA
1.50 PLANET (R)
2.15 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm.
3.00 HAPPY DAYS. Telefilm.

RETE 4

6.00 ANGELICA.
6.50 IL DESTINO NELLA CULLA - 2A PARTE.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO.
11.00 AROMA DE CAFE'.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 CON LA FORZA DELL'AMORE. Film (drammatico '93). Di Michael T. Uno. Con N. Sheridan, G. Cole.
22.30 I MIEI PROBLEMI CON LE DONNE. Film (commedia '83). Di Blake Edwards. Con B. Reynolds, J. Andrews, K. Basinger.
0.30 CIAK
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 OH, MIA BELLA MATRIGNA. Film (commedia '76).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.45 IL SUPPLEMENTO
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMIA
14.05 IN DIRETTA
15.35 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.00 GENERAZIONI: ETA' A CONFRONTO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 RAMBLE TAMBLE
21.45 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
22.45 PRESENTE INNOVATIVO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 SPECIALE MAGAZINE
0.20 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 ZONA SPORT
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
19.50 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.10 TG ATTUALITA'
20.30 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 RHYTHM & NEWS
23.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI DEL MONDO INDOOR

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB

TELEFRIULI

7.30 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.45 EIS CAFE' (R)
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA COMPILATION
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.25 MATCH MUSIC
19.00 GLI ARGOMENTI DI AN
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.10 MARIKA MODE
20.30 FRIUL TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VOLLEY TIME
23.30 AUTO TV
0.00 GLI ARGOMENTI DI AN
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.05 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 CALCUTTA. Film (poliziesco '47). Di John Farrow. Con Alan Ladd, Gail Russell.

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 SPECIALE "GIANNI SCHICCHI" (R). Documenti.
10.40 MUSICA DA CAMERA:F.CHOPIN FANTASIA IN FA (R)
11.00 PROVE D'ORCHESTRA: R. WAGNER (R)
12.00 MUSICA SINFONICA DEL '900: E. BLOCH AMERICA (R)
12.30 MUSICA SINFONICA: M. RAVEL BOLERO (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 L.VAN BEETHOVEN: CONCERTO PER PIANOFORTE N1 e N2
22.15 MUSICA DA CAMERA: F. SCHUBERT
23.00 I PROTAGONISTI DELLA DANZA. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 SPIA PER FORZA. Film (drammatico '88). Di Larry Parr. Con Gabriel Byrne, Marianne Basler.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 HOT & WILD BIKINI
0.45 NEWS LINE
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 AUTOBAZAAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 SEVEN SHOW
2.45 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8 00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05. Bolneve; 9.10: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Voci dal mondo; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11. Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15. GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Bit: Viaggio nella multimedialita'; 18.12: I mercati, 18.15. Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Bolneve; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni, 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Yesterday; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Stasera a Via Asiago 10; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattino tre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.22; Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine: Omaggio a Tolstoy; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia, 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Die Walkure; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicientrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Tatjana Rojc: Passi inquieti attraverso il cuore; 9.40: Rubrica linguistica; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10. L'angolino dei ragazzi: «Il maniscalco ferra il baio», di Mirjam Mikolj; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Conversazione quaresimale; 18.45: Rubrica linguistica (replica). 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05. Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo; **Ogni lunedì** dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri; **Ogni mercoledì** alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile; **Ogni giovedì** alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban; **Da lunedì a venerdì:** alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Orpheus» e «Pulcinella» di Micha van Hoecke. Con Luciana Savignano. Oggi, venerdì 7 marzo, ore **20.30** (turno L); sabato 8 marzo ore **16** (turno G); sabato 8 marzo ore **20.30** (turno S); domenica 9 marzo ore **16** (turno D); martedì 11 marzo ore **20.30** (turno E); mercoledì 12 marzo ore **20.30** (turno F); giovedì 13 marzo ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le esecuzioni della Messa in Si minore per soli, coro e orchestra di J.S. Bach. Soprani Lynne Dawson, Catherine Denley. Tenore Mark Tucker. Basso Michael George. Direttore Harry Christopher. Sabato 15 marzo ore **20** (turno A); domenica 16 marzo ore **16** (turno G); martedì 18 marzo ore **20** (turno B); mercoledì 19 marzo ore **20** (turno C); giovedì 20 marzo ore **20** (turno L); sabato 22 marzo ore **17** (turno S); domenica 23 marzo ore **16** (turno D); martedì 25 marzo ore **20** (turno F); mercoledì 26 marzo ore **20** (turno H); giovedì 27 marzo ore **20** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile dell'Umbria/Teatro Metastasio di Prato: «Le avventure della villeggiatura», di C. Goldoni, regia di Massimo Castri. In abbonamento: spettacolo 16 Azzurro. Turno venerdì. Durata 2 h e 40'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 6 aprile, «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **20.30** Mario Chiocchio presenta «Harvey» di Mary Coyle Chase, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Regia di Piero Maccarinelli. Prima rappresentazione. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Domani ore **21** per la rassegna «Teatralmente intrecci» Moby Dick/Teatri della Riviera presenta «Carta prima del Milion. Appunti in lingua foresta» di e con Marco Paolini. Per informazioni: 390613 / 365119.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Vedi spazio nella pagina.

CIRCO

CIRCO ALTHOFF-ORFEI: Stadio N. Rocco. Oggi due spettacoli ore **16.30** e ore **21.15.** Visitate il grandioso Parco zoologico.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30 (L. 7000), 20.30, 22.15: «Space Jam» con Bugs Bunny e Michael Jordan. Dolby digital.

ARISTON. Verso gli Oscar. Ore **17.15 (settemila), 19.35, 22 (prezzi normali):** «Larry Flynt, oltre lo scandalo» di Milos Forman (candidato all'Oscar per il miglior regista), con Courtney Love e Woody Harrelson (candidato all'Oscar per il miglior attore protagonista). La vera storia del celebre pornografo americano Larry Flynt, i suoi amori, le sue lotte in difesa della libertà di stampa: un film spregiudicato e controverso firmato dal regista di «Amadeus» e «Qualcuno volò sul nido del cuculo». N.B.: vietato minori 14 anni.

SALA AZZURRA. Ore **17.30 (L. 7000), 19.45, 22:** «Romeo e Giulietta» di Baz Luhrmann, con Leonardo Di Caprio e Claire Danes. Strepitoso, romantico, sensuale, tragico, incantevole (La Repubblica). Solo giovedì: «Due sulla strada».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15:** «Mars attacks!» di Tim Burton, con Jack Nicholson, Glenn Close, Annette Bening, Pierce Brosnan e Danny De Vito.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Le Alcove proibite 2».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000**, ridotti **9000**. Al martedì **L. 8000**. Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

SALA 1. 15, 17.15, 19.40, 22: «Jerry Maguire» con Tom Cruise. Vincitore del Globo d'oro (miglior attore). Candidato a 5 Oscar. In Sdds, Sony dinamic digital sound.

SALA 2. 16.30, 18.15, 20.30, 22.15: «Uomo d'acqua dolce» con A. Albanese. Una risata ogni fotogramma! Dolby digital.

SALA 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Kamasutra». Da Mira Nair, regista di «Salaam Bombay» e «Mississippi Masala», un altro straordinario, imperdibile capolavoro. Quando il sesso è arte e l'amore è il più antico dei sentimenti. V.m. 14.

SALA 4. 16, 18, 20.10, 22.15 «Turbulence» con Ray Liotta. Allacciatevi le cinture... la paura è nell'aria! Ult. giorno. Domani: «Boys» con Winona Rider.

SALA DISNEY. Da domani alle **15 e 16.30:** «Quattrozampe a S. Francisco». In attesa de «La carica dei 101» che uscirà il 14 marzo, godetevi questa divertentissima produzione Disney. Ingresso a sole **L. 7.000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov, candidato a ben sette Oscar! Solo martedì 11 marzo in prima visione a Trieste «Nitrato d'argento» di Marco Ferreri.

CAPITOL. 16.45, 18.20 (L. 5000), 20.20, 22.10 (L. 7000): «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Il più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22:** «Segreti e bugie» di Mike Leigh. Il più bel film dell'anno candidato a 5 premi Oscar.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato **15.30**, domenica ore **10-11.30** e ore **15:** «Il gobbo di Notre Dame», Walt Disney.

MIELACINEMA - TEATRALMENTE INTRECCI. Ore **19:** «La sera della prima» di John Cassavetes; ore **21** «Vanja sulla 42.a strada» di Louis Malle. Ingresso per le singole proiezioni: interi lire 7.000, ridotti lire 5.000. Sala B ore **19:** «Les Enfants du Paradis» di Marcel Carné (ingresso libero).

MUGGIA

TEATRO VERDI MUGGIA. Con il patrocinio del Comune di Muggia. Oggi 7 marzo, ore **20.30:** «Concerto di arie da opere liriche». Ingresso unico lire 10.000. In collaborazione con «Serenade Ensemble».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ultimo appuntamento per la stagione di prosa '96/'97, martedì 18 e mercoledì 19 marzo ore **20.30** la Compagnia teatrale «I magazzini» presenta lo spettacolo «Nella giungla delle città» di Bertolt Brecht. Regia di Federico Tiezzi con Sandro Lombardi e Roberto Trifirò. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Giovedì 13 marzo ore **20.30** concerto con l'Amadeus Chamber Orchestra diretta da Agnieszka Duczmal, al pianoforte Dorota Kapala. Musiche di Henryk Gorecki, Wojciech Kilar, Edvard Grieg, Benjamin Britten. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

GORIZIA

SALA BERGAMAS GRADISCA. Sabato 8 marzo ore **20.30** concerto del Gruppo Ottoni del Teatro Verdi di Trieste. Musiche di Bach, Vivaldi, Beethoven, Wagner, Ciaikovski.

CORSO. 18, 20, 22: «Space Jam», con Bugs Bunny e Michael Jordan.

VITTORIA 1. 17, 19.30, 22: «Jerry Maguire» con Tom Cruise, candidato a 5 premi Oscar. **24:** Rassegna «After hour», «Indipendence Day». Ingresso 1000 lire.

VITTORIA 3. 17.40, 20, 22.15: «Romeo e Giulietta» con L. Di Caprio.

TEATRO

C'è Harvey con Pagliai e la Gassman in Contrada

TRIESTE — Un coniglio gigante che nessuno vede. Un uomo che sostiene di parlare con lui, di ricevere da quella presenza invisibile preziosi consigli. E una famiglia sbalordita, atterrita da quelle stranezze. È questo, in pillole, «Harvey», lo spettacolo proposto dalla compagnia di Mario Chiocchio, interpretato da Ugo Pagliai a Paola Gassman, che va in scena da questa sera, alle 20.30, al Teatro Cristallo di Trieste, per la stagione di prosa della Contrada.

Le repliche proseguiranno fino al 16 marzo. La regia dello spettacolo è di Piero Maccarinelli, che il pubblico triestino ha già potuto apprezzare per l'allestimento di «Vita col padre». Le musiche sono di Antonio Di Pofi, scene e costumi rispettivamente di Luigi Perego e Sabrina Chiocchio. Accanto a Pagliai e alla Gassman recitano anche Flavio Bonacci, Isa Gallinelli, Irene Zagrebelsky, Eleonora Vanni, Enrico Dusio, Bruno Conti, Maggiorno Porta e Umberto Cristofari.

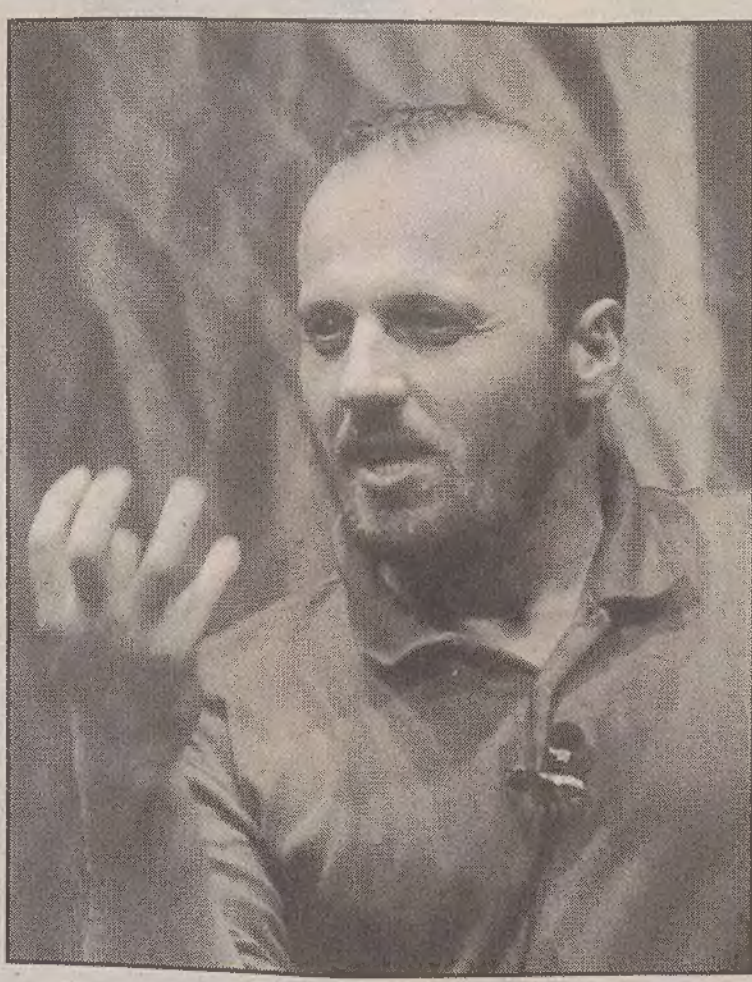
Mercoledì 12, alle 18, la compagnia che recita «Harvey» sarà protagonista, al «Cristallo», degli incontri con il pubblico, curati da Paolo Quazzolo. Ingresso libero.

Scritto da Mary Coyle Chase, che vinse il Premio Pulitzer, «Harvey», uno degli spettacoli più rappresentati in assoluto a Broadway, rappresenta un gustosissimo atto d'accusa nei confronti di una società perbenista americana. Quando Elwood P. Dowd inizia a dialogare con l'invisibile coniglione bianco, di due metri d'altezza, i suoi familiari si preoccupano soprattutto di non essere considerati «diversi», «anomali» dagli amici e dalle persone che frequentano in società.

Ma quando tenteranno di «normalizzare» il povero Elwood, mettendolo in mano di uno psichiatra, tutto sommato saranno pronti loro stessi a dialogare con Harvey.

TEATRO / TRIESTE

Appunti «foresti» di Paolini

Un nuovo spettacolo dell'ex attore di strada va in scena da domani sera al «Miela»

Marco Paolini, autore e interprete della novità in scena da domani a lunedì al Teatro Miela.

Intervista di
Daniela Volpe

TRIESTE — «Venezia, Marco Polo, il Milione... e pensare che io sono di terraferma. Ma è inevitabile millantare credito con Venezia: portarci di sera le fidanzatine, e magari ostentare quella confidenza che la città non ti ha mai dato. Dopotutto, vengo da Treviso: «Treviso, near Venezia», come spiego sempre agli amici stranieri». Autodidatta, partito come clown e attore di strada, Marco Paolini ha attraversato l'esperienza lontana dei «teatri di base», si è accostato al Tag Teatro per una serie di produzioni legate alla Commedia dell'arte, e più recentemente ha partecipato al progetto del Teatro Settimo di Torino, diretto da Gabriele Vacis.

Da un paio d'anni, però, sostenuto da Moby Dick, Paolini ha privilegiato un percorso autonomo, spiazzando i tradizionalisti del palcoscenico con emozionanti assoli: «Il racconto del Vajont», innanzitutto, intensa testimonianza civile di un evento luttuoso della nosta storia (premio speciale Ubu '95 per il Teatro politico, premio Idi '97 per la migliore novità italiana), ma anche gli «Album», quattro pièce che nascono e si sviluppano a partire dalla memoria, dall'esperienza, dalla storia.

E adesso, al centro dei nuovi **«Appunti foresti (carta II: Venezia)»** di scena da domani a lunedì al Teatro Miela per la rassegna «Teatralmente intrecci», c'è una sequenza affascinante di itinerari e incontri, di storie raccolte a Venezia sullo sfondo del «Milione», «quel libro orale che non fu mai scritto» e che rappresenta solo il punto di partenza di una navigazione che vuole recuperare «l'esperienza delle cose».

Tanto per cambiare, uno spettacolo scritto e interpretato da Marco Paolini.

«Credo che gli attori non debbano considerarsi semplicemente dei megafoni, né avere il timore di usare le loro parole: queste sono responsabilità che fanno bene. L'"impresa" del teatro può avere caratteristiche molto diverse dalla prosa tradizionale, i confini si possono dilatare. "Il racconto del Vajont", per esempio, è frutto di una sinergia con alcuni amici: Gabriele Vacis, Alessandra Ghiglione, Gerardo Guccini. All'inizio, lo portavo in giro come un racconto, fuori del palcoscenico. Poi mi hanno convinto che, strada facendo, il racconto poteva anche diventare teatro. Spero solo che questo spettacolo possa servire, che non resti... il vestito di un attore».

In quale direzione?

«Esiste, mi auguro, una generazione di persone che, come me, cerca il modo di interrogarsi sul presente, ma anche sul ruolo e sulla funzione del teatro, al di là delle solite convenzioni alle quali "l'edificio teatro" sembra essere tuttora circoscritto».

Per il cinema, forse, è più facile: recentemente lei ha lavorato con registi come Nanni Moretti, Carlo Mazzacurati...

«Oggi, infatti, il cinema si alimenta di opere prime: è del tutto normale che gli autori possano cimentarsi. Proprio per questo, mi chiedo perché il teatro sia ancora così inibito dall'interrogarsi sul proprio tempo, sul futuro».

Magari a partire dalla storia, o addirittura dalla propria storia, come negli «Album».

«Ma è su questo che si fonda la credibilità di una testimonianza, l'attendibilità di chi parla. Nella società dell'overdose di informazione, mi piace ricordare l'avvertimento di Benjamin: "Dobbiamo restituire valore alle quotazioni dell'esperienza"».

TELECOMANDO

Villaggio-Boldi? Meglio i filmati

Commento di
Giorgio Placereani

C'era una grande Rosy Bindi, lunedì a «Striscia la notizia», posseduta dal demonio (occhi gialli e fumo dalle orecchie). Ma tutti avevano occhi solo per la coppia Paolo Villaggio - Massimo Boldi, che debuttava nel programma di Canale 5 al posto di Greggio e Iacchetti. Eccoci di fronte al problema di dare un primo giudizio: perchè la nostra sensazione di perplessità non si nasconde il rischio che a parlare sia quel tanto di conservatorismo che monta sempre, quando una conduzione che s'apprezza arriva a conclusione e viene sostituita da un'altra.

Bisogna tener conto che «Striscia la notizia» è uno spettacolo doppio; lo è sempre stato, ma la conduzione Greggio-Iacchetti ha portato alla perfezione questa caratteristica. Da un lato c'è il testo satirico: ci sono i filmati più o meno irriverentemente doppiati, le gabibbate e i «servizi» vari, le battute di commento, insomma l'infornata di sarcasmo quotidiano che «Striscia» offre agli spettatori. Dall'altro esiste lo spettacolo dei conduttori; quell'interazione comico-demenziale (come per tutta la miglior comicità televisiva, l'ascendenza è «Drive in»), quel buffoneggiare surreale, che tende a rendersi indipendente dall'impianto satirico: con Greggio e Iacchetti, nel loro turbinio di rimandi e variazioni, il gioco era diventato tanto libero e sciolto da non porsi più come ornamento della comunicazione satirica, ma forma autonoma. «Ars gratia artis», direbbe il leone della Metro Goldwyn Mayer. Tant'è vero che, coi due, «Striscia» funzionava anche quando la puntata non conteneva filmati o altro di particolare interesse.

Ora, Villaggio e Boldi non sono affatto una cattiva coppia. Si sposano bene l'autoritarismo di Villaggio — anziano signore stizzoso che siede impettito e sembra un vecchio gufo, che sibila epiteti di mostruoso disprezzo al collega/vittima, non rifuggendo dagli scapaccioni — e il masochismo di Boldi, servo scomposto, contento di una sua anarchia privata che scoppia esprimendosi in gesti bizzarri e un uso incongruo degli oggetti, un po' alla Harpo Marx. E' il principio del Clown Bianco e dell'Augusto, il contrasto fra una buffa dignità prepotente e una subordinazione tinta di ribelle stupidità. Domanda: chi è il vincitore in questa guerra senza fine? Non sarà tutto sommato l'Augusto? Le parti più divertenti del gioco sono quelle in cui i ruoli saltano, Boldi sull'ala dell'entusiasmo si prende libertà inconcepibili come stringere il naso al compagno, o l'esaltazione per gli stacchetti delle «veline» li fa ballare insieme.

Il punto è che (come diceva Agnelli alla bionda di Montecitorio in uno dei doppiaggi traditori di «Striscia») sono andati di repertorio. Ci hanno divertiti un po' (non da morire); certo non ci hanno stupiti. Boldi è Boldi, Villaggio è Villaggio: la prepotenza pronta ad incrinarsi, i congiuntivi (però «Si sedia» è splendido), la lingua fuori di Fantozzi — che noia! — davanti alle ragazze.

Il centro di gravità del programma ritorna così interamente sui filmati: buona lunedì l'irruzione a «Famiglia cristiana», con un bel doppiaggio fantozziano ansimante e strozzato, dal tono vittimistico quasi surreale («No, i carabinieri!, abbia pietà»); buona la rissa a Bari; buono martedì il pezzo su Bongiorno. Di Pampanara parleremo un'altra volta. Però ... e i due conduttori, in quest'orgia di «buono, buono»? Mah.

CINEMA / NOVITA'

Arrivano i marziani cattivi del beffardo Tim Burton

ROMA — Nell'anno del ritorno della fantascienza, non poteva mancare il contributo di un regista che finora aveva portato sullo schermo tutti gli «alieni» possibili, da «Edward mani di forbice» a «Batman», tranne quelli provenienti dallo spazio. Oggi esce nelle sale italiane «Mars Attacks!», settimo film di Tim Burton ispirato a una serie di cartoline sui marziani che ebbero successo in America negli anni '50.

Mescolando attori in carne e ossa (una lunga lista di star: da Jack Nicholson a Pierce Brosnan, da Glenn Close a Danny De Vito, da Annette Bening a Michael J. Fox e Rod Steiger) e animazione al computer, il trentasettenne Burton ha messo in scena una esilarante invasione di omini verdi brutti e cattivissimi, che arrivano sulla terra con dischi volanti un po' retrò e distruggono mezza America grazie ad armi coloratissime, ma letali. Gli agguerriti marziani uccidono il presidente degli Stati Uniti, si fanno beffe del suo esercito, ma verranno fermati da una vecchietta arteriosclerotica e dal nipote tonto.

«Ho amato i film di fantascienza - dice Burton, ex disegnatore della Disney - e sono stato io stesso per molti anni un 'marziano', cioè un bambino isolato giudicato strano dagli altri». Secondo Burton «il mondo è fatto apposta per incasellare gli individui fin dalla scuola, dividendoli in bravi e stupidi, buoni e cattivi. Io ho sempre pensato che i migliori sono proprio gli emarginati, quelli che possono vedere la realtà da un diverso punto di vista».

CINEMA

Shakespeare a Bergamo

MILANO — Con «Nuvole in viaggio», anteprima dell'ultimo film del regista finlandese Aki Kaurismaki, si aprirà domani il «Bergamo Film Meeting», che quest'anno dedicherà la retrospettiva ai film ispirati ai drammi di Shakespeare: 39 film, fra cui un «Amleto» con Asta Nielsen nei panni del principe di Danimarca e i film di Laurence Olivier.

Il festival si chiuderà il 16 marzo con l'anteprima dell'ultimo film di Abel Ferrara «The Addiction».

CINEMA / PERSONAGGIO

L'immagine di Mastroianni sarà tutelata dalla Tatò

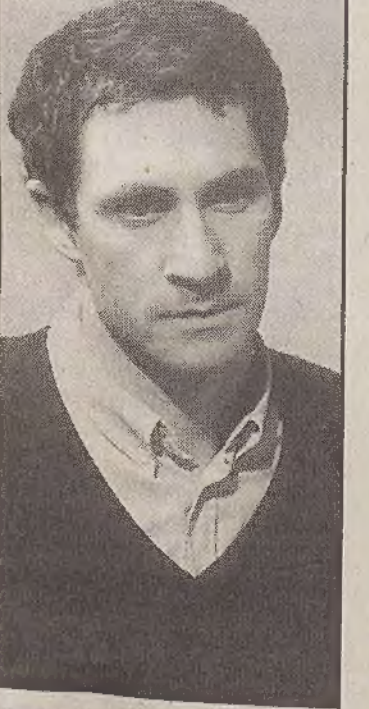
Marcello Mastroianni rivivrà sullo schermo in «Io mi ricordo».

ROMA — Una settimana prima di morire, il 12 dicembre scorso, Marcello Mastroianni aggiunse una clausola al suo testamento in cui affidava la protezione e l'utilizzazione della sua immagine ad Anna Maria Tatò, sua compagna negli ultimi 20 anni. Lo rende noto il settimanale americano «Variety», cui la stessa Tatò ha specificato che il testamento le conferisce il potere di autorizzare la diffusione, integrale o parziale, di film, estratti, interviste, pubblicità, fotografie, libri e in generale di ogni opera teatrale, cinematografica, televisiva o letteraria che riguardi Mastroianni. Dopo la morte di Anna Maria Tatò la protezione dell'immagine di Mastroianni sarà affidata alle figlie Barbara (avuta dalla prima moglie Flora Mastroianni) e Chiara (avuta da Catherine Deneuve).

Mastroianni, pur non avendo mai scritto un'autobiografia, ha lasciato un lungo racconto della sua vita e della sua carriera in migliaia di metri di pellicola girati dalla stessa Tatò con il direttore della fotografia Giuseppe Rotunno sul set del suo ultimo film, «Viaggio all'inizio del mondo» di Manoel De Oliveira.

Anna Maria Tatò sta attualmente montando il materiale a Cinecittà per trarne un film di circa due ore da presentare al festival di Cannes e un altro film più lungo, di circa quattro ore, per la Mostra del cinema di Venezia. Il titolo, «Io mi ricordo», è stato suggerito dallo stesso Mastroianni.

MUSICA / FESTIVAL

Berlioz d'apertura a Spoleto poi un raro testo di Zweig

«L'agnello del povero» andrà in scena con la regia di Franco Però.

ROMA — Anche quest'anno il Festival di Spoleto, arrivato alla sua 40.a edizione, si aprirà il 25 giugno con un concerto in Duomo diretto da Richard Hickox e in programma «L'enfance du Christ» di Berlioz.

Quindi i vari appuntamenti, che si susseguiranno sino al concerto di chiusura in piazza del 13 luglio con l'oratorio «Elija» di Mendelssohn sempre diretto da Hickox, si apriranno il 26 giugno con la prosa e il debutto di «L'agnello del povero» di Stefan Zweig (raro testo sull'amore di Napoleone per la moglie di Fouchè) con la regia del triestino Franco Però.

Gli altri lavori teatrali sono: «L'isola purpurea» versione di Mario Santanelli dall'omonimo testo di Bulgakov con regia di Marco Lucchesi (3 luglio), che curerà «Elle st la» e «C'est beau», due testi di Nathalie Serraute, che sarà presente a Spoleto (29 e 29 giugno). Una favola e un'opera proporanno poi a giorni alterni le marionette dei Colla.

Due invece le opere liriche: «Die tote Stadt» di Erich W. Korngold diretta da Steven Mercurio con regia di Gunter Kramer (28 giugno) e la ripresa del «Semele» di Haendel.

Tre le compagnie ospiti per la danza: i «Tap Dogs» giovani australiani per la prima volta in Italia con il loro tip-tap rivistato (8 luglio); i sudafricani di «Amampondo» con ospiti come il percussionista cubano 'Changuito' (27 giugno); il «Dance Thetre of Harlem» di Arthur Mitchel (2 luglio).

Riprenderanno naturalmente i Concerti di Mezzogiorno, forse l'appuntamento più raffinato del festival per scelta di programmi e scoperta di nuovi interpreti e, per il secondo anno, ci sarà il ciclo serale di musica sacra «Ora mistica». Mentre i grandi appuntamenti orchestrali e vocali saranno dedicati ai Concerti per Organo di Haendel diretti da Lorenzo Ricci Muti e solista Angelo Rosati (2-7 luglio), a musiche di Gian Carlo Menotti dirette da Walter Attanasi (5 luglio), un concerto corale con brani di Dallapiccola e Monteverdi diretto da Donald Nally (11 luglio) e, infine, un Gala Concert con star internazionali a sorpresa (7 luglio).

«Spoletocinema» riproporrà rari film comici da Harold Lloyd a Jacques Tati, un omaggio alla Wertmuller, i film con musiche di Korngold, in contemporanea con il debutto della sua opera e una rassegna di giovani registi esordienti italiani.

«La medicina di Darwin» sarà invece il tema dei seminari e gli incontri di Spoletoscienza, sempre a cura della Fondazione Signa-Tau.

Da definire sono ancora le mostre per la sezione arti figurative, mentre il manifesto di questa 40.a edizione del Festival sarà firmato da Valerio Adami.

MUSICA

Un quartetto con il piano

GORIZIA — Per il tredicesimo «Concerto della sera», organizzato dall'Associazione «Lipizer», oggi, alle 20.30 al Teatro «Bratuz» di Gorizia, sarà protagonista il Pianoquartetto Italiano. Una formazione molto interessante, in quanto il pianoforte «ammorbidisce» il classico quartetto d'archi. La formazione è composta da Monica Stellin al piano, Giorgio Bovina al violino, Maurizio Camarda alla viola, Elena Borgo al violoncello.

IN BREVE

Ivanov di Fiennes invitato a Mosca

LONDRA — Ralph Fiennes, in lizza per un Oscar grazie al suo ruolo nel film «Il paziente inglese», andrà in tournée teatrale a Mosca (invitato dal più vecchio teatro della capitale, il 'Maly'), con una messinscena dell'«Ivanov», il primo e meno allestito dramma di Anton Cechov. Nessuna compagnia teatrale britannica era stata finora invitata a rappresentare a Mosca un autore come Cechov.

Pur potendo guadagnare ormai miliardi di lire a film, Ralph Fiennes ha deciso di ritornare al teatro nei panni del tormentato Ivanov per una paga irrisoria: con l'Almeida Theatre di Londra (circuito «off» di Londra) ha sottoscritto un ingaggio di un mese e mezzo che gli frutta 500 mila lire alla settimana.

Liz Taylor non esce dall'ospedale per paura di nuovi malesseri

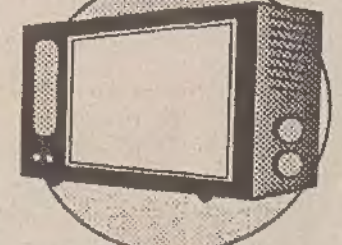
LOS ANGELES — L'attrice Liz Taylor teme altri colpi apoplettici, dopo quello che l'ha costretta a tornare in ospedale tre giorni dopo l'intervento chirurgico al cervello, e vuole restare ancora qualche giorno in ospedale. Lo ha detto ieri sera la portavoce dell'attrice, Shirene Coburn. «Sta bene, ma vuole restare in ospedale più a lungo, là si sente sicura», ha aggiunto la Coburn, «ha paura di avere un altro attacco».

Liz Taylor, 65 anni, è stata colpita da un modesto colpo apoplettico sabato scorso ed è rientrata all'ospedale Cedars-Sinai di Los Angeles, da dove era stata dimessa tre giorni prima dopo la rimozione di un tumore benigno al cervello. L'attrice, ancora sottoposta a esami medici, dovrebbe ritornare preso a casa.

Passata la paura, dopo l'infarto, «The Voice» Sinatra sta meglio

WASHINGTON — Frank Sinatra si sta riprendendo bene dall'infarto che lo ha colpito due mesi fa: lo ha detto ieri Barbara, la moglie del cantante italoamericano, intervistata da una televisione di Los Angeles. La signora Sinatra ha precisato che il marito migliora ogni giorno che passa.

Frank Sinatra, che ha 81 anni, rimase in ospedale per otto giorni nel gennaio scorso dopo essere stato colpito da un infarto di modesta entità. L'interprete di «My way» e altri celebri canzoni non è stato visto in pubblico da quando ha fatto ritorno a casa. Ma i medici che l'hanno curato hanno sempre dichiarato di essere ottimisti per quanto riguarda una sua rapida guarigione.

TELEVISIONE

I FILM

Povero Don Giovanni: ora ha problemi con le donne

Ecco i film tra cui scegliere nella serata televisiva:

«I miei problemi con le donne» (1983) di Blake Edwards (Retequattro, ore 22.30). Burt Reynolds, accanito Don Giovanni in crisi, si confida con il suo psicanalista. Ma l'amore per le donne può essergli fatale. Del film originale «L'uomo che amava le donne» di Truffaut, rimane poco e la farsa prevale sulla malinconia. Rimangono molte ottime attrici di Hollywood tra cui Julie Andrews e Kim Basinger.

«Rocky» (1976) di John G. Avildsen (Raiuno, ore 22.50). Dopo «Rambo» il successo per Sylvester Stallone ebbe i connotati di questo pugile italo-americano di mezza tacca dall' incredibile orgoglio. Alla fine della storia Rocky cinge la corona di campione del mondo e Stallone si guadagna tre Oscar.

«Passenger 57» (1992) di Kevin Hooks (Raitre, ore 20.40). Il responsabile della sicurezza aerea americana prende lo stesso volo di un terrorista in catene. Ma sull'aereo tutto prende una strana piega. Con Wesley Snipes e Bruce Payne.

«Tango & Cash» (1989) di Andrey Konchalovskij (Italia 1, ore 20.30). Caccia ai boss della droga per i poliziotti Kurt Russell e Sly Stallone.

«Con la forza dell'amore» (1993) di Michael Uno (Retequattro, ore 20.35). Tv-movie su una coppia perfetta distrutta dalla malattia di lei.

Kim Basinger è fra le interpreti del film «I miei problemi con le donne» in onda su Retequattro.

Raitre, ore 22.55

Il ministro Ciampi a «Maastricht, Italia»

La crisi del sistema bancario italiano sarà oggi al centro di «Maastricht, Italia», il talk show economico di Alan Friedman, che proporrà un'intervista al ministro del tesoro, Carlo Azeglio Ciampi.

Telequattro, ore 21

A «Ramble Tamble» Rem, Battisti e D'Eliso

La puntata di «Ramble Tamble», il programma realizzato e condotto da Carlo Muscatello, è dedicata a Rem, Lucio Battisti e Gino D'Eliso. La trasmissione si replica domani a mezzanotte e domenica alle 13.

Canale 5, ore 20.50

L'ultima puntata di «SuperPaperissima»

Nell'ultima puntata di «SuperPaperissima», Lorella Cuccarini e Marco Columbro proporranno gli errori e le gaffes più divertenti dell'edizione '96/'97.

Raidue, ore 14

«Ci vediamo in Tv» con Nunzio Gallo

La puntata odierna di «Ci vediamo in Tv, oggi, ieri... domani» sarà dedicata ai 50 anni di carriera del cantante napoletano di Nunzio Gallo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

CONTABILE volenterosa conoscenza inglese-tedesco cerca primo impiego anche part-time. Tel. 040/825654. (A2608)

DICIANNOVENNE militesente cerca lavoro come apprendista meccanico. Tel. 040/55282 ore serali. (A2579)

GIOVANE bella presenza conoscenza serbo-croato cerca primo impiego. Tel. 040/825654. (A2608)

RAGIONIERE contabile esperienza ventennale disponibilità immediata cerca impiego. Scrivere cassetta n. 8/T Publied 34100 Trieste. (A2633)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA generale Trieste seleziona collaboratori per sviluppo rami elementari e vita da inserire nella propria organizzazione di vendita. Telefonare per appuntamento al 631345. (A2612)

CASA di riposo cerca assistente ausiliaria con esperienza cucina tel. 0368/280164 dalle 9 alle 12. (A2892)

CERCASI banconiera cameriera bella presenza per paninoteca presentarsi sabato dalle 11 alle 13 via Giulia 57.

CERCHIAMO immediatamente donna pulizie e aiuto cucina turno serale rifugio Premuda Val Rosandra. Tel. 228147.

COMMERCIALISTA seleziona praticanti neolaureati economia ovvero giurisprudenza e diploma ragioniere inviare dettaglio curriculum a cassetta n. 21/T Publied 34100 - Trieste. (A2853)

IMMOBILIARE BORSA cerca acquisitore e venditore abilitato con pluriennale esperienza. Offresi comprenso fisso mensile lire 2.000.000 fatturabili più provvigioni. Presentare curriculum dettagliato previo appuntamento telefonico. 040/368003. (A2720)

ODONTOTECNICO diplomato con un minimo di esperienza cercasi. Tel. 633101.

PARRUCCHIERA lavorante o apprendista cercasi. 040/368292. (A2626)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona esperta anche in mansioni di riordino e segreteria. Manoscrivere curriculum dettagliato massima riservatezza a cassetta n. 6/T Publied 34100 Trieste. (A2595)

VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0338/890877. (G00)

5 Rappresentanti

COMMERCIALE ingrosso leader settore vendite al dettaglio articoli per ferramenta casalinghi agrarie ecc. cerca agente Enasarco automunito zona Go - Ts telefonare ore ufficio 0432/601246.

8 Istruzione

ULTIMI giorni iscrizioni corso di ballo caraibico e novità merengue punta. Johnny 040/632425. (A2636)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

VENDESI Citroen Ax 1.1 i dicembre 1993 catalizzata tettuccio km 16.000. Prezzo 9.000.000. Tel. 040/280721. (A2399)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.(1)UFFICIO Goldoni quattro stanze servizi primo piano due ingressi. Eccardi 040/634075. (A2632)

ABITARE a Trieste. Centrale foresteria arredata grande metratura. Piano alto, ascensore. 1.600.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Valmaura arredato, piano alto recente, coppia non residente. 750.000. 040/371361. (A00)

AFFITTANSI ammobiliati Calcara in villetta bellissimo matrimoniale cucina bagno 600.000; Sterpeto nuovo stanza cucina bagno 600.000. 040/7606552. (A2697)

AFFITTASI non residenti referenziati stupendo bipiano [illegible] metratura. Futurastudio tel. 040/661488. (A2699)

AFFITTASI patti deroga Torrebianca ristrutturato 4 stanze servizi 1.500.000; XX Settembre 4 stanze, cucina bagno 750.000; Commerciale salone 2 stanze cucina bagno 700.000; S. Marco 3 stanze cucina bagno 600.000. 040/7606552. (A2697)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittansi: Testi arredato 550.000 - Matteotti arredato 550.000 - Galleria arredato 650.000 - Navali arredato 900.000 - Centrali vuoti primingresso da 850.000. Ufficio corso Italia 700.000 - Ufficio Ospedale 800.000 - Ufficio Palestrina 1.000.000. Locale d'affari Ananian 500.000. Box inizio via Chiadino 150.000. (A2720)

UFFICI affittansi Coro italia casa di prestigio 6 stanze servizio 1.300.000, 3 stanze servizio 800.000, 2 stanze servizio 500.000. 040/7606552. (A2697)

VESTA 040/636234 appartamento arredato in casetta alle girandole, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, giardino, contratto annuale. (A2717)

VESTA 040/636234 via Catullo arredato salone, quattro stanze, servizi, cucina, zona studio con ingresso indipendente, poggioli, ascensore. (A2717)

COMUNE DI TRIESTE
Settore 3.o – Personale

Si comunica che è stata approvata con deliberazione giuntale n. 205 dd. 26.2.1997 la graduatoria finale della selezione pubblica per il conferimento di 1 incarico di **Esperto (forestale)** con contratto di diritto pubblico a tempo determinato rinnovabile. Tale graduatoria è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Trieste dal 3 al 17 marzo 1997.

Il dirigente di settore
dott. Giancarlo Calacione

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI
e Fondazioni riunite di Trieste

C04006

ESTRATTO AVVISO GARA ESPERITA

Ai sensi della normativa vigente, si rende noto che è stata aggiudicata la seguente gara d'appalto:

Servizio ausiliario alla ristorazione istituzionale dall'1.2.1997 al 31.1.2000. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi dell'art. 6 comma l, lett. a), art. 23, comma l, lett. a), art. 25 del D.Lgs. 17.3.1995 n. 157 e art. 73 lett. c) del R.D. 23.5.1924 n. 827. Imprese partecipanti alla gara: n. 5, imprese ammesse: n. 4. Impresa aggiudicataria: A.T.I. Sodexho Italia S.p.A. e G.S.A. - Gestione Servizi Ausiliari S.c. a.r.l., con un ribasso percentuale del 14,17% sull'importo a base d'asta di lire 1.440.000.000 al netto di IVA.

Data di aggiudicazione: 30.1.1997.

Trieste, 28 febbraio 1997

IL DIRETTORE GENERALE

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, piazza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. 040/39991, telefax 040/390885, quale appaltante in nome e per conto del Comune di Trieste, intende indire una licitazione privata con le modalità di cui all'art. 16, 1.o comma, lett. a) del D.Lgs. 358/92, prezzo più basso – per la fornitura e la posa in opera di tende parasole e relativi impianti elettrici, nonché la gratuita manutenzione per 18 mesi dei manufatti e dei materiali, per il Nuovo Centro per l'Anziano di via Marchesetti, 1.o lotto, Casa Bartoli, con il ricorso alla procedura accelerata trattandosi di forniture imposte dall'autorità sanitaria.

IMPORTO A BASE DI GARA:
(Iva esclusa) .... L. 185.800.000

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 18 marzo 1997 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio. Le domande di partecipazione non vincolano l'appaltante.

Trieste, 28 febbraio 1997

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(avv. Armando Fast)

	Motore	Garanzia tre anni	Servosterzo	Doppio airbag	ABS	Aria condizionata	Trazione integrale permanente	Differenziale autobloccante	Cerchi in lega	Chiusura centralizzata, vetri elettrici	Specchi esterni elettrici riscaldabili	Fari regol. da interno	Fari fendinebbia	Radio stereo RDS front. estraibile	Predisposizione radio + altoparlanti e antenna	Portapacchi "America", copribaule	Immobilizer elettronico	Vernice bicolore	Vernice metallizzata/nera	Milioni di lire
GLX Focus	2,0 l - 16V - 2WD	S	S	S	S	S	–	–	–	S	S	S	S	–	S	S	S	–	O	43,20
GLX Target	2,0 l - 16V - 2WD	S	S	S	S	S	–	–	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	–	45,90
GLX Focus	2,0 l - 2WD TURBODIESEL	S	S	S	S	S	–	–	–	S	S	S	S	–	S	S	S	–	O	45,70
GLX Focus	2,0 l - 16V - 4WD	S	S	S	S	S	S	–	–	S	S	S	S	–	S	S	S	–	O	46,70
GLX Target	2,0 l - 16V - 4WD	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	–	49,90
GLX Target	2,0 l - 16V - 4WD AUTOMATIC	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	–	52,70

S = di serie O = optional – = non disponibile

Vernice metallizzata/nera lire 850.000 - Prezzi chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T. in vigore al 3/02/97.

VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio uffici mq 80 appartamenti vuoti o arredati soggiorno, due o quattro stanze, servizi, possibilità posto auto. (A2717)

A.A.A. aziende e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713.

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (Gpd)

CEDESI avviata oreficeria zona centralissima Lignano Sabbiadoro. Telefono 0431/73137 ore serali. (G.UD. 2044)

CEDESI solo licenza osteria con cucina trasferibile nel Comune di Trieste. Tel. 350670. (A2618)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633.

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali-aziendali-mutui-qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (G00)

A.A.A. VILLAGGIO turistico cerca gestore referenziato per proprio locale ristorante-bar-pizzeria. Telefonare allo 0481/40561.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532/422527. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti 02/29518014. (G00)

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (G00)

KRONOS S.A. svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041/919605480. (G00)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041/91/9853510. (G00)

VENDESI negozio biancheria intima, accessori, abbigliamento, zona centrale, informazioni presso i nostri uffici previo appuntamento telefonico. LA NUOVA IMMOBILIARE. Tel. 040/661955. (A2693)

21 Case-ville-terreni

acquisti

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento luminoso preferibilmente periferico cucina soggiorno 2 stanze terrazza max 200.000.000 La Piramide 040/360224. (A00)

22 Case-ville-terreni

vendite

A.A.A. ECCARDI Rossetti VILLA liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (A2732)

A.A. ALVEARE 040/638585 Cumano recente palazzina panoramico saloncino cucina tristanze biservizi garage 248.000.000. (A2754)

A.A. ALVEARE 040/638585 viale alta epoca perfette condizioni ampia metratura luminoso, altro Pindemonte recente piano alto adatto famiglia.

ADIACENZE Pascoli miniappartamento luminosissimo cucina abitabile, matrimoniale, stanzino, servizio, L. 42.000.000. Taylor's 040/774927.

ADIACENZE Università nuova (via Cologna alta) in stabile recente, con ascensore, appartamento in ottime condizioni interne, luminoso, ingresso, soggiorno con cucinotto, ampia matrimoniale, cameretta, bagno nuovo con vasca, due poggioli, armadio a muro, 125.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440.

BELLA villa panoramica Muggia salone 5 stanze 3 bagni cucina taverna lavanderia cantine grande garage adatto anche a camper terrazze panoramiche giardino ottime condizioni possibilità bifamiliare 650.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

BOX via Negrelli apertura con telecomando con luce e acqua L. 35.000.000 possibilità affitto Taylor's 040/774927.

CAMINETTO vende appartamento F. Severo soggiorno tre stanze cucina bagno cantina. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende Ospedale 76 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende vero affare zona Ospedale 90 mq soggiorno due stanze cucina abitabile servizi balcone. Tel. 040/639425. (A099)

CASABELLA Gretta bellissimo vista mare: soggiorno con terrazza sul golfo, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto, cantina 410.000.000. 040/309166.

CASABELLA Hortis nuovissimo ampio ingresso soggiorno cucina matrimoniale servizi ascensore riscaldamento 176.000.000. 040/309166.

CASABELLA Gretta completa vista golfo: salone con terrazze panoramiche, cucina abitabile, matrimoniale con bagno privato, studio, scala interna, bellissima mansarda con bagno, ampia terrazza prendisole, due posti auto, cantina 612.000.000. 040/309166.

CASABELLA palazzo d'epoca 4.o piano vista mare salone cucina quattro stanze servizi riscaldamento ascensore, poggiolo panoramico soffitta. 040/309166. (A2730)

COMMERCIALE alta con vista golfo splendido appartamento ristrutturato a nuovo, come primo ingresso, con finiture di lusso, in palazzina ristrutturata di soli quattro enti, composto da: atrio d'ingresso, salone con cucina all'americana, camera matrimoniale, grande bagno, ripostiglio, ampio box auto indipendente di proprietà, riscaldamento autonomo a metano, 250.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ELLECI 040/635222, rive, libero, da ristrutturare, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio. 38.000.000. (A2695)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" mansarda viale XX Settembre ottimamente rifinita con travi a vista composta da soggiorno cucina tre camere bagno ripostiglio e ampia cantina Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Muggia fronte mare disponiamo di due appartamenti di ampia metratura su due livelli per complessive Lit. 200.000.000. L'acquisto può essere frazionato. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" S. Giacomo (via Belli) in palazzina recente proponiamo appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina due camere bagno due balconi Lit. 138.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" via Cologna in palazzina recente appartamento terzo piano con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno. Adattissimo a uso investimento per affitto a studenti Lit. 150.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" viale D'Annunzio (via Manzoni) in bel palazzo d'epoca ristrutturato appartamento composto da soggiorno cucina abitabile ampia camera matrimoniale bagno ripostiglio. Ottimamente rifinito Lit. 110.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Servola (via Pitacco) adatto a chi non vuole avere problemi di ristrutturazione proponiamo appartamento in palazzina recente composto da soggiorno cucinino due camere matrimoniali bagno cantina in muratura. Ottimamente rifinito Lit. 137.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" strada Vecchia dell'Istria adiacenze bell'appartamento in palazzina recente ultimo piano con ascensore rifinito con gusto composto da soggiorno ampia cucina due camere bagno ripostiglio balcone Lit. 150.000.000. Tel. 040/7600250.

GORIZIA ALFA 0481/798807 centralissimo appartamento in palazzina d'epoca mq 160 3 camere 2 servizi ecc. giardino. (B00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 disponiamo di vari minialloggi nuovi, zona centrale e periferica da lire 80.000.000. (B00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovo alloggio bipiano mq 130: 3 camere 2 servizi soggiorno garage. Prezzo interessante. (B00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 vicinanze rustico da ultimare 3 livelli mq 300 + altro da riattare su mq 1300 terreno. (B00)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina due camere due bagni garage 170.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)

GRADO CENTRO vendesi prestigiosi primingressi, ultime disponibilità planimetrie in visione presso i nostri uffici previo appuntamento telefonico. La NUOVA IMMOBILIARE. Tel. 040/661955. (A2693)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale circondato dal verde come primingresso tre stanze cucina bagno terrazzino posto auto. (A2720)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale XX Settembre soggiorno due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 98.000.000. (A2720)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende appartamento semi-periferico di 85 mq con riscaldamento autonomo e due posti macchina scoperti. Tel. 040/661955. (A2693)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende grazioso appartamento a San Giacomo di 55 mq tel. 040/661955. (A2693)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Gallo appartamento su due livelli con vista mare, due terrazze e due box di proprietà. Tel. 040/661955. (A2693)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende prestigioso appartamento zona centrale con terrazze e giardino, vista mare, ampia metratura. Trattative riservate. Tel. 040/661955. (A2693)

LORENZA 040/7606552 Commerciale mq 126 appartamento più mansarda 2 terrazze box 380.000.000. Altro mq 90 più veranda giardinetto da restaurare 120.000.000.

LORENZA 040/7606552 Oriani mq 125 4 stanze cucina servizi 160.000.000. Tiepolo 2 stanze stanzetta cucina bagno 80.000.000 (A2697)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale alloggio piano rialzato autoriscaldato: 2 camere ripostiglio servizio... cantina garage. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro alloggio primo piano termoautonomo: 2 camere soggiorno/cottura servizio bella terrazza. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali nuovi appartamenti 2 camere doppi servizi soggiorno cantina garage. MUTUO CONCESSO! (B00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 alloggi primo ingresso biletto doppi servizi autoriscaldati mansada ampie terrazze cantina posto macchina coperto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo mini appartamento un letto soggiorno cucinino bagno ripostiglio. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano piccola palazzina alloggio triletto doppi servizi autoriscaldato cantina posto macchina buono stato. (C00)

MONFALCONE FARAGONA Turriaco casetta accostata bipiani due letto doppi servizi autoriscaldata giardino. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 RONCHI perfetta villa singola, salone con caminetto, triletto, biservizi, giardino. L. 300.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centrale biletto, biservizi, ampio salone, cucina, garage, cantina, autometano. (C00)

OCCASIONE Conti recente tranquillo cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 54 mq ottime condizioni pagabile interamente rateo 800.000 mensili. Pizzarello 040/766676. (A00)

OPICINA privato vende in palazzina recente, luminoso, perfetto, camera, soggiorno, cucina, ampio poggiolo coperto, soffitta. 115.000.000. Telefonare 827412. (A2584)

PIAZZA Goldoni luminoso appartamento in signorile stabile d'epoca, ascensore, adatto anche ufficio. Salone doppio, ampia cucina, dispensa, due stanze, bagno, ripostiglio, balconi, cantina. Buone condizioni. Lire 270.000.000. Domus 040/366811. (A2716)

PRIMAVERA 040/311363 Frescobaldi soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento autonomo, posto auto. (A2623)

PRIMINGRESSI semicentrali, vista città, immersi nel verde, composti da: soggiorno, angolo cottura, 1-2 camere, bagno, terrazza, cantina, possibilità posto auto, a partire da L. 88.000.000. Casacittà 040/362508.

RAFFAELLO Sanzio - Donatello costruzione adatta uso commerciale artigianale uffici comunità magazzini passo carraio e cortile per parcheggi vendesi. Pizzarello 040/766676. (A00)

REVOLTELLA in stabile d'epoca ristrutturato a nuovo, ultimo piano luminoso, ingresso, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata, bagno con doccia, 79.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ROIANO in stabile epoca signorile luminoso appartamento composto da ampio ingresso cucina abitabile con poggiolo saloncino due camere da letto matrimoniali studiolo bagno e servizio termoautonomo cantina ottime condizioni. Possibilità acquisto box auto nelle vicinanze. L. 264.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ROMAGNA appartamento in parco alberato, stabile signorile, vista città: atrio, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazzo, cantina, posto auto. Lire 350.000.000. Domus 040/366811. (A2716)

ROSSETTI alta in stabile epoca piano alto luminosissimo internamente ristrutturato ingresso porta blindata cucina abitabile saloncino matrimoniale singola bagno ripostiglio termoautonomo cantina L. 140.000.000. Casaimmedia 040/941424.

STRADA DI ROZZOL (via Revoltella alta) 380.000.000 primoingresso appartamento all'ultimo piano totalmente esposto a Sud in una nuova costruzione immersa nel verde e in posizione tranquilla. Ha ingresso indipendente, è disposto su due livelli, ha il riscaldamento autonomo. Soggiorno, quattro camere, doppi bagni, ripostiglio, sottotetto. Possibilità di box o posto macchina coperto. Progettocasa 040/368283.

STRADA PER LONGERA al terzo e ultimo piano in palazzina recente con ascensore vendiamo un appartamento panoramico di mq 70 composto da soggiorno con poggiolo, cucina, singola, matrimoniale, doppi servizi, cantina, posto macchina di proprietà, tutto in condizioni perfette. L. 178.000.000 trattabili. Taylor's 040/774927.

UNIVERSITA' vista aperta in stabile recente, ascensore, atrio, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. Buone condizioni. Lire 150.000.000. Domus 040/366811. (A2716)

VENDESI appartamento mq 50 zona San Giacomo riscaldamento autonomo appena ristrutturato. Tel. 040/772235 orario negozio, casa 040/812303. (A2627)

VERGERIO in stabile moderno con ascensore, appartamento buone condizioni, soggiorno con poggiolo matrimoniale, ampio bagno, cucina abitabile con veranda, ripostiglio e spogliatoio, L. 117.000.000. Taylor's 040/774927.

VESTA 040/636234 Barcola bellissimo appartamento mq 190, salone, 4 stanze, cucina, servizi, poggioli, giardino, posti auto. (A2717)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano in stabile signorile appartamenti e uffici primingresso da mq 130 a 240 ascensore. (A2717)

VIA Plinio (Grignano) a chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde ed affacciati sul golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà di ogni ente. 420.000.000: salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio. 590.000.000: due livelli con salone, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio, giardino. Progettocasa 040/368283.

VIA Vecellio in bel palazzo d'epoca mansarda completamente ristrutturata ampio soggiorno con caminetto cucina, matrimoniale, bagno con vasca, termoautonomo, porta blindata travi a vista L. 110.000.000. Taylor's 040/774927.

VILLETTA S. Croce recentissima di testa internamente disposta su tre livelli, ampio salone, 4 camere, due bagni cucina abitabile terrazzo giardino posto macchina coperto. Rifiniture di qualità. Casaimmedia 040/941424.

ZONA San Giacomo, appartamento luminoso, composto da: matrimoniale, singola, bagno, cucina abitabile, poggiolo, L. 80.000.000 Casacittà 040/362508.

LA cartomante aiuta consiglia toglie negatività unisce amori in 48 ore. Il costo della consulenza L. 15.000. Tel. 8320327.